IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

SABATO Settimana IL PICCOLO

ANNO 116 - NUMERO 128 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento scorte «IL PICCOLO» + VIDEOCASSETTA a L. 6.500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - Sped. in abb. Post/ Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

SABATO 31 MAGGIO 1997

Duro monito sul dilagare della propaganda secessionista

Scalfaro contro Bossi: intervengano i giudici

ROMA E' il momento di chiarire qual è il limite tra il lecito e l'illecito. Scalfaro, ed anche il ministro dell'Interno Napolitano, alla cerimonia svoltasi a Roma per la Festa della Polizia, hanno espresso la loro comune preoccupazione per le manifestazioni secessioniste. Il Capo dello Stato ha calcato la mano invitando la magistratura a porre fine alle ambiguità chiarendo a tutti, e soprattutto alla Lega di Bossi, qual'è il punto in cui una manifestazione spettacolare o carnevalesca si trasforma in un reato da punire. Scalfaro si è detto «fortemente preoccupato di un certo clima psicologico» che si sta creando nel paese, alimentato anche, ha spiegato, dalla confusione dovuta al fatto che il limite dell'illecito si sposti di giorno in giorno «più avanti».

Il monito del capo dello Stato «chiude spazi di mediazione». Umberto Bossi non usa mezzi termini: «dopo il discorso che ha fatto mi sembra che tutto sia finito».

«Noi siamo già intervenuti ora tocca alla politica» hanno replicato invece i magistrati. «Il codice penale non basta - dicono - occorrono leggi più precise».

● A pagina 2

Zanussi: il vento leghista mina il dialogo in fabbrica

PORDENONE L'intransigenza leghista al dialogo politico entra anche nelle fabbriche, di prepotenza. Al punto tale che in un gruppo come Electrolux-Zanussi (16 mila addetti in Italia) il modello di relazioni tra azienda e sindacati in vigore da cinque anni e andato in crisi pochi mesi fa per l'irrigidimento di alcuni rappresentanti interni agli stabilimenti del Nord-Est, rischia di saltare per degli arroccamenti «tipici della mentalità del Carroccio».

● A pagina 2

Clamoroso arresto negli Usa con l'accusa di corruzione di Felice Rovelli per l'affare Imi-Sir

Mani pulite torna a colpire

Roma: in manette un giudice, un professionista e l'editore del Tempo

MILANO Mani pulite torna ad agire, clamorosamente, ad alto livello e da due direzioni diverse. Innanzitutto con svolta con una svolta nell'inchiesta sul caso Imi-Sir. Ieri è finito in manette negli Usa l'industriale Felice Rovelli. L'arresto era stato chiesto dalla procura milanese per l'accusa di corruzione. Secondo i magistrati l'imprenditore romano e il defunto padre Nino avrebbero dato 70 miliardi di lire agli avvocati Cesare Previti, Attilio Pacifico e Giovanni Acampora per cercare di «aggiustare» la causa civile tra la Sir e l'Istituto mobiliare italiano. I Rovelli ricavarono da quell'affare circa mille miliardi al lordo delle tasse.

E si muove secondo un canovaccio già conosciuto e scritto da precedenti inchieste l'indagine perugina che ieri ha registrato la svolta clamorosa: il nuovo arresto dell'ex Pm romano Orazio Savia, dell'imprenditore Domenico Bonifaci, del commercialista Sergio Melpignano e le perquisizioni nello studio di quest'ultimo e nalla redazione del quotidiano «Il Tempo», del quale Bonifaci è editore. Per tutti l'accusa è di concorso in corruzione. Ma i piemme contestano a Melpignano anche il falso in comunicazioni sociali e il reato di riciclaggio e ricettazione.

● A pagina 4

ALBANIA

Incisa di Camerana sostituisce il contestato ambasciatore Foresti

Valona, spari sugli italiani

ROMA Cambio della guardia a Tirana. L'ambasciatore Paolo Foresti, investito dalla bufera delle intercettazioni telefoniche viene sostituito da Manfredo Incisa di Camerana, designato ieri alla successione dal Consiglio dei ministri, che ha anche nominato il generale Franco Angioni a commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative italiane in Albania. Dove però la tensione resta alta. L'altra notte a Valona è stato aperto il fuoco contro un nostro elicottero con a bordo una ragazzina ferita alla testa che doveva essere trasportata a Bari.

● A pagina 5

ALL'INTERNO

FRANCIA
Seguin è la carta di Chirac
● A pagina 8

PETEANO
1 miliardo per essere risarciti
● A pagina 4

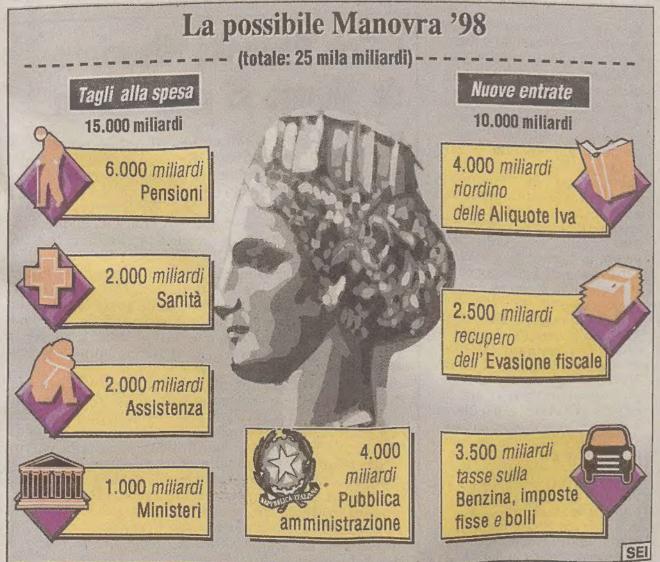
BARLETTA
Dodicenne stuprata da 5 minori
● A pagina 4

SENTENZA
Un padre è sempre un padre
● A pagina 4

GRADO
Esplode yacht austriaco
● A pagina 12

Varato dal Consiglio dei ministri il Documento triennale di programmazione economica e finanziaria

Prodi: «Carte in regola per l'Europa»

Lodi e approvazioni da Bruxelles - Critiche feroci dal centrodestra

ROMA «Ora abbiamo le carte in regola per l'Europa». Romano Prodi ne è sicuro. Con quest'ultimo sacrificio, una manovra da 25 mila miliardi da varare con la Finanziaria per il '98, ci si mette le spalle al sicuro sul piano della convergenza alla moneta unica e i parametri base dell'andamento economico e finanziario per i prossimi tre anni sono lì a dimostrarlo. Se tutto andrà per il verso giusto si entrerà nell'Unione monetaria già il primo gennaio del '99 con la prospettiva di rimanerci. Ma l'ottimismo di Prodi dovrà ancora passare attraverso una serie di verifiche, la prima delle quali sarà la trattativa sullo stato sociale che dovrà portare a una nuova riforma delle pensioni.

Bruxelles comunque loda e promuove il documento, mentre il Polo scatena critiche feroci: «è un documento fondato sul nulla», bolla Casini.

Ora resta lo scoglio dello stato sociale. E intanto il Pil continua a calare: «Era tutto previsto»

E nel giorno in cui Prodi vara ufficialmente il piano economico per i prossimi tre anni, con previsioni sufficientemente ottimistiche sulla crescita italiana, dall' Istat arriva l'allarme. Il 1997 si è aperto molto male e per il secondo trimestre consecutivo la crescita del Prodotto interno lordo è negativa: dello 0,3% rispetto agli ultimi tre mesi del '96 e dello 0,5% rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. Una doccia gelata che non scompone però il presidente del Consiglio, il quale spiega che il dato era noto al momento della stesura del Dpef. Per cui le previsioni riferite al consuntivo '97 e al '98 rimarranno invariate.

● A pagina 3

FERRARI

Cinquant'anni tra storia e mito

ROMA Grande kermesse, oggi e domani, a Roma per festeggiare i 50 anni della Ferrari, un'auto diventata un mito non solo sportivo ma anche «di costume». Tra Caracalla e il centro sfileranno 250 esemplari della «rossa» e 16 versioni da Formula Uno. Un sacco di gente già ieri pomeriggio ha affollato il Campidoglio (nella foto) per ammirare i due modelli esposti.

● In Cultura

Realizzato in laboratori giapponesi un rivoluzionario intervento che apre straordinarie prospettive

E la genetica creò il topo umano

WASHINGTON *Sono topolini di laboratorio all'apparenza del tutto normali, ma in realtà - per la prima volta nella storia delle sperimentazioni genetiche - nascosti nel loro organismo ci sono interi e perfettamente funzionanti cromosomi umani. Ne dà notizia il rapporto pubblicato sulla rivista specializzata «Nature genetics».*

La creazione di questi ratti transgenici (ossia dal patrimonio genetico modificato) è stata realizzata da studiosi giapponesi ed è giudicata dal mondo scientifico un «successo sorprendente e straordinario». Apre infatti la possibilità ad applicazioni cliniche e di ricerca sinora precluse. Secondo il rapporto il successo ottenuto nel trapianto di ampi pezzi di Dna umano nei topi non solo ha mostrato come i geni umani funzionano normalmente negli animali, ma ha consentito la trasmissione dei cromosomi alla prole dei topi-femmina. I «neonati» hanno così prodotto anticorpi composti di componenti umani.

I cromosomi (14 e 22) trasferiti nei ratti contengono mille geni l'uno e rappresentano una quantità di materiale genetico 50 volte più alta di quella mai trapiantata dagli uomini agli animali.

«E' un risultato sorprendente che avrà un forte impatto sullo studio della malattie autoimmunitarie e dello sviluppo embrionale umano», ha affermato Howard Petrie, direttore della divisione studi sugli anticorpi del Memorial Sloan Kettering Cancer Center. Un giorno, ha auspicato lo scienziato, sarà forse possibile realizzare colonie di topi o altri animali transgenici in grado di produrre grandi quantità di sostanze terapeutiche, come gli anticorpi umani, che potranno essere utilizzate per la cura di una serie di malattie dal cancro all'artrite reumatoide.

Inoltre, considerato che i topi «umanizzati» sono portatori di Dna umano sin da prima della nascita, la ricerca su questi animali potrebbe spiegare la formazione di disturbi ereditari, come la sindrome di Down.

Quanto alla tecnica utilizzata dai ricercatori dei laboratori giapponesi «Key technology» di Yokohama, gli scienziati sono riusciti a trasferire i cromosomi umani interi in cellule di embrione fondendo cellule di pelle umana insieme a cellule embrionali di ratto.

a. n.

Il Presidente della Repubblica alla Festa della Polizia ha invitato i giudici a chiarire il limite tra lecito e illecito

Scalfaro sulla secessione: basta ambiguità

«Bisogna sapere – ha detto il Capo dello Stato – quando una carnevalata si trasforma in reato»

ROMA - E' il momento di chiarire qual è il limite tra il lecito e l'illecito. Scalfaro, ed anche il ministro dell'Interno Napolitano, alla cerimonia svoltasi a Roma per la Festa della Polizia, hanno espresso la loro comune preoccupazione per le manifestazioni secessioniste. Il Capo dello Stato ha calcato la mano invitando la magistratura a porre fine alle ambiguità chiarendo a tutti, e soprattutto alla Lega di Bossi, qual è il punto in cui una manifestazione spettacolare o carnevalesca, come l'occupazione del campanile di piazza San Marco, si trasforma in un reato da punire. Un monito, ha aggiunto il Capo dello Stato, che riguarda anche il governo ed il Parlamento nel caso in cui ci trovassimo di fronte ad un vuoto legislativo.

Il Presidente della Repubblica, come aveva fatto poco prima anche il ministro dell' Interno Giorgio Napolitano, si è detto «fortemente preoccupato di un certo clima psicologico» che si sta creando nel paese, alimentato anche, ha spiegato, dalla confusione dovuta al fatto che il limite dell'illecito si sposti di giorno in giorno «più avanti». A questo punto, ha affermato Scalfaro, il popolo italiano «ha il diritto di sapere dove finisce lo spazio lecito e comincia l' illecito, e non vi è dubbio che è compito della magistratura, libera, autonoma e indipendente», dare una risposta del genere.

Il capo dello Stato è preoccupato perchè il «clima psicologico» creatosi nel paese è dovuto a fatti «pesantemente gravi» come «una manifestazione di ammainabandiera» o come l'occupazione del campanile di piazza San Marco, a Venezia. In entrambi gli episodi c'è stata «la ricerca di luoghi spettacolari che permette alla notizia di fare il giro del mondo in trenta secondi».

Nel paese, ha denunciato ancora il Capo dello Stato, c'è stata una sottovalutazione di questi fatti: Uno è stato giudicato carnevalesco, l'altro insipiente, il terzo sgradevole. Ora, ha affermato Scalfaro, è giunto il momento che la magistratura faccia «una valutazione di sintesi», ed affronti il tema con «un occhio serio, non agitato, ma pacato e sereno».

Ovviamente, ha aggiunto, la magistratura ha anche il diritto di dire che esistono «carenze legislative. Allora - ha sottolineato - il problema passa a responsabilità propositive di governo e legislative del parlamento».

L'importante è che si esca dagli equivoci e dalle ambiguità perchè il cittadino non può più attendere, ed ha «il diritto di conoscere dove finisce il lecito e dove comincia l' illecito».

La preoccupazione di Scalfaro è la stessa del ministro Napolitano. «L'unità nazionale - ha avvertito - sta vivendo momenti difficili. C'è motivo di preoccupazione crescente e si deve dunque essere vigilanti e severi verso ogni sconfinamento dalla libera propaganda politica nell'illegalità eversiva». Per il ministro dell'Interno è necessario «un impegno più ampio» che spetta all'insieme delle forze democratiche, operanti nelle istituzioni e nella società che si riconoscono nel principio costituzionale e nel valore dell'indivisibilità della repubblica. Di fronte a «questo inquietante e pericoloso fenomeno» che è la secessione, per Napolitano è importante «non ridurre queste questioni solo a problemi di ordine pubblico».

Fini: «Il confine tra lecito e illecito deve essere fissato dal legislatore»

Bossi: «Non ci sono più spazi di mediazione» Dal mondo della politica condanne al Senatur

ROMA Il monito del capo dello Stato «chiude spazi di mediazione». Umberto Bossi non usa mezzi termini: «Dopo il discorso che ha fatto mi sembra che tutto sia finito. Vediamo lo Scalfaro di sempre, conservatore, corda e sapone, che invita a perseguitare i patrioti padani». Quindi, aggiunge il leader della Lega, «non resta che una via, accelerare l'indipendenza. Io attraverserò tutta la Padania a piedi e così la Padania sarà libera».

La Lega, tutta, incassa male il richiamo del presidente della Repubblica all' unità del paese e l'invito ai magistrati a perseguire i reati «della secessione». Marco Formentini, ex sindaco di Milano, polemizza: «Il governo provvisorio della Padania ringrazia per le espressioni usate nei confronti di liberi cittadini che rivendicano l'affermazione di loro diritti, compreso quello dell'autodeterminazione delle comunità alle quali appartengono».

L'ammonimento di Scalfaro arriva a pochi giorni dall'intervista-smentita di Bossi a Il Borghese nella quale avvertiva: «O referendum o guerra civile». Anche ieri il segretario del Carroccio è tornato a negare di aver rilasciato quelle dichiarazioni. E, attraverso le pagine de La Padania, ha ribadito: «Penso che non ci sia alternativa alla nostra indipendenza, ma la via deve essere pacifica».

Se così non fosse, infatti, sarebbe «gravissimo». Romano Prodi, interpellato da un cronista, alla domanda sulle minacce di Bossi a proposito della guerra civile, ha risposto: «Credo che abbia passato il limite, è fuori dalla legalità» .

Secondo Beppe Pisanu di Forza Italia Scalfaro però sbaglia: «Queste reprimende fanno il gioco di Bossi. Dobbiamo ricordare che il Bossi di oggi è lo stesso che, a suo tempo, fu coccolato prima per fare il ribaltone contro il governo Berlusconi, poi per evitare le elezioni anticipate».

Infatti, per Gianfranco Fini, leader di An, non basta rivolgere appelli alla magistratura perchè forse è necessario un intervento del legislatore che fissi con precisione il confine tra legalità e illegalità della propaganda secessionista.

E se per Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione, «non servono le sollecitazioni ai magistrati», per tutti gli altri Scalfaro ha ragione, ha detto giusto. Sottovalutare certi fenomeni, secondo Pierfedinando Casini del Ccd, «sarebbe un atto di irresponsabilità ed autolesionismo». Marco Minniti, segretario organizzativo del Pds, ritiene opportuno il richiamo del capo dello Stato.

La replica dei magistrati al richiamo della più alta carica dello Stato

«Ci siamo già mossi, la politica no»

ROMA I magistrati replicano, piccati, al richiamo del Capo dello Stato. E spiegano che «l'ora di intervenire» contro il secessionismo, per quanto li riguarda, è già scattata da tempo. Ma non basta. Per contrastare la voglia di secessione, dicono, ci vuole ben altro: la politica.

E' la rivincita delle toghe. A tre giorni dall'inizio del processo agli otto dell'assalto a San Marco il presidente della Repubblica ha levato alto il richiamo: «Il popolo italiano ha il diritto di sapere dove finisce lo spazio lecito e comincia l'illecito e non vi è dubbio che è compito della magistratura libera, autonoma, indipendente». Ma stavolta i magistrati non accettano ruoli di supplenza e respingono al mittente le accuse.

«La magistratura italiana ha fatto e continuerà a fare il proprio dovere in difesa della legalità, ispirandosi ai valori costituzionali nei quali si riconosce pienamente - chiarisce il presidente dell'Associazione nazionale magistrati - il resto appartiene alle responsabilità della politica».

«L'intervento della repressione penale - aggiunge Elena Paciotti - si giustifica nei confronti di attività di lotta politica solo quando viene superata la linea di demarcazione tra propaganda delle idee e concreto attentato ai beni protetti della legge penale». E più tardi, dai microfoni del Tg3 sintetizza: «Il pericolo c'è anche laddove non c'è una fattispecie di reato. Ci sono cittadini che pensano che vi sia un diritto alla secessione: è una cosa assurda, inaudita. Lo credono perchè vien fatto loro credere. Ma non serve certo la repressione penale».

Il pm Ugolini: «Agli otto di San Marco abbiamo contestato da subito l'aggravante della finalità eversiva»

Fin qui la diplomazia giudiziaria. Altra musica arriva invece dalle procure direttamente impegnate contro i reati di secessione. A cominciare da quella di Verona, dove si indaga sulle «camicie verdi».

«L'ora di intervenire è gia scattata da tempo - replica a Scalfaro il procuratore Papalia - la magistratura è intervenuta prima dell'ammainabandiera per acquisire elementi probanti per sostenere l'accusa di organizzazione militare finalizzata a scopi politici. Ora è ad un punto avanzato per sostenere questa accusa». In questo caso, dunque, sottolinea Papalia, l'Italia ha dimostrato che il codice viene usato nei confronti di chiunque.

«E' proprio nella linea indicata dal presidente Scalfaro che operiamo per accertare, senza preconcetti, se determinate condotte costituiscano reato» gli fa eco il piemme di Bergamo Mario Conte, titolare dell'inchiesta su Bossi, Pagliarini e Maroni - accusati di istigazione alla secessione - che proprio in questi giorni attende risposta alla richiesta di proroga.

«Posso solo dire che quando vengono segnalati dei reati, la magistratura li configura, e poi li contesta» conclude Rita Ugolini che lunedì sosterrà in aula l'accusa contro i secessionisti di San Marco.

«Sta di fatto - sottolinea il piemme - che, fin dal primo momento, il reato contestato agli otto arrestati è stato aggravato dalla finalità eversiva. Ora siamo al processo, e vedremo che cosa succederà».

Problemi alla Electrolux-Zanussi

Il «leghista rosso» blocca la fabbrica

PORDENONE L'intransigenza leghista al dialogo politico entra anche nelle fabbriche, di prepotenza. Al punto tale che in un gruppo come Electrolux-Zanussi (16 mila addetti in Italia) il modello di relazioni tra azienda e sindacati in vigore da cinque anni e andato in crisi pochi mesi fa per l'irrigidimento di alcuni rappresentanti interni agli stabilimenti del Nord-est, rischia di saltare per degli arroccamenti «tipici della mentalità del Carroccio». A Forlì, ove ha sede una delle fabbriche i cui rappresentanti hanno preso posizioni diametralmente opposte rispetto a quelle dei «cugini» di Porcia (Pordenone), Susegana (Treviso) e Mel (Belluno), il bubbone è scoppiato violento mettendo a nudo tutta la gravità del caso.

Quando l'aria si fece pesante la prima volta Maurizio Castro, direttore delle relazioni industriali del gruppo definì i «facinorosi» come «leghisti-rossi». E l'altro giorno Gianmario Rossignolo, presidente del colosso industriale, aveva denunciato che certi atteggiamenti potrebbero provocare in futuro arretramenti nel dialogo riportandolo a com'era vent'anni fa. Chi si attendeva, a Forlì, un dibattito soltanto tecnico è andato deluso.

Ci pensa proprio castro a dare una connotazione politica. «Il nostro sistema di relazioni con i sindacati ha cominciato ad andare a rotoli nelle fabbriche del Nord-est – dove è forte la presenza di simpatizzanti leghisti – un paio di anni fa. Riflettiamo sul fatto che le "insurrezioni" sono localizzate solo in quell'area del paese. Capiamoci bene: a Villotta di Chions i nostri operai sono tutti leghisti, stanno lì a fare il tifo per Buson, per le scalate sul campanile di San Marco». Fosse soltanto questo. Per Castro, accanto a questa accanita convinzione separatista, a questa voglia di giustizia sociale e trasparenza, i ciputi-Zanussi associano comportamenti sui quali è meglio riflettere profondamente: «Il 97 per cento dei dipendenti ha un secondo lavoro. La mattina sono tutti "fiommini", comunisti, hanno a cuore le rivendicazioni della classe operaia e fiancheggiano lo scontro tra azienda e sindacato. Poi, il pomeriggio, quando vanno a prestare opera da qualche altra parte, si trasformano e diventano indefessi fiancheggiatori della Life». Che sia davvero così forte la componente leghista nelle fabbriche Zanussi del Nord-Est, Castro sgombra il campo dagli equivoci: «Il 78 per cento dei nostri ha votato per il Carroccio».

Qualche sedia più in là Gaetano Sateriale, della Fiom nazionale, ascolta sorridendo le parole del manager che snocciola accuse al suo sindacato. Ma non interviene. Anzi. «Il modello – dice – aveva contribuito alla vigorosa dell'azienda, poi è andato in crisi. E la colpa non è certo nostra. Nelle fabbriche si sono pericolosamente saldate due culture che vanno contro il rispetto delle regole. Ma una delle due, quella di cultura leghista, si è gonfiata oltre il livello di guardia, diventando un pericolo per l'equilibrio dei rapporti».

«A Pordenone – confessa Sateriale –quando ho evidenziato l'elemento "nordista" per far comprendere questa mia riflessione non ho ottenuto grandi consensi,. Vedete, la cultura del Carroccio è molto più dilagante del voto, quello è il vero pericolo; un Bossi-pensiero trasportato nelle fabbriche che non obbliga a nessun confronto, che rifiuta l'idea che possa esserci una realtà di gruppo. Ecco cosa sta davvero accadendo. proprio come nella politica».

Massimo Boni

Nella sfida di martedì in commissione Bicamerale sulle riforme si confronteranno i due modelli, i semipresidenzialisti hanno qualche problema

Sul premierato Bertinotti adesso non esclude il sì

Quasi parità fra i due schieramenti, potrebbe essere determinante il voto del presidente

ROMA La Lega non cederà alla tentazione di fare da ago della bilancia nella votazione di martedì in Bicamerale tra premierato e semipresidenzialismo. Umberto Bossi, ancora una volta, ha ostentato disprezzo per i lavori della commissione, dove, a suo parere, non si combina niente. I parlamentari del Carroccio continueranno quindi a boicottarla. Potrebbero invece avere un ruolo decisivo i quattro di Rifondazione comunista, senza i quali il fronte del premierato forte potrebbe avere la peggio. Fausto Bertinotti, infatti, non ha escluso il sì del suo partito al sistema sostenuto dalla maggioranza dell' Ulivo. Prc, per la verità, ha presentato ieri mattina un proprio modello alternativo di riforma dello Stato, basata su un premier «debole».

Questa proposta, però, secondo il presidente della Bicamerale Massimo D'Alema, non può essere messa in votazione martedì insieme alle altre perchè possono essere votati solo i testi già discussi nei comitati e per i quali è stato nominato un relatore.

Il presidente dei neo comunisti Armando Cossutta protesta per l'esclusione e invita D'Alema a smettere di minacciarli con lo spauracchio di una legge elettorale a doppio turno anche perchè è «ormai largamente minoritaria nel Parlamento». Ma al di là di queste schermaglie, che possono del resto far alzare il prezzo dei consensi di Rifondazione sul premierato, Bertinotti ha spiegato che una cosa è il «giudizio di merito» sulla proposta, un'altra il voto, che si basa su «molti elementi». E c'è un dato certo: il semipresidenzialismo è da scartare.

Occhetto denuncia pressioni di D'Alema sui pidiessini «semipresidenzialisti», sembra sfumare l'incontro a due con Berlusconi

Achille Occhetto, intanto, denuncia pressioni di D'Alema sui commissari della sinistra che intendono votare a favore del semipresidenzialismo. L'ex segretario del Pds, è uno di questi, ha dichiarato che è disposto a votare il governo del premier se, prima di martedì si manifesterà un serio impegno a modificare il testo Salvi introducendo l'elezione diretta del premier nel quadro di una legge nettamente maggioritaria. «Pressioni e disinformazia di ogni tipo» vengono denunciate anche dal deputato di Forza Italia Peppino Calderisi. Sostiene che agli ulivisti incerti vengono promesse modifiche al governo del premier, come il ballottaggio alla Barbera o l'abolizione della sfiducia costruttiva. Nessuna però viene inserita nel testo perchè, secondo Calderisi, contemporaneamente vengono promesse ai settori più conservatori le modifiche opposte. «Un gioco delle tre carte che occorre sventare».

Nella quasi parità tra i due schieramenti potrebbe essere determinante il voto dello stesso D'Alema. Lui ha precisato ieri che il presidente della commissione ha la facoltà di votare, e deciderà quindi «secondo coscienza». Sembra sfumare, tranne sorprese, un incontro del segretario del Pds con Silvio Berlusconi prima della conta. Il Polo ha intanto presentato una bozza alternativa a quella di Marco Boato sulla giustizia. «Pura e semplice propaganda» è stata la definizione di Folena del Pds.

I Club Pannella rilanciano: da giugno 35 referendum

ROMA Dal 12 giugno, «50 milioni di italiani avranno la possibilità di sottoscrivere 35 nuovi quesiti referendari presso le segreterie comunali e, successivamente, notai, cancellerie giudiziarie, circoscrizioni». A darne l' annuncio è un comunicato del Movimento dei Club Pannella-Riformatori. «Questo 'fai da tè delle leggi sarà possibile grazie alla decisione assunta dalla direzione del Movimento dei Club Pannella-Riformatori di far stampare e distribuire i moduli necessari per la raccolta delle firme». Tra i referendum, che riguardano i temi dell' economia, del lavoro, della previdenza, della sanità, dei diritti civili, della giustizia, delle istituzioni, vi sono quelli (cinque) che hanno avuto il consenso della Confindustria e gli otto condivisi dalla Confcommercio.

Intanto nella Tribuna dei referendum trasmessa ieri sera su Raitre alle 20, in diretta dopo la deroga concessa dalla Vigilanza Rai, Marco Pannella ha vestito solo per pochissimo tempo i panni del fantasma. Nel dibattito con Mario Cicala per il referendum sulle carriere dei magistrati, Pannella si è presentato da fantasma, ma dopo aver preso atto delle iniziative sulle Tribune prese dal presidente della Commissione di Vigilanza, Francesco Storace, e della disponibilità dimostrata da Cicala per il confronto in diretta, si è tolto il lenzuolo bianco e la Tribuna è proseguita in maniera «tradizionale».

Domani mattina alla Camera 21 ragazzi potranno interrogare Prodi e gli altri ministri

Se lo studente diventa «onorevole»

ROMA Un appuntamento che sarebbe piaciuto alla Elsa Morante de «Il mondo salvato dai ragazzini »: per la prima volta nella storia della Repubblica domani domenica 1 giugno le porte dell' aula della Camera lasceranno passare 513 ragazzi, che siederanno tra i banchi per una seduta «speciale». Non solo, i ragazzi, tra i 14 e 15 anni, studenti del primo biennio delle scuole superiori, provenienti da tutte le regioni d'Italia, sostituiranno i deputati per un particolarissimo «question time», cioè le interrogazioni con immediata risposta del governo. A replicare alle domande ci saranno tutti i componenti dell' esecutivo, a partire dal presidente del Consiglio Romano Prodi e dal vicepresidente Walter Veltroni.

Ventuno studenti (uno per ogni regione e per le province autonome di Trento e Bolzano) porranno le domande scelte dal comitato per la comunicazione esterna e l'informazione (dove sono rappresentate le forze politiche di maggioranza e opposizione) tra le 206 pervenute da tutte le scuole d'Italia. I ragazzi avranno due minuti ciascuno per porre la domanda. Il governo avrà tre minuti per rispondere ad ogni quesito ed è prevista anche la possibilità di una controreplica di un minuto. La seduta sarà seguita in diretta tv da Raidue e dal Gr Rai. Sarà anche stilato un «regolamentare» resoconto stenografico. I leader politici presenti in aula siederanno tra i banchi insieme ai ragazzi.

La maggior parte dei quesiti riguarda l'occupazione, l'ingresso dell' Italia in Europa e i riflessi che questo cambiamento potrà avere per il lavoro delle nuove generazioni, la politica dei beni culturali intesi anche come occasione di occupazione.

I ragazzi entreranno a Montecitorio dal portone principale e saranno accompagnti direttamente in aula. Per accompagnatori e insegnanti è stata allestita una visione a circuito chiuso nella Sala della Lupa. Particolare cura è stata posta per il ricevimento dei giovanissimi «quasi parlamentari» e una postazione tv è stata allestita in Transatlantico. La manifestazione, chiamata «Ragazzi in aula», «si è ispirata a iniziative simili che si svolgono da tempo in Francia, Canada, Svizzera e Grecia».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE O.T.E. S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.

Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/'95

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 30 maggio 1997 è stata di 52.500 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

AZIENDA ITALIA

Varato dal governo il documento di programmazione che prevede nel '98 una manovra da 25 mila miliardi

Prodi: le cifre tornano, l'Europa è più vicina

La spesa sociale non sarà tagliata ma non dovrà crescere più del prodotto interno lordo

ROMA «Ora abbiamo le carte in regola per l'Europa». Il presidente del Consiglio Romano Prodi ne è sicuro. Con quest'ultimo sacrificio, una manovra da 25 mila miliardi da varare con la Finanziaria per il '98, ci si mette le spalle al sicuro sul piano della convergenza alla moneta unica e i parametri base dell'andamento economico e finanziario per i prossimi tre anni sono lì a dimostrarlo.

Se tutto andrà per il verso giusto si entrerà nell' Unione monetaria già il primo gennaio del '99 con la prospettiva di rimanerci. Ma l'ottimismo di Prodi dovrà ancora passare attraverso una serie di verifiche, la prima delle quali saràla trattativa sullo stato sociale che dovrà portare a una nuova riforma delle pensioni.

Il presidente del Consiglio è però sicuro che «attraverso una seria stagione di confronto con le parti sociali che partirà il 18 giugno prossimo si potrà arrivare al traguardo. Ma solo la via del consenso potrà consentire la riforma».

Finora il Governo, dopo settimane di polemiche si è limitato a dettare il quadro generale dell'intervento spiegando che la spesa sociale, previdenza, sanità, assistenza non sarà tagliata ma non dovrà crescere più del prodotto interno lordo. Tradotto in soldoni ciò comporta tagli, rispetto all' andamento previsto, di circa quattro - seimila miliardi. Nello stesso tempo non ci sarà, assicura il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, un aumento della pressione fiscale che anzi si ridurrà grazie alla scomparsa l'anno prossimo dell'Eurotassa.

I maggiori introiti verranno è vero da un aumento dell'Iva che porterà circa 3 mila miliardi, ma anche da una maggiore efficienza della macchina fiscale che consentirà di recuperare evasione per almeno 2.500 miliardi. Qualche ripercussione sull'inflazione dall'aumento dell'Iva ammette Visco potrà esserci, «ma sarà uno scalino limitato e di breve durata». Vedremo oggi se il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio sarà d'accordo.

Nel complesso, come già annunciato andranno trovati 10 mila miliardi da nuove entrate e 15 mila da riduzione della spesa sociale e da risparmi nella pubblica amministrazione. Qualche intervento dovrà esserci anche per la sanità anche se più che a nuovi ticket il governo vuole orientarsi «verso una riorganizzazione e riqualificazione del servizio sanitario nazionale, con uno stretto controllo sulla spesa ospedaliera».

Grossa attenzione verrà posta anche sul rispetto del costo del lavoro indicato come necessario paletto per tener bassa l'inflazione.

Ma il vero asso nella manica del governo continua ad essere il calo della spesa per interessi, il vero pallino del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. «Già l'anno prossimo con i tassi sui Bot attuali il peso degli interessi si ridurrà di 40 mila miliardi». Il piano del Governo non si esaurisce alle previsioni per il '98 ma lancia lo sguardo fino al Duemila. Dopo la Finanziaria da 25 mila miliardi ci si dovràlimitare nel '99 a interventi per 14.500 miliardi e di 6.800 nel Duemila.

Tutto ciò per portare il rapporto tra deficit e pil l'anno prossismo al 2,8 per cento, fino all'1.8 del Duemila.

Malgrado le difficoltà di quest'inizio d'anno l'anno prossimo il prodotto interno lordo dovrà crescere del 2.0 per cento per arrivare al 2.7 nel Duemila. L'inflazione si manterrà bassa nel triennio con crescita dell'1,5 per cento.

Debole invece la crescita dell'occupazione che dallo 0,5 in più dell'anno prossimo salirà allo 0,9 per cento nel Duemila.

Ecco gli obiettivi del Governo (dati dal documento di programmazione economica e finanziaria)

	1998	1999	2000
Deficit / Pil	2,8%	2,4%	1,8%
Pil	2%	2,5%	2,7%
Disoccupazione	11,7%	11,2%	10,6%
Inflazione	2%	1,7%	1,5%

Manovra '98	25.500 mld
Nuove entrate	40%
Tagli di spesa	60%

SEI

La Confindustria sospende il giudizio sul Dpef, dure critiche invece dal centrodestra

Lodi da Bruxelles, scetticismo dalla City

ROMA Bruxelles loda e promuove, la City addita cifre gonfiate, il Polo scatena felicemente critiche feroci. «E' un documento fondato sul nulla», bolla Casini. Nel giorno del varo della 'cornice' economico finanziaria dei prossimi tre anni scatta il gioco alla valutazione del 'quadro': per la finanza londinese la cornice è troppo bella per essere vera, per il Polo è priva di tela, per Bruxelles contiene invece un quadro contabilmente credibile.

«Illusorio, reticente, fiscale e recessivo». Le quattro accuse al Dpef le assembla l'economista di Forza Italia Antonio Marzano. Come da copione il vicepresidente del gruppo degli 'azzurrì alla Camera non lesina critiche: «Alla prevista sogli del 3 per cento fra deficit e Pil mancano almeno 10-15 mila miliardi, è la solita politica del cucchiaino, le ulteriori manovre verranno somministrate agli italiani in corso d'opera, l'espansione delle entrate e la riduzione della spesa confezionano una manovra a carico dei disoccupati. E poi c'è assoluta reticenza del governo in materia di riforme strutturali».

«E' un documento vuoto, un decalogo di buone intenzioni, si sono messi d'accordo sul nulla»: il discorso sul Dpef si chiude qui per Pierferdinando Casini, segretario del Ccd. Gianfranco Fini, dalle tribune della trasmissione 'Maastricht Italia, commenta invece: «Ha vinto Bertinotti ma non vuole darlo a vedere, si continua a quantificare l'evasione in modo fantasioso, parallelamente a nuove tasse e a minori tagli del necessario». L'economista Mario Baldassarri offre una sponda al segretario di An: «La manovra è di 22 e non di 25 mila miliardi, i 3 mila miliardi di recupero evasione non sono iscrivibili in un bilancio preventivo, si possono considerare solo a cose fatte».

Da Bruxelles invece arrivano buone notizie: «E'un ottimo passo avanti» elogia il portavoce del commissario Ue responsabile per gli affari economici-finanziari de Silguy. La promozione è politica, non scende nel merito delle cifre. Analizza invece dati e previsione la City londinese. Gli operatori finanziari sono scettici: «C'è troppo ottimismo in quelle cifre», dice più di un analista. Alex Garrard, della Ubs-Philps and Drew, sottolinea in particolare tre rischi: «Potrebbero aumentare le spinte inflattive, potrebbero crescere i tassi sui titoli di stato, al di là delle previsioni fatte del 6 per cento, infine le previsioni di crescita del Pil sono state messe in dubbio già prima di essere ufficializzate».

Giudizio 'sospeso' invece per Confindustria: «Ci sono dati sicuramente raggiungibili - ha detto Giorgio Fossa - ma non c'è nulla di preciso su tagli e nuove entrate».

COMMENTO

Il Documento di programmazione economica e finanziaria non può, per sua stessa natura, adottare interventi di finanza pubblica, ma deve, come dice la parola, programmare la strategia degli anni a venire. Ma è proprio sul rispetto di questo secondo obiettivo che nascono diverse perplessità nel leggere gli annunci collegati al documento approvato dal Consiglio dei ministri.

Un documento frutto di mediazioni

Tra conti pubblici e realismo politico

La vaghezza delle indicazioni, frutto di una mediazione politico e sociale fortemente sbilanciata, riporta la mente al Dpef di un un anno fa. Allora, dopo una scazzotata con Rifondazione - ancora timidina - sull'obiettivo dell'inflazione al 2,5 per cento, si pervenne a fissare un intervento di 32.500 miliardi. Insomma la realtà fu molto lontana dai desiderata, costretto come fu il governo a stringere i tempi per Maastricht.

Ieri, dopo una battage pubblicitario incessante tutto centrato sulla necessità di programmare da subito misure rigorose, si è arrivati ad un Dpef moscio, ma molto realista politicamente. Con enfasi si fa sapere che il confronto triangolare sulla riforma dello stato sociale partirà ufficialmente il 18 giugno. Alle ore 15, precisa Prodi, anche se a fine marzo aveva solennemente promesso l'avvio del confronto per il mese di aprile. Ma in due mesi le cose sono cambiate, anzi peggiorate. Il metodo della concertazione ha avuto il sopravvento su quello della logica finanziaria, e, perdipiù, ha privilegiato un dialogo a senso unico con i sindacati e la frangia più estrema della coalizione di maggioranza.

Nonostante i pudici distinguo, Bertinotti esulta. Il Dpef, stravolto rispetto alle intenzioni di Carlo Azeglio Ciampi, vede - all' interno dei 25 mila miliardi di misure programmate - un mix fra entrate e tagli di spesa assai squilibrato, dove prevale la linea fiscale. In quest'ambito fa tenerezza il richiamo velleitario ad entrate legate al recupero dell'evasione fiscale. In linea con la «tradizione» dei predecessori anche questo governo reitera l'eterna demagogica speranza di lotta all'evasione, senza indicare il come e il quando. Nel Dpef vi sono altri sogni nel cassetto.

Il governo vuole, giustamente, avviare un processo di riordino fra le sue 'partecipate' più costose, Ferrovie e Poste in primis che succhiano risorse erogando inefficienze. Ma come agire? Con quale forza contrattuale? Val la pena di ricordare che Prodi, varata una direttiva sulla riorganizzazione delle Fs, ha dovuto rimangiarsela battuto dalle proteste sindacali che bloccavano il paese.

Un altro esempio, le privatizzazioni. Per la centesima volta il governo le annuncia per prossime. Ma tranne l'Eni, le altre restano al palo. Basti citare il caso della Stet, un'operazione bloccata dai veti di Rifondazione comunista con la quale Prodi è stato addirittura costretto ad aprire una trattativa ad hoc.

In questo 'vorrei ma non posso' che il Dpef sembra sintetizzare c'è tutta l'essenza di un governo che ha certamente ottenuto - con mezzi criticabili - dei risultati tangibili sulla strada del risanamento, ma che non ha la forza per fare il passo decisivo ricorrendo a misure strutturali. Non altrimenti si spiega la ritirata cui è stato costretto il superministro dell'economia, limitatosi ad indicare nel Dpef un mero tetto (il 2,8 per cento) alla crescita della spesa per il Welfare nel 1998. Non sappiamo come verrebbe accolto dai partner europei un piano di convergenza (che dovremmo consegnare entro la metà di giugno) che ricalcasse l'annacquata versione del Dpef approvata. Forse il prestigio e l'autorevolezza di Ciampi sarà in grado di convincere i sospettosi amici europei.

In questo scenario arrivano oggi le considerazioni del governatore della Banca d'Italia. Tirato per la giacchetta da tutte le parti, Antonio Fazio ha resistito alle mille pressioni per la riduzione del tasso di sconto. I fatti di questi giorni hanno dato ragione alla sua prudenza. E ieri non ha certamente contribuito alla causa l'annuncio di Visco sull'aumento delle aliquote Iva che provocherà (una tantum, ha detto il ministro) l'aumento dell'inflazione.

Giuliano Zoppis

Nel primo trimestre dell'anno è sceso dello 0,5 per cento, ma secondo Prodi le previsioni non cambiano

Doccia fredda sull'economia: Pil in calo

ROMA Nel giorno in cui Romano Prodi vara ufficialmente il piano economico per i prossimi tre anni, con previsioni sufficientemente ottimistiche sulla crescita italiana, dall' Istat arriva l'allarme. Il 1997 si è aperto molto male e per il secondo trimestre consecutivo la crescita del prodotto interno lordo è negativa: dello 0,3 per cento rispetto agli ultimi tre mesi del '96 e dello 0,5 rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. Una doccia gelata che non scompone però il presidente del Consiglio che nel corso della conferenza stampa seguita al varo del Documento di programmazione spiega che non c'è niente da allarmarsi. E soprattutto che il dato era noto al momento della stesura del documento. Motivo per cui le previsioni contenute e riferite al consuntivo '97 e al '98 rimarranno invariate.

«Dall'inizio di aprile sta partendo una crescita di tutti gli indici economici, e quindi il peggio è sicuramente alle spalle». Resta il fatto come spiega sempre l'Istat che per raggiungere l'1,2 per cento del Pil previsto dal governo occorrerà nei prossimi tre trimestri arrivare all'1,8 tendenziale. Inoltre quello del primo trimestre del '97 è il secondo dato negativo consecutivo in quanto nel periodo ottobre-dicembre si era contratto dello 0,2 per cento.

Nella serie storica solo nel '92 vi fu un andamento peggiore: nel terzo e quarto trimestre del '92 oltre che nel primo del '93 si registrò il segnale negativo. Non tutti comunque sono tranquilli come Prodi. Anzi. La Confindustria cerca di non drammatizzare, conferma che c'è «un lento recupero», ma sicuramente come spiega il presidente Giorgio Fossa «la ripresa è ancora lontana». Anche se come aggiunge il direttore generale Innocenzo Cipolletta «la recessione vera e propria può dirsi superata».

Più dura la lettura della Confcommercio: «I dati dell' Istat fanno giustizia di molti ottimismi di maniera e anche il secondo trimestre dell'anno difficilmente dovrebbe segnare una fase di stagnazione».

Preoccupazione dai sindacati. Per la Cisl rischiano infatti di saltare le previsioni di crescita del governo e c'è quindi bisogno «di intervenire a sostegno dello sviluppo dell'economia reale e dell'ccupazione».

L'accusa è di aver dato 70 miliardi a Previti e ad altri due avvocati per aggiustare la causa civile

Imi-Sir, manette a Rovelli

Respinta dal giudice americano la richiesta di libertà su cauzione

MILANO Svolta nell'inchiesta di Mani pulite sul caso Imi-Sir. Ieri è finito in manette negli Stati Uniti l'industriale Felice Rovelli. L'arresto era stato chiesto dalla procura milanese per l'accusa di corruzione.

Secondo i magistrati l'imprenditore romano e il defunto padre Nino avrebbero dato 70 miliardi di lire agli avvocati Cesare Previti, Attilio Pacifico e Giovanni Acampora per cercare di «aggiustare» la causa civile tra la Sir e l'Istituto mobiliare italiano. I Rovelli ricavarono da quell'affare circa mille miliardi al lordo delle tasse.

Per la procura di Milano a Previti andarono 23 miliardi, a Pacifico 33 e ad Acampora 13. Nell'inchiesta i tre sono accusati di aver contribuito a corrompere alcuni pubblici ufficiali, che però non sono stati ancora identificati. Previti, Pacifico e Acampora hanno sempre sostenuto che il denaro fu il frutto della loro attività professionale che permise il successo dei Rovelli nella causa che li contrapponeva all'Imi.

L'arresto di Felice Rovelli è stato eseguito in Usa dove l'industriale romano si trovava dal 23 maggio. Già in aprile le autorità americane erano entrate in possesso della richiesta italiana di arresto.

Rovelli si trovava nello Stato del Connecticut dove è stato arrestato ieri alle 7 del mattino ad Harford mentre stava per partire per Houston. L'industriale si è presentato nel pomeriggio all'udienza nel corso della quale è stata respinta la sua richiesta di libertà su cauzione per la gravità dei reati e perchè il giudice ha riscontrato la possibilità di fuga dell'arrestato. Lo stesso giudice deciderà giovedì prossimo se concedere l'estradizione, anche se in realtà l'ultimo sì dovrà venire dal Dipartimento di Stato di Washington. All'udienza hanno assistito la moglie, cittadina americana, e i due bambini, di due e quattro anni.

Rovelli, che ha 38 anni, nei mesi scorsi era stato interrogato in Svizzera e ai magistrati aveva confermato di aver dato cifre miliardarie ai tre legali. Ma aveva sostenuto di aver eseguito solo le volontà espresse dal padre sul letto di morte. Una versione che non ha convinto i pm milanesi, che credono invece in un ruolo attivo di Felice Rovelli nella corruzione dei finanzieri e dei pubblici ufficiali che si occuparono del caso Imi- Sir e fecereo sparire alcuni documenti importanti.

I magistrati del pool hanno già chiesto una nuova proroga delle indagini al gip Alessandro Rossato a causa della complessità dell'inchiesta e per il fatto che la Procura è in attesa dei risultati delle rogatorie avviate all'estero.

L'inchiesta era partita nel maggio '96 con l'arresto di Attilio Pacifico e Giovanni Acampora e l'incriminazione dell'ex ministro Cesare Previti e della vedova di Nino Rovelli.

r. c.

Ordine di custodia per il magistrato coinvolto anche nella «Chicchi connection»

Toga «sporca», nuovo arresto

Sono finiti in carcere anche l'editore del «Tempo» e un commercialista

ROMA Denaro sporco per ammorbidire i giudici e pilotare le inchieste. L'indagine perugina ieri ha registrato la svolta clamorosa: il nuovo arresto dell'ex piemme romano Orazio Savia, dell'imprenditore Domenico Bonifaci, del commercialista Sergio Melpignano e le perquisizioni nello studio di quest'ultimo e nella redazione del quotidiano «Il Tempo», del quale Bonifaci è editore. «No, perquisizioni solo nell'ufficio di rappresentanza del giornale», ha poi precisato il direttore, Gian Paolo Cresci.

Per tutti l'accusa è di concorso in corruzione. Ma i piemme contestano a Savia e Melpignano anche il falso in comunicazioni sociali, e, solo al commercialista, il reato di riciclaggio e ricettazione.

Le accuse sono riassunte in modo scarno nelle tre pagine dell'ordinanza di custodia cautelare e ipotizzano scenari in odore di Tangentopoli, secondo i quali l'imprenditore avrebbe utilizzato parte della tangente Enimont per spuntare le armi a inchieste pericolose. A Orazio Savia sarebbe stato contestato di aver acconsentito alle lusinghe del denaro «per intervenire presso il pm Antonino Vinci, titolare dell'indagine sui palazzi d'oro» nella quale erano coinvolti Melpignano e Bonifaci. E per «pilotare il procedimento Enimont» in modo che la competenza venisse assegnata alla procura di Roma e potesse finire in modo «non traumatico» per gli «amici».

Torna poi di attualità la «Promontorio», quella società [illegible] dell'appartamento di Punta Ala e di altri immobili: un affare che, secondo il giudice, fece finire il ricavo (ottenuto vendendo a prezzi più alti di quelli di favore concessi alla società da alcuni imprenditori romani) più di 600 milioni, nelle tasche del magistrato. «Savia aveva già affermato che quelli erano suoi affari personali e che in ogni caso non riguardavano la sua attività professionale» spiega il difensore del magistrato, Ugo Longo.

Ma i magistrati di Perugia insistono: gli acquisti di Savia e della «Promontorio» sarebbero stati finanziati da Bonifaci, attraverso Melpignano, con denaro che sarebbe provenuto da attività fraudolente compiute su società del gruppo Montedison per otto miliardi.

In cambio il magistrato avrebbe ricambiato come poteva: da dietro le quinte della procura di Roma, dove all'epoca era sostituto procuratore esperto in reati fiscali e tributari. Per il magistrato, dunque, le porte del carcere si sono riaperte dopo cinque mesi di relativa tranquillità. Il 15 settembre era già stato arrestato su ordine della procura spezzina, per quelle intercettazioni di Pacini Battaglia.

Due degli ingiustamente accusati ricorrono ai giudici di Trieste

Peteano: un miliardo per essere risarciti

TRIESTE *Una telefonata trappola ai carabinieri. Una Fiat 500 imbottita di esplosivo abbandonata in un viottolo delle campagne di Peteano. Uno scoppio che dilania tre militari dell'Arma. Si chiamavano Antonio Ferraro, Donato Poveromo, Francesco Diongiovanni.*

Da queste morti ci separano ormai 25 anni. La telefonata trappola arrivò infatti al Centralino del Comando carabinieri di Gorizia alle 22.35 del 31 maggio 1972. Una voce di un ragazzo, poi "passata" decine e decine di volte per le trasmissioni della Rai perchè qualcuno la riconoscesse, fa scattare l'allarme.

Si apre così la prima "scena" di quel dramma collettivo che è indicato come la "Strage di Peteano". Una strage anomala nella strategia della tensione, proprio perchè è l'unica i cui responsabili sono stati individuati e condannati. La giustizia ha anche individuato e condannato due ufficiali dei carabinieri che depistarono le indagini per tenerle lontano da Ordine Nuovo e dai rapporti di questa organizzazione di estrema destra con i servizi segreti, allora controllati da affiliati alla loggia massonica P2 di cui era gran maestro Licio Gelli.

Vincenzo Vinciguerra, militante della cellula friulana di Ordine Nuovo, che si è autoaccusato della strage, sta scontando la condanna all'ergastolo. All'ergastolo è stato condannato anche Carlo Cicuttini riparato all'estero già nei primi Anni Settanta.

Gli ufficiali dei carabinieri che depistarono le indagini, il generale Dino Mingarelli e il colonnello Antonino Chirico, sono stati condannati nel maggio del 1992 con sentenza definitiva a tre anni e 10 mesi di reclusione per concorso in falso materiale e ideologico e soppressione di atti. La pena è stata interamente condonata.

La Corte di Cassazione cinque anni fa aveva anche definitivamente aperto la via del risarcimento ai sei goriziani ingiustamente accusati della strage. Fulvio Larocca, Enzo Badin, Giorgio Budicin, Romano Resen e i fratelli Maria e Gianni Mezzorana erano stati accusati della strage e avevano passato in carcere più di un anno e mezzo da innocenti.

A tutt'oggi, 25 anni dopo lo scoppio della bomba, nessuno li ha indennizzati per le sofferenze e i processi protrattisi per otto anni e mezzo. Lo Stato non ha versato loro una lira, tant'è che pochi giorni fa Maria e Gianni Mezzorana sono ricorsi ai giudici civili di Trieste chiedendo un miliardo ai ministeri degli Interni e della Giustizia.

Tre anni fa è morto in carcere stroncato da un attacco cardiaco tanto improvviso quanto devastante il loro principale accusatore, poi smascherato come teste falso. Su chiamava Walter Di Biaggio e in istruttoria aveva supportato la tesi dei carabinieri poi condannati. In aula, di fronte ai giudici della Corte d'assise di Trieste aveva ritrattato, parlando di "equivoci" sotto l'incalzare dei difensori dei sei goriziani. L'avvocato Nereo Battello e il collega Roberto Maniacco erano riusciti a fargli dire: "Io non so se a mettere le bombe di Peteano sono stati loro".

Donne terrorizzate dalle aggressioni nel quartiere Nomentano

Roma, non c'è solo Joe Codino Sospettate altre tre persone

I difensori dell'uomo, già finito in carcere nell'87 per una serie di stupri, chiedono l'esame del Dna per il loro assistito

ROMA Nel quartiere romano Nomentano, teatro delle aggressioni a sfondo sessuale per le quali giovedì è stato arrestato Joe Codino, molte donne pensano che Sergio Marcello Gregorat - già finito in carcere nel 1987 per una serie di stupri - non sia l'unico responsabile. Una ragazza, aggredita in ottobre in via Ciociaria, afferma che a suo giudizio c'è un altro maniaco: lo conferma il fatto che ieri una sua amica sarebbe stata aggredita mentre rientrava a casa dall'università, in via Catania, alle 14.30. «Non ha ancora fatto la denuncia - ha detto la giovane - ma mi ha detto che un ragazzo con il cappellino da baseball, alto e atletico, l'ha seguita fino all'ascensore, ha cercato di immobilizzarla e quando lei è riuscita a liberarsi è fuggito».

Nella zona, tra le studentesse la tensione rimane alta: «Vogliamo sapere se c'è n'è un altro - dice Marta, di scienze politiche -. Non possiamo continuare a vivere nella paura». La ragazza aggredita al Nomentano lo scorso 19 aprile mentre rientrava a casa dal pub e che giovedì ha riconosciuto Gregorat in un confronto all'americana insieme con altre cinque ragazze tra i 22 e i 32 anni, ha detto: «Poteva anche mettersi una parrucca bionda, ma non avrei avuto dubbi. E' lui, gli altri tre non li ho neanche guardati. Mi ha cambiato la vita, e sono sicura di non sbagliarmi».

Secondo la squadra mobile, oltre ai sei episodi contestati a Gregorat, una decina di aggressioni (avvenute dal novembre 1996 all'ottobre scorso) sarebbero attribuibili ad altre tre persone.

I difensori di Joe Codino hanno depositato ieri mattina al tribunale della Libertà l'istanza di riesame dell'ordine di arresto e hanno chiesto che come primo atto venga eseguito al loro assistito l'esame del Dna.

Tribunale di Lecco

Figlio di separati affidato all'ex Usl

MONZA Un bambino di sei anni è stato affidato, dopo la separazione dei genitori, alla ex Usl di Lecco, nominata organo istituzionalmente responsabile in modo permanente del piccolo.

Lo ha deciso il tribunale civile di Monza in una causa di separazione fra due coniugi che si erano sposati nell' '84. La coppia ha due figli di 11 e 6 anni. All'epoca dell'inizio della causa civile, avviata dalla donna nel '94, il bambino più piccolo presentava un ritardo di circa un anno e mezzo del suo sviluppo intellettuale e psicologico rispetto alla sua età; questo, secondo i consulenti nominati dai giudici, era da ricondurre in gran parte alle problematiche dell'ambiente familiare caratterizzato da una grave depressione della madre, sofferente anche di anoressia e dall'incapacità di un intervento positivo del padre.

La madre e il figlio minore sono ospitati da una comunità di accoglienza nel Lecchese e dal loro arrivo in comunità la situazione psicologica di entrambi è migliorata.

Nessuno dei due genitori, secondo i giudici, sarebbe stato in grado di gestire i compiti impegnativi dell'affidamento del figlio e le scelte che in futuro dovranno compiere nel suo interesse: la madre perchè troppo impegnata nella soluzione dei suoi problemi personali con percorsi terapeutici ancora lunghi; il padre, assente spettatore della vicenda familiare.

I giudici hanno affidato al padre il bambino di 11 anni.

Arrestati a Barletta due fratelli di 15 e 16 anni, mentre altri tre, sotto i 14 anni, non sono imputabili

Dodicenne stuprata da cinque minori

L'adolescente è riuscita a confidarsi con una psicologa e un'assistente sociale

BARLETTA Insieme con altri tre ragazzini sotto i14 anni, due fratelli di 15 e 16 anni avrebbero violentato una dodicenne. Con questa accusa i due fratelli sono stati arrestati la notte scorsa dai carabinieri di Barletta in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare emesse dal Gip del tribunale per i minorenni di Bari. L'accusa nei loro confronti è di violenza sessuale e sequestro di persona. Gli altri tre che avrebbero partecipato alla violenza sessuale di gruppo non sono imputabili.

A quanto si è appreso, la violenza sarebbe stata compiuta l'estate scorsa: i cinque, che conoscevano la dodicenne, l'avrebbero incontrata alla periferia cittadina e con l'inganno avrebbero condotto la bambina in un posto isolato dove a turno l'avrebbero violentata. Sarebbero state una psicologa e un'assistente sociale ad aiutare la piccola vittima a denunciare l'accaduto.

Secondo quanto emerso, la dodicenne sarebbe stata avvicinata dai presunti violentatori mentre passeggiava per una strada periferica di Barletta. I ragazzi, tutti a bordo di ciclomotori, l'avrebbero invitata a fare un giro nei dintorni e l'avrebbero invece condotta in un casolare abbandonato, situato in una zona isolata, dove avvenne la violenza. La ragazzina fu poi minacciata affinchè non raccontasse a nessuno dell'accaduto. Soltanto dopo alcuni mesi la dodicenne riuscì a confidarsi con una psicologa e un'assistente sociale, cui si erano rivolti i genitori preoccupati dal comportamento turbato della figlia. Subito dopo la denuncia, le indagini si sono concluse rapidamente.

«Attenzioni particolari» alle tre figlie di 7, 14 e 16 anni le quali confermano l'accaduto: un manovale di Bagheria denunciato dalla consorte

Frattanto, in Sicilia, avrebbe compiuto atti di libidine sulle proprie figlie minori, di 7, 14 e 16 anni un manovale di 50 anni di Bagheria, un paese a 10 chilometri da Palermo: l'uomo è stato fermato dalla polizia dopo una denuncia presentata dalla moglie. La donna, 45 anni, ha raccontato agli agenti del commissariato le vicende di un matrimonio tormentato e il suo sospetto che il marito riservasse «attenzioni particolari» alle tre figlie. Le bambine avrebbero confermato che il padre le sottoponeva a giochi particolari.

La polizia era intervenuta nei giorni scorsi nell'abitazione del manovale, dopo la segnalazione di una violenta rissa da parte dei vicini di casa. Qualche giorno dopo la moglie ha cominciato a raccontare agli investigatori la sua vita coniugale, contrassegnata da aggressioni, liti e presunti rapporti incestuosi.

Telefono rosa: sono in aumento le violenze sulle «under 18»

ROMA Il «Telefono Rosa» ha rilevato nel '96 un aumento delle violenze sessuali nei confronti delle adolescenti: le ragazze di età inferiore a 18 anni vittime di violenza, secondo i risultati di una ricerca illustrata ieri, sono passate dallo 0,7 per cento dello scorso anno al 4,3 per cento di quest'anno. Per questo, l'associazione che da dieci anni raccoglie le denunce di violenza delle donne, ha attivato, in collaborazione con la Società italiana di psicoanimazione e con quella di sessuologia, una linea telefonica, la «Filo A», espressamente per i giovanissimi: femmine e maschi di età compresa tra i 14 e i 18 anni. L'iniziativa è stata illustrata ieri, contestualmente alla presentazione dei risultati della ricerca annuale sulla fenomenologia della violenza sommersa alle donne.

Giuliana Dal Pozzo, presidente del «Telefono Rosa»ha detto che la linea telefonica, che nasce soprattutto per offrire una possibilita di ascolto ai giovanissimi, vuole essere un contributo di comprensione a quanto si agita nel mondo degli adolescenti. La solitudine, i problemi legati all'identità sessuale, le situazioni familiari difficili, le pene d'amore sono l'emergenze - ha ricordato la presidente del Telefono Rosa- che talvolta possono spingere l'adolescente a scelte esasperate.

Nella conferenza stampa è stato rilevato che non solo il 60 per cento dei casi di suicidio sono tra gli adolescenti, ma sempre più sono i fatti di cronaca che riguardano minorenni stuprate da gruppi di coetanei, adolescenti che chiedono il «pizzo», giovani che lanciano sassi da cavalcavia, ragazzi vittime di «stragi del sabato sera»: il «Telefono Rosa» intende sollecitare istituzioni e privati a prendere provvedimenti.

La linea telefonica è già attiva da tre mesi, anche se non era stata resa pubblica: agli operatori gli adolescenti fanno soprattutto domande per rassicurarsi sulla loro «normalità» sessuale o per chiedere altre informazioni in tema di sessuologia, talvolta vogliono sapere come affrontare problemi psicologici loro o di persone a loro vicine.«Sono bombardati da una società che propone messaggi sessuali esasperati - ha commentato la dottoressa Paola Matteucci- vivono l'ansia della prestazione sessuale e si chiedono che cos'è 'normale', hanno bisogno di un adulto non giudicante, che li aiuti a ridifenire il proprio disagio». Il «telefono Rosa» vuole dare una risposta a chi trova il «vuoto» in famiglia o semplicemente cerca un altro interlocutore e trova solo «il branco». Un altro problema che «Telefono Rosa» affronterà è la pedofilia: un convengo internazionale sul «turismo sessuale» si svolgerà in ottobre in Campidoglio.

La Cassazione a un genitore che non intendeva riconoscere e mantenere la figlia

Il padre ci sia, magari imposto

ROMA Per un bimbo è certamente preferibile avere un padre «ostile», in quanto «imposto per legge», piuttosto che non averlo affatto e non poter così conoscere le proprie radici.

E' il principio espresso dalla I sezione civile della Cassazione (4834/97), che ha rigettato il ricorso di un uomo nei confronti del quale era stata dichiarata ammissibile la domanda di dichiarazione giudiziale di paternità dalla Corte di appello di Milano, in considerazione del fatto che aveva avuto una relazione con la mamma della bimba «in epoca assai prossima al concepimento» e dell'interesse della minore all'attribuzione di paternità, «essendo evidenti i benefici per la minore sia morali che materiali». Alla Suprema Corte si è rivolto il presunto padre, contestando «l'assenza di prove tali da far apparire ammissibile la dichiarazione di paternità» e sostenendo che «per la minore sarebbe preferibile non avere un padre, piuttosto che uno impostole per legge e quindi ostile».

Diverso il parere della Cassazione, secondo la quale «tra colui che dopo aver concepito il minore si rifiuti di riconoscerlo e di accettarne le conseguenze giuridiche, e il minore che, nato non per sua volontà, ha interesse a conoscere le proprie radici, anche al fine di essere mantenuto e allevato, l'ordinamento non ha dubbi nel tutelare quest'ultimo».

E proprio per tutelare il minore, dunque, spiega la Cassazione, «ove sia mancato il riconoscimento spontaneo di paternità, l'ordinamento, nell'ottica di una paternità responsabile, ha previsto che la paternità effettiva possa essere accertata giudizialmente nei confronti di coloro che dopo aver contribuito biologicamente al concepimento, ne rifiutano le conseguenze giuridiche».

«Con la fase autonoma dell'ammissibilità dell'azione giudiziale di paternità, inoltre, (che precede quella della dichiarazione vera e propria) - prosegue la Suprema Corte - l'ordinamento vuole evitare azioni temerarie, ricatti o strumentalizzazioni, ma non può consentire alibi all'assunzione da parte del presunto padre delle proprie responsabilità».

«È da tutelare il minore che intende conoscere le proprie radici»

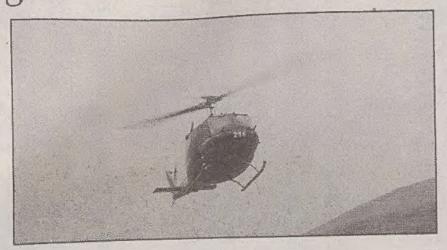
Nell'interesse del minore, dunque, e «dell'ampliamento della sua sfera affettiva, sociale ed economica», la dichiarazione giudiziale di paternità, secondo la Cassazione, «può essere esclusa solo da una condotta del presunto padre gravemente pregiudizievole al figlio e tale da motivare la decadenza della potestà sullo stesso, ovvero dalla provata esistenza di gravi e fondati rischi per gli equilibri effettivi e patologici del minore e per il suo inserimento nel contesto lavorativo e sociale».

Ieri la nomina del Consiglio dei ministri: prende il posto del contestato Paolo Foresti

Albania, Incisa nuovo ambasciatore

Il generale Angioni coordinerà le iniziative italiane - Fuoco su un nostro elicottero

ROMA Cambio della guardia a Tirana. Paolo Foresti, investito dalla bufera delle intercettazioni telefoniche, lascia il palazzotto al centro della capitale albanese. Già dai prossimi giorni ci sarà un nuovo inquilino: Manfredo Incisa di Camerana, designato ieri alla successione dal nostro Consiglio dei ministri.

Si chiude così una vicenda spiacevole: quella scatenata dallo scoop del quotidiano albanese «Indipendent» che aveva pubblicato la settimana scorsa una presunta conversazione tra Foresti e il segretario del Partito democratico Tritan Shehu da cui emergevano pericolose «fornicazioni politiche». Tutto finito, dunque: non appena arriverà il gradimento del governo albanese, Foresti - che ha già impacchettato la sua argenteria - lascerà il «paese delle aquile» e cederà il mandato al «ministro di prima classe».

Già: per la nostra rappresentanza in Albania, l'Italia ha puntato al secondo grado, per importanza, nella carriera diplomatica, sacrificando quell'Alfredo Matacotta Cordella già designato il 20 dicembre scorso ma che vanta un grado inferiore del collega. Foresti passerà così alla rappresentanza italiana alla Ueo a Bruxelles, come già programmato.

Altra nomina, ieri. Quella del generale Franco Angioni a commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative italiane in Albania: l'alto ufficiale, attualmente in pensione, vigilerà sulle iniziative per la ricostruzione del Paese, soprattutto nei settori della giustizia, della pubblica istruzione, della sanità e della produzione.

Ma il nodo centrale della crisi potrà essere sciolto solo dalle elezioni politiche del 29 giugno: per questo il nostro presidente del Consiglio Romano Prodi domani sarà a Tirana per una serie di colloqui «che verteranno tutti sull'appuntamento con il voto: la data, la trasparenza, la sicurezza,la democraticità delle elezioni». Un ruolo pesante, da svolgere, ma che - ha detto Prodi - «è l'unico che può salvare l'Albania».

La tensione, nel paese delle aquile, resta però alta. Ieri notte a Valona è stato aperto il fuoco contro un elicottero della nostra Marina militare, con a bordo una ragazzina albanese di 14 anni ferita alla testa che doveva essere trasportata d'urgenza al Policlinico di Bari.

Appena sentito il rumore del motore del velivolo, da tutta la città sono partite raffiche di kalashnikov e di mitragliatrici pesanti, soprattutto dalla zona controllata dal ribelle Caushi. Per fortuna, non ci sono state conseguenze. Più tardi i ribelli si sono giustificati: si è trattato di un equivoco, hanno chiarito, si pensava che si trattasse dell'elicottero del presidente Berisha. Buone notizie per la ragazzina: è stata operata, solo l'intervento nell'ospedale italiano poteva salvarle la vita.

Difficile eredità per Incisa di Camerana, dopo la bufera sulle intercettazioni telefoniche

Obiettivo: ripristinare buoni rapporti

ROMA Ecco l'identikit di Incisa di Camerana, il successore di Foresti come ambasciatore italiano a Tirana: diplomatico di lungo corso e «ministro di prima classe», il nuovo ambasciatore vanta esperienze importanti ad Algeri, Montevideo, Vienna e Ginevra; nel 1990 la missione in Mozambico e la conquista della pace; da un anno e mezzo era vicedirettore della Fao. E ora lo aspetta la sfida albanese.

E ha una autentica passione per la pace, il nuovo ambasciatore italiano che tra qualche giorno sostituirà il contestatissimo Paolo Foresti a Tirana. Foresti era rimasto invischiato in una faccenda di intercettazioni telefoniche, relative a colloqui tra lui e il presidente del Partito democratico Shehu: Foresti aveva smentito tutto.

Manfredo Incisa di Camerana, 61 anni appena compiuti, è un diplomatico di lungo corso. Nella sua «valigia» di esperienze - come si diceva pocanzi - ci sono Algeri, Montevideo, Vienna e Ginevra, prima di arrivare - nel 1990 - in Mozambico, il paese africano che solo grazie a una delicata mediazione internazionale ha ritrovato la pace. Non solo: Incisa di Camerana era lì anche quando arrivarono i Caschi Blu dell'Onu, di cui facevano parte anche militari italiani.

Da un anno e mezzo, come vicedirettore della Fao - l'organizzazione internazionale per l'alimentazione e l'agricoltura - il diplomatico è stato il braccio destro del segretario generale Jacques Diouf e lo ha aiutato, con grande pazienza, a rilanciare un'istituzione sempre più emarginata, vista con crescente freddezza da vari stati membri, primo fra tutti gli Usa.

Un buon diplomatico, insomma. E la sua scelta sarebbe appunto motivata dall'enorme bagaglio di esperienza messa a frutto in anni e[...]nni di peregrinazioni e d[...]intervento nelle più diver[...] missioni di pace. Ancor[...] il suo grado di «ministro[...] prima classe», che è il se[...]ndo per importanza nel[...]ursus honorum diplomati[...] fa capire come ormai la s[...]azione di Tirana richied[...] una presenza al più alto [...]ello.

La stess[...]nomina di Alfredo Mat[...]otta Cordella, il ministro [...] seconda classe inizialm[...]te accreditato come succe[...]ore di Foresti, sarebbe st[...] accantonata proprio pe[...] l'insufficienza di «grado».

Certo, an[...] su Matacotta di veleni [...] sono usciti, in questi ul[...]i giorni: all'origine della revoca della sua candidatura, secondo il quotidiano albanese «Indipendent», ci sarebbe stata un'altra ragione, e cioè che il nonno di Matacotta era stato ambasciatore del duce a Tirana.

Manfredi Incisa di Camerana tra qualche giorno sarà dunque nella capitale albanese. La sua «agenda» di lavoro? Semplice. Come annunciato quando si trattava solo di ipotesi non confermate, il nuovo ambasciatore torna a ripetere, con il condizionale ora cambiato in futuro: «farò come ho fatto in Mozambico: lavorerà per la pace».

e.m.

A sinistr[...] generale Angioni, a destra Incisa di Camerana.

Un generale con esperienza libanese

ROMA Il generale Franco Angioni, da ieri commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative italiane in Albania, è diventato popolare per aver comandato il contingente italiano della Forza multinazionale di pace in Libano, dal 1982 al 1984.

Nato il 25 agosto 1933 a Santa Marinella, in provincia di Roma, ha frequentato l' accademia militare di Modena, dal 1966 al 1969 la scuola di guerra italiana e nel 1970 quella canadese. Ha comandato il plotone bersaglieri e paracadutisti, la compagnia e il battaglione degli incursori dell' esercito; è stato vicecomandante della brigata «Folgore».

Dal 1986 al 1988 ha comandato la forza mobile del comando alleato in Europa con sede a Heidelberg (Germania). Dal gennaio al luglio 1989 è stato consigliere militare del presidente del Consiglio e nel gennaio-febbraio 1990 ha guidato la delegazione italiana ai colloqui Csbm (Confidence and security building measures) a Vienna. Dal giugno 1990 al settembre 1992 ha comandato il 3 corpo d' armata a Milano, dal 7 settembre 1992 al 13 gennaio 1993 ha diretto il Centro alti studi per la difesa a Roma, dal 14 gennaio '93 ha assunto l' incarico di comandante delle forze terrestri alleate del sud europa (Ftase) con sede a Verona. Angioni è stato anche Segretario generale della Difesa e Direttore nazionale degli Armamenti, incarico che ha lasciato per limiti di età il 28 agosto '96.

IN BREVE

La spogliarellista genovese

La maxi-eredità? Una maxi-bufala

MILANO Ha tutti i segni della burla la vicenda della spogliarellista genovese di cui si sarebbe innamorato il magnate americano tanto da lasciarla erede universale: un patrimonio di 100 milioni di dollari, lira più lira meno.

Testamento però che i due figli avrebbero impugnato. Lei, la protagonista della 'Pretty Woman' all'italiana, nega di essere l' autrice della storia.

Anzi: al suo telefonino risponde 'Irenè che dice di essere la sorella. A detta di 'Irenè il suo avvocato genovese (di cui nessuno conosce il nome) le ha raccomandato di non parlare con i giornalisti. Il giorno dopo essersi concessa alle telecamere della Rai.

Modena: sono indagati Reagan, Bush, Clinton Avrebbero ostacolato un imprenditore italiano

MODENA Tre presidenti degli Stati Uniti sono stati iscritti nel registro degli indagati della Procura di Modena in seguito alla denuncia presentata da un imprenditore modenese che aveva attività in Costarica. I tre, Bill Clinton, George Bush e Ronald Reagan sono indiziati di appropriazione indebita. L' imprenditore che ha presentato la denuncia li accusa di aver ostacolato e boicottato le sue attività imprenditoriali fino a farle fallire con la complicità di una grossa banca del Costarica. Ora l' uomo vive a Modena. Il Pm Alberto Pederiali che ha raccolto l' esposto ha dovuto iscrivere i tre come atto dovuto e adesso ha trasmesso gli atti per competenza alla procura presso la pretura.

All'asta i gioielli della Vanoni e della Bolkan La cantante vuole comprare una casa a Venezia

ROMA Cinquecento milioni per i gioielli di Ornella Vanoni, 70 per quelli di Florinda Bolkan: così si è conclusa, giovedì sera a Roma, l' asta della Christiès. Nè la cantante, nè l' attrice erano presenti alla vendita delle loro collezioni. Un anello con diamante a taglio ovale montato in platino, aggiudicato a 130 milioni (148 con i 'diritti d' astà) è il gioiello più prezioso della collezione della Vanoni. I trenta lotti comprendevano una serie di collane, anelli, bracciali, spille dei primi del '900 ad oggi, firmati Cartier, Tiffany, Mauboussin e Webb, sono stati tutti aggiudicati tranne un lotto. Con i gioielli la cantante intende acquistare una casa a Venezia.

Un pacco sospetto all'aeroporto di Linate: allarme bomba, tutto bloccato per un'ora

MILANO L' aeroporto di Linate è stato chiuso al traffico ed evacuato per un allarme bomba scattato alle 14,25. Una segnalazione indicava la presenza di un pacco sospetto nella zona dei 'check in' per la partenza dei voli nazionali, che è stato trovato dalle unità cinofile dei carabinieri. L'operatività dello scalo è stata sospesa alle 14,40, sia in arrivo che in partenza. Alle 15,35 all' aeroporto di Linate l' allarme è rientrato. Gli artificieri hanno aperto il pacco sospetto che non conteneva alcuna sostanza esplosiva. Dieci minuti più tardi le forze dell' ordine hanno disposto la riapertura dello scalo. Così i passeggeri, che per circa un'ora erano rimasti 'in trappolà sugli aerei bloccati sul piazzale, sono riusciti a sbarcare. Erano ben 17 i velivoli fermi.

PIAZZA AFFARI

MILANO Netto calo per la Borsa, colpita nell'ultima parte della giornata da vendite sulle Eni. Il Mibtel, ha chiuso la giornata in ribasso dell'1,23% con scambi moderati (circa 800 miliardi di controvalore, di cui 150 miliardi di titoli Eni). La Borsa ha seguito il destino delle altre piazze europee, in particolare quella di Francoforte, soffrendo i dubbi generalizzati sul futuro dell'euro. Se in mattinata le voci rimbalzate dai mercati del reddito fisso di una possibile revisione dei rating sull'Italia e il peggioramento della lira non hanno avuto particolari effetti, il listino ha invece sofferto nel pomeriggio: la lettera, affermano gli operatori, è aumentata a causa del probabile «smontaggio» di operazioni con il Fib30 in vista dell'incerto fine settimana elettorale francese e per forti vendite sull'Eni in vista della terza tranche della privatizzazione. Infine, l'apertura più che negativa di Wall Street ha definitivamente affossato l'indice.L'indice Mibtel ha chiuso a quota 12087 con una perdita dell'1,23%, il mib 30 ha perso l'1,36% a 17966 punti, il Mib è sceso dello 0,87% a quota 1141. Le Eni hanno chiuso la seduta lasciando sul terreno il 2,78% a 8048 lire. Le Fiat hanno perso lo 0,77%, le Generali sono scese dello 0,39%.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.+%
Btp 16 Giu 97	99.660	-0.02
Btp Ago 97	99.730	-0.01
Btp Set 97	100.200	+0.01
Btp Nov 97	101.260	-0.06
Btp Dic 97	100.680	+0.05
Btp Gen 98	102.290	-0.10
Btp Gen 98	102.210	-0.05
Btp Mar 98	102.920	+0.14
Btp 19 Mar 98	103.440	-0.06
Btp 15 Apr 98	102.700	+0.02
Btp Mag 98	103.650	-0.09
Btp Giu 98	103.560	-0.15
Btp 20 Giu 98	104.640	+0.01
Btp 15 Lug 98	103.750	-0.04
Btp Ago 98	103.350	-0.13
Btp 18 Set 98	105.760	-0.08
Btp Ott 98	102.600	-0.19
Btp Nov 98	104.760	-0.10
Btp Gen 99	102.450	-0.17
Btp 17 Gen 99	107.250	-0.20
Btp Feb 99	104.120	-0.17
Btp Apr 99	102.890	-0.16
Btp 15 Apr 99	104.820	-0.13
Btp 18 Mag 99	108.960	-0.09
Btp Lug 99	102.870	-0.20
Btp Ago 99	103.080	-0.01
Btp Ott 99	101.860	-0.15
Btp Dic 99	105.600	-0.28
Btp Gen 2000	98.640	-0.35
Btp 15 Feb 2000	98.590	-0.36
Btp Apr 2000	108.850	-0.47
Btp 15 Mag 2000	98.570	-0.37
Btp 15 Lug 2000	109.750	-0.45
Btp Nov 2000	110.550	-0.36
Btp Feb 01	108.080	-0.42

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Mar 01	117.700	+0.03
Btp Mag 01	108.510	-0.61
Btp Giu 01	117.000	-0.33
Btp Lug 01	104.590	-0.56
Btp Set 01	117.210	-0.54
Btp 15 Set 01	103.180	-0.41
Btp Gen 02	118.410	-0.52
Btp Gen 02	97.910	-0.40
Btp Mar 02	97.600	-0.52
Btp Mag 02	121.000	+0.57
Btp Set 02	120.050	-0.79
Btp Gen 03	121.800	+0.07
Btp Mar 03	119.050	-0.71
Btp Giu 03	117.600	-0.53
Btp Ago 03	113.000	-0.46
Btp Ott 03	108.200	-0.65
Btp Gen 04	106.000	-0.45
Btp Apr 04	106.070	-0.39
Btp Ago 04	105.750	-0.64
Btp Gen 05	111.150	-0.77
Btp Apr 05	117.500	-0.68
Btp Set 05	118.110	-0.77
Btp Feb 06	112.410	-0.68
Btp Lug 06	108.330	-0.60
Btp Nov 06	102.430	-0.51
Btp Feb 07	96.250	-0.55
Btp Nov 23	109.850	-0.86
Btp Nov 26	92.770	-0.43
Cct Lug 97	100.070	+0.02
Cct Ago 97	100.200	+0.05
Cct Set 97	100.290	-0.01
Cct Gen 98	102.500	-
Cct Mar 98	99.950	-0.10
Cct Apr 98	100.030	-0.09
Cct Mag 98	100.210	-0.09
Cct Giu 98	100.400	-0.05

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Lug 98	100.220	-0.01
Cct Ago 98	100.160	-0.05
Cct Set 98	100.230	-
Cct Ott 98	100.270	-0.08
Cct Nov 98	100.490	+0.04
Cct Dic 98	100.580	-0.01
Cct Gen 99	100.400	-0.20
Cct Gen 99 Cl	103.300	-0.48
Cct Gen 99 Cl	103.040	-
Cct Feb 99	100.350	-0.15
Cct Mar 99	100.430	-0.12
Cct Apr 99	100.530	-0.06
Cct Mag 99	100.810	-0.07
Cct Giu 99	100.880	-0.11
Cct Ago 99	100.550	-0.12
Cct Set 99 Cl	103.500	-
Cct Nov 99	100.850	-0.06
Cct Gen 2000	100.980	-0.11
Cct Feb 2000	100.990	-0.16
Cct Mar 2000	100.990	-0.19
Cct Mag 2000	101.590	-0.07
Cct Giu 2000	101.620	-0.13
Cct Ago 2000	101.500	-0.03
Cct Ott 2000	100.300	-0.28
Cct Gen 01	100.420	-0.23
Cct Apr 01	100.410	-0.04
Cct Ago 01	100.290	-0.16
Cct Ott 01	100.290	-0.07
Cct Dic 01	100.050	-0.10
Cct Feb 02	100.000	-0.13
Cct Apr 02	100.350	-0.13
Cct Giu 02	100.060	-0.10
Cct Ago 02	100.060	-0.07
Cct Ott 02	100.380	-0.07
Cct Nov 02	100.150	-0.08
Cct Dic 02	100.110	-0.11

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Mar 03 Cl	100.560	+0.06
Cct Feb 03	100.050	-0.15
Cct Apr 03	100.370	-0.12
Cct Mag 03	100.250	-0.07
Cct Gen 04	98.510	-0.17
Cct Mar 04	98.600	-0.05
Cct Ecu Mag98	102.750	-
Cct Ecu Giu98	103.600	+0.39
Cct Ecu Lug98	102.200	-0.15
Cct Ecu Set98	103.020	+0.50
Cct Ecu Set98	102.000	+0.49
Cct Ecu Ott98	102.040	-
Cct Ecu Nov98	101.700	+0.56
Cct Ecu Gen99	102.000	-
Cct Ecu Feb99	102.290	+0.09
Cct Ecu Feb99	101.070	-
Cct Ecu Lug99	103.560	+0.34
Cct Ecu Nov99	109.000	+1.68
Cct Ecu Mag00	111.400	-0.09
Cct Ecu Set00	106.000	-1.76
Cct Ecu Feb01	108.890	+2.25
Cct Ecu Lug01	105.050	+0.10
Cto Giu 97	99.930	-0.02
Cto Set 97	101.130	+0.02
Cto Gen 98	102.840	-0.01
Cto Mag 98	104.730	-0.08
Ctz 30 Giu 97	97.590	-0.02
Ctz 29 Ago 97	96.850	+0.02
Ctz 31 Ott 97	95.870	+0.05
Ctz 30 Dic 97	95.080	-0.03
Ctz 27 Feb 98	94.350	+0.03
Ctz 30 Apr 98	93.680	+0.00
Ctz 28 Giu 98	92.780	+0.00
Ctz 15 Lug 98	93.200	-0.20
Ctz 31 Ago 98	91.820	-0.05
Ctz 15 Gen 99	90.200	-0.10

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var.%
Autostrade Mer	7940	7940	+0.00
Base H p	208	208	+0.00
Bca Pop Com Ind	20950	21000	-0.24
Bca Pop Crem	10500	10490	+0.10
Bca Pop Crema	56900	55200	+3.08
Bca Pop Emilia	63500	63500	+0.00
Bca Pop Intra	11750	11750	+0.00
Bca Pop Lodi	10400	10250	+1.46
Bca Pop Lui-Va	8000	7950	+0.63
Bca Pop Nov	6450	6450	+0.00
Bca Pop Sirac	15590	15600	-0.06
Bca Pop Sondrio	27350	27350	+0.00
Bca Prov Na	2300	2300	+0.00
Bonaparte	20	20	+0.00
Borgosesia	655	655	+0.00
Borgosesia rnc	190	190	+0.00
Calzatur Varese	335	335	+0.00
Carbotrade p	900	900	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	70	70	+0.00
Ferr Nord Mi	620	611	+1.47
Finance	-	-	-
Finpe	816	816	+0.00
Frette	2460	2460	+0.00
Ifis p	970	910	+6.59
It Incendio	12950	12950	+0.00
Napoletana Gas	2000	2000	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-

CAMBI *(Ind.)*

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1690.56	1686.06
Fiorino ol.	882.94	880.36
Yen	14.52	14.52
Marco ted.	993.34	990.64
Franco fr.	293.94	293.18
Franco bel.	48.12	47.99
ECU	1933.32	1929.36
Dol. canad.	1222.56	1223.64
Dol. austral.	1287.36	1285.96
Peseta	11.74	11.7
Franco sv.	1196.94	1191.56
Sterlina	2768.97	2762.27
Corona sved.	219.3	218.6
Scellino	141.13	140.74
Corona dan.	260.85	260.01
Corona norv.	238.24	237.93
Dracma	6.22	6.19
Escudo port.	9.82	9.79
Marco finl.	329.83	328.41
Lira irl.	2554.94	2542.07

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.800	18.850
Argento (per kg.)	263.500	264.800
Sterlina (v.c.)	133.000	145.000
Sterlina (n.c.)	138.000	156.000
Sterlina (post.74)	135.000	146.000
Marengo italiano	118.000	128.000
Marengo svizzero	108.000	127.000
Marengo francese	105.000	121.000
Marengo belga	105.000	121.000
Marengo austriaco	105.000	121.000
Krugerrand	580.000	630.000
20 Marchi	135.000	150.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	107.8	+0.00
B P Com In 95-01 TV	107.1	+0.09
B P Com In 94-99 6%	128.05	-0.39
B Pop Cr 95-00 8%	110	-1.35
B Pop Cr 96-02 7%	109	+0.93
B P Emil. 94-99 5,75%	106.6	+0.09
B P Emil. 94-99 6%	136	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	109	+0.09
B Pop Lodi 95-00	106	-0.47
B Agr-Mn 2001 7%	106.47	+0.13
B Agr-Mn 2001 Zc	111.9	+0.00
B Agr-Mn 94-99 6,3%	111.5	-0.18
Bca Carige 95-02 7,7%	100.34	+0.04
Cir 94-99 Cv 6%	96.18	-0.12
Cr Fond 94-01 6,5%	97.4	+0.00
Cr Valtell. 95-98 7%	119	+0.06
Gifim 94-00	101	+0.00
Imi Cirio 95-00 10%	111.55	-0.29
Medio Italmob 93-99	101	-0.18
Medio Unic. r 2000	100.25	+0.41
Medio Unic.2000 4,5%	107.9	+0.00
Medio Alleanza 93-99	103.88	-0.06
Medio-Sai R 95-02 6%	101.33	+0.07
Olivetti 93-99	102.2	+0.00
Pirelli Spa 94-98 5%	138.11	+1.08
Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	127.91	-0.08

BORSE ESTERE

New York	-0,28%	Parigi	+0,18%
Londra	-1,09%	Zurigo	-1,76%
Francoforte	-2,44%	Tokio	-1,20%

Le solite voci provenienti dalla City fanno schizzare il marco a quota 995 e deprimono i future sui Btp: ma la fiammata dura poco

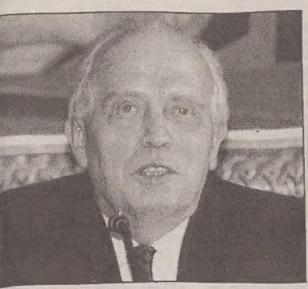
Bonn ci chiede scusa, e Londra specula sulla lira

L'Italia declassata? «Tutto falso» - Approda in Parlamento lo scontro sull'«oro del Reno» fra Waigel e Tietmayer

ROMA A Londra i mercati aprono vendendo lire e sfiduciando i future sui Btp. L'ordine si diffonde, contagia altre borse, allarga la speculazione: *Vendere Italia*. Contemporaneamente nelle edicole tedesche, a Bonn come a Berlino, si vendono invece le scuse scritte al Bel Paese. Autorevoli commentatori, economisti, operatori finanziari recitano il mea culpa: «Vi abbiamo preso in giro, ma la vostra eurotassa è candidissimo sacrificio a confronto del nostro riciclaggio aureo».

La borsa di Francoforte si allinea, sfiduciata, e conclude le contrattazioni perdendo più del 2%. Le fanno compagnia tutte le borse europee, tutte in ribasso. Nel primo pomeriggio lira e future sui Btp si riprendono: il varo del Documento di programmazione economica mette termine alla speculazione abbattutasi sui valori italiani.

E' il quadro, un pò isterico, dei mercati valutari e finanziari europei in preda alle turbolenze monetarie di questi giorni. A Bonn il governo insiste, il ministro delle finanze tedesco **Waigel** ribadisce che non vede motivo di dimissioni e chiarisce che la rivalutazione delle riserve auree della Bundesbank si farà. A Parigi l'incertezza del ballottaggio viaggia veloce dall'Eliseo sino alla Borsa, quindi contagia gli altri mercati europei: se vince **Jospin** si allenterà la stretta di politica monetaria francese, dicono concordi gli analisti londinesi.

Marcati da questi due grossi interrogativi i mercati finanziari europei hanno trovato ieri il tempo di speculare un pò su lira e future sui Btp. Ieri mattina a Londra si diffonde uno dei classici *rumors*: Standard and Poors e Moody's stanno per abbassare il rating dell' Italia (cioè il grado di affidabilità economcia che questi autorevoli istituti assegnano ogni anno).

Tutto falso, tre ore dopo piovono le smentite: «Al massimo -spiegano analisti londinesi- è la paura della vittoria della sinistra francese, una politica monetaria più lenta da parte di Parigi aumenterebbe il premio di rischio per l'Italia». Sia Standard & Poor's che Moody's chiariscono che non c'è alcun declassamento dell'Italia all'orizzonte. «Non abbiamo fatto alcuna dichiarazione sul rating dell'Italia —spiega il responsabile per l'Italia di Standard & Poor's a New York **Guido Cipriani**— e non abbiamo neanche smentito di voler rivedere il giudizio sul debito italiano.Siamo ben coscienti delle voci emerse sui mercati e pensiamo che abbiano avuto origine dalle ultime cattive notizie sull'Uem». Anche **Vincent Truglia**, per molti anni analista per l'Italia di Moody's e da qualche mese managing director dell' agenzia americana, ha smentito le voci circolate a Londra e sottolinea che le prospettive per l'Italia «restano stabili».

Nel frattempo però il future ribassa di 50 centesimi, la lira va giù forte su marco, che schizza sino a 995, e sul dollaro. Passata la tempesta la quotazione indicativa finale della Banca d'Italia dà la lira sul marco a 993,34, una quotazione quasi identica a quella di giovedì (nel finale recupero a 991,80). Speculazioni e fuochi di paglia dunque, che lo stesso **Prodi** tiene a stigmatizzare durante la presentazione del Dpef: «Solo bolle speculative, non è una seria minaccia, non pensiamo a un attacco alla lira, ma a semplici turbolenze valutarie».

Nel pomeriggio, a mercati europei chiusi, l'attenzione si sposta nuovamente sullo scontro Bundesbank-Waigel.

Sulla rivalutazione delle riserve della banca centrale, che apporteranno nuove risorse fresche nei bilanci europei del governo, deciderà il parlamento il prossimo 15 giugno. Circolano voci di dimissioni del governatore della Buba, **Tietmeyer**, che vengono smentite energicamente. Dentro le edicole continuano le scuse dell'autorevole quotidiano economico *Handelsblatt*: «Abbiamo declassato sprezzantemente a *Club Med* un'intera regione, guardandola nella prospettiva di vacanzieri, e adesso?».

Il governatore della Buba, Tietmayer

Il ministro delle finanze tedesco, Waigel

Tre anni di sussurri e grida sui mercati

ROMA Un'altra scossa, anche se in tono minore ha colpito il mercato finanziario italiano: epicentro a Londra, com'è spesso accaduto negli ultimi 5 anni.Ecco una breve rassegna delle voci speculative, tutte smentite, negli ultimi tre anni. Il 25 maggio del 1994 i mercati reagiscono ai rumours su un imminente avviso di garanzia a Silvio Berlusconi. Nel luglio dello stesso anno voci sulle dimissioni dei ministri economici. Il 27 settembre del 1994 «raddoppio»: voci di dimissioni dei ministri economici e avviso di garanzia a Berlusconi; smentite a raffica da governo e magistrati ma il marco sfonda quota mille. Il 25 agosto la fabbrica delle voci si inventa questa volta le dimissioni del governatore della Banca d' Italia Fazio. Il 9 settembre dimissionario sarebbe il ministro del tesoro Dini.

L'11 ottobre riprendono le voci sull' avviso di garanzia a Berlusconi. Nel 1995 il 16 marzo un' agenzia internazionale diffonde notizie errate su una presunta sfiducia parlamentare al governo Dini. Il 5 febbraio di quest'anno comincia la serie Ume. Voci su un piano franco-tedesco per impedire l'ingresso dell'Italia nell' Euro. Queste voci si susseguono poi ad un ritmo quasi costante. Il 28 febbraio voci su un presunto rinvio a giudizio di Prodi per l'inchiesta Cirio.

IL GIORNO DI BANKITALIA

La quinta volta del Governatore

Il teorema di Fazio: «Non penso positivo»

ROMA *Prezzi, conti pubblici e costo del lavoro: il «triangolo monetario» di Fazio è delimitato sempre dagli stessi lati, ma le pressioni subite in questi ultimi mesi dalla Banca d'Italia, l'approssimarsi del traguardo dell'Unione monetaria e più ancora le novità del Dpef caricano l' atmosfera d'attesa per le Considerazioni finali» (le cinquantesime nella storia dell'Istituto).*

Alla sua quinta Assemblea da Governatore, Fazio confermerà oggi la sua fama di prudente gestore della politica monetaria opponendo i quasi tre punti percentuali recuperati in un anno sull'andamento tendenziale dell'inflazione ed il calo dei tassi a lungo termine a quanti, fra imprenditori, economisti e politici giudicano criticamente la scarsa mobilità del tasso di sconto. Il Governatore considera ancora le aspettative sull'inflazione meno incoraggianti delle stime del Governo e attende quelle riforme strutturali più volte invocate per stabilizzare definitivamente il risanamento della finanza pubblica.

L'abbassamento dei tassi ufficiali da parte della Banca d'Italia, in altre parole, è efficace se conferma le più favorevoli aspettative di inflazione che devono trovare forza nell'andamento dei conti pubblici e dei costi. Un teorema sulla cui base Fazio misurerà il valore del documento di programmazione economica e finanziaria approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Un documento chiamato contemporaneamente a convincere i partner europei della determinazione italiana nel processo di convergenza, raddrizzare le storture dello stato sociale e rilanciare il paese. Rilancio, quindi, ma con rigore.

Fazio, pur con la sua prosa prudente, non potrà probabilmente sottrarsi al dibattito divampato in questi giorni intorno ai poteri e al futuro ruolo della Banca d'Italia. La proposta avanzata da alcuni economisti di svuotare dei compiti di vigilanza sul sistema l'istituto di emissione, come è avvenuto in Gran Bretagna, va a toccare i delicati equilibri su cui poggia il rapporto banca centrale-istituti di credito in Italia.

In questi giorni a Fazio sono state mosse critiche sulla gestione del tasso di sconto e qualcuno si è spinto fino a rilanciare l'idea di un «Governatorato a tempo determinato».

Prezzi, conti pubblici e costo del lavoro: la diga di Via Nazionale. E qualcuno lancia l'idea di un governatore «a tempo determinato»

IN BREVE

Assemblea il 13 giugno

Giro di nomine all'Iri: riconferme e novità

ROMA All'ordine del giorno dell'assemblea dell'Iri convocata per il 13 giugno ci sarà anche la nomina di nuovi amministratori: a giugno scade infatti il mandato del presidente dell' Iri Michele Tedeschi (nel gruppo circolano previsioni di riconferma) insieme a quello di sei consiglieri (Urciuoli, Tana, Gnudi, Tripi, Zanelli e il direttore generale del Tesoro Draghi). Ma la tornata di nomine nella costellazione Iri è più ampia e riguarda anche alcune controllate come Alitalia (Fausto Cereti e Domenico Cempella) e Finmeccanica (dopo l'uscita di Fabiani).

Si allarga a Tokyo lo scandalo della Nomura: arrestato l'ex presidente della società di broker

TOKYO Si allarga ai vertici lo scandalo che ha recentemente investito Nomura Securities. Ieri è stato arrestato l'ex presidente della numero uno delle società di brokeraggio giapponesi, Hideo Sakamaki, sospettato di aver avallato un pagamento all'organizzazione criminale *Sokaya*.

Probabile raffica di aumenti sul mercato del caffè: per la Fipe «se salgono i prezzi calano i consumi»

ROMA Non si può alzare il prezzo del caffè senza ottenere una conseguente diminuzione dei consumi. Questo il rischio evidenziato ieri della Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio) davanti alla prospettiva di una raffica di aumenti dei prezzi al consumo conseguente ai nuovi record toccati dalle quotazioni della materia prima.La Fipe, in una nota, ha rilevato che il prezzo del caffè verde, fino a qualche mese fa, è progressivamente diminuito senza però che il prezzo di vendita all'esercente sia diminuito.

Una indagine dell'Api di Udine fra gli associati: «La ripresa economica in regione è ancora lontana»

UDINE L' Associazione piccole e medie industrie (Api) di Udine ha ribadito ieri che «la ripresa economica è ancora lontana». L' Associazione ha infatti esposto i dati di una indagine congiunturale tra i propri associati dalla quale «è risultata evidente la difficoltà dell' economia locale».

La Fincantieri consegna a La Spezia il «Superseacat»: è il primo di una serie di traghetti super-veloci

GENOVA E' stato consegnato ieri, a La Spezia, presso lo stabilimento Fincantieri di Muggiano, il traghetto veloce *Superseacat One*, il primo di una serie di nuovi traghetti commissionati dalla Seacontainers Ltd. Nei prossimi giorni verrà consegnato anche il secondo traghetto veloce.

Meno profitti per il colosso delle scarpe sportive Nike: il titolo crolla a Wall Street del 13 per cento

NEW YORK La Nike, leader del settore delle scarpe sportive, ha annunciato un calo dei profitti e il titolo è sceso del 13 per cento. Secondo la Nike il problema è transitorio, ed è dovuto al momento a un rallentamento delle vendite in Europa.

Il presidente degli spedizionieri liguri tuona contro il differito doganale

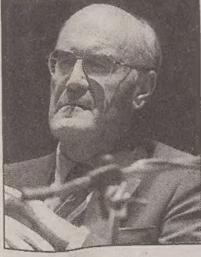
Genova «spara» sul porto: troppi privilegi a Trieste

Preannunciato un ricorso all'Antitrust: «È abuso di posizione dominante»

Lacalamita: «Il differito non è un regalo di qualche ministro. In realtà sono loro che pretendono di avere la zona franca»

TRIESTE Le raffiche, che dagli operatori portuali e dai politici genovesi erano state sparate qualche mese addietro contro il differito doganale triestino (i diritti doganali vengono saldati sei mesi dopo la vendita della merce a un tasso che è stato recentemente abbassato al 4,25%), non erano il solito, periodico sbocco di ira tirrenico contro il presunto «privilegio» giuliano, bensì l'introduzione a un insistito «cahier de doleance».

Infatti Gioia Tauro e Trieste rappresentano il binomio avversario che sembra turbare i sonni sotto la Lanterna: una tenaglia che da sud e da est stringerebbe le banchine della Superba. Il copione, messo in scena sulle colonne del «Secolo XIX», è stato nuovamente recitato in questi ultimi giorni: il presidente degli spedizionieri genovesi, Gianni Cuttica, ha tuonato contro l'istituto del credito doganale triestino, minacciando ricorsi all'Antitrust e alla Corte di giustizia Ue. Motivi: deviazione di traffico e abuso di posizione dominante. Nonostante i buoni risultati dei terminal container di Voltri e Calata Sanità, il comparto «convenzionale» batte la fiacca e Genova pretende di essere tutelata da Roma o da Bruxelles.

Cuttica ha dovuto in qualche modo drenare ed esprimere i malumori genovesi. Le reazioni triestine viaggiano all'insegna della moderazione: Genova non è concorrente diretta, il differito doganale consente a un porto italiano di reggere la competizione di scali esteri sui mercati centro-europei. Quindi non c'è distorsione, non c'è abuso. E'la tesi, per esempio, di Roberto Prioglio, presidente nazionale degli spedizionieri: «Spero che quella di Cuttica sia solo una *boutade*, le guerre tra porti nazionali sono improduttive, utilizziamo le nostre energie per portare via traffico ad Amburgo».

Michele Lacalamita

Posizione che trova consenziente Michele Lacalamita, il quale chiosa le pretese genovesi: «Il differito doganale non è un regalo di qualche ministro, radica la sua ragion d'essere in trattati internazionali che statuiscono il regime di porto franco per il porto triestino. Come può pretendere Genova che l'Antitrust o un organo comunitario modifichino un trattato internazionale sottoscritto da decine di contraenti?». «Diciamo invece - incalza il presidente dell'Autorità portuale - che Genova e Gioia Tauro stanno muovendosi per ottenere una zona franca: alla faccia di chi crede che la franchigia sia un fossile inutilizzabile ...».

Tutta da studiare, invece, la notizia, diffusa ieri, relativa ai progetti Ue di «corridoi ferroviari» in grado di collegare rapidamente i porti nord-europei (Amburgo, Rotterdam, Brema) agli approdi mediterranei di Gioia Tauro e Brindisi, passando per Monaco, Basilea, Vienna. La velocità media passerebbe dagli attuali 16 kmh a 60kmh. La domanda, che sorge spontanea, è la seguente: qualcuno si è ricordato della portualità alto-tirrenica e alto-adriatica?

Massimo Greco

Telefonini: nasce l'alleanza fra Enel e Deutsche Telekom

MILANO L'Enel scende in pista nel settore delle telecomunicazioni. Il colosso pubblico dell' energia elettrica parteciperà alla gara per il terzo gestore dei telefonini. Al suo fianco Deutsche Telekom, il gigante tedesco delle tlc in via di privatizzazione. Le due aziende costituiranno una società con un capitale di 200 miliardi e sarà l'Enel con il 51% a possederne il controllo. Ai tedeschi invece andrà il 49%: l'azienda teutonica parteciperà alla joint venture con una società affiliata, la T-Mobil. L'annuncio dell'accordo è stato dato ieri dal ministero del Tesoro, azionista di maggioranza Enel.

Nel comunicato si precisa che l'azienda italiana potrà vendere, nel medio periodo la sua quota e altrettanto potrà fare la società tedesca. «L' iniziativa è finalizzata alla valorizzazione della rete di telecomunicazioni di cui l'Enel dispone su tutto il territorio nazionale, nonchè delle strutture e delle risorse preposte al funzionamento della rete stessa. Le modalità con cui si prevede di attuare l' iniziativa — si precisa nella nota del ministero — sono tali da garantire il pieno rispetto della normativa sulla concorrenza in vigore in ambito nazionale e comunitario, escludendo che possano configurarsi ipotesi di sussidi incrociati».

Respinto il ricorso presentato da azienda e sindacati che puntavano a riprendere la produzione - La delusione dei 600 ex dipendenti

Niente legge Prodi per la Seleco: confermato il fallimento

PORDENONE La decisione è arrivata prima del previsto, come un fulmine a ciel sereno: Seleco è da ieri formalmente fallita poichè i giudici del Tribunale, dopo un attento esame del ricorso avverso allo stesso «crac» presentato qualche giorno fa da azienda, sindacati e lavoratori, hanno deciso che la strada della «Prodi» non può essere percorsa. Non ci sono i numeri, secondo il collegio giudicante, per ammettere la società elettronica ai benefici previsti dalla legge del '79, che se invece fosse stata realtà, avrebbe permesso una svolta positiva.

La più importante – oltre all'immediato ripristino dell'attività produttiva attraverso la gestione di uno o più commissari governativi che avrebbero mandato avanti la fabbrica sino all'ingresso di un acquirente – un «ombrello» di garanzie ai lavoratori che avrebbero potuto accedere agli ammortizzatori sociali nell'attesa di essere riassorbiti in azienda o ricollocati in altre unità produttive della provincia, esterne a Seleco.

E invece non è andata così. Eppure erano tutti concordi e possibilisti: imprenditori, ministero dell'Industria e Regione. Oggi, o al massimo lunedì, si saprà con precisione il perchè dell'orientamento dei giudici. È comunque ragionevole presumere che il collegio abbia fatto buon uso dei suggerimenti e della documentazione forniti il 26 maggio scorso durante l'udienza di discussione della curatela fallimentare.

I due professionisti nominati dallo stesso Tribunale avevano premuto l'acceleratore su un pronunciamento diverso dalla Prodi asserendo che le cifre in loro possesso – ma relative alla data del fallimento, il 17 aprile di quest'anno – non avrebbero potuto garantire quei parametri necessari per l'ingresso ai benefici della legge del '79. Troppa liquidità insomma.

Liquidità che però, è bene sottolinearlo, è nelle disponibilità dell'azienda soltanto ora, da quando insomma la società ha cominciato a incassare i miliardi di crediti sparsi in giro per l'Italia e l'Europa. I ricorrenti avevano invitato il Tribunale a riferirsi, per una valutazione complessiva, alla data di chiusura dello scorso bilancio. Ora il futuro è proprio nero: dinnanzi a un fallimento esiste solo la possibilità dell'affitto d'azienda, eventualità che però si potrà concretizzare soltanto dopo la conclusione di tutto l'iter fallimentare (il che vuol dire ad autunno inoltrato). Non appena qualcuno si farà avanti, anche solo per acquistare un capannone, il Tribunale, attraverso la curatela, dovrà sospendere la cassa integrazione a oltre 500 persone. E saranno guai ancor più seri. Intanto, lunedì prossimo, a Udine ci sarà il previsto incontro a livello regionale tra Cruder, Moretton e il rappresentante della cordata di imprenditori per fare il punto sulla situazione.

«Adesso tutto diventa più complicato - ha detto il segretario regionale della Cgil Ruben Colussi - perchè la legge Prodi avrebbe permesso la ripresa della produzione, in attesa che l' intervento della cordata interessata a rilevare la Seleco prendesse corpo. Ora occorre - ha aggiunto - che l' intera imprenditoria pordenonese si impegni per concretizzare una proposta di rilancio in tempi brevi». Incontri urgenti saranno chiesti dai sindacati ai ministeri del Lavoro e dell' Industria.

Massimo Boni

A 24 ore dall'apertura dei seggi regna l'incertezza: la sinistra s'appella all'unità, la destra agli astensionisti

Francia, un voto al fotofinish

Potrebbe essere coabitazione come con Mitterrand - Uova su Le Pen

PARIGI Leader in volata finale per una vittoria al fotofinish, timori nascosti e scenari in movimento. La Francia, a 24 ore dal verdetto del ballottaggio di domani, che potrebbe confermare il ritorno dei socialisti al governo o ribaltare le premesse del primo turno confermando l'attuale maggioranza, è col fiato sospeso.

In apnea la Borsa, più o meno stabile il franco, la parola più gettonata è «coabitazione», mentre già si accavallano le ipotesi contrapposte dei due gabinetti. Uno, in caso di riconferma del centro-destra, vedrebbe l'ormai certa ascesa a Palazzo Matignon di Philippe Seguin, presidente dell'Assemblea nazionale, uomo di peso per far dimenticare la fredda e pallida parentesi di Alain Juppè. Al suo fianco, il toto-governo indica come superministro dell' Economia l'ultra-liberista Alain Madelin, che nella prima estate del governo Juppè lasciò la carica di ministro sbattendo la porta a chi gli impediva di violare i «diritti acquisiti» dei funzionari pubblici, che lui chiamava «privilegi».

Sull'altro versante, Lionel Jospin, prudente ma fiducioso, ha lanciato un appello alla «massima mobilitazione» della sinistra: «Domenica non ci deve mancare neppure un voto» - ha detto esprimendo il suo motto, «unione e speranza». Se Jospin, battuto da Chirac (foto) alle presidenziali di due anni fa, si prendesse l'agognata rivincita, darebbe vita a una laboriosa coabitazione con il suo avversario. Al fianco avrebbe, dicono i bene informati, Dominique Strauss-Kahn, al superministero dell'Economia, avendo egli stesso elaborato il piano per 700.000 posti di lavoro. Fin qui gli scenari, ma - anche per l'assenza di sondaggi - tutto rimane aleatorio e appeso alle incognite del Fronte nazionale, l'estrema destra di Jean-Marie Le Pen, e del partito più forte, quello degli astensionisti del primo turno (oltre il 30%), corteggiati soprattutto dal centro-destra, obbligato alla rimonta: «Domenica si decide quale sarà il Duemila della Francia» ha tuonato Alain Juppè, dimissionario ma molto presente in campagna elettorale. Seguin, l'uomo del giorno della destra, in un ultimo comizio ieri ha attaccato i «falsi rimedi» e le «promesse demagogiche dei socialisti». La coabitazione per lui sarebbe non un bilanciamento di poteri ma una «disunione, una «divisione ufficializzata». Le Pen, dopo l'appello a votare contro la maggioranza di centro-destra, è stato oggetto ieri di un fitto lancio di uova e di pietre, durante una visita a Mantes-la-Jolie, comune difficile della cintura parigina.

Italiani di Parigi: scettiche Cardinale e Bellucci «Marcello e Marco avrebbero preferito il Ps»

PARIGI «Se ci fossero stati i miei amici Marcello e Marco (Mastroianni e Ferreri, ndr) mi avrebbero senz'altro spiegato che sarebbe meglio che vincessero i socialisti». La signora Ines, pura razza emiliana, storica proprietaria di 'PastaVinò, fornito negozietto di alimentari italiani nel cuore del Quartiere latino a Parigi, ricorda i due grandi artisti, con i quali scambiava ogni giorno qualche battuta. «Gli altri italiani che vengono da me - aggiunge - non mi sembrano molto preoccupati».

La folta colonia degli italiani a Parigi, celebri e non, si prepara al ballottaggio di domenica, in qualche caso prendendo posizione, in altri mantenendo le distanze. «Un pronostico? Non mi sbilancio. Non so proprio chi vincerà», risponde laconica Claudia Cardinale. «Si parla tanto di crisi in Italia ma qui in Francia non stanno meglio - dice l'attrice Monica Bellucci, bellezza italiana contesa dai registi francesi - a destra e a sinistra c'è sfiducia. Avrebbero bisogno di un bel tiramisù».

Un'altra star del cinema, per metà italiana, Valeria Bruni-Tedeschi, «pensa e spera» che vincano i socialisti. Da Limoges, set dell'ultimo film di Patrice Chereau, Valeria pensa che la gente sia «delusa dagli ultimi due anni di centro-destra». Ancora voci dal mondo dell'arte: «l'ideale sarebbe una vittoria socialista» afferma Franca Squarciapino, costumista, premio Oscar per 'Cyrano'.

Gae Aulenti, architetto che ha trasformato la stazione d'Orsay in uno dei musei più visitati d'Europa, fa salomonicamente «gli auguri alla Francia».

Massimiliano Fuksas, architetto di fama mondiale, si augura «una vittoria di Jospin», che però «dovrà affrontare problemi gravi, e per questo - aggiunge - mi starebbe bene pure una vittoria della destra». «La coabitazione? E' tanto deprecata ma mi sembra la soluzione ideale per il suo equilibrio non codificato» spiega Emilio Tadini, pittore e presidente dell'Accademia di Brera. Favorevole alla sinistra anche Sergio Ferrero, romanziere, ultimo premio 'Bagutta', che spera soprattutto «che non progredisca il Fronte nazionale». Pietro Corsi, direttore dell'Istituto italiano di cultura, pensa che «la sinistra ce la farà», essendo la coppia Seguin-Madelin, «poco credibile». I direttori italiani di grandi hotel, non nascondono qualche timore: «Sono deluso dal primo turno - confida Franco Mora, dell'Hotel Ritz - spero che il centro-destra si riprenda».

Concluso il vertice di Sintra in Portogallo

Una Nato fino agli Urali con partner più coinvolti

SINTRA Nato «a tutto campo» verso il 2000, dopo gli accordi «storici» da fine guerra fredda degli ultimi giorni con Russia e Ucraina, come cardine della sicurezza non solo del Vecchio continente ma anche della sua periferia immediata, in particolare nel Mediterraneo Sud.

E' l'immagine della «nuova» Alleanza Atlantica emersa dall'incontro dei capi della diplomazia Nato giovedì e ieri a Sintra, ex capitale dei re del Portogallo, in preparazione dello «storico» vertice di Madrid, in luglio, nel quale saranno invitati ad aderire per la prima volta alcuni Paesi postcomunisti. Dopo il dibattito fra i '16' su 'chi' entrerà in luglio, tre (Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca) o cinque (con, forse, Slovenia e Romania), i ministri alleati si sono dedicati ai futuri rapporti con i Paesi che rimarranno fuori dal primo round dell'allargamento: il compito di evitare un possibile strappo con questi ultimi è stato affidato a un nuovo organismo comune, riunitosi già ieri in loco, il Consiglio di Partenariato euro-atlantico. Ne fanno parte i ministri degli Esteri della Nato e dei 27 Stati postcomunisti o neutrali associati all'Alleanza atlantica dalla Partnership per la pace (Pfp), ieri potenziata. Il nuovo Partenariato garantirà alle nazioni postcomuniste che non entreranno in prima battuta nella Nato gli stessi privilegi, salvo quelli dell'articolo 5, di difesa «uno per tutti e tutti per uno», riservato ai Paesi membri. Il nuovo Partenariato consentirà ai Paesi partner «di partecipare alla pianificazione e all'esecuzione di praticamente tutte le misssioni che attueremo», ha affermato il segretario di Stato Usa Albright. I 27 paesi associati Pfp potranno chiedere consultazioni «bilaterali o multilaterali» se riterranno minacciati indipendenza o territorio. La Nato ha deciso di rafforzare anche l'influenza nel Mediterraneo, intensificando dialogo e cooperazione, anche militari, con sei Paesi della sponda Sud, Egitto, Marocco, Israele, Tunisia, Mauritania e Giordania. L'ex ministro degli Esteri spagnolo Carlos Westendorp è succeduto a Cral Bildt quale alto rappresentante in Bosnia.

Il premier Erbakan perde la maggioranza parlamentare: elezioni anticipate

Ankara, islamici in crisi

ANKARA In Turchia si aspetta, ormai, solo che sia fissata la data delle elezioni anticipate. L'annuncio potrebbe venire già oggi, dopo l'incontro che il primo ministro turco Necmettin Erbakan ha avuto ieri in serata con il vicepremier Tansu Ciller. Ieri l'esecutivo a guida islamica ha ricevuto un ultimo colpo con la perdita formale della maggioranza parlamentare, in seguito all'ennesima defezione.

Il deputato Yildirim Aktuna, già ministro della Sanità, si è, infatti, dimesso, quinto a farlo in una settimana, dal Partito della giusta via (Dyp) di Ciller in un gesto di protesta che non sembra destinato ad essere l'ultimo. La coalizione è così andata sotto di un deputato rispetto alla maggioranza assoluta. La defezione, pur non mutando di fatto un quadro politico già di smobilitazione, ha però il significato simbolico del lento ma inarrestabile sfaldamento della maggioranza. Ciller ed Erbakan, riunitisi con le rispettive direzioni, devono esaminare l'eventuale passaggio a Ciller del timone di governo in vista di elezioni anticipate, prospettiva bene accolta dalla Borsa che ha guadagnato ieri circa il quattro per cento. Ciller vorrebbe andare alle urne l'anno prossimo, mentre Erbakan preferirebbe già in ottobre. Un compromesso, secondo fonti di Refah, potrebbe essere novembre-dicembre di quest'anno.

Oggi si riunisce il Consiglio di sicurezza nazionale (Mgk) dominato dai militari. Erbakan e Ciller devono concordare la posizione da assumere davanti al Mgk che chiederà loro conto dell'applicazione delle 'raccomandazioni' per contenere una presunta espansione del fondamentalismo islamico. Una volta decisa la data delle elezioni, si formerebbe un governo elettorale sotto la guida dell'attuale vicepremier.

IN BREVE

Allarme lanciato dall'Oms

Fumo, in 40 anni 60 milioni di morti

GINEVRA Sessanta milioni di croci, come dopo una guerra palnetaria: sono i morti per tabacco negli ultimi 40 anni nei soli Paesi industrializzati. Tutti i giorni milioni di giovani iniziano a fumare: la maggior parte di essi è destinata a morire, più in avanti, in seguito a quella innocente prima sigaretta.

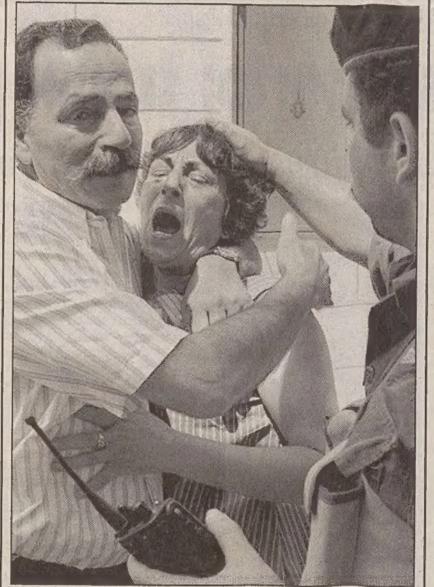
Sono questi i terribili moniti che giungono dall'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) in occasione della Giornata internazionale senza tabacco, volta ad attirare l'attenzione sul fatto che ogni 10 secondi nel mondo si verifica un decesso legato all'uso del tabacco. Il fumo, sottolinea l'Oms, causa, oltre al cancro ai polmoni, altre 25 malattie. L'Organizzazione costituirà quanto prima una Convenzione internazionale, la prima della sua storia, contro il tabacco.

Glenda Jackson, viceministro ai Trasporti, inizia una «crociata» contro l'automobile

LONDRA Vade retro, automobile: nei suoi nuovi panni di sottosegretario ai Trasporti Glenda Jackson, la popolare attrice vincitrice di due Premi Oscar, ha dichiarato ieri guerra alle quattroruote. «Vanno trovate alternative alla dipendenza da auto, sia per il lavoro che per il tempo libero», ha affermato la prima diva del cinema chiamata in Gran Bretagna a responsabilità di governo dando il via alla campagna di «sensibilizzazione». I sudditi della Regina dovrebbero spostarsi di più in bici, a piedi o con i mezzi pubblici. «Don't choke Britain», «Non soffocate la Gran Bretagna», è lo slogan-chiave della campagna. Durerà un mese e prevede il 17 giugno il 'National Car Free Day', Giorno nazionale senza auto: almeno in quella data la gente dovrebbe lasciare a casa la macchina e optare per trasporti più ecologicamente corretti.

A fuoco un istituto tedesco per disabili mentali E' una strage: otto morti e nove intossicati

BONN Otto disabili, per lo più giovani affetti da gravi disturbi mentali, sono morti in un incendio scoppiato l'altra notte per cause ancora non accertate in un istituto di Francoforte sull'Oder, nella Germania orientale, gestito dalla chiesa evangelica. Il direttore dell'istituto, Gunter Behnke, ha precisato che altri nove degenti hanno subito gravi forme di intossicazione da fumo e che uno di loro versa in fin di vita. Circa 80 dei 145 ammalati affetti da turbe mentali ospitati nell'istituto sono stati posti in salvo dai vigili del fuoco. L'incendio, che si è sviluppato all'interno di un edificio vecchio e labirintico, è stato segnalato alle 23:19 e le prime autopompe sono giunte sul posto appena tre minuti dopo, come hanno sottolineato i vigili del fuoco.

UCCISI 2 CASCHI BLU

Medio Oriente, negoziati fermi

BETLEMME Non si sblocca il processo di pace in Medio Oriente. Ieri scontri sono avvenuti a Betlemme tra truppe israeliane e palestinesi che protestavano per l'asserita uccisione da parte della polizia ebraica di un arabo. L'Anp ha respinto le offerte israeliane in cambio del quartiere Har Homa a Gerusalemme. Uccisi due caschi blu austriaci sul Golan, forse da contrabbandieri.

Rispunta la lotta armata nell'ex provincia autonoma jugoslava sotto il giogo serbo

Ai guerriglieri del Kosovo 107 anni

Condannati 20 albanesi appartenenti all'Esercito di liberazione

Dopo il fallimento della mediazione Usa riprende piede l'opzione violenta. Si vuole emarginare il leader autonomista non-violento Rugova (nella foto)

BELGRADO Il loro modello è l'«Ira» e, come i «commilitoni» nord-irlandesi, sono specialisti negli attentati e negli agguati alla polizia, simbolo del potere costituito che opprime la loro gente. Ora l'«Esercito di liberazione del Kosovo», l'ex provincia autonoma jugoslava e oggi sotto il giogo del leader di Belgrado, Slobodan Milosevic, esce allo scoperto, proclama ad alta voce - e non solo con gli attentati (sono circa 20 i serbi fin qui uccisi), ma anche con una serie di manifesti con cui sono state tapezzate le vie delle città kosovare - la sua esistenza e le proprie finalità paramilitari. In essi l'Esercito incita la popolazione albanese (90% in Kosovo) alla lotta armata contro «i dittatori serbi».

Ma, allo stesso tempo, i kosovari vengono invitati a «voltare le spalle» a Ibrahim Rugova, fin qui leader indiscusso della protesta albanese, ma la cui politica della non violenza (che gli è valsa anche il nomignolo di «Ghandi dei Balcani») gli viene ora rinfacciata come un'occasione mancata per far valere con la rivolta i propri diritti, soprattutto negli anni di guerra nella ex Jugoslavia. Anche il capo del governo in esilio del Kosovo, Bujar Bukoshi, ha riconosciuto l'esistenza dell'Esercito che, fino a oggi, era considerato un'«invenzione» serba per screditare l'etnia albanese.

L'«Ira del Kosovo» ha, nei giorni scorsi, assaltato a colpi di mitra una casermetta della polizia nei pressi di Kosovska Mitrovica, mentre poche ore più tardi, sulla strada tra Prizren e Djakovica è stato freddato Nasip Rizah Shalla, un albanese «condannato a morte» dai guerriglieri kosovari perché considerato un traditore per «aver collaborato con il governo occupatore serbo». Pronta è scattata la reazione di Belgrado che ha inviato nell'ex provincia autonoma truppe fresche e allenate a contrastare il terrorismo. Trenta albanesi sono finiti in carcere e, secondo alcune fonti, sono stati sottoposti a tortura. La conferma è giunta anche da alcuni avvocati.

Intanto il tribunale di Pristina ha condannato a un totale di 107 anni di galera 20 albanesi considerati appartenenti all'«Esercito di liberazione». Avni Klnaku, 32 anni, uno dei fondatori della guerriglia kosovara dovrà passare 10 anni nelle carceri serbe. Il giovane, durante l'udienza, ha affermato che «l'organizzazione non è un gruppo di nemici o di terroristi, ma vuole solamente liberare il popolo albanese dal terrore serbo-montenegrino e macedone». «Non abbiamo alcun fine anessionistico con Tirana - ha concluso - e non intendo rispondere ad alcuna domanda che mi viene posta dai rappresentanti dell'occupatore del popolo albanese».

Il Kosovo, dunque, comincia ad avere i suoi nuovi eroi, i martiri della lotta di liberazione dal giogo di Belgrado. Fallito il tentativo di mediazione agli inizi di aprile negli Stati Uniti adesso la parola torna alle armi.

Mauro Manzin

Giappone sconvolto dal mostro di Kobe che in un messaggio da videogioco si beffa della polizia e annuncia morte

Scolaro decapitato, caccia al serial killer

Il maniaco potrebbe essere uno studente vessato da professori o coetanei

TOKYO Un'aperta sfida alla polizia e alla società, con le modalità di un satanico videogame che sta sconvolgendo il Giappone. Sembra questa la molla delle agghiaccianti violenze compiute dall'inizio dell'anno a Kobe, nell'Ovest del Paese, l'ultimo dei quali si è concluso questa settimana con il ritrovamento della testa della vittima con infilato in bocca un delirante messaggio.

Schiere di psicologi e sociologi cercano di tracciare un identikit mentale del 'mostro', la polizia mette in campo tutte le sue forze mentre gli abitanti della città organizzano ronde di volontari per proteggere i bambini.

Intanto ieri sono stati distribuiti in diverse scuole piccoli apparecchi elettronici per dare l'allarme in caso di aggressione. Il caso viene trattato alla stregua di un' emergenza nazionale. Lo stesso primo ministro Ryutaro Hashimoto ha cercato ieri di rassicurare il Paese dicendo che nelle indagini vengono impiegati «non solo la polizia, ma anche altri organi di sicurezza». In gioco è anche l'onore dei servizi investigativi, provocati e derisi dall'assassino, che sembra voler sfogare il suo odio in particolare contro il sistema scolastico, forse per uno choc subito nell'infanzia.

Le violenze contro i bambini delle elementari sono cominciate in gennaio. Prima un alunno preso a pugni per strada. Poi una bambina di 9 anni ferita gravemente a coltellate e un'altra, di un anno più grande, massacrata a randellate. Infine, nei giorni scorsi, il delitto che ha gettato il Giappone nell' orrore. Jun Hase, 11 anni (nella foto), figlio di un noto medico, esce di casa nel primo pomeriggio di sabato per andare a trovare il nonno che abita vicino. Qualche ora dopo alcuni compagni lo vedono in una stazione della metropolitana.

Poi di lui non si sa più niente fino a martedì mattina, quando la sua testa, recisa dal tronco con una lama affilata, viene trovata da un bidello davanti all'ingresso di una scuola media. Infilato in bocca c'è un biglietto con un messaggio scritto in un misto di ideogrammi, alfabeto Hiragana e un'unica parola inglese, che dovrebbe essere 'school' (scuola), ma in cui la lettera 'c' è omessa.

L'assassino si rivolge direttamente agli investigatori, e con un esordio da videogioco, fa capire che la sua follia omicida non può più fermarsi. «Cominciamo il gioco - recita il messaggio -. Poliziotti, prendetemi se siete capaci. Ho un disperato bisogno di vedere morire, per me è un piacere commettere omicidi. Un giudizio sanguinoso è necessario per i miei anni di grande amarezza. Uccidere la scuola». Per gli psicologi si tratta di un individuo dall'intelligenza normale che ha subito umiliazioni da insegnanti o compagni. Situazioni non troppo rare nelle scuole giapponesi, dove i soprusi, specie alle medie e alle superiori, causano diversi suicidi tra gli alunni e sono condannati in periodiche campagne stampa. A legare i diversi delitti di Kobe a un'unica mano macabri segnali: scritte inneggianti al demonio o gatti massacrati trovati nel quartiere nei giorni precedenti ogni uccisione.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

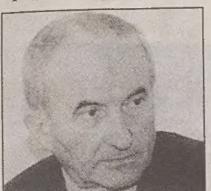
I regionalisti istriani, assieme al Forum, hanno deciso su chi convogliare i voti alle presidenziali croate

La Dieta punta su Gotovac

Un importante segnale di opposizione allo strapotere di Tudjman

La Ddi preferisce il leader dei liberali al candidato socialdemocratico Tomac perché il suo programma è considerato vicino alle tematiche politiche dietine

POLA Su un punto la Dieta democratica istriana e la sua costola, il Foro democratico istriano, sono d'accordo. Parliamo dell'appoggio dei due schieramenti regionalisti alla candidatura del liberale Vlado Gotovac alle presidenziali croate in programma a metà giugno. A puntare su Gotovac sono d'altronde i maggiori partiti d'opposizione, fatta eccezione per lo schieramento socialdemocratico che ha lanciato nell'arena uno dei suoi «purosangue», Zdravko Tomac.

Ma perché la Dieta ha preferito Gotovac e non Tomac? A spiegarlo (senza citare il socialdemocratico) è stato il presidente della formazione delle tre caprette, Ivan Nino Jakovcic. «Qualcuno afferma che ci siamo messi dalla parte di Gotovac poiché a farlo è stata quasi tutta l'opposizione. Ciò è vero in parte. Sì, crediamo che il fronte antiaccadizetiano debba restare quanto più unito ma è anche vero che Vlado Gotovac ha esternato un programma d'azione che si integra bene con quelli che sono gli indirizzi programmatici della Dieta».

Il liberale, Vlado Gotovac

Nino Jakovcic, della Dieta

Al politico pisinese sono insomma piaciuti i punti fermi espressi da Gotovac nel caso venisse eletto: modifica dell'attuale sistema superpresidenziale in un sistema parlamentare, effettiva libertà di stampa, concreta tutela dei diritti umani e delle minoranze nazionali, regionalizzazione della Croazia e revisione della privatizzazione sin qui attuata.

Anche se i pronostici sono dalla parte del presidentissimo Tudjman, per Jakovcic non tutto può dirsi ancora scontato: «Non possiamo escludere a priori il turno di ballottaggio. Tudjman rimane il favorito principale ma sono in molti a volere il ballottaggio, voti che potrebbero risultare decisivi».

Per Damir Kajin, vicepresidente Ddi, l'opposizione ha uno scopo strategico, ossia raccogliere il maggior numero di voti possibile per avere nel periodo a venire un «potere contrattuale» nel chiedere delle precise modifiche sulla scena politica interna. Ambizioni, desideri, aspirazioni.

Ma intanto anche il recente sondaggio del settimanale zagabrese Globus ha dato ragione a Tudjman che già al primo turno otterrebbe la maggioranza assoluta, staccando notevolmente Tomac e Gotovac.

È stata varata la nuova legge sulle telecomunicazioni

Lubiana mette ordine nel caos dell'etere

LUBIANA Dopo tre anni di polemiche e dibattiti, la Slovenia ha una nuova legge sulle telecomunicazioni. Servirà a riportare ordine in un settore che è al massimo dell'espansione e che per questo motivo fa gola a molti operatori economici, nazionali e stranieri.

Il governo ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per convincere i partiti e soprattutto l'opposizione, che il modello scelto per regolamentare le comunicazioni telefoniche e la concessione delle frequenze radiotelevisive era il più adatto per uno stato in piena transizione. Il ministero dei Trasporti è riuscito a imporre che l'apertura all'imprenditoria privata sia graduale. Unico operatore nazionale per la telefonia, compresa quella mobile, rimarrà la Telekom, società controllata completamente dallo Stato. Il suo ruolo privilegiato rimarrà invariato sino al 2000.

Poi però la concorrenza

Ma l'unico operatore per la telefonia mobile resterà la «Telekom». La liberalizzazione scatterà solo nel 2000

sarà letteralmente feroce. Gli interessi legati a questi servizi sono altissimi. Molte sono le imprese a capitale misto che premono per accedere al mercato sloveno dei telefonini Gsm. Entro un anno una sola di esse potrebbe entrare in affari. Dovrà soddisfare, però le severe condizioni imposte dalla legge appena approvata in campo tecnologico. I prezzi dei servizi telefonici rimarranno di competenza del governo.

Almeno per il momento non dovrebbero cambiare sensibilmente. Con l'aumento della concorrenza, i potenziali abbonati sperano di veder diminuire le tariffe. Molto probabili sono invece aumenti delle tariffe interne, nonché leggeri deprezzamenti di quelle per le chiamate internazionali.

SLOVENIA

Bloccate le imposte aggiuntive varate di recente dal Parlamento e relative all'acquisto di autovetture nuove

Il Consiglio di Stato boccia la tassa

LUBIANA Sono state appena approvate e già vengono messe in discussione. Stiamo parlando delle imposte aggiuntive sull'acquisto di macchine nuove in Slovenia. Passate tra mille critiche in parlamento, le tasse sono state bloccate dal veto sospensivo del Consiglio di stato (l'organismo che rappresenta le regioni e le varie sfere della vita socio-economica). Nella motivazione si legge che i consiglieri sono stati irritati dalla decisione dei deputati di non concedere alle organizzazioni che assistono gli invalidi, facilitazioni nell'acquisto di mezzi di trasporto.

È, comunque, possibile che questo valido motivo sia stato usato come pretesto per bloccare la manovra fiscale del governo, tendente a racimolare mezzi aggiuntivi per le casse dello stato e che doveva scattare il primo luglio prossimo. Il ministero delle finanze aveva illustrato le imposte sulle automobili nuove come un contributo ecologico, diretto alla tutela dell'ambiente. Colpisce infatti le macchine che consumano, in media, più carburante.

Fa aumentare però sensibilmente i prezzi delle auto nuove (quelle di media cilindrata costeranno circa un milione di lire in più), il che significa che molti rinunceranno a cambiare macchina, continuando a girare con modelli antiquati che inquinano molto di più di quelli moderni. Aveva suscitato critiche anche la dichiarata intenzione del governo di contenere il consumismo nella società slovena, dove la macchina nuova sta diventando uno status symbol.

Il progetto è ora sottoposto al vaglio della popolazione che potrà far valere le proprie osservazioni sul tracciato

Autostrada: «spunta» un'altra costola

KOZINA La bozza di progetto per il tratto autostradale da Kozina a Klanec è aperto al dibattito pubblico. Approvata la settimana scorsa dal governo, è ora all'attenzione delle autorità comunali e della cittadinanza che hanno un mese di tempo per presentare i propri appunti. Il ministero dei Trasporti assicura di aver armonizzato il progetto sia con il dicastero della tutela ambientale che con la municipalità di Kozina. Pertanto non vi dovrebbero essere grosse polemiche su questa ennesima tappa della costruzione di moderne vie di comunicazione in Slovenia.

Poco meno di 5 chilometri di nastro d'asfalto renderanno Lubiana ancor più vicina al mare e favoriranno

E' stata presentata la bozza del progetto della tratta che va da Kozina a Klanec. In cinque chilometri saranno realizzati alcuni alti viadotti

soprattutto l'attività del porto di Capodistria. Si estenderanno a Nord della cittadina di Kozina e ospiteranno il casello d'uscita dell'autostrada. Con una serie di viadotti il nuovo tratto autostradale verrà fatto passare sopra l'attuale magistrale Capodistria-Lubiana e alle vie di collegamento con Fiume e Trieste. All'altezza del motel di Kozina sono previste aree di servizio in ambedue le direzioni di marcia. Comprenderanno parcheggi oltre che per le macchine anche per autocarri e autobus, bar, un ristorante e una zona destinata al riposo e allo svago dei passeggeri in transito.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,33 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 276,78 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 93,10 = 1.110,31 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.203,99 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 85,80 = 1.023,22 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.112,65 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

La tela fu trasferita in Italia nel lontano 1940

La Madonna del Carpaccio non ritorna (per ora) a Pirano Manca il «sì» del ministero

Doveva restituirla il presidente Scalfaro al summit centro-europeo di giugno

Il presidente della Repubblica italiana, Oscar Luigi Scalfaro.

CAPODISTRIA Il Presidente Scalfaro non «renderà» il quadro del Carpaccio. A meno di colpi di scena dell'ultima ora, il dipinto cinquecentesco non verrà consegnato nel corso del prossimo summit dei presidenti dei Paesi centro-europei, in programma a Pirano il 6 e 7 giugno. Manca il placet del ministero della Cultura italiano. E quanto sostengono fonti slovene alla vigilia del vertice dei capi di Stato. La Madonna con bambino dipinta nel 1518 da Vittore Carpaccio, è stata trasferita in Italia nel 1940, durante la seconda guerra mondiale. L'opera era esposta nel convento dei frati minoriti di Pirano. Da allora (sono trascorsi 57 anni), il dipinto è stato conservato a Padova. Tempo fa, al momento dell'indipendenza slovena, Lubiana ha chiesto la restituzione di numerosi archivi e opere portate in Italia dalla penisola istriana.

L'arrivo del dipinto di Carpaccio è stato dato per certo in occasione del summit di Pirano, al quale partecipa pure Oscar Luigi Scalfaro. Idealmente, il nostro Presidente avrebbe dovuto riportare il dipinto a casa. Ora, però tutto sembra slittato, a causa di lungaggini burocratiche. In effetti, sempre secondo gli sloveni, a frenare il ritorno del dipinto a Pirano sarebbero state le pressioni esercitate dalle varie «lobby» degli esuli istriani, nonché dalla Società istriana di storia patria.

I contrari alla restituzione sostengono infatti che il quadro non è stato trafugato ma semplicemente trasferito da una parte all'altra d'Italia. In altre parole, si tratta di una parte del patrimonio degli esuli piranesi, che deve rimanere a sua volta parte del patrimonio artistico italiano.

Gli sloveni sostengono invece che in questi casi si applica il «principio della provenienza», e il quadro del Carpaccio è stato così inserito in un «pacchetto di restituzioni» che ora si trova al vaglio del ministero della Cultura di Roma. Prosegue intanto il maquillage di Pirano e dintorni in vista dell'importante vertice, che vedrà la partecipazione dei presidenti della Repubblica di Slovenia, Italia, Germania, Austria, Polonia, Cechìa, Slovacchia e Ungheria.

Alessio Radossi

Il Comune di Pirano sollecita l'avvio dei lavori di ristrutturazione dell'antico albergo di Portorose

L'«Hotel Palace» deve rinascere

Altrimenti scatteranno le pesanti penali previste dai contratti

PIRANO I consiglieri del comune di Pirano hanno fatto la voce grossa. Entro settembre l'azienda «Imperial palace» dovrà iniziare obbligatoriamente i lavori di restauro dello storico «Hotel Palace» di Portorose, uno dei più antichi e rinomati alberghi dell'intera costa adriatica, ormai da quasi una decina d'anni chiuso alla clientela per completa inagibilità.

Quattro anni fa si fece avanti Joze Zrim, uomo d'affari australiano di origine slovena, il quale presentò alle autorità del comprensorio costiero due progetti miliardari. Il primo prevedeva la realizzazione alla periferia di Capodistria di un mega centro commerciale internazionale per la promozione delle principali aziende dell'area del Pacifico sui mercati centro-europei, denominato Toncity center. Il secondo progetto prevedeva invece la completa ristrutturazione logistica del vecchio albergo Palace di Portorose, ormai in disuso. In questo periodo però nonostante le belle promesse, i due progetti non hanno trovato attuazione pratica. Finora i primi pilastri del Toncity center sono sprofondati nel fango della bonifica capodistriana, mentre l'albergo Palace da quasi 10 anni abbandonato, attende ancora i primi restauratori.

Ora però i consiglieri comunali di Pirano hanno deciso che nei prossimi tre mesi i dirigenti dell'azienda «Imperial Palace» dovranno risolvere tutte le formalità burocratiche e iniziare a rifare gradatamente il look all'antico edificio. Se dopo questo termine continueranno a fare le orecchie da mercante scatteranno pesanti sanzioni. Ogni mese l'impresa dovrà infatti pagare una penale di 100 mila marchi; se dopo 10 mesi la situazione non muterà nel giugno del prossimo anno il comune di Pirano potrebbe anche decidere di sciogliere definitivamente il contratto siglato con l'Imperial Palace.

Il ballottaggio a Isola

Elezioni municipali: la partita è aperta Domani lo scontro tra Pecan e Bizjak

ISOLA Isolani domani nuovamente alle urne per il secondo turno delle elezioni comunali. I seggi rimarranno aperti dalle 7 alle 19. Il ballottaggio vede in lizza Breda Pecan, sostenuta da Lista unita, Lega per il Litorale e Dieta democratica istriana, e Ivan Bizjak, candidato da socialdemocratici, popolari, cristiano-sociali e verdi. La Pecan parte favorita. avendo ottenuto due settimane fa il 33,9 per cento dei voti, mentre il rivale si è fermato a quota 19,4. Anche domani non si prevedono colpi di scena.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min/Max
HELSINKI	4 / 14
OSLO	4 / 15
STOCCOLMA	3 / 13
MOSCA	7 / 16
COPENAGHEN	8 / 13
LONDRA	10 / 23
AMSTERDAM	8 / 15
BERLINO	8 / 14
VARSAVIA	6 / 15
PRAGA	7 / 16
PARIGI	12 / 22
VIENNA	9 / 17
BELGRADO	9 / 16
BUCAREST	7 / 11
MADRID	16 / 29
BARCELLONA	17 / 25
SOFIA	7 / 10
LISBONA	17 / 25
ISTANBUL	12 / 22
ATENE	17 / 27
ALGERI	10 / 25
TUNISI	1 / 29
LARNACA	18 / 27
IL CAIRO	18 / 33

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord poco nuvoloso con addensamenti sulle zone montuose. Durante la giornata graduale aumento della nuvolosità che dal pomeriggio potrà essere accompagnata da precipitazioni isolate più probabili sui rilievi. Al Centro in prevalenza sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti nelle ore più calde sui rilievi e zone interne in genere. Al Sud sereno o poco nuvoloso con deboli formazioni di nubi cumuliformi nelle ore pomeridiane e sui rilievi della Calabria. Sulle due isole maggiori saranno presenti nubi alte e stratificate.

TEMPERATURA: Senza apprezzabili variazioni.

VENTI: Deboli al Nord e al Centro, moderati al Sud, orientali sulle due isole maggiori.

MARI: Poco mossi l'alto Adriatico, il Mar Ligure e il Tirreno; molto mossi il Canale d'Otranto e quello di Sardegna.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 0 °C · 1.000 m 7 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 19/22 · Tmin. 6/9

Tmax. 17/20 · Tmin. 11/14

IERI	min.	max.
TRIESTE	13,1	19
GORIZIA	10,1	22,7
MONFALCONE	8,6	22,2
UDINE	10,1	22,5

	MIN.	MAX.
VERONA	10	23
VENEZIA	12	20
MILANO	12	27
TORINO	12	26
GENOVA	17	22
BOLOGNA	11	25
FIRENZE	11	24
PISA	8	24
ANCONA	8	22
PERUGIA	np	21
PESCARA	6	20
L'AQUILA	4	18
CIAMPINO	12	22
FIUMICINO	10	22
CAMPOBASSO	8	17
BARI PALESE	11	20
NAPOLI	13	25
POTENZA	5	16

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	20
R. CALABRIA	17	21
PALERMO	19	22
MESSINA	19	22
CATANIA	15	22
CAGLIARI	14	24
ALGHERO	15	26

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 30 maggio 1997

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Verso sera possibile qualche temporale, più probabile sui monti.

DOMANI — attendibilità 60%
Su tutta la regione cielo variabile con la possibilità di qualche temporale, più probabile sui monti. Possibile, tuttavia, anche prevalenza di tempo soleggiato.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Variabile.

DOMANI

2.000 m 2 °C · 1.000 m 8 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 19/22 · Tmin. 5/8

Tmax. 17/20 · Tmin. 9/12

SERENO (12 e più ore di sole) · POCO NUV. (9-12 ore di sole) · VARIABILE (6-9 ore di sole) · NUVOLOSO (3-6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

LOTTO

Quando la matematica può dare suggerimenti

Chi volesse tentare l'ambo guardi a Bari e Torino

Quando due o più numeri escono in una ruota, nella stessa data, si dicono sincroni. Se invece due o più numeri escono in ruote diverse ma sempre nella stessa estrazione si dicono isocroni. Orbene, alla data di oggi rileviamo due numeri isocroni in due ruote che interessano per la loro attendibilità. Cioè: Bari 28, ritardo 93 estrazioni (al 2.o posto); Torino 65, ritardo 93 estrazioni (al 2.o posto)

Per stabilire l'attendibilità di questi due numeri, per il sorteggio di uno dobbiamo chiederci anzitutto: teoricamente, quanti numeri dovrebbero riscontrarsi in uno stesso posto al ritardo di 93 estrazioni?

Poiché i numeri di uno stesso posto nelle dieci ruote sono 10, la probabilità contraria di uno è 17/18, e il ritardo di 93, otteniamo: 93-1, 17/18 .10 = 0,052 (è questa la quantità teorica cercata).

Ma poiché statisticamente i numeri riscontrati sono due, l'attendibilità (A) è la seguente: 2/(2+0,052) = 0,975. Si tratta di un valore molto alto che giustifica l'attesa di uno dei due numeri a breve.

Ma perché abbiamo calcolato l'attendibilità? La risposta è immediata, e cioè la probabilità non ha senso in quanto è sempre uguale a se stessa, dopo una, due, dieci, cento e più estrazioni, mentre la grandezza da noi usata oscilla come la probabilità da «0» a «1», ma si può misurare.

Chi volesse tentare anche il gioco dell'ambo può preferire le seguenti combinazioni: Bari 28 20 88 - Torino 65 8 80 88 89.

Abbiamo scelto queste formazioni perché al comparto di Bari è di attualità la decina «20» e il segno «8» in finale, mentre su Torino non esce alcun numero dei radicali di «8» da trentotto colpi (ritardo questo statisticamente infrequente).

Su Cagliari dovrebbero recuperare elementi radicali, dei gemelli e dei numeretti con preferenza, per la sorte di ambo a: 3 88 89 11 8. Si ricorda che i gemelli hanno tardato in forma binaria, recentemente per 142 turni.

Su Firenze da dieci colpi non esce alcun elemento gemellare e volendo si può tenere in evidenza il capolista 55, più che per la sua assenza cronologica, per il fatto che nelle precedenti 374 estrazioni questo numero è uscito nella ruota solo undici volte, invece di ventuno.

Su Tutte le ruote i due estratti con maggior ritardo cumulativo sono il 47 (312 ritardi) e il 65 (308). Mancando la figura «2» per ambo a Napoli da settantadue turni proponiamo in questo comparto l'ambo 47 65. Attuali ancora la decina «30» su Genova col 31 capogioco e su Venezia il segno «4» con 24 34 44 33.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Giornata movimentata e ricca di stimoli e di idee felici. Gli ostacoli non devono farvi rinunciare a un progetto. Sentimenti in evoluzione.

Toro 21/4 19/5

Nel lavoro siete sempre più protagonisti: vi arriveranno gli attestati tanto attesi dei superiori e dei vertici. Non giocate con l'amore.

Gemelli 20/5 20/6

Difficile trovare una spiegazione logica agli avvenimenti: non erano nemmeno tanto prevedibili. Battaglia in amore dall'esito incerto.

Cancro 21/6 21/7

La vostra forza unita all'esperienza vi consente di realizzare cose prestigiose in quasi tutti i campi. Solo in amore non date il meglio di voi stessi: perchè?

Leone 22/7 23/8

I vostri errori devono essere non motivo di depressione ma di sprone a fare sempre meglio. Siate generosi nel giudicare gli errori del partner.

Vergine 24/8 22/9

Avete una gran fretta, come al solito, di realizzare i progetti elaborati in questo periodo, ma vi conviene aspettare. Sentimenti difficili da capire.

Bilancia 23/9 22/10

Miglioramenti in vista nel settore professionale e pure nella situazione economica. Un consiglio: lasciatevi guidare dall'istinto in amore.

Scorpione 23/10 22/11

Smettetela di autocommiserarvi: piuttosto rimboccatevi le maniche e passate al contrattacco. In amore non abbiate troppa fretta: i tempi non sono maturi.

Sagittario 23/11 21/12

Con calma e con l'aiuto di un esperto potrete mettere a punto un ventaglio di progetti da sottoporre ai capi. Costanza premiata in amore.

Capricorno 22/12 20/1

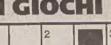
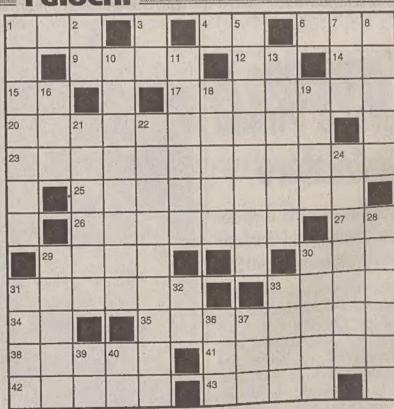
Nessun problema nelle attività quotidiane: la situazione non presenta sorprese per voi. In amore se volete, potete fare di più e di meglio.

Aquario 21/1 19/2

Un viaggio di lavoro vi offrirà la possilità di fare esperienze preziose. Riuscirete con la persona giusta a placare le inquietudini sentimentali.

Pesci 20/2 20/3

Fiducia e ottimismo vi aiuteranno sicuramente a camminare in fretta nella professione. In amore state un pò perdendo il senso della realtà.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il nomignolo di Guevara - 4 Mezzo zero - 6 Messaggio disperato - 9 Colleghi di James Bond - 12 Luce senza pari - 14 La fine di Paride - 15 Inalbo - 17 Parla in un microfono - 20 Confusa, non nitida - 23 La proprietà di materiali che emettono luce - 25 Reattivo come una molla - 26 Annoiare - 27 Il centro di Dallas - 29 Sottili - 30 Club Alpino Italiano - 31 Fu precettore di Nerone - 33 Una fertile contea inglese - 34 Coda di setter - 35 Cibo, nutrimento - 38 Un famosissimo cavallo italiano - 41 Un liquore digestivo - 42 Hanno ali e carlinga - 43 Misura terriera anglosassone.

VERTICALI: 1 Principe musulmano - 2 Iniziali di Salgari - 3 Undici... romani - 5 Fare una lista - 7 Poesia classica - 8 Orto coperto - 10 Un'era del Cenozoico - 11 Gli amanti del bello - 13 Simboli della schiavitù - 16 Banca Nazionale del Lavoro - 18 Circuito automobilistico - 19 Immanuel filosofo - 21 L'attore Hoffman - 22 Come alberi estratti dal terreno - 24 Coscienzioso, diligente - 28 Una figura retorica - 29 Spesso si prendono in agosto - 30 Segno d'intesa - 31 Precede la notte - 32 Preposizione articolata - 33 Deborah attrice - 36 Filamento fungino - 37 Era anche detto Cee - 39 Sigla di Brindisi - 40 Gli estremi delle onde.

DOPPIA ESTRAZIONE (5/5=4)

Congruppato poco utile

È vero: per il naso lo prendiamo,
ma che non sia perduto noi tentiamo.
Seppur poco prezioso, veramente,
vi fa piacer che sempre sia presente.

Radar

INDOVINELLO

Il panettone

Da un chilo me lo prendo molto spesso
per quanto duri poco, lo confesso;
infatti, sia leggero o saporito,
non appena l'ho rotto, l'ho finito.

Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Gli anni.

Incastro:
Callo, rose = carosello.

Cruciverba

■	V	E	S	P	A	I	O	■	U	S	O
S	I	■	F	A	R	M	■	A	R	A	L
E	C	O	■	O	S	P	E	D	A	L	I
G	■	T	A	L	■	E	R	■	L	I	V
N	A	■	M	O	N	R	O	E	■	V	O
A	L	E	S	S	A	N	D	R	I	A	■
P	O	S	T	E	R	I	O	R	E	■	C
O	S	S	E	R	V	A	T	O	R	I	O
S	T	E	R	R	A	T	O	R	I	■	L
T	■	■	D	A	L	I	■	E	■	G	O
O	B	■	A	O	I	■	N	■	B	A	R
■	R	U	M	■	■	M	O	L	I	S	E

Perché sono contrario al rientro

I «peli nell'uovo» di casa Savoia: andiamoli a cercare

Ho avuto modo di apprezzare, lo scorso anno 1996 in occasione delle celebrazioni della festività del 2 giugno, l'iniziativa dell'amministrazione comunale di San Canzian d'Isonzo la quale, per la prima volta consegnava, ai diciottenni, la Costituzione della Repubblica italiana. Iniziativa che onora l'Amministrazione comunale e la cittadinanza da essa rappresentata. Iniziativa che lodevolmente, si ripeterà anche il prossimo 2 giugno 1997.

Mi sia concesso di esprimere, attraverso questo mio modesto intervento scritto, ciò che avrei voluto dire, personalmente, in tale occasione, ai giovani diciottenni i quali, entrando nella maggiorità, attraverso l'acquisizione del diritto al voto diventano, a tutti gli effetti, cittadini della Repubblica italiana.

Questi giovani, quasi tutti ancora frequentanti le scuole, fanno parte di quella generazione, l'ultima, che più di ogni altra è lontana dagli avvenimenti che hanno portato l'Italia alla attuale istituzione repubblicana. Da molte parti si lamenta una sostanziale carenza della scuola di fronte a tali problemi che ci sono contemporanei e, dei quali, molti di noi anziani siamo stati testimoni diretti. Le più recenti disposizioni in materia di istruzione emanate da parte del Ministero competente, disponendo lo studio della storia contemporanea, dovrebbero colmare quelle lacune che stanno alla base della disinformazione dei giovani sui problemi e sugli avvenimenti del recente passato. Problemi e avvenimenti che hanno dato vita alla nostra Costituzione e all'attuale assetto repubblicano.

Nel leggere, forse per la prima volta il testo della Costituzione, i giovani arriveranno laddove, agli appositi capitoli, si trovano talune «anomalie» che sono tipiche della costituzione della nostra Repubblica: le cosiddette «norme transitorie». Tra di esse, la dodicesima che riguarda il divieto di «ricostruzione sotto qualsiasi forma del partito fascista», l'altra, la tredicesima, «vieta ai Savoia, nella persona dei pretendenti al trono, il rientro in Italia».

Anche quest'anno, come già l'anno scorso, la festività della Repubblica, viene ad essere turbata da ipotesi di rientro dei Savoia in Italia attraverso l'abrogazione della norma transitoria della Costituzione che lo vieta.

Le opinioni sono discordanti e, il mondo politico italiano, su tale problema è diviso. Non starò ad enumerare gli aspetti positivi di tale rientro per il semplice fatto che non ve n'è alcuno. Mi preme piuttosto enumerare quelli che sono gli aspetti negativi che è giusto, quanto necessario, che tutti conoscano a fondo.

Il signor Savoia, in un'intervista alla rubrica Tv7 di RaiUno, lamentava come, i contrari al suo rientro in Italia, andassero a cercare i «peli nell'uovo» (testuale), nel passato di Casa Savoia. Andiamo un po' a vederli questi «peli». Lasciando perder i «meriti» dei Savoia per l'avvenuta Unità d'Italia attraverso il Risorgimento, «Unità» conseguita con milioni di vite umane sacrificate, per la gloria delle case regnanti, fino al massacro immane della Guerra mondiale conclusasi il 4 novembre 1918, vediamo un po' quali sono i «demeriti» per i quali non dovrebbe essere permesso il rientro in Italia di quei personaggi. Vediamo dunque questi «peli nell'uovo».

1922. Marcia su Roma. Casa Savoia consegna l'Italia agli squadristi di Mussolini rendendosi complice per vent'anni di dittatura.

1926. Il re Savoia firma la legge dei pieni poteri al regime fascista con la quale si aboliscono i partiti e si costituisce il Tribunale Speciale. Lo stesso Tribunale il quale, tra gli altri, condanna a vent'anni e fa morire in un carcere monarchico, uno dei massimo filosofi della nostra storia contemporanea, Antonio Gramsci.

1935. Il re Savoia firma l'atto di aggressione colonialista all'Abissinia.

1938. L'Italia raggiunge il massimo coinvolgimento nell'infamia nazista attraverso il decreto sulla razza, firmato dal re Savoia, che dichiara gli ebrei cittadini di secondo ordine, li discrimina profondamente e li rende soggetti di una persecuzione che sfocia nello sterminio dell'Olocausto.

1939. Il re Savoia firma l'aggressione contro l'innocua Albania della quale ne diviene il re.

1940. Il re Savoia firma la dichiarazione di guerra alle nazioni alleate affiancandosi alla Germania nazista gettando l'Italia nella più immane tragedia che la storia conosca.

1943. Casa Savoia, oltretutto vigliacca, ben conscia che la guerra era persa, tenta il «suo» salvataggio con una pace separata con gli Alleati. Il re, firma l'armistizio e «scappa» a rifugiarsi presso gli Alleati a Brindisi, lasciando due milioni di soldati italiani sparsi in Italia e nei Balcani, alla mercè della ferocia nazista assetata di rappresaglia per il «tradimento» di Casa Savoia. di questi, ottocentomila, vengono catturati e deportati nei «lager» nazisti dove, oltre duecentocinquantamila di loro, troveranno atroce morte tra i patimenti.

Questi gli avvenimenti più importanti che hanno coinvolto la Casa Savoia e che l'hanno accomunata al fascismo nelle responsabilità per tutte le tragedie costate all'Italia. Va da se che, abolendo la norma relativa ai Savoia, non mancherebbero coloro i quali, si sentirebbero legittimati all'estremo insulto di chiedere l'abolizione anche della dodicesima norma relativa al partito fascista.

Il 2 giugno 1946, il popolo italiano, con il Referendum costituzionale, decretava la fine della monarchia e l'esilio dei Savoia. facciamo sì che, la volontà popolare, liberamente espressa, non venga tradita e che la memoria dei tanti morti a causa di quella Casa regnante, non venga ancora offesa!

Signor sindaco, signori Consiglieri, se ritenete, e io ne sono certo, che i vostri ideali corrispondano a tutto ciò e che tali ideali siano patrimonio dei cittadini che rappresentate, allora, siate interpreti di ciò nei confronti delle istanze competenti. Grazie.

Silvano Cosolo

Privilegiati e pensionati

Non molti giorni fa ho sentito un ex sindacalista, ora politico affermato (Marini), parlare di stato sociale e quindi attaccare coloro che godono di pensioni Inps.

Secondo il suo parere, chi percepisce una pensione superiore al milione dovrebbe pagare una tassa, naturalmente non specificando l'importo, ma limitandosi soltanto, si fa per dire, a lanciare la prima pietra nello «stagno» della spesa pubblica che pare, un po' alla volta, si stia prosciugando. Mi chiedo se l'onorevole Marini si sia dimenticato della sua militanza nel sindacato e delle lotte sostenute per migliorare salari e pensioni delle classi, diciamo così, meno privilegiate! Non ditemi che una pensione di un milione e cinquecentomila lire al mese sia una pensione privilegiata, però anche questa, secondo l'Onorevole, dovrebbe venire tassata. Sono pienamente d'accordo che chi possiede una pensione di tre, quattro, cinque milioni e più al mese ne risente di meno se non proprio per niente, ma questo non vuol dire che bisogna castigare coloro che hanno lavorato una vita e ora si godono una pensione di sopravvivenza.

Ma perché questi onorevoli invece di aumentarsi a loro «discrezione» le paghe non pensano un po' a risparmiare e dare il buon esempio di come si può entrare nella moneta unica europea diminuendo le spese dello Stato cominciando da loro?

Mi chiedo se davvero meritano questi lauti salari nonostante il loro scarso presenzialismo. Mi pare che i più grandi assenteisti siano proprio loro! Abbiamo visto tutti, che spesso, l'aula di Montecitorio è desolatamente semivuota; mi sto chiedendo se poi anche loro devono presentarsi con il certificato medico per rientrare nei «ranghi»! Nessuno obbliga le persone a fare i politici, ma l'aspirazione di molti è questa, perché i privilegi sono molti, oltre al titolo perenne di «onorevole», a lungo termine questa «professione» paga.

Però questi nostri rappresentanti si devono ricordare che tra i loro elettori ci sono anche dei pensionati che sopravvivono con la loro piccola pensione. E infine mi sto chiedendo come mai l'onorevole Marini non ha accennato ad alcun taglio della spesa sociale per la sanità? Non avrà forse paura di ammalarsi e quindi di rimetterci anche lui?

Auguri al signor Marini per una buona salute e per la sua ricca pensione.

Luciano Podgornik

Soltanto il nuovo premia la politica

Ecco le nostre ragioni sulla sconfitta del Polo, soprattutto a Trieste ed in altri centri della regione.

Non si può far digerire all'elettore smaliziato ormai dal nuovo sistema elettorale candidati superati, già visti, che hanno fatto parte della prima repubblica. Il centrodestra o Polo delle libertà che dir si voglia, ha fatto l'errore di intruppare troppa gente «compromessa» col vecchio «regime». Il buon Donaggio era un esponente democristiano, il capogruppo di Forza Italia al Comune di Udine era un «esperto» del Psdi, Saro era in giunta regionale il braccio destro di Biasutti. E allora? Qual è il «nuovo» tanto decantato? A Trieste avrei votato per Illy, come a Tarcento per il candidato (poi eletto sindaco) Tollis, esponente della sinistra, pur essendo potenzialmente un elettore del Polo, ed avendo fatto ad esempio a Ravenna un accordo elettorale tra Forza Italia e Nuova Repubblica. A Trieste il centrodestra ha perso per il candidato sindaco, mentre pochi mesi fa aveva vinto. Quel candidato tale Livio Pesle che ha affermato che il Polo ha perso perché arroccato sulle tesi antiche della Lista per Trieste, non ha capito nulla della situazione politica. La Lista ha sempre lottato contro la partitocrazia, da Giuricin a Cecovini a Camber. E rispetto al suo peso politico-elettorale ha sempre contato molto per l'intelligenza politica dei suoi vari segretari politici. Non solo non è questo il motivo per cui il Polo ha perso, ma anzi bisogna ritornare con le tematiche iniziali della Lista per affrontare in modo vincente le elezioni regionali del 1998. La prima è la divisione in due realtà del Friuli-Venezia Giulia, similmente al Trentino-Alto Adige. Nuova repubblica farà in questi giorni un «Appello per la Nuova Regione» per creare un cartello elettorale affinché su questi temi l'elettore di Tolmezzo e della Carnia, quello del Goriziano, l'Udinese e il Triestino, possano esprimersi sulle cose serie e non dopo le elezioni fare sterili polemiche come quelle in atto.

Tullio Mikol
segretario regionale del Movimento per la Nuova Repubblica

SPAZIO

Palle di neve cosmiche

Una curiosa immagine diffusa dalla Nasa mostra il tragitto di un oggetto sopra l'Oceano Atlantico che va a finire sulla Germania. Ripreso nel 1996 l'oggetto altro non è che una palla di neve sporca del peso di oltre 20 tonnellate proveniente dallo spazio, una delle molte migliaia che ogni anno si abbattono sull'atmosfera terrestre.

A causa di un malaugurato disguido l'opinione apparsa ieri in questa pagina dal titolo «Voglia di riforma e buchi neri: i ritardi della scuola», è apparsa senza firma. Rimediamo subito scusandoci con i lettori e l'interessato, il professor Roberto Sasco, assessore all'Istruzione e all'edilizia scolastica della Provincia di Trieste.

Forza Italia e il Tricolore

Trovo sul «Piccolo» del 28 maggio da parte del signor Paolo Sluga, un'affermazione che non corrisponde assolutamente a verità e che incolpa «Forza Italia» di aver votato in Regione per la dismissione del Tricolore. Ritengo sia inimmaginabile per ogni persona dotata di buon senso credere che una forza politica, che ha nel simbolo i tre colori della bandiera italiana e che si richiama a quei valori liberali che furono protagonisti della fase di unificazione nazionale, possa sostenere la dismissione del Tricolore. Messo in chiaro che «Forza Italia» è un movimento nazionale che riconosce nell'unità della patria un valore primario da non mettere in discussione, posso dire, come capogruppo di «Forza Italia» in Regione, che riconosciamo, secondo un principio einaudiano, fondamentale importanza alle autonomie locali e che quindi riteniamo opportuno che a queste sia consentito di avere un proprio vessillo e di poterlo esporre accanto alla bandiera tricolore nelle loro sedi in occasioni che valutano significative per le proprie comunità.

Aldo Ariis
Capogruppo «Forza Italia»

50 ANNI FA

31 maggio 1947

Su raccomandazione dell'Ufficio Territoriale Prezzi, in considerazione dell'aumentato costo della manodopera e dei materiali, il Governo militare alleato ha acconsentito che con domani, domenica 1.o giugno, il prezzo dei giornali quotidiani possa essere aumentato, rispettivamente, per i giornali a due pagine da 6 a 8 lire per la Zona e da 8 a 10 lire se venduti fuori dalla Zona A, mentre quello per le edizioni a quattro pagine rimarrà invariato, vale a dire 10 lire la copia. Per il resto d'Italia, dopo l'incontro degli editori dell'Alta Italia e quelli del Centro Sud, il prezzo viene aumentato a 10 lire sia per i numeri a due che a quattro pagine. Si ricorda che, all'indomani della fine della guerra, il prezzo dei giornali era di quattro lire.

Mario Perzi, una lettera da ogni porto

Era nato a Trieste nel 1919 e a quattordici anni si imbarcò come mozzo per aiutare economicamente la famiglia e in particolare il fratello maggiore, che studiava all'Università e che poi morì in Africa durante la seconda guerra mondiale a 23 anni. Mario Perzi trascorse buona parte della sua vita come marittimo, navigando con la Società Italia sulle mitiche navi bianche, la Saturnia, la Raffaello e la Leonardo da Vinci con la mansione di barista della prima classe; e sulla rotta Trieste-New York, Genova-New York conobbe molte personalità del mondo politico e dello spettacolo.

Di tutti questi avvenimenti parlava a lungo con i figli quando rientrava; e alla moglie, con la quale aveva festeggiato nel gennaio scorso i cinquant'anni di un felice matrimonio, scriveva una lettera da ogni porto.

Le esperienze di viaggio, la conoscenza di tanti Paesi stranieri, uniti al sincero interesse per le persone e per le cose, gli avevano consentito di formarsi una cultura di vita che trasmise ai suoi figli, ai quali fece conoscere ad esempio la lingua inglese e la musica americana. Perché quando ritornava tutto il tempo era per i figli che portava in viaggio con la sua Seicento in Austria, in Jugoslavia, nelle città italiane e ai quali insegnava i valori della tolleranza e della sincerità. Venticinque anni fa smise di navigare e acquistò una tabaccheria a Roiano, dove lavorò fino a quando fu colpito da una malattia che richiedeva continue dialisi, continuando ugualmente a vivere con spirito ottimista.

Guido Dressi, in mare e a casa cuoco sopraffino

La famiglia del marittimo di origine austriaca Drexier, imbarcato sulle navi del Lloyd Adriatico e sposato con una dalmata, viveva a Trieste quando nel 1915 nacque il figlio Guido. Giovanissimo, Guido Drexler, il cui cognome fu poi italianizzato in Dressi, scelse la strada del mare e si imbarcò. Durante la guerra di Spagna fu volontario sommergibilista e nella seconda guerra mondiale, arruolato in Marina, era a bordo delle navi che trasferivano le truppe dalla Grecia all'Italia. Fu uno dei pochissimi superstiti (circa una trentina) dell'affondamento ad opera degli inglesi del Galilea, che aveva a bordo 1400 alpini.

Durante il periodo bellico, nel 1942, Guido Dressi aveva preso in moglie la donna che amava e che aveva conosciuto a Taranto. Al termine del conflitto si era imbarcato con la Società Adriatica e a bordo dell'Ausonia, ammiraglia della Società e impiegata sulle linee passeggeri del Mediterraneo, svolgeva le mansioni di chef. Aveva infatti frequentato la scuola alberghiera e gli piaceva moltissimo cucinare, non solo per lavoro ma anche come hobby, e quando ritornava a casa, circa ogni quindici giorni fra un imbarco e l'altro, era lui che preparava ogni genere di leccornia per i figli.

Era un padre tollerante e indulgente, non solo per innata indole di carattere ma forse anche per farsi «perdonare» le sue assenze dovute al lavoro. Da vent'anni viveva una vita tranquilla con la moglie, passando l'estate nella sua roulotte a Pian del Grisa, sempre in compagnia dei cani che tanto amava.

MUSEI

Antiquariuum, via Donota 4; solo giovedì, 10-12; ingresso gratuito. **Antiquariuum dell'acquedotto romano,** via Donaggio 17, Borgo San Sergio; solo sabato, 10-12; ingresso gratuito. **Archivio storico Parisi,** viale Miramare 5 (tel. 4139111); ogni giorno 9-13 solo per studiosi e studenti, chiedere un appuntamento; chiuso festivi; ingresso gratuito. **Basilica paleocristiana,** via Madonna del Mare 11; solo mercoledì 10-12; ingresso gratuito. **Casa carsica,** Rupingrande 31, Monrupino (tel. 327240); da aprile a novembre, solo domeniche e festivi 11.12.30 e 15.30-18; chiuso da dicembre a marzo; ingresso gratuito. **Castello di Miramare,** (tel. 224143); ogni giorno dell'anno 9-18 (parco 8-19; orario invernale 9-17); castello - interi 8000; over 60 e under 18 dei paesi Cee ingresso gratuito; visite guidate a pagamento. **Castello di San Giusto,** piazza Cattedrale 3; museo: da martedì a domenica 9-13 (castello e bastione: ogni giorno dalle 8 al tramonto); castello - 2000; museo - interi 3000, ridotti 2000, serv. didattico 2000.

Museo della Fondazione Giovanni Scaramangà, via Filzi 1 (tel. 631585); da martedì a venerdì 10-12 solo per appuntamento; ingresso gratuito. **Museo e Archivi degli sloveni in Italia,** via Petronio 4 (tel. 632663); da lunedì a sabato 8-13; chiuso le domeniche e tutti i festivi. **Museo ebraico «Wagner»,** via del Monte 5 (tel. 633812, per appuntamenti telefonare 371466); domenica 17-20, martedì 16-18, giovedì 10-13 per appuntamento; chiuso tutte le feste ebraiche; ingresso gratuito. **Museo Ferroviario,** via Giulio Cesare 1 (tel. 3794185); da martedì a domenica 9-13; chiuso lunedì e festività; interi 3000, ridotti 1500, visite guidate su prenotazione. **Museo Revoltella - Galleria d'arte moderna,** via Diaz 27 (tel. 311361); feriali 10-13, 15-20; festivi 10-13; chiuso martedì: interi 5000, ridotti 3000, visite guidate a pagamento su prenotazione. **Museo speleologico di B.go Grotta Gigante,** Borgo Grotta Gigante 42/a (tel. 327312); novembre e febbraio 10-12, 14.30-16; marzo e ottobre 9-12, 14-17; da aprile a settembre 9-12, 14-19; chiuso lunedì; ingresso gratuito.

Riserva naturale del Wwf, viale Miramare 349 (tel. 224147); orari del parco del castello di Miramare; ingresso gratuito. **Speleovivarium,** via Reni 2/c (tel. 823859), domenica 10-12 per appuntamento; chiuso tutte le festività.

Chiesa San Giovanni in Tuba, Duino Aurisina, solo giovedì 11-13, ingresso gratuito. **Civico museo di storia e arte - Orto lapidario,** via della Cattedrale 15 (tel. 310500), da martedì a domenica 9-13; chiuso tutte le festività; adulti 3000, ridotti 2000. **Donazione Sambo,** presso Palazzo Galatti (tel. 3798317); visite solo su richiesta e prenotazione; ingresso gratuito. **Ex Faro Lanterna,** molo Fratelli Bandiera 9; da ottobre a marzo da mercoledì a domenica 10.30-12.30; da aprile a ottobre 10.30-13; 17.30-19; ingresso lire 1000. **Faro della Vittoria,** Strada del Friuli 141 (tel. 410461); dall'1 ottobre al 31 marzo solo festivi dalle 10 alle 15; dall'1 aprile al 30 settembre tutti i giorni (escluso il mercoledì) 9-11, 16-18; ingresso gratuito. **Galleria archeologica Lonzar,** Salita alle Mura 2/b, Muggia (tel. 271104); lunedì, mercoledì e venerdì 10-12; ingresso gratuito. **Galleria Storica del Lloyd Triestino,** pass. Sant'Andrea 4 (tel. 3180111); solo su prenotazione; ingresso gratuito.

Giardino botanico Carsiana, Sgonico (tel. 229573), dal 25 aprile al 15 ottobre da martedì a venerdì 10-12, sabato e festivi 10-13, 15-19; chiuso in inverno; adulti 3000, ridotti 2000, visite guidate a richiesta. **Grotta del Mitreo,** Risorgive del Timavo - Duino Aurisina (per visite su prenotazione tel. 43361); solo giovedì 11-13; ingresso gratuito. **Museo del Mare,** via Campo Marzio 1 (tel. 304885); da martedì a domenica 8.30-12.20; chiuso lunedì e festività; interi 5000, ridotti 3000, comitive più di 10 persone biglietto ridotto. **Museo del Risorgimento,** via XXIV Maggio 4 (tel. 361675); da martedì a domenica 9-13; chiuso lunedì e festività; interi 3000, ridotti 2000, comitive 2000.

La CASSA DI RISPARMIO di Trieste - Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la morte del sig.

Carlo Tenze

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 31 maggio 1997

I familiari di

Guido Dressi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una Santa Messa sarà celebrata mercoledì 4 giugno alle ore 18.30 nella chiesa di S. Andrea e S. Rita in via Locchi.

Trieste, 31 maggio 1997

In un momento così doloroso per la perdita del padre

Guido

gli amici ROBERTO NICOLINI e PIERLUIGI D'EREDITÀ vogliono essere accanto a SERGIO DRESSI con un fraterno abbraccio.

Trieste, 31 maggio 1997

L'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO partecipa con profondo cordoglio al lutto del proprio dirigente per la scomparsa del padre

Guido

Trieste, 31 maggio 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Fiorindo Marcolli

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 maggio 1997

XVII ANNIVERSARIO

Vinio Radich

ti ricordo sempre.

NORMA

Trieste, 31 maggio 1997

VI ANNIVERSARIO

DOTTOR

Livio Zecchin

Ti ricordano sempre con affetto la moglie, i figli, i familiari.

Trieste, 31 maggio 1997

VI ANNIVERSARIO

Rosy Sillico ved. Testoni

Sei sempre con noi.

LINDA, FRANCO UCCIO, MARIANNA

Trieste, 31 maggio 1997

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

PROFESSOR

Giordano Sullini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ALICE, il figlio GIORGIO con la moglie MARIUCCIA ed i nipoti STEFANIA e PIERGIORGIO.
Un sentito ringraziamento alla Casa di Riposo Airone.

Trieste, 31 maggio 1997

Il Comitato regionale del CONI partecipa commosso per la perdita del caro amico

Diego Meroi

per anni benemerito dirigente sportivo e componente della Giunta regionale del CONI.

Trieste, 31 maggio 1997

PRIMO ROVIS ricorda il caro vecchio amico

Diego

e partecipa al dolore dei suoi cari.

Trieste, 31 maggio 1997

Il Consiglio, la Giunta e il Presidente del Comitato provinciale del CONI di Gorizia partecipano al lutto della famiglia MEROI per la prematura scomparsa del caro amico

Diego

Gorizia, 31 maggio 1997

Il Presidente, il Consiglio direttivo, il Segretario, il personale della sede unitamente ai Presidenti dei Comitati provinciali e tutti i collaboratori della Federazione Italiana Giuoco Calcio del Friuli-Venezia Giulia partecipano profondamente addolorati al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

COMMENDATOR

Diego Meroi

Dirigente onorario della Lega Nazionale Dilettanti

che per tanti anni ha guidato le sorti del Comitato Regionale con passione e competenza contribuendo in modo determinante alla sua crescita.
Partecipano al lutto:
- i componenti della Commissione disciplinare;
- i componenti del Collegio dei revisori dei conti.

Trieste, 31 maggio 1997

Il Presidente ELIO GIULIVI e il Consiglio direttivo della Lega Nazionale Dilettanti sono particolarmente vicini a MARIAGRAZIA, MICHELA, ALBANO e ALESSIO e ai parenti tutti per il loro grande dolore per la scomparsa del caro ed indimenticabile amico

COMMENDATOR

Diego Meroi

Dirigente onorario della Lega Nazionale Dilettanti

Roma, 31 maggio 1997

Le Società del Calcio Dilettantistico affiliate al Comitato regionale della Federazione Italiana Giuoco Calcio esprimono ai familiari il senso del più vivo cordoglio per la scomparsa del

COMMENDATOR

Diego Meroi

Dirigente onorario della Lega Nazionale Dilettanti

Trieste, 31 maggio 1997

VIII ANNIVERSARIO

Caterina Susnig

Sei nel mio cuore.

Mamma ADELMA

Trieste, 31 maggio 1997

X ANNIVERSARIO

Lidio Giugovaz

Sei sempre nei nostri cuori.

NEVIA e GABRIELE

Trieste, 31 maggio 1997

XIV ANNIVERSARIO

Armando Malinverni

Caro indimenticabile compagno.

LISA

Trieste, 31 maggio 1997

Preoccupazione di Cruder e Antonione

Regioni autonome: la Bicamerale pensa a norme transitorie

ROMA — Martedì la Bicamerale sceglierà i testi-base da portare in discussione sulle «forme di governo e di stato», e a fine giugno intende presentare la proposta finale. «Tempi stringenti», dunque, ha sottolineato ieri il vicepresidente della commissione, Leopoldo Elia, incontrando i presidenti delle giunte e delle assemblee delle regioni e delle province autonome (per il Friuli-Venezia Giulia, Cruder e Antonione), che pertanto non consentono di mettere mano anche ad una riforma costituzionale delle realtà regionali a statuto speciale.

«Per mancanza di tempo e di possibilità giuridiche, quindi - ha sottolineato Elia - si pensa di formulare per le regioni autonome una disposizione transitoria nella quale indicare la validità delle prerogative di queste regioni, sino all'avvenuta armonizzazione delle stesse con l'avviata riforma costituzionale».

Questa ipotizzata «cristallizzazione», prevista dalla Bicamerale proprio non piace ai governi e ai consigli delle regioni autonome, che hanno espresso al vicepresidente Elia preoccupazioni e timori per questa transitorietà. «Con particolare apprensione - ha sottolineato Cruder — seguiamo queste proposte di inserimento di una transitoria, che fortemente ci turba. Pensare che i vigenti statuti speciali siano sottoposti ad una sorta di "fermo" ci pare assolutamente non consono alle richieste che da sempre le regioni autonome formulano al governo nazionale.»

Di fatto viene momentaneamente annullata una specialità, infatti, che di certo, ha segnalato Cruder, «non vede il Friuli-Venezia Giulia guardare con entusiasmo ed ottimismo al successivo evolversi verso uno stato federale». E allora, ha concluso Cruder, piuttosto che insistere sull'ipotesi di una norma transitoria, meglio restare ancorati all'attuale art.116 della Costituzione, che fissa «forme e condizioni particolari di autonomia» anche per il Friuli-Venezia Giulia, «restando irrinunciabile la richiesta della nostra regione di giungere a una specialità dotata di nuovi contenuti».

Che non si possa prescindere dalla specialità Antonione lo ha sottolineato anche nell'incontro che il coordinamento dei presidenti dei consigli regionali ha avuto, sempre ieri, con il presidente della Camera Violante. «Le motivazioni della specialità — ha affermato Antonione — rimangono più attuali che mai e non si possono dare risposte di tipo federale trascurando questo fattore».

Domenica 15 giugno il referendum regionale sull'abrogazione della legge che supporta l'istruzione a pagamento

Scuole, match fra pubblico e privato

Le prime prese di posizione di comitati (pro e contro) e delle forze politiche

Secondo la federazione giovanile goriziana di Rc, la cancellazione della legge non colpirebbe materne e asili nido, ma l' istruzione obbligatoria

TRIESTE Mentre si avvicina la data del 15 giugno, la Lega Nord ha avanzato in consiglio regionale una proposta di legge per il finanziamento diretto alle scuole private, che ha acceso gli animi delle varie forze politiche. Secondo i partiti dell'Ulivo si tratta di «un'iniziativa strumentale e demagogica» perchè appunto prende lo spunto dal referendum promosso da Rifondazione.

In particolare, per il capogruppo del Ppi, Strizzolo, è finalizzata a creare imbarazzi. Da ciò la richiesta di sospendere l'esame in aula e rinviare il testo alla competennte commissione. Al momento di passare al voto è scoppiata la bagarre. Il consigliere leghista Cecotti ha ricordato che, per regolamento, la richiesta doveva essere sottoscritta almeno da tre consiglieri. Strizzolo e il pidiessino Budin, che presiedeva, si sono richiamati a una prassi invalsa.

E' bastato ciò perchè la contestazione della Lega salisse di tono. Sostenuti da Forza Italia e da An i consiglieri del Carroccio hanno protestato per la prevaricazione della coalizione di giunta. Alla fine si è dovuto rifare la procedura, e dal voto è uscito il rinvio.

TRIESTE Fra due domeniche i cittadini del Friuli-Venezia Giulia saranno chiamati a esprimersi non solo sui sette referendum nazionali ma anche su quello regionale – promosso da un comitato di insegnanti, studenti e genitori delle scuole statali, col sostegno di Rifondazione comunista – che propone l'abrogazione della legge regionale che attualmente supporta le scuole private.

La legge di cui si chiede la cancellazione è la n. 14 che nel 1991 – in luogo dei finanziamenti diretti agli istituti privati che erano previsti dalla legge n. 48 del 1988 – ha stabilito, annullando così una precedente iniziativa abrogativa, forme di aiuto agli alunni. A sostegno di tale referendum sono state raccolte in regione 23 mila firme.

In vista della consultazione, quindi, si stanno mobilitando sia i sostenitori sia gli oppositori dell'iniziativa referendaria. In difesa delle scuole confessionali si schiera il «Comitato genitori delle scuole non statali» di Trieste, che respinge la proposta abrogativa «in quanto mira a privare di un modesto aiuto le famiglie che per i loro figli hanno scelto un modello educativo diverso da quello statale», punta a «ridurre il grande divario di oneri gravanti su queste famiglie rispetto a quelle i cui figli frequentano la scuola statale», e perché mira a una «rigida e superata forma di monopolio dello Stato in materia scolastica».

Sul fronte opposto la federazione giovanile goriziana di Rifondazione comunista contesta varie affermazioni dei comitati del «no», precisando per esempio che l'abrogazione della legge non colpirebbe le scuole materne e gli asili nido, ma solo le scuole dell'obbligo, dove c'è «enorme sproporzione tra i finanziamenti alle scuole statali (contributi individuali inferiori a 1 miliardo annuo per il 95 per cento della popolazione scolastica complessiva) e quelli per le scuole private (3 miliardi per il 5 per cento)».

I giovani comunisti contestano poi che l'attuale legge aiuti i meno abbienti: «Se i limiti di reddito fissati per le famiglie i cui figli frequentino le scuole pubbliche sono di 40 milioni annui, mentre per i contributi ai «privati» si sale a 100 milioni, dove sta l'aiuto ai più bisognosi?».

In conclusione: «Non attacchiamo l'esistenza delle scuole private: riconosciamo il diritto di libera scelta, ma proprio perché lo Stato offre già un servizio in tal senso, una scelta diversa deve essere fatta senza ulteriori oneri per le finanze pubbliche».

E Marco Taradash propone un «buono» per le famiglie

TRIESTE Contro la cancellazione dei finanziamenti alle scuole cattoliche e laiche non statali, oggetto del referendum regionale del 15 giugno prossimo, scende in campo il comitato per la libertà di apprendimento.

Ieri nel corso di una conferenza stampa alla quale ha preso parte anche Marco Taradash, è stato ribadito il «no» alla proposta di Rifondazione comunista che, con la sua statalizzazione dell'istruzione, di fatto «annulla – secondo Massimiliano Finazzer Flory – il principio di libera concorrenza».

Un monopolio che oggi è pari al 94 per cento della scuola italiana: «Se passasse l'ipotesi di eliminare i finanziamenti individuali alle famiglie che liberamente vogliono scegliere la scuola non statale – è stato detto ieri – si otterrebbe l'annullamento delle esperienze didattiche e culturali della scuola cattolica e laica». Non solo, ma secondo il comitato, si perpetrerebbe l'ennesimo attentato alla libertà di opzione da parte delle famiglie italiane.

Controproposte: nel disegno di legge di Marco Taradash viene avanzata la possibilità del «buono scuola», un'erogazione quantificabile in 5 milioni di lire per famiglia, con cui iscrivere i figli alla scuola che più risponde alle rispettive esigenze culturali e sociali. Con questo sistema improntato ai principi del libero mercato, chiuderebbero le scuole peggiori e verrebbero premiati gli istituti che garantiscono un servizio migliore.

Il vescovo di Udine in piazza a difesa degli istituti cattolici

UDINE Anche a Udine si apre la campagna «elettorale» in vista del referendum del 15 giugno sull'abrogazione sel sostegno alle scuole private.

A sostegno delle legge in vigore, e quindi contro l'iniziativa rederendaria, scende in campo anche l'arcivescovo di Udine, monsignor Battisti, che stamattima alle 10, in piazza Venerio, presenzierà alla manifestazione promossa dal comitato «Scuola libera».

All'iniziativa interverranno anche i professori Dario Antiseri e Lorenzo Infantino, sindacalisti rispettivamente dell Snals e della Cisl-Scuola.

La manifestazione, che vede l'arcivescovo scendere per la terza volta in piazza a difesa della scuola cattolica, è stata annunciata con questo slogan:

«Contro il ritardo culturale di coloro che non ammettono un sistema scolastico integrato, bisogna affermare la libertà di educazione e invitare l'opinione pubblica a respingere il referendum con un "no"».

«E' giunto il tempo che anche l'Italia si adegui alla prassi degli altri Paesi europei, i quali riconoscono e finanziano le scuole libere» ha sostenuto monsignor Battisti nel messaggio diffuso in vista della manifestazione di oggi.

«Ogni volta che si chiude una scuola libera — ha soggiunto il presule udinese — muore un pezzo di libertà democratica».

IN BREVE

Era destinato ai volontari della Protezione civile

Sparito il premio in vino piemontese

TRIESTE Sembra essere misteriosamente «svanito» nei meandri della Regione il vino inviato dal Comune di Diano D' Alba ai volontari della Protezione civile quale riconoscimento per l'aiuto prestato alla popolazione di quel comune durante l'alluvione del novembre '94. Una denuncia è stata fatta in questo senso, attraverso un'interrogazione, dal consigliere regionale Anna Sdraulig (Forza Italia). I volontari friulani - ha ricordato la Sdraulig — hanno lavorato circa due mesi nel Piemonte alluvionato, ricevendo vari riconoscimenti, tra cui la cittadinanza onoraria di Diano D' Alba. Il comune piemontese ha assegnato inoltre un premio speciale al Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito del premio «Cesare Barretti» che ha interessato, fra l'altro, campioni quali la Di Centa, Capello, Stagno e un volontario in rappresentanza delle squadre regionali. Visto che il premio consisteva nell'assegnazione di quattro filari di viti, il cui vino imbottigliato dalla Cascina Salicetto è stato inviato ai volontari, la Sdraulig ha interrogato il presidente della giunta per sapere che fine hanno fatto le bottiglie di vino, visto che non risultano pervenute ai volontari, sebbene siano sicuramente giunte in regione.

Trofeo aereo «Pierluigi Lampronti»: parte oggi dall'aeroporto di Gorizia la decima edizione

GORIZIA L'aeroporto «Duca d'Aosta» ospita oggi la decima edizione del trofeo aereo «Pierluigi Lampronti», valido anche come prova del campionato italiano assoluto di rally arereo e primo rally aereo di Alpe Adria. La gara si svolge su un circuito chiuso di 290 chilometri, sui cieli della regione e della Slovenia. La manifestazione, che ogni anno ricorda il giovane e valoroso pilota triestino, ha anche un elevato valore agonistico in quanto si propone di affinare le capacità di pilotaggio.

Udine: raggiunto dal Policlinico universitario il traguardo del centesimo trapianto di rene

UDINE Al Policlinico universitario di Udine è stato eseguito il centesimo trapianto di rene. Lo ha reso noto l'Università che, in una nota, precisa che l' avvenimento sarà festeggiato oggi in un incontro all'Ospedale Santa Maria della Misericordia. «Dopo tre anni e mezzo di lavoro - si legge - l' alto livello dell' unità operativa dei trapianti di rene ha raggiunto risultati che la pongono alla pari dei più importanti centri italiani ed europei».

«Unione Friuli»: un nuovo gruppo consiliare costituito da Larise, Pedronetto e Sedran

TRIESTE I consiglieri regionali Mauro Larise, Giancarlo Pedronetto e Ezio Sedran - così informa una nota - hanno costituito il gruppo consiliare «Unione Friuli», che fa riferimento all'omonimo partito fondato dagli stessi consiglieri.

Il programma e lo statuto della nuova «formazione» consiliare, improntati ai valori dell'autonomia e della libertà, saranno consegnati e illustrati in una prossima conferenza stampa che verrà organizzata a Pordenone, Udine e Gorizia.

Tragedia sfiorata ieri pomeriggio 5 miglia a Sud di Porto Buso – Si sono gettati in acqua non appena hanno scorto le fiamme

Yacht esplode al largo: salvi sei austriaci (e un cane)

L' Elizabeth era partito da Aprilia Marittima – Il relitto ha continuato a bruciare fino a sera

GRADO Tragedia sfiorata ieri pomeriggio in mare aperto. Sei turisti austriaci, tutti sulla sessantina, hanno rischiato di morire nell'incendio che ha completamente distrutto l'«Elisabeth», un potente motoscafo di 14 metri. Si sono salvati solo grazie alla prontezza di spirito: quando hanno visto la prima fiammata hanno deciso di buttarsi tutti in acqua, senza tentare nemmeno di domare il fuoco. Un minuto più tardi, l'imbarcazione è esplosa: chiunque si fosse trovato a bordo, a quel punto non avrebbe avuto scampo. Illeso anche un cagnolino: quando ha visto che i padroni si tuffavano, anche la bestiola ha vinto la poca confidenza con le onde e si è lanciato.

L'equipaggio era partito ieri mattina con l'«Elisabeth» da Aprilia Marittima, dove la barca è abitualmente ormeggiata. L'incidente è avvenuto alle 16, a 5 miglia circa a Sud della diga di Porto Buso: il proprietario ha notato un filo di fumo uscire dal vano motore e ha commesso l'errore di spalancare il portellone. Il rogo che covava sotto coperta ha preso vigore grazie all'ossigeno dell'aria aperta e in un istante ha avvolto tutta la barca.

Dopo il fuggi-fuggi dall'imbarcazione in fiamme, i naufraghi sono stati ripescati, tremanti ma senza alcuna ferita, da un altro motoscafo austriaco, l'«Excalibur II», che transitava in quel momento nella zona. Tutti sono stati portati a terra, dove sono stati rifocillati.

La colonna di fumo che si levava dall'«Elisabeth» è stata scorta da altri diportisti, nonchè da alcuni bagnanti sulla spiaggia. Dopo l'allarme, sul posto sono arrivate le motovedette della Guardia costiera di Grado e di Lignano e dei carabinieri isolani, mentre da Trieste i vigili del fuoco inviavano una lancia antincendio. Il relitto, che ha continuato a bruciare fino a sera inoltrata, è stato trainato con mille precauzioni verso riva, per evitare il pericolo di affondamento. In nottata l'operazione di recupero non era ancora conclusa.

a. b.

Presentato il «prototipo» per evitare il passaggio sui mosaici della basilica

Aquileia, ecco le passerelle

AQUILEIA Dopo alcune settimane di lavori, sono finalmente caduti i veli dalle passerelle in vetro e acciaio della basilica di Aquileia. Ieri mattina l'arcivescovo di Gorizia, Antonio Vitale Bommarco e il professor Pavan, rispettivamente presidente e consigliere della società per la conservazione della basilica, hanno illustrato, assieme all'architetto Di Blasi di Milano, che ne è il progettista, e all'architetto Giampieri che cura la direzione dei lavori per conto della Intergroup di Parma, il «modello» delle passerelle che dovrebbero proteggere il magnifico pavimento musivo risalente al 320 a.C. che, con i suoi 760 metri quadrati, è il più grande della cristianità.

Gli oltre 250 mila visitatori che ogni anno si recano ad ammirare lo splendido monumento aquileiese, infatti, con il loro calpestìo mettono seriamente in pericolo il mosaico che ora è protetto solo da alcune stuoie in cocco intrecciato. Con le passerelle che correranno lungo i due colonnati, invece, i visitatori non calpesteranno più il pavimento musivo, ma potranno ammirarlo dall'alto.

«La tecnologia usata per questo progetto – ha spiegato l'architetto Di Blasi – è tra le più avanzate: gli obiettivi che ci siamo posti, infatti, sono quelli della non intrusività e della reversibilità». Da qui; la scelta del vetro extra light, della Saint Gobain (che, oltre ad aver una portata di 500 chili per metro quadro, è particolarmente trasparente), già ordinato l'anno scorso in Germania, e l'impostazione che basa tutta la struttura su alcuni «micropali» in acciaio infissi ai quattro angoli dei plinti in mattoni che sostengono le colonne. Il costo dell'opera si aggirerà sul miliardo e 100 milioni, già coperti in parte da 450 milioni della Regione e da 100 dell'Unione europea.

Prima di far partire i lavori, però, è necessario il nullaosta degli ispettori del ministero dei Beni culturali. «Speriamo di avere l'o.k. entro la fine del mese – ha dichiarato padre Bommarco – in modo da terminare l'opera per ottobre-novembre; finora abbiamo già perso troppo tempo a causa di malignità e sciocchezze».

Michele Tibald

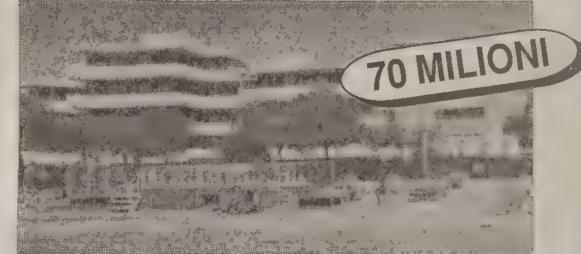
Padovan e il figlio di Zulian ricorrono ai giudici per «difendere» la Resistenza

Partigiani al contrattacco

MONFALCONE I partigiani contrattaccano e passano alle vie legali. Dopo gli attacchi e le polemiche degli ultimi mesi, il commissario della Garibaldi-Natisone Giovanni Padovan, «Vanni», e il figlio del defunto comandante Mario Zulian, «Sandro», hanno sporto denuncia all'autorità giudiziaria per difendere, a loro dire, «l'onorabilità della Resistenza, continuamente messa in discussione da una virulenta campagna diffamatoria».

Nella conferenza stampa di ieri ne hanno illustrato il motivo. Pietra dello scandalo sarebbe la recente diffusione sulla stampa di un rapporto di un commissario di polizia di Cormons, redatto nel 1949, dove «Sandro» verrebbe accusato di una lunga serie di omicidi commessi, stando al documento, tra il 1956 e il 1947.

«Di questo documento non esistono riscontri in nessun archivio, né alla questura, né alla procura o in pretura – ha spiegato l'avvocato Luigi Genovese –, di conseguenza potrebbe essere stato scritto da chiunque in qualsiasi momento. Inoltre, per tutti i fatti cui si fa riferimento – ha proseguito – esiste ampia documentazione che li smentisce uno per uno. Forse l'indagine che avvierà la magistratura – ha concluso Genovese – potrà servire finalmente ad accertare cosa ci sia dietro a questo documento, ristabilendo una volta per tutte le verità, peraltro già ampiamente accertate in tutte le sedi».

La querela di «Vanni» prende invece spunto dalle dichiarazioni dell'esponente di Forza Italia Ettore Romoli, che aveva definito «indecente» la proposta di concedere al comandante partigiano la cittadinanza onoraria di Cormons. «Nei suoi ripetuti interventi sulla stampa – ha spiegato Genovese – Romoli ha affermato che "Vanni" sarebbe sotto inchiesta per la morte di sette persone, affermazione in realtà priva di qualsiasi fondamento».

Elena de Stabile

OGGI

Il sole:	sorge alle	5.20
	Tramonta alle	20.46
La Luna:	sorge alle	2.39
	Tramonta alle	15.15

22.a settimana dell'anno, 150 giorni trascorsi, ne rimangono 215.

IL SANTO

Vis. Beata Vergine Maria

IL PROVERBIO

Cercando le cose incerte, perdiamo le certe.

TEMPO

Temperatura:	13,1 minima
	19 massima
Umidità:	58 percento
Pressione:	1019,3 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	14,4 da Ovest
Mare:	19,8 gradi

MAREE

Alta:	ore	5.58	+10	cm
	ore	18.11	+45	cm
Bassa:	ore	0.19	-27	cm
	ore	11.28	-25	cm
Domani: alta	ore	7.03	+17	cm
bassa	ore	1.04	-38	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il progetto per il rilancio economico della città suscita risposte tutte positive sia nelle forze politiche che nelle categorie economiche

Anche la Regione sposa il «piano Pacorini»

Mattassi (trasporti): «Finalmente si può liberare la fantasia dai fantasmi del passato»

Un vialone ideale, dal centro al Faro della Vittoria.

Tombesi: «Ne avevamo un gran bisogno, i partiti devono fare uno sforzo comune». Polidori ricorda però che Genova va avanti con la zona franca

Federico Pacorini pare aver dato una scarica di adrenalina a Trieste. Il suo progetto per il rilancio economico della città finora non ha registrato detrattori e — cosa davvero incredibile — pare aver suscitato trasversali risposte positive (o per lo meno collaborative) sia nelle forze politiche che nelle categorie economiche.

«La proposta di Pacorini è un fatto straordinario — commenta l'assessore regionale ai Trasporti, **Giorgio Mattassi** — che merita il pieno sostegno della Regione. Si incomincia finalmente ad affrontare il futuro che una proposta che viene da quella parte dei soggetti sociali, gli industriali, più duramente colpiti dalla stagnazione, e non a caso subito dopo la speranza rinata dalla riconferma di Illy a sindaco e dalla nascita dell'Ulivo cittadino».

Secondo Mattassi, con questa iniziativa si può finalmente liberare la fantasia dai fantasmi della nostalgia alle soglie di un appuntamento storico: il piano regolatore del porto previsto dalla legge 84, «quella — rileva — che ha avviato la trasformazione dell'Ente porto in Autorità portuale, organismo che sta assumendo finalmente il proprio ruolo di pianificatore e garante delle regole della competizione». L'assessore ricorda che, dopo la gara per la privatizzazione del Molo VII, in questi giorni l'Autorità portuale sta avviando anche la gara per l'assegnazione dell'incarico per un piano-progetto che costerà 2 miliardi (in parte già finanziati da Regione e Fondo Trieste), poi dovrà assumere l'intesa con il Comune sulle scelte strategiche. Entro un anno, dopo le consultazioni, sarà la Regione a dover approvare definitivamente il piano.

«Regione e Comune — aggiunge — sono pertanto chiamati a indicare le direttrici della pianificazione, tenendo presente quanto è stato fatto nel porto di Barcellona e la ricaduta straordinaria per quella città. Il recupero urbano del Porto vecchio può rappresentare elemento di forte crescita occupazionale e le funzioni adatte all'inserimento nella struttura esistente sono quelle della nautica integrata, del commercio e dei settori turistici e derivati».

Anche per l'onorevole **Giorgio Tombesi** quello di Pacorini è un programma realistico e organico di rilancio, di cui la città aveva grande bisogno. «Il progetto — commenta — mira innanzitutto a intervenire nella crisi occupazionale, perchè anche nella fase di prima realizzazione crea posti di lavoro, poi interviene sulle strutture e sull'immagine, quindi migliora l'efficienza e rende la città più appetibile agli investitori». Tombesi sottolinea come nell'iniziativa vadano coinvolti tutti, quindi anche i partiti politici che, cessata la bagarre elettorale, devono fare uno sforzo comune («come si faceva un tempo...») nell'interesse della città. «Trattandosi di un progetto economico — conclude — in primis devono pronunciarsi le categorie e le istituzioni che hanno attribuzioni proprie nella programmazione e nella realizzazione delle infrastrutture. Ma poi bisogna coinvolgere anche le categorie più distanti, il mondo sociale e quello della cultura, perchè solo così si forma quel generale consenso che rende attuabile un così impegnativo progetto».

All'unità di intenti per il bene comune si richiama anche il consigliere regionale leghista **Paolo Polidori**, ma per marcare la differenza tra Trieste e Genova. «A Genova — fa sapere — è riapparsa la possibilità di istituire una zona franca, grazie all'impegno di Camera di commercio, Autorità portuale, Comune e Provincia. A Trieste, invece, che pure potrebbe giovarsi di ben altri fondamenti giuridici e storici, non si riesce a cavare un ragno dal buco, perchè i primi nemici della zona franca sono proprio certi triestini, traditori della loro città in nome della disonestà intellettuale. Un problema serio, come lo sviluppo economico, viene gestito con ottiche puramente di parte, a scopo politico e senza alcuna volontà di venirne a capo».

Gli immensi spazi del Porto vecchio visti dalla strada che porta a Prosecco.

Nulla in città ha spazi simili: finora i progetti erano tutti contenuti in ambiti minimali

Porto vecchio, unica grande via di Trieste E la mente già sogna gli Champs Elysées

Basta vederlo una volta sola, e subito il «viale grande» del porto vecchio diventa una magnifica ossessione. Come ricacciare nel silenzio della memoria quella prospettiva mozzafiato, quell'unità della geometria e delle architetture, quel perfetto inserimento nel paesaggio? E' davvero difficile dimenticare quella luminosa larghezza da Champs Elysées, quello schiacciamento spaziale che già all'altezza del Faro trasforma il castello di San Giusto in fatamorgana, in trionfale punto d'arrivo della strada di pietra che fa da sigillo al Mediterraneo.

E' un arrivo da maratona di New York, un «ultimo chilometro» che immagini di fare tra ali di folla, botteghe, caffé all'aperto, filari di platani, lampioni, col profumo e la luce del mare che irrompe, a tutti gli incroci, dalla parte del tramonto. E' questa, te ne accorgi di colpo, la vera, grande via di Trieste. Nulla a Trieste ha spazi simili. Non il borgo Teresiano, non quello Giuseppino e tantomeno quello Franceschino. Pensi alla piscina vecchia e al contiguo deposito vini in rovina, ricapitoli la telenovela del Tergesteo a mare e ti chiedi attorno a quali spazi minimali si siano finora sprecate le menti migliori della città.

La storia del porto vecchio, a chi la sa leggere, è segnata dall'inizio, prima della sua costruzione. Già nel 1860 la volontà iniziale dei Rothschild, principali azionisti della Ferrovia Meridionale, è di creare un solo porto, per evitare che l'articolazione in due poli chiuda la città a tenaglia, intasi le rive di trasferimenti di merci, riduca i suoi spazi già sacrificati a ostaggio della sua economia. Gli indigeni che conoscono i fondali e i venti pazzi della baia sconsigliano la zona di Roiano, giudicano migliore il lato di Sant'Andrea.

I vecchi magazzini: pezzi di archeologia industriale.

Ma dopo decine di progetti e un vespaio di polemiche è il francese Pascal, costruttore del porto di Marsiglia, a orientarsi per Roiano e a dare avvio ai lavori alla fine degli anni Sessanta, di fianco al già immenso terrapieno della ferrovia Suedbahn. Un'opera titanica: si sbanca mezzo colle di Scorcola, si rosicchiano al mare altri trecento metri su una fascia di quasi due chilometri.

Ma subito tutto si complica: le argille richiedono consolidamenti continui, il fronte a mare frana ripetutamente, i lavori durano quindici anziché i cinque anni previsti. Anche i costi vanno a fondo scala. Nel 1894, appena si inaugura, lo scalo denuncia il suo pescaggio troppo limitato. E' allora che, in tutta fretta - l'Austria non badava a spese per il primo porto dell'impero - ci si butta su Sant'Andrea per gettare il basamento di altri tre moli, accanto alla stazione della ferrovia Transalpina.

Già cent'anni fa è dunque chiaro che il porto vecchio è una scelta sbagliata. Ma è proprio quella scelta industrialmente infelice a consegnare a Trieste un tesoro artistico, un monumento di architettura industriale tra i più belli d'Europa, forse il più bello del Mediterraneo. Magazzini unici, assolutamente originali, nati da una simbiosi non più ripetuta fra pietra, ghisa e il cemento armato agli albori del suo utilizzo. Solai modulari prefabbricati di brevetto Monier & Hennebique, putrelle annegate nel calcestruzzo dal peso di 1200 chili al metro quadrato. Delle «chicche», e non solo per gli addetti ai lavori, visto il valore immobiliare che esse moltiplicano.

Le linee perfette del porto dimenticato si disegnano con evidenza dall'alto di monte Grisa. Davanti al tempio si spalanca il Mediterraneo, il vento si mescola a sommessi canti mariani provenienti dalla navata, una luce nitida mette in rilievo ogni minimo particolare da punta Salvore fino all'Obelisco. Pensate da quassù, le scelte per Trieste appaiono chiare, ovvie, quasi elementari. Restituzione del porto vecchio alla città, rilancio del porto nuovo, ricupero di una città vecchia che Trieste sembra avere persino rimosso dal ricordo, declassamento della Costiera a strada solo panoramica su modello Cinque Terre, dirottamento del grande traffico sulla Grande Viabilità, finalmente completata nei suoi snodi mancanti.

Da quassù, tra le acacie e i pini, tutto si semplifica: anche un bambino capisce che, con le grandi navi di oggi, il porto vecchio non ha gli spazi e nemmeno i fondali per funzionare; che l'unica vera risorsa della città è il suo inserimento nel paesaggio e il suo affacciarsi sul mare; che l'unico ingresso razionale a Trieste è quello tradizionale, dall'alto. L'ultima, l'ultimissima cosa in tutto questo - dicono gli addetti ai lavori - sono i finanziamenti. Il vero carburante è lo snellimento burocratico, la regìa forte di un ufficio di pieno, la trasparenza e il pragmatismo delle scelte.

> *La sua storia è già segnata dall'inizio, prima ancora della sua costruzione: l'idea era di creare un unico scalo, ma subito tutto si complica...*

In Germania - Paese di centrodestra - l'intervento nelle grandi aree industriali dismesse della Ruhr, ora in fase di ripristino ambientale e riuso architettonico, è stato vincolato all'acquisto pubblico dei terreno, sul modello di altri Paesi del Nord Europa. A Trieste anche l'Italia può sperimentare una sua formula di grande respiro strategico, nella coscienza che il rilancio del porto vecchio è un'opera di prestigio europeo e una fonte formidabile di occupazione. Una sfida tale da condizionare lo sviluppo della città per i prossimi cinquant'anni almeno.

Paolo Rumiz

PROVINCIA Dopo il vivace dibattito di giovedì in aula

Poillucci rassicura: nessun allarme colonie

Ma Adele Pino insiste: «Il Comune non farà in tempo a integrare le risorse. Per un'inutile litigiosità, dai cento ai duecento ragazzi resteranno a casa»

Non c'è nessun allarme colonie. Almeno così dice l'assessore provinciale Manfredi Poillucci, che attribuisce alla consigliera dell'Ulivo, Adele Pino, la colpa di aver scatenato un'inutile preoccupazione nelle famiglie. Quest'ultima, da parte sua, non recede: il contributo stanziato dalla Provincia non coprirà che una parte esigua di rette, lasciando a casa circa la metà dei ragazzini aventi diritto, il cui numero, lievitato rispetto all'anno scorso, si aggira sui 400.

Dopo il vivace dibattito nel consiglio di giovedì sera, l'assessore Poillucci replica alle accuse dell'Ulivo e precisa che la Provincia, su delega regionale, ha stanziato a bilancio gli stessi importi dello scorso anno (240 milioni 893 mila lire). Il criterio adottato dall'amministrazione è stabilito in una direttiva regionale, in base alla quale il costo dei posti gratuiti deve essere coperto interamente dal contributo (in pratica la Provincia pagherà l'intera retta, senza «integrazioni» da parte di altri enti), mentre per i posti rimasti scoperti, i Comuni possono usufruire dei fondi della legge 698 del '75 sullo scioglimento dell'Omni.

«Questa proposta - insiste Poillucci - è stata unanimamente approvata in un incontro cui hanno preso parte i rappresentanti dei Comuni di Duino Aurisina, di Muggia e San Dorligo e le associazioni laiche e religiose, mentre era assente il Comune di Trieste. Ora una nuova delibera di giunta dovrà stabilire il riparto dei fondi e dei posti gratuiti, ma è infondato che solo 76 posti saranno coperti da contributo».

Per Poillucci, al contrario, la delibera appena varata dalla giunta provinciale contiene una novità importante, cioè l'aver garantito la totale gratuità dei posti a disposizione, sollevando le associazioni da un onere finanziario che non spettava loro e scongiurando il rischio di tagli sostanziali da parte degli enti organizzatori di colonie. «Ritengo iniquo - conclude - che il Comune stabilisca le graduatorie degli aventi diritto a usufruire dei posti gratuiti e che il costo vada a ricadere in misura prevalente sulle stesse associazioni».

L'assessore provinciale Manfredi Poillucci

Adele Pino, consigliere della coalizione dell'Ulivo

Secondo l'assessore la delibera solleva le associazioni da un onere improprio ed evita futuri «tagli» nelle disponibilità. Per l'Ulivo, invece, era meglio aspettare un anno

Adele Pino, come già detto, non si fa affatto convincere da queste spiegazioni. «Non condivido - sostiene - che si adotti una deliberazione del genere per le colonie di quest'anno, mettendo di fatto i Comuni nell'impossibilità di intervenire per integrare il fondo. Noi chiedevamo di differire la decisione di un anno, in modo da trovare una soluzione plausibile».

La Pino ammette di essere stata sollecitata a sollevare il problema dallo stesso Comune di Trieste, in quanto è improbabile, per i tempi tecnici delle variazioni di bilancio, che l'amministrazione cittadina riesca a stanziare risorse proprie. «In commissione - aggiunge - l'assessore ha dichiarato che i fondi coprivano circa il 40% dei costi dell'anno scorso. E' chiaro, quindi, che a fronte di un aumento degli aventi diritto, non potranno andare in colonia dai cento ai duecento bambini. La replica di Poillucci - conclude la Pino - fa trapelare un fastidio per il fatto che è il Comune a stilare le graduatorie. Ma questo è stabilito da una legge regionale. Se si vogliono rivedere i criteri ci si parli tra enti, mentre qui si ha l'impressione che si cerchi solo un'inutile litigiosità col Comune».

Stamani il Sai sotto la Prefettura

Case Lloyd Adriatico 175 famiglie «sospese»: protesta in piazza Unità

E' caduto nel silenzio il problema delle 175 famiglie di campo Metastasio, Monteverdi e Paisiello che abitano nel complesso di appartamenti del Lloyd Adriatico e che la compagnia di assicurazioni ha deciso di mettere in vendita ancora alcuni mesi fa. Molti inquilini non erano in grado di acquiostare e a suo tempo si era sollevata una protesta visto che l'intervento di edilizia era stata fatta con l'ottica sociale. Il Sai, sindacato autonomo inquilini, denuncia in una nota il silenzio da parte di tutti gli enti chiamati in causa e ricorda che stamani alle 11 in piazza Unità d'Italia, lato prefettura, ci sarà una manifestazione di protesta.

Il sindacato denuncia la latitanza degli enti: «Non possiamo lasciare la gente nell'incertezza per i prossimi anni»

«Non riteniamo giusto far vivere 175 famiglie nel dubbio per i prossimi 2 o 3 o 5 anni — spiega la nota — senza che ci sia una certezza». E' stato invitato alla manifestazione il sindaco, l'assessore competente del comune, l'assessore regionale de Gioia e il presidente degli Iacp.

PROVINCIA Tutta imperniata sui temi sociali la seduta consiliare di ieri sera – Votato anche un ordine del giorno contro il gpl a Muggia

Impegno a più mani per gli alunni con handicap

Renzo Codarin

Si progetta anche il trasferimento scaglionato in più anni delle famiglie Rom da Borgo San Sergio, destinando loro altri terreni dove stanziarsi

Disabili, anziani, minori, comunità Rom; e poi ancora, volontariato, un monitoraggio sulle aree deboli e un osservatorio su quelle di potenziale emarginazione: la Provincia entra a vele spiegate nel sociale, approva quasi all'unanimità (unico astenuto Mario Bussani della Lega Nord) una poderosa delibera (presentata dall'assessore alla sicurezza sociale, Manfredi Poillucci) che di fatto fissa i paletti operativi dell'ente di palazzo Galatti per l'anno in corso. Vediamo i punti salienti: per quanto riguarda l'area handicap, una delle iniziative della Provincia consisterà nell'avvio di un accordo di programma a favore degli alunni portatori di handicap con l'Azienda sanitaria e con il Provveditorato agli studi. Area anziani: promozione di uno staff inter-enti sul tema delle strutture residenziali pubbliche e private; prevista anche una nuova forma di partecipazione dei soggetti interessati: alla mappatura delle case di riposo prenderanno parte anche gli stessi referenti. Rom: la Provincia realizzerà un'iniziativa culturale con contributo regionale che prenda spunto da una serie di eventi, come la dichiarazione europea del 1997 «anno contro il razzismo», la ricerca di intese fra Province, l'organizzazione di un calendario di incontri con la Regione, il Comune di Trieste e l'Azienda sanitaria per la verifica dei progetti di destinazione di terreni stanziali per le famiglie Rom di Borgo San Sergio, che dovrebbero essere trasferite in modo scaglionato nell'ambito di un programma pluriennale. Volontariato: la Provincia destinerà alcuni locali di sua proprietà all'attività di quei gruppi che operano nel sociale. Minori: avvio di un forum che analizzi e affronti, anche sulla base di questionari orientativi, i temi di maggior rilevanza sui quali procedere poi con gruppi di lavoro, fino alla formulazione di linee programmatiche. A tarda sera intanto è arrivato il «no» di Palazzo Galatti a proposito di Gpl di Muggia: il consiglio provinciale ha approvato, con l'astensione di An (motivata da Fulvio Sluga con la scarsa chiarezza in merito ad insediamenti energetici sostitutivi come quello della Snam) e il solo voto contrario di Bussani, un ordine del giorno presentato già nel dicembre scorso dall'Ulivo, in cui «si impegnano presidente e giunta ad attivare tutte le iniziative volte a evitare ipotesi di nuovi insediamenti e ad avviare quel coordinamento tra gli enti locali per far recepire al governo e alla Regione la stragrande volontà dei cittadini».

Giovanni Longhi

Pesante denuncia della Funzione pubblica-Cgil sugli appalti affidati dagli enti pubblici

«Dietro la facciata di molte cooperative il lavoro nero e il rischio-sfruttamento»

Soci-lavoratori pagati dalle 3200 alle 6500 lire all'ora mentre dovrebbero essere 9900, contributi pensionistici inesistenti e presidenze di «comodo»

Dietro la facciata della Cooperativa lo spettro del lavoro nero e dello sfruttamento. Una denuncia grave quella della Cgil-Funzione pubblica, che, partendo dalle gare di appalto degli enti pubblici per affidare i servizi e dai ribassi incredibili delle aste, vuole affondare il coltello in una piaga sempre più diffusa e sconosciuta del mondo del lavoro.

«A fianco di cooperative serie - denunciano Marino Sossi e Luciana Musul — ci sono realtà che lavorano in modo "albanese" dove non sono garantiti nemmeno i diritti minimi». A Trieste ci sono oltre un'ottantina di cooperative che occupano migliaia di persone e pare che le situazioni oscure siano molte.

Soci lavoratori che lavorano per 3500-5000 mila lire all'ora e che portano a casa a fine mese nemmeno 500 mila lire. Quando un'ora, secondo i minimi tabellari, dovrebbe essere retribuita almeno 9900 lire. Lavoratori che dopo tre anni scoprono di aver accantonato, stando alle tabelle Inps, mille lire di pensione. Ma anche presidenti «di comodo», semplici soci lavoratori investiti della carica da maneggioni o affaristi che si ritrovano, se capitano i controlli, con centinaia di milioni di multa da pagare e con il vero responsabile impunito che scompare nel nulla.

Una realtà, quella delle cooperative, il cosiddetto terzo settore, che dovrebbe dare prospettive nuove al mercato del lavoro in grande trasformazione. «Ma che troppe volte cela lo sfruttamento e il caporalato» accusa la Cgil.

Perchè creare una cooperativa? Perchè si paga molto meno la previdenza, perchè ci sono un sacco di agevolazioni fiscali, meno tasse e meno Iva. E c'è chi annusa l'affare quando le cooperative partecipano alle gare d'appalto indette da enti pubblici.

«Ci sono i vari contratti di riferimento ma poi gli statuti delle singole cooperative li travisano — spiegano Sossi e la Musul — e quando ci sono le gare di appalto le cooperative serie vanno fuori mercato e perdono le gare contro quelle che sfruttano il minimo ribasso».

Per questo tipo di appalti non c'è ancora una regolamentazione sui ribassi e con gli enti pubblici vince chi fa il prezzo migliore. «Come è accaduto per le pulizie delle scuole materne — spiega Sossi — la cooperativa Pertot con un ribasso anomalo si è aggiudicata l'appalto. Ma poi la Radar ha fatto ricorso e ha vinto». Una base d'asta che partiva da 90 milioni e che con la Pertot, afferma la Cgil, è arrivata a 65 quando gli altri concorrenti avevano offerto tra gli ottantacinque e i settanta milioni.

«La situazione in questo caso è grave perchè la Pertot non ha rispettato il contratto con il Comune. Abbiamo chiesto che quest'ultimo intervenga controllando buste paga e modelli Inps dei soci». Non basta. «I soci della cooperativa vengono pagati tra le 3200 e le 6500 lire all'ora — denunciano i sindacalisti — e alla fine dell'anno si vedono addebitato 1 milione e 200 mila lire come socio di impresa. Un modo per legalizzare il lavoro nero».

Ma c'è un altro caso, meno grave. Quello della Cooperativa San Giacomo che, raggruppando un pool di imprese (capofila è l'Italspurghi), ha in appalto il 40 per cento del territorio per la nettezza urbana. Prima c'era l'Anua e un gruppo di lavoratori sono stati riassorbiti dalla San Giacomo. «Per questi siamo riusciti a far applicare il contratto Ausitra che è decente per il settore — spiega Sossi — il problema è che gli altri lavoratori della cooperativa hanno un trattamento inferiore». La Cgil ha sollecitato il Comune che ha inviato alcune lettere, e ha chiesto un tavolo di discussione. Ma c'è anche un altro obiettivo. «Un ufficio ispettivo in Comune, che controlli il rispetto dei contratti».

Giulio Garau

Secessione: dibattito della Life alla Marittima

«Il futuro delle libertà tra statalismo e secessionismo»: è il titolo del confronto oprganizzato per questo pomeriggio, alle 18, alla marittima, dalla Life che raggruppa i Liberi imprenditori federalisti europei.

Interverranno Carlo Pelanda, economista de Il Giornale, Massimiliano Finazzer Flory de L'Opinione, Giorgio Lago de La Repubblica, l'onorevole Marco Taradash, il sindaco di Trieste Riccardo Illy e Angelo Piccinin, presidente Life del Friuli-Venezia Giulia. Moderatore Paolo Rumiz de Il Piccolo. Sono stati invitati ad intervenire intellettuali, economisti e politici appartenenti a posizioni diverse. Trasmissione in diretta di Radio Radicale.

Beni abbandonati, primo passo avanti alla commissione Finanze e Tesoro del Senato

Indennizzi, arriva la legge

Avviata l'armonizzazione delle quattro proposte presentate

Sono molte le affinità tra la bozza firmata dal senatore Camerini e quella di Alleanza nazionale, diversa invece quella della Fumagalli Carulli

Indennizzi ai profughi giuliano-dalmati: la legge sta vedendo la luce. La normativa che renderà giustizia (almeno economicamente) agli esuli che abbandonarono i loro beni per sfuggire al regime di Tito è stata discussa in commissione Finanze e Tesoro del senato.

Mercoledì a Palazzo Madama si è avuto, in sostanza, un primo importante approccio alla questione: il senatore Giovanni Polidoro (Partito popolare) ha svolto una relazione sui quattro disegni di legge in materia. Sono quello di Fulvio Camerini (Ulivo), quello di Ombretta Fumagalli Carulli (Centro cristiano democratico) e quello di Francesco Servello e Giulio Maceratini di Alleanza nazionale. Il quarto disegno, firmato da Severino Lavagnini (Ulivo), contempla situazioni del tutto marginali.

Polidoro dovrà armonizzare le quattro bozze e ritornare, entro un paio di settimane, in commissione con una normativa unitaria. Il compito non sembra impossibile. Curiosamente il disegno di legge di Alleanza nazionale è molto simile a quello presentato da Camerini. Diversa invece, per quanto riguarda i coefficienti e le procedure, la proposta della Fumagalli Carulli. Ricordiamo, per inciso, che la rivalutazione proposta dalla senatrice è, per dirla in breve, della metà rispetto a quella prevista da Camerini.

«Si tratta — ha sottolineato Polidoro in commissione — di una materia che aspetta da anni una sua definizione. Occorre quindi costruire una valida base di partenza per portare a compimento l'iter parlamentare di una legge molto attesa dagli esuli». E proprio per sentire la loro voce, Polidoro ha incontrato a Palazzo Madama il presidente dell'Associazione delle Comunità istriane, Ruggero Rovatti, l'onorevole Sergio Coloni del dipartimento Esteri del Partito popolare e lo stesso senatore Camerini.

Quest'ultimo ha subito precisato il significato principale della sua proposta di legge che vuole «chiudere una vicenda aperta da cinquant'anni, che l'Italia non ha mai saputo affrontare in maniera adeguata. L'indennizzo — ha aggiunto Camerini — dev'essere definitivo e per questa ragione il mio disegno di legge è più oneroso degli altri».

Sulla definitività dell'indennizzo si è soffermato pure Rovatti il quale ha sottolineato che «se la proposta di Camerini è molto onerosa per lo Stato italiano (si parla di cinquemila miliardi, n.d.r.) sono convinto che con gli esuli sarà possibile trovare un accordo sui tempi e sui modi di pagamento». Ciò significherebbe, da quanto è emerso, la suddivisione tra più leggi finanziarie e quindi in più anni del risarcimento.

Coloni ha rivolto un pressante invito a Polidoro ad accelerare la discussione in commissione e a fare della proposta Camerini l'asse portante dell'eventuale testo unico. L'ex parlamentare triestino ha aggiunto che «è venuto il momento di dare una risposta equa e definitiva alle istanze degli esuli».

Nel corso dell'incontro è stato chiarito un importante aspetto legato alla questione: tenere accuratamente separata la vicenda degli indennizzi dalla trattativa con Croazia e Slovenia sull'eventuale restituzione dei beni. Si tratta infatti — è stato sottolineato da Rovatti e da Coloni — da un lato del rapporto tra gli esuli, cittadini italiani, con il loro Stato; mentre dall'altro lato c'è un contenzioso di carattere internazionale riguardante le diplomazie dei tre Paesi interessati, che tocca certamente gli esuli, ma, si potrebbe dire, più sul lato sentimentale che concreto. Detto in due parole: l'orientamento della Farnesina è quello di ottenere dagli sloveni e, successivamente, dai croati, l'attuazione del cosiddetto «piano Solana» (che dovrebbe aprire le porte dell'Unione europea a Lubiana), il quale ipotizza un diritto di prelazione per gli esuli nel riacquisto dei beni.

Rovatti ha ribadito che la questione degli indennizzi non va subordinata alle trattative sulla restituzione dei cosiddetti «beni in libera disponibilità». E Coloni ha insistito sul fatto che il problema di tali beni deve restare ben presente nelle trattative internazionali, ma sempre — ha precisato — nell'ambito di una politica estera dell'Italia tesa a favorire l'avvicinamento e, successivamente, l'ingresso di Slovenia e Croazia nell'Unione europea. La positiva conclusione di delicate vicende del passato potrà trovare piena corrispondenza con la definizione in Parlamento di una equa legge sugli indennizzi».

Nel corso dei lavori è emersa la necessità che la questione venga tenuta ben distinta dalla trattativa in corso con Slovenia e Croazia su eventuali restituzioni

Polidoro, a conclusione dello scambio di vedute, ha osservato che sia in commissione, dove il governo era rappresentato dal sottosegretario al Tesoro Filippo Cavazzutti, sia in parlamento esiste un largo consenso su questo tema. E proprio durante i lavori della commissione è emerso un altro particolare che testimonia questa convergenza: il senatore Bosello di Forza Italia ha chiesto che la commissione decida in sede deliberante, in modo che la legge per essere approvata non vada in aula, con un notevole risparmio di tempo.

Pierluigi Sabatti

Il bilancio della polizia nelle parole del questore Vincenzo Santoro in occasione della festa del corpo alla scuola di San Giovanni

«Uno sforzo corale a difesa della convivenza»

Dopo i "veleni", dopo le guerre tra le istituzioni, finalmente non solo si volta pagina, ma la la polizia torna ad appropriarsi di un ruolo più vicino, più in sintonia, con il cittadino. Ci sono voluti tre anni per ricostruire la credibilità degli uomini in divisa a Trieste. E con ieri si può dire che il più è stato fatto. Non lo ha detto esplicitamente il questore Vincenzo Santoro, ma il senso del suo discorso pronunciato, com'è tradizione, davanti a un reparto di agenti di tutte le specialità schierato nel piazzale della scuola di San Giovanni, è stato proprio quello del rinnovamento, più autentico e più vero: «La ricorrenza deve essere un momento di incontro tra gli operatori di polizia e i cittadini».

Un momento della festa della polizia alla scuola di San Giovanni. (foto Andrea Lasorte)

Un messaggio profondo ai suoi uomini ma anche alle autorità presenti: «Ora più che mai c'è l'esigenza di uno sforzo corale a difesa della convivenza. La lotta alla criminalità deve essere il frutto di una costante crescita tra tutte le componenti della società». Nessun trionfalismo ieri alla festa della polizia, piuttosto un appello alla parte buona della società perchè collabori e soprattutto continui a farlo con gli uomini in divisa. «Noi — ha aggiunto il questore — vogliamo sottolineare l'impegno della polizia verso la tutela della legalità»

E tutela della legalità vuol dire anche prevenzione. «Per questo — ha sottolineato il questore — siamo riusciti a ottenere degli ottimi risultati evitando così la commissione di reati». I risultati non sono mancati. Negli ultimi 12 mesi sono stati denunciati 7.188 reati, di cui 4.206 furti (tra cui 1.535 borseggi, 814 furti su automobili, 368 furti in appartamento). Complessivamente sono state denunciate per vari delitti 1.939 persone e 289 sono state arrestate. Quasi 24 mila persone, inoltre, sono state identificate nel corso di servizi di polizia. Complessivamente, rispetto all' anno prcedente, è stata rilevata una diminuzione dei reati denunciati (7.655 contro 7.188) ed in particolare dei furti (4.633 contro 4.206).

Le parole del questore Santoro sono state precedute da quelle del vescovo Eugenio Ravignani. Prima di impartire la benedizione il presule ha espresso ai poliziotti di Trieste la propria «sincera gratitudine per aver scelto di impegnare la propria vita al servizio della legalità. Non è un servizio facile — ha detto Ravignani — ma solo con esso è possibile vivere nella libertà. E questo è il valore più alto. Perchè non c'è libertà senza legge».

La cerimonia si è conclusa con la premiazione dei funzionari e degli agenti che si sono particolarmente distinti. Encomi sono stati concessi a Emilio Di Vitto, Giovanni Sparagna, Giovanni Di Gregoli, Massimo Lucati, Gianfranco Morrone, Luciano Ponis, Alfonso Aversa, Paolo Ragazzi, Sergio Tammetta, Emanuele Campone e Maurizio Tuccio.

Misterioso episodio in via Lazzaretto: aggredito e malmenato un fruttivendolo

Misteriosa aggressione, ieri sera verso le 20, in via Lazzaretto Vecchio. Il proprietario di un negozio di ortofrutta, al civico 17/D, è stato assalito e picchiato da due malintenzionati, che però pare non gli abbiano sottratto nulla. La vittima, Luigi D'Orso, ha riportato contusioni in volto ed è stato medicato al pronto soccorso di Cattinara. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Sulla dinamica dell'episodio sta indagando la polizia. Allarmata dall'insolito ritardo dal marito, la signora D'Orso ha telefonato verso le 20 alla salumeria che si trova a pochi metri dal negozio di ortofrutta, pregando il proprietario, Alberto Masè, di verificare se il coniuge fosse ancora al lavoro. Proprio mentre Masè stava per sollevare la saracinesca dell'ortofrutta, quasi totalmente abbassata, arrivava in moto anche il figlio adolescente di D'Orso. I due, insieme, entravano nel negozio e trovavano il signor Luigi a terra, privo di conoscenza e col viso insanguinato. Degli aggressori nessuna traccia.

Subito è scattato l'allarme alla centrale del 118, che ha inviato in via Lazzaretto l'auto medicalizzata e un'ambulanza. In contemporanea arrivavano due pattuglie della polizia. I sanitari si sono trattenuti per circa mezz'ora all'interno del negozio, prestando le prime cure a D'Orso, che si è ripreso abbastanza in fretta e, seppure ancora sotto shock, ha potuto raccontare quanto ricordava dell'aggressione. Pare che a colpirlo siano stati due giovani, in jeans e con l'orecchino. Altro, per il momento, non riusciva a ricordare. Nessuno, in strada, ha visto o sentito nulla.

Il vero obiettivo dei malviventi potrebbe essere stato però l'adiacente oreficeria «Carli». Forse i malviventi, a dispetto del sistema d'allarme chiaramente visibile dalla strada, volevano arrivare ai gioielli attraverso il negozio di D'Orso. Un'ipotesi che ieri sera circolava tra la piccola folla raccoltasi in via Lazzaretto Vecchio, insieme ad amare considerazioni sul progressivo degrado del quartiere.

Dal 2 giugno apre i battenti il centro di accoglienza delle Acli

Una casa per immigrati a Campo San Giacomo

Campo San Giacomo 15, un indirizzo che gli immigrati stranieri i impareranno a conoscere molto bene. Da martedì 2 giugno nell'edificio a due piani appena ristrutturato verranno ospitati per la notte i primi extracomunitari, già in lista d'attesa. Il «centro di prima accoglienza» viene a coprire un'esigenza sentita a Trieste ormai da diversi anni, ed è stato inaugurato ieri alla presenza di numerose autorità tra cui il vescovo monsignor Ravignani e l'assessore regionale all'assistenza Degano. Fortemente voluto dalle Acli fin dal '92 sulla base delle leggi nazionali e delle oggettive necessità della nostra città di confine con alle spalle popolazioni stremate dalla guerra, il cento può ospitare 16 persone nelle sue otto stanze a due posti letto. Completamente arredato, e dotato di servizi e di alcuni locali per il soggiorno diurno. La struttura prevede possibilità di accoglienza fino a 60 giorni, il tempo solitamente occorrente per ottenere pratiche come il permesso di soggiorno o altri documenti burocratici.

Oltre a garantire il servizio di pernottamento, la gestione delle Acli si occuperà della socializzazione e dell'inserimento degli ospiti nella comunità rionale e cittadina attraverso l'attiguo circolo Acli Fanin. Il riadattamento dell'edificio (ottenuto in comodato gratuito per 15 anni) è costato in totale circa 800 milioni; 500 di questi sono stati erogati dalla Regione attraverso l'Ermi (Ente regionale migranti) mentre la restante spesa è stata sostenuta dalle Acli. Alla gestione della struttura contribuirà il Comune che provvederà anche a segnalare i cittadini stranieri attraverso il servizio sociale di base e il centro servizi per gli immigrati extracomunitari. Il finanziamento comunale rientra nell'ambito di una più vasta convenzione tra l'amministrazione pubblica, Caritas e Acli. La stipula comprende anche il centro servizi extracomunitari di via del Sale e il centro per donne e bimbi stranieri «La madre» che verrà aperto il prossimo settembre in via Navali.

Si completerà quindi a breve una rete di servizi di sostegno indispensabile in una città di frontiera come la nostra. Una rete con cui, ha sottolineato il sindaco Illy, Trieste può pensare di trasformare il problema dell'immigrazione in un'opportunità. Tra i numerosi interventi il presidente dell'Ermi, Nemo Gonano, ha evidenziato l'importanza della collaborazione e del sostegno tra la Regione (attraverso l'Ermi) e le associazioni del privato e sociale per l'immigrazione.

Anna Maria Naveri

Le autorità presenti all'inaugurazione

Nuovo insediamento all'Area di ricerca di un laboratorio

Biologia molecolare, un mercato da boom

«Bisogna avere il coraggio di tirare fuori dai cassetti quello che c'è di buono nella ricerca in Italia». Il presidente dell'Area Science Parck, Domenico Romeo, ha accolto con questa esortazione l'insediamento in Area di un nuovo laboratorio di ricerca e sviluppo e produzione di diagnostici della società Poiesys di Padova. «In Italia l'attenzione per il settore delle biotecnologie – ha precisato Romeo – non è mai decollata in modo adeguato, e soprattutto nelle sue ricadute imprenditoriali. Eppure Trieste, tra Area, Bic ed Ezit, ospita almeno otto piccole imprese che operano nel settore biotecnologico, un settore che è destinato sicuramente a crescere». Da oggi, in questo «microdistretto» che si sta formando a Trieste, c'è anche il laboratorio di ricerca della società padovana Poiesys, attiva nella biolegia molecolare.

«Il mercato della biolegia molecolare – ha detto Roberto Vano, amministratore unico della società – supera i 10 miliardi e per quest'anno si prevede un aumento del 30%. Per quanto ci riguarda vogliamo prevalere dal mondo accademico e quindi sviluppare quelle ricerche che rimangono senza ricadute per il mercato. Le aziende, infatti, devono avere il coraggio di mettersi in contatto e di collaborare con i centri di ricerca». Il nuovo laboratorio insediatosi a Trieste prevede l'occupazione di cinque persone, tutte altamente qualificate, e vuole essere un supporto tecnico e scientifico per gli operatori ospedalieri. Gli altri obiettivi di Poiesys riguardano la realizzazione di produzioni pilota, di analisi di Dna, il controllo di qualità nella diagnostica molecolare e l'elaborazione di nuovi sistemi diagnostici.

Ma il nuovo laboratorio trova in Area delle società già operative con cui si sono già aperte delle positive sinergie con la Tecna, nata in Area nel 1995, e la Polytech. La Poiesys fino ad oggi ha operato principalmente nella commercializzazione di prodotti diagnostici per la medicina di laboratorio e nei settori agroalimentare vegetale e veterinario, oltre che di attrezzature tecnico scientifiche per settore biotecnologico.

Franco Del Campo

«Apra la bocca». «Non posso, ho una paresi» E la sanità pubblica gli nega la dentiera

Questa è la storia di una protesi, o meglio di una dentiera. Un elemento, per molti, necessario per potersi alimentare. E purtroppo caro, orribilmente caro soprattutto per le tasche di chi vive con una pensione di 700 mila lire al mese. Come è stato il caso di Tommaso Scotto, 55 anni, via Pittoni 3, ex pescatore, costretto a percorrere la via crucis della sanità pubblica per poi, alla fine, ritrovarsi senza quella dentiera di cui ha un bisogno vitale.

«Sette anni fa – racconta Scotto – mi sono ammalato di cancro, un tumore rinolaringeo. Mi davano per spacciato. Ma sono stato fortunato e soprattutto curato bene sia a Cattinara che al Cro di Aviano. Purtroppo le radiazioni mi hanno provocato una forma di paresi ai muscoli della bocca. Blocco che non solo mi impedisce tuttora di aprire correttamente la bocca ma anche che mi ha provocato la perdita di tre denti incisivi che si sono spezzati».

Un situazione non certo facile perché da molto tempo Scotto è costretto ad alimentarsi con cibi liquidi. «Tre mesi fa – continua l'ex pescatore – sono andato alla clinica stomatologica in via Stuparich e il medico mi ha estratto le tre radici relative ai denti che si erano spezzati. Ma con quel «buco» non potevo certo mangiare. Così un mio amico che non è né medico, né odontoiatra ha costruito una specie di protesi con la quale ho tirato avanti per un po' di tempo nella speranza di avere quanto prima la dentiera funzionale».

Tommaso Scotto

E invece qualche giorno fa Scotto si è scontrato con la sanità pubblica. È andato nell'ambulatorio all'ospedale Maggiore. La dottoressa gli ha chiesto di aprire la bocca. Lui ha detto: «Non ce la faccio. È bloccata». «Non posso fare nulla», è stata la risposta della professionista. «Io sono rimasto male. Perché è impensabile che non si riesca a costruire una protesi che uno che non è né laureato, né diplomato, ha già fatto».

Ma c'è di più. Dopo questo episodio il signor Scotto è andato da un dentista e gli ha raccontato l'accaduto. «Mi ha detto che mi realizzava gratis la protesi. Ma io non voglio essere in debito quando all'ospedale sono obbligati a darmi quel servizio». Replica un medico del reparto di odontostomatologia: «Si è tentato di fare l'impronta per poi costruire la protesi ma non è stato possibile. Forse il paziente era teso e per questo la bocca non si apriva più di tanto». «Il paziente ha avuto delle prestazioni di tipo chirurgico. La protesi non era eseguibile proprio per l'impossibilità di aprire la bocca. La dottoressa dell'ambulatorio è una validissima professionista. Tra l'altro gli aveva detto di ritornare una seconda volta», conferma il professor Silla, primario del reparto. Aggiunge: «Ma poi il signor Scotto non è più venuto». Chi ha ragione?

Ieri Gerbini, oggi Buffet Pepi 150 anni in due: ed è festa

Chi fosse passato ieri sera all'altezza di via Battisti 29, avrebbe trovato un insolito capannello di gente che si concedeva un «rebechin». Come mai? Per festeggiare i 50 anni di apertura del suo negozio, il signor Gerbini, noto commerciante triestino, ha voluto offrire ai suoi clienti tutti triestini alcune delle sue specialità.

Già poiché l'« Alimentari Gerbini» è davvero qualcosa di speciale. Può diventare il «paese delle, meraviglie» per chi entra per la prima volta, è il luogo dove si è certi di trovare «quello che negli altri posti non c'è» come raccontano gli affezionati clienti. «Perché – dice Gerbini – ho sempre cercato di andare incontro ai gusti della clientela, prendendo atto della realtà multietnica della città. Ho cercato di far arrivare qui tutti quei cibi a cui le molte comunità presenti a Trieste – quella ebraica, quella greca e ora quella cosmopolita del Centro di fisica – sono affézionate».

La festa di ieri

Ecco che allora nel negozio si possono trovare riso «Brasmati» o le spezie (come lo zenzero, il cardamomo, il cumino indiano e altre) che servono per preparare il curry. «Gli indiani presenti in città preferiscono prepararlo a modo loro – racconta una delle figlie – e da Gerbini sono accontentati». E certo non mancano le specialità italiane: la pastiera per i napoletani, o la pasta di sarde per i siciliani, accanto a tanti altri prodotti – come la frutta secca – che giungono da tutto il mondo. Buon compleanno, dunque e tanti auguri anche a un altro locale tipico: il «Buffet da Pepi» che questo pomeriggio, in occasione dei suoi primi 100 anni, offrirà a tutta la città le note specialità in via Cassa di Risparmio, chiusa al traffico per l'occasione.

en. cap.

L'Azienda ospedaliera annuncia un piano per ridurre le degenze per garantire al personale il diritto a 15 giorni continuativi di ferie

Arriva l'estate? Ammalatevi... con giudizio

Piazza Gutenberg ospita James Joyce e il suo Laboratorio

Ricca di appuntamenti anche la giornata di oggi a «Piazza Gutenberg», in corso di svolgimento in piazza Unità. Alle **10** «I ragazzi raccontano», ex tempore di narrativa per i ragazzi dai 6 ai 20 anni. Alle **11.30** presentazione dell'iniziativa «Progetto Museo-Laboratorio didattico» elaborato dall'istituto magistrale «Carducci».

Nel pomeriggio, alle **16** Renzo Crivelli e John McCourt presentano «ReJoyce Laboratorio Joyce e la Bottega Joyce». Si tratta di un «circolo», costituito dal nostro ateneo che raccoglie ricercatori e studiosi dello scrittore irlandese che hanno avviato numerose iniziative, molte delle quali dedicate al periodo triestino dell'autore di «Ulisse». Alle **17** Bruna Del Fabbro Caracoglia presenta il libro di Spiro Dalla Porta Xidua «In cordata con Julius Kugy (Ed. La Mongolfiera). Alle **18** Claudio Grisansich parlerà della nuova edizione del «Gelso dei Fabiani» di Renato Ferrari pubblicato dalla Mgs, che ripropone oggi la seconda edizione de «Il Monario». Infine, alle **19**, si parlerà de «La vita reale» di Muguel Barnet (Einaudi).

Arriva l'estate? Vietato ammalarsi. O meglio: se ci si ammala è bene sperare che nelle stesse condizioni siano in pochi.

Il personale ha diritto di fare almeno 15 giorni continuativi di ferie e dunque bisoga ridurre le degenze. Il servizio sanitario regionale ne ha predisposto uno preciso, come si può vedere4 dalla tabella qui a fianco. In una nota, a firma del direttore generale, Gino Tosolini, si informa la popolazione che «come accade ogni anno» per garantire le ferie estive al personale è stato definito un piano di riduzione delle degenze «per alcune aree assistenziali».

Il periodo interessato è quello compreso tra lunedì 2 giugno e i primi giorni di ottobre. In pratica per tutta l'estate fino all'inizio di autunno, ovvero tre mesi, sarà ridotta l'offerta sanitaria. «Un periodo coincidente peraltro con la consueta, prevista riduzione della domanda di ricovero» spiega la nota dell'Azienda ospedaliera.

Come si può constatare nella tabella le 13 unità di degenza interessate, per la maggir parte, garantiscono alla popolazione le prestazioni ambulatoriali e le consulenze specialistiche. Alcune, spiega l'Azienda sanitaria, assicurano anche l'attività di ricovero, seppur ridotta, in altre unità di degenza.

Saranno comunque garantite le prestazioni di urgenza e di emergenza.

PROSPETTO CHIUSURE ESTIVE

UNITA' OPERATIVA	PERIODO DI CHIUSURA	NOTE
CLINICA ODONTOIATRICA	dal 2/6 all'8/6	Limita la sua attività alle prestazioni in urgenza/emergenza, in day hospital, ambulatori e di consulenza. L'attività di ricovero, limitatamente all'urgenza, si svolge all'interno della funzione di chirurgia generale dell'ospedale Maggiore.
NEFROLOGIA E DIALISI	dal 2/6 al 27/7	Limita la sua attività alla dialisi, alle prestazioni ambulatoriali e di consulenza. L'attività di ricovero si svolge all'interno della funzione di Medicina generale con la consulenza dei medici del servizio di Nefrologia e Dialisi.
CLINICA NEUROLOGICA	dal 2/6 al 13/7	Limita la sua attività al servizio di F.P.S.N. e alle prestazioni ambulatoriali.
CLINICA OTORINO LARINGOIATRICA 20 p.l.	dal 2/6 al 24/8	La Cl. Orl. e la Div. di Chir. Toracica aggregate su un solo piano di degenza (piano 6.o torre chirurgica) dal 2/8 al 24/8.
** 14.o piano Cattinara: CL. CHIRURGICA - 21 p.l. CL. ORTOPEDICA - 10 p.l.	dal 2/6 al 13/7	Limita le degenze a 41 p.l. Limita le degenze a 41 p.l.
** 2.a DIVISIONE CHIRURGIA GENERALE	dal 9/6 al 20/7	Limita la sua attività alle prestazioni ambulatoriali la prima e l'ultima settimana di chiusura.
CLINICA UROLOGICA	dal 14/7 al 10/8	Chiude anche l'attività ambulatoriale.
** CHIRURGIA GENERALE	dal 14/7 al 24/8	Limita la sua attività alle prestazioni ambulatoriali.
** 1.a DIVISIONE CHIRURGIA GENERALE	dal 21/7 al 31/8	Limita la sua attività alle prestazioni ambulatoriali.
DIVISIONE UROLOGICA	dal 11/8 al 31/8	Limita la sua attività alle prestazioni ambulatoriali.
DIVISIONE NEUROLOGICA	dal 25/8 al 28/9	Limita la sua attività al servizio di F.P.S.N., al day hospital e alle prestazioni ambulatoriali.
** PATOLOGIA CHIRURGICA	dal 25/8 al 5/10	Limita la sua attività alle prestazioni ambulatoriali.

** Nei reparti di Chirurgia Generale gli accoglimenti ordinari saranno sospesi nella settimana che precede la chiusura; saranno comunque garantiti i ricoveri d'urgenza.

Nascerà in Carso un Centro per il soccorso e la cura degli animali selvatici

Chi ha il terreno, ce lo dica

Il Comitato provinciale della caccia si appella ai privati

Deve nascere, in provincia di Trieste, un «ospedale» per la fauna selvatica. Curerà gli animali che si trovano in difficoltà: talvolta vittime della brutalità umana, ma più spesso dell'ambiente, della situazione meterologica, di malattie o incidenti casuali.

Dell'allestimento è responsabile il Comitato provinciale della caccia: così ha disposto la Regione, con una legge emanata l'anno scorso, la n. 24. Essa recepisce (per la verità con circa quattro anni di ritardo) un provvedimento statale. La nostra regione, assieme alle altre a statuto speciale, è dotata a livello provinciale di appositi comitati preposti alla caccia, ed è dunque a questi organismi che spetta il compito di provvedere alla nuova struttura.

Ma a Trieste non ci sono terreni «di proprietà» da destinare al «Centro per il recupero e riabilitazione della fauna selvatica» - questa la sua denominazione. E quindi il Comitato lancia un appello ai privati: chi è disposto a cedere almeno un ettaro di suoi possedimenti per creare l'«ospedale»?

Gli interessati dovranno ritirare alla segreteria del Comitato provinciale della caccia (via sant'Anastasio 3, Trieste) un questionario appositamente predisposto, nel quale i proprietari di terreni carsici dovranno specificare le caratteristiche tecniche delle aree che intendono mettere a disposizione. Una volta compilato, dovrà essere restituito entro il 30 giugno.

Ma a quali condizioni avverrà questa «cessione»? E che cosa dovrà sorgere su quel terreno? Risponde il segretario del Comitato, Fulvio Zigante: «Occorre un terreno che abbia almeno l'ampiezza di un ettaro, che sia parzialmente boscato, e che venga concesso per una durata di almeno vent'anni. Se i proprietari vorranno prestarlo a titolo gratuito, sarà molto gradito, naturalmente; se questo non sarà possibile, dovremo pagare un affitto, per una cifra da concordare».

In questo Centro saranno ospitati recinti per gli animali, voliere per gli uccelli, salette per interventi chirurgici e per visite mediche. Saranno scelti veterinari e altri specialisti per un servizio di pronto soccorso su richiesta. Non ci sarà personale dipendente: costi troppo elevati.

Ma il problema oggi esiste, oppure si obbedisce a una legge che avrà scarsi contenuti? Ancora Zigante: «Il problema esiste, eccome, è molto grosso: finora si fa fronte all'emergenza fidando nella buona volontà della gente, delle case private cui questi animali malati vengono temporaneamente affidati. In genere le persone sono abbastanza disponibili».

Si trovano a mal partito con la salute molti mammiferi (caprioli, cinghiali), ma soprattutto uccelli. Finora la vigilanza è svolta da tre guardiacaccia, ma non è propriamente loro compito curare gli animali. La nuova struttura li solleverà da quest'opera di soccorso.

Chi fosse interessato alla richiesta del Comitato caccia e volesse maggiori informazioni, può telefonare alla Segreteria, dal lunedì al venerdì (10-13): 3798506.

Cinghiali sul Carso (foto Balbi): gli animali feriti avranno una struttura con veterinario.

Un nuovo volume sui rioni di Fabio Zubini

Cologna-Scorcola, che sogno

Storia e cronache dei rioni triestini. Una ricognizione affascinante che Fabio Zubini, di professione ingegnere, sta conducendo da qualche anno con una continuità e un entusiasmo davvero rari. Zubini ha realizzato in tre anni ben cinque monografie su cinque rioni cittadini. Dal primo volume dedicato a Roiano, attraverso Gretta, Barcola e San Giovanni, per giungere a Scorcola-Cologna (ed. Italo Svevo) uscito in questi giorni, con qualche mese di ritardo.

L'autore attinge informazioni da diverse fonti, arricchendo la pubblicazione con foto rare e cartoline d'epoca. Di particolare interesse i capitoletti dedicati alla linea tranviaria di Trieste-Opicina, quella sulle attività industriali, artigianali e commerciali di Cologna, episodi - anche autobiografici - della seconda guerra mondiale.

Scorcola nel primo '800 era ancora meta di gite ed escursioni. Solo più tardi, per volontà del conte Carlo De Zinzendorf, si darà corso alla costruzione di via Commerciale, per i collegamenti rapidi con l'Italia e la Germania. Scorcola era anche un rione dove fino a qualche decennio fa la gente coltivava una campagna disciplinata e coricata su terrazzamenti costruiti con tanta fatica.

Il rione di Cologna invece era decisamente più urbanizzato. Villa Valerio, oggi di proprietà dell'Università, era sede di una fabbrica di cioccolato rinomata, dove macchinari e maestranze erano stati ingaggiati direttamente a Parigi, grande capitale dell'industria «dolce». E a Cologna erano attive le fabbriche di caldaie Greenham Grant, le «gazzose» dei Marass, la birreria Judtmann, i saponi e chimici Pollizer... «Di tutto quell'ameno verde e di tanto operare - conclude l'autore - oggi rimane ben poco, solo dei preziosi ricordi».

Maurizio Lozei

Oggi in tutta la regione è la «Giornata del respiro»

Polmoni, un'occhiata che non costa nulla

In tutti gli ospedali la divisione pneumologica offre una «spirometria». Molto allarmante la situazione a Trieste: malattie da inquinamento e da fumo

Bronchite cronica ed enfisema sono a Trieste patologie troppo diffuse: la città è ai primi posti in Italia, con una mortalità di diciotto persone ogni centomila abitanti (la media nazionale è di dodici su centomila). Se fino a poco tempo fa si ammalavano soprattutto gli uomini, oggi soffrono pure le donne, perché fumano di più. Anche l'asma è in aumento. I tumori polomonari hanno un'incidenza ben al di sopra della media. Le ragioni di tanti guai per l'apparato respiratorio? Inquinamento ambientale al primo posto, e subito dopo l'abitudine al fumo, l'età elevata della popolazione, il fatto che la maggioranza dei cittadini vive nel centro urbano, e infine esperienze lavorative in ambienti nocivi per la salute.

La situazione. Un dato molto allarmante riguarda però soprattutto la tubercolosi. Rappresenta ancora oggi la malattia infettiva più diffusa al mondo. Da circa un decennio è in netto aumento anche nei paesi industrializzati. A Trieste in particolare l'incidenza sarebbe elevata: nel biennio '94-'95 - come confermano le notifiche al settore Igiene pubblica - è risultata la più alta fra tutte le province italiane: quaranta casi ogni centomila abitanti.

L'indagine torna d'attualità proprio oggi, «Giornata nazionale del respiro»: è un'iniziativa che quest'anno tocca la terza edizione, e che ha come scopo quello di sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità istituzionali sulle problematiche e sul rilievo epidemiologico e sociale delle malattie respiratorie.

Oggi ci si potrà dunque far «misurare il respiro» gratuitamente, con l'esecuzione di una «spirometria», un esame facile, veloce e indolore che fornisce importanti informazioni sulla salute dei polmoni.

Quest'anno l'iniziativa è organizzata dall'Associazione italiana pneumologi ospedalieri, con l'adesione di Federasma, in collaborazione - per la prima volta - con la Società italiana di medicina generale, nonché della Federazione medico-sportiva italiana e dell'Associazione insufficienti respiratori.

Un dono. A Trieste, e in regione, l'iniziativa è appoggiata dall'Associazione Santorio per la pneumologia, nata nel 1990 proprio per migliorare e diffondere la conoscenza nel campo delle malattie respiratorie. L'Associazione farà dono oggi alla Divisione pneumologica dell'Azienda ospedaliera n. 1 Triestina di due pompe per infusione. Si tratta di apparecchi molto utili nella gestione e cura dei pazienti affetti da insufficienza respiratoria, ricoverati nella sezione di terapia semi-intensiva della Divisione.

Le visite. Ma dove si possono ottenere queste visite gratuite? In tutta la regione. Con il coordinamento del prof. Corrado Serra, presidente della sezione regionale dell'Aipo, e del dott. Radoslavo Ukmar, presidente dell'Associazione Santorio per la pneumologia, sono attivi i centri pneumologici degli Ospedali di Trieste (Santorio, Divisione di pneumologia), di Udine (Ospedale Santa Maria della Misericordia, Servizi di pneumologia, broncoscopia , fisiopatologia respiratoria), di Pordenone (Ospedale di Santa Maria degli Angeli, servizio di pneumologia), di Gorizia (Ospedale civile, unità operativa di pneumologia).

Disegni su Servola fatti al Ricreatorio da oggi in vetrina

A partire da oggi, tutte le vetrine del rione di Servola saranno arricchite da una particolare esposizione, frutto del lavoro «artistico» dei più giovani. Ospiteranno infatti i disegni della ex tempore del Ricreatorio «Gentilli». I disegni sono dedicati al tema «Disegniamo Servola dal vivo».

La mostra resterà aperta per quindici giorni, ed è organizzata dall'Associazione «Servolainsieme», che ha sede in via dei Soncini 159/b.

MUGGIA I ragazzi della scuola media protagonisti a teatro

In scena con le storie di Faust dopo aver cucito gli abiti

«Degli dei, degli eroi e dei Demoni» è il titolo del musical messo in scena nei giorni scorsi al Teatro «Verdi» di Muggia dalle classi seconde e terze della scuola media «Nazario Sauro». Con la collaborazione dell'ufficio cultura del Comune e della direzione del teatro, i giovani studenti hanno realizzato una rappresentazione teatrale attraverso la quale risalire alle origini epiche e mitologiche della cultura tedesca, rispolverando il vecchio «Faust» di Goethe.

Partendo dalla mitologia nordica, con Odino Wothan, padre degli dei e capostipite di una complicata e numerosa famiglia di esseri divini, di semidei e di eroi, i ragazzi hanno raccontato delle storie. Quella di una Sirena che incantava i barcaioli e li trascinava nel fondo dell'abisso, oppure quella di un eroe invulnerabile, che uccide draghi e sbaraglia eserciti e poi viene colpito a tradimento dagli amici.

«Abbiamo conosciuto Faust, essere umano tanto simile a noi che per perseguire un ideale di perfezione arrivava addirittura a concludere un ignobile patto col Diavolo», hanno spiegato gli studenti.

La scenografia è stata realizzata con un enorme arazzo colorato, sul quale sono stati riportati gli elementi della terra, dell'acqua, del fuoco e del cielo. Tutti i pannelli della scena e i costumi sono stati realizzati a mano, con l'uso di materiali poveri e, naturalmente, di tanta creatività.

I ragazzi di Muggia durante il loro spettacolo teatrale.

IN BREVE

Una mostra di disegni, plastici e slogan

Ripensare la città con idee giovani

Mercoledì 4 giugno si inaugura a Muggia, nella sala espositiva «Millo», la «Mostra dei lavori delle scuole» che hanno partecipato ai progetti di educazione ambientale promossi dal Comune. Saranno esposti i disegni e il plastico di «La città in tasca: un progetto di riqualificazione del cortile della scuola de Amicis», materiali prodotti all'interno del progetto «Alla scoperta della terra», i lavori sullo «Stagno de la schola», disegni e slogan vincitori sul tema «Raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti». La mostra resterà aperta fino al 13 giugno.

Martedì c'è consiglio comunale a Duino-Aurisina Tra le decisioni, un bus-navetta con Sistiana

Il Consiglio comunale di Duino Aurisina si riunirà martedì 3 giugno alle 18. Comunicazioni di sindaco e Giunta, approvazione di verbali, interrogazioni e deliberazioni all'ordine del giorno. Tra le interrogazioni, il problema dell'inquinamento acustico causato dall'autostrada ad Aurisina centro. Tra le deliberazioni, la ristrutturazione della palestra, un bus-navetta per Sistiana Mare.

Risiera, il discorso (tradotto) piace a Mancino che risponde plaudendo alla tolleranza

Il presidente del Senato, Nicola Mancino, ha inviato una risposta sui temi della tolleranza e della pietà al vicesindaco di Duino Aurisina, Vera Tuta Ban, che gli aveva mandato la traduzione del proprio discorso tenuto alla Risiera alla cerimonia ufficiale per l'anniversario della Liberazione. Mancino si è richiamato alla necessità di educare alla tolleranza le nuove generazioni.

ACQUARIO

Cantade de ostaria

A proposito di medici

Gradirei mi venisse concesso, il diritto di replicare e puntualizzare le opinioni espresse da chi si firma «Censor» nella rubrica Lavoro & Concorsi del Piccolo del 15 maggio, in relazione al problema occupazione per i laureati in Medicina.

Premetto, e credo di non poter essere contraddetto, che stiamo parlando di un fenomeno del tutto italiano all'interno di una situazione che ha un'enorme pletora medica, vale a dire un medico ogni 178 abitanti, una condizione paradossale che non trova riscontro in alcuna nazione del mondo. Ritengo quindi censurabile già il titolo del servizio che potrebbe creare false illusioni di una sistemazione più facile per i prossimi iscritti alla facoltà di Medicina.

Ben più grave è la supponenza dell'autore che ritiene di possedere, lui solo, la ricetta per la soluzione del problema riducendo il massimale dei medici di medicina generale fissato oggi a 1500 iscritti (in gran parte sani!) e per pochi casi residui a 1800 (solo 2 a Trieste) e ignorando che nella quasi totalità dei paesi in cui esiste un servizio sanitario efficiente tali limiti sono molto più alti (2.500 fino a 4.000) in virtù del principio che una frammentazione della clientela porta sicuramente ad un aumento della spesa sanitaria. E che un basso numero di scelte potrebbe comportare un depauperamento intellettuale per il medico. Non incontrando forme patologiche più rare nel corso della sua vita lavorativa, egli corre il rischio quindi di perdere gradualmente il bagaglio teorico accumulato negli anni di studio e le conoscenze acquisite nell'esercizio dell'attività professionale.

Aureliano Vascotto
segretario Fimmg
Medici di famiglia
sezione di Trieste

STORIE DI VITA

Bambini: l'importanza di poter disporre di uno spazio aperto dove giocare, imparando a crescere nel rispetto dei valori

Il pulcino Tamagotchi? Meglio il girotondo

I bambini e i genitori della scuola elementare Nazario Sauro desiderano ringraziare pubblicamente i propri insegnanti per la bellissima manifestazione «Ri-giocando» svoltasi in piazza dell'Unità il 13 maggio.

Al di là del gioco e del relativo divertimento, è stata un'occasione per riscoprire il piacere e l'utilità educativa dello stare assieme all'aria aperta.

Ormai sono rare le occasioni per farlo; ci si augura anzi che altre scuole seguano l'esempio della Sauro, una delle poche scuole, se non l'unica, ad avere la possibilità di usufruire – per il momento (?) – di uno spazio verde e pedonale antistante l'edificio. Ancora grazie alle maestre ed ai maestri e... «Lasciateci vivere il verde»!

I rappresentanti dei genitori

Risponde Carla Mocavero

Giocare, scrive Claudio Magris nel suo «Microcosmi», è obbedire; non si può trasgredire, come avviene là fuori, dove corrono le automobili ... quando si gioca a nascondersi bisogna contare fino a sessanta o a trenta, tenendo gli occhi chiusi... A porton si salta da una casella all'altra su una gamba sola, a bandiera si può scattare solo quando l'avversario ha toccato il fazzoletto.

La descrizione dei giochi che si facevano nel nostro giardino pubblico è attenta e puntigliosa, come quella del Caffè San Marco. Belli i giochi che facevamo all'aperto. Stavamo insieme e imparavamo una certa abilità nei movimenti, o magari ad aggiustare il tiro, così che, se da adulti ci fosse capitato qualche sasso da lanciare, avremmo avuto maggiori possibilità di centrare il bersaglio. Stare insieme, all'aperto, imparare a rispettare le regole! Il peggio che ci poteva succedere era di perdere e di avere un ginocchio sbucciato.

Rispettare le regole va bene, ma come è stato possibile, mi domando, inventare – la notizia è di questi giorni – un giocattolo che pone il bambino vicino alla morte e di questa lo rende responsabile? I giovani sono ormai tutti davanti ai loro schermi a simulare guerre, città da amministrare, banche piene di soldi da impiegare; la realtà virtuale li dovrebbe preparare alla vita. Adesso c'è anche Tamagotchi ad alzare il livello di ansia dei bambini. Questo pulcino virtuale, figlio della tecnologia ludica giapponese, va coccolato, pulito, accudito continuamente, pena la sua estinzione, cioè l'esaurimento del giocattolo.

Ha fatto bene la Sauro – così come hanno fatto altri istituti in questi giorni, anche nelle manifestazioni organizzate dal Comune, dal Provveditorato e da altri enti – a portare i ragazzi in piazza: basta anche una strada, se non ci sono le auto, e basta insegnar loro i nostri vecchi giochi, come si fa con la storia patria.

Non che io pensi che figli o nipoti possano tornare a giocare all'antica; quelli erano i giochi di una generazione che aveva affrontato guerre e povertà, una generazione ricca di fantasia ma priva delle tecnologie che, in bene o in male, caratterizzano la nostra incredibile epoca. Un'epoca bellissima per conquiste nemmeno immaginate solo qualche anno fa, che regala lo stesso gioco a tutti i bambini del mondo.

Ma, secondo me, resta importante ricordare, conservare memoria del nostro passato, riflettere per potere valutare e mantenere vivo il senso critico anche di fronte alle più entusiasmanti innovazioni.

Ferrovie d'altri tempi

Tempo fa è stata pubblicata una foto della stazione ferroviaria di Pisino (1876). Vi è stato aggiunto un nome tedesco della cittadina istriana: Mitterburg. Però in un documento di cui possiedo l'originale. Scritto in tedesco e in caratteri gotici, il firmatario preferisce chiamarla Pisino: e siamo nel gennaio 1868. L'ingegner Ricci il cui nome si legge così bene sul foglio, era il nonno materno di mia suocera. Imperial regio consigliere superiore edile presso l'eccelsa i.r. Luogotenenza di Trieste, per la sua professione lavorò molto in Istria prima a Capodistria, dove nel 1855 nacque Massimo che – diventato farmacista – si sposò con la figlia del farmacista Prendini, notissimo a Trieste (da loro nacque mia suocera). Poi visse e morì (nel 1882) proprio a Pisino, dove fu anche seppellito.

Mia suocera raccontava che Ricci aveva diretto proprio i lavori per quella linea ferroviaria che doveva servire ad unire l'Impero con Pola: soprattutto dopo la perdita del Veneto, Pola era infatti diventata la piazzaforte dell'Austria. La linea partiva da Divaccia dove si staccava dalla «Meridionale»: percorreva zone scarsamente abitate (povere, ma con popolazioni slovene fedelissime all'Austria), villaggi carsici fino a Rozzo. Pinguente distava sette chilometri: Pisino era l'unica cittadina importante prima di Pola. Insomma la linea serviva non tanto gli istriani, in gran parte tagliati fuori, ma gli interessi dell'ammiragliato austriaco.

Nerina Zetto Gregori

Bavisela benefica

La «Bavisela» è stata una splendida manifestazione sportiva che si è distinta anche per un gesto di grande solidarietà nei confronti degli ammalati di sclerosi multipla. I partecipanti infatti hanno contribuito generosamente alla raccolta fondi che l'Associazione italiana sclerosi multipla ha promosso per la realizzazione della nuova sede sociale.

Una parte di villa Sartorio, resa disponibile dal Comune di Trieste, sarà adibita a Centro diurno per fisioterapia, consulenza psicologica, terapia occupazionale, attività culturali, ricreative e di reinserimento sociale. Si concretizzerà così il progetto che da molti anni l'Associazione persegue con tenacia. Si ringraziano in particolar modo il Elio Tafaro, presidente dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, il Comitato organizzatore della Bavisela, gli organi di informazione, i volontari e gli obiettori di coscienza dell'Aism che, tutti insieme, hanno reso possibile il successo dell'iniziativa.

Antonella Zadini
presidente
Sezione Aism
di Trieste

Un Nabucco del '45

Ad una certa età la memoria può anche vacillare: e infatti mi sembra impossibile che nelle molte e ripetute cronache sulla storia del teatro Verdi, nessuno abbia citato un episodio che nel ricordo è stato senza dubbio il più significativo ed emozionante connubio tra musica e amor patrio che un triestino possa annoverare.

Si era verso la fine del maggio 1945 – durante l'occupazione – e, con un'iniziativa a dir poco coraggiosa, i promotori organizzarono nel nostro teatro l'esecuzione del Nabucco di Verdi. Mi ci sono trovato quasi per caso ed ebbi modo di assistere al più meraviglioso e commovente episodio che in questa mia lunga vita io possa ricordare.

Dirigeva uno dei più bravi maestri della lirica italiana, particolarmente legato alla nostra città: Antonino Votto. Alle prime note del «Va' pensiero – spiritualmente inno d'Italia e non di una qualche «Padania» di schizofrenica concezione – da tutte le balconate piovvero in scena innumerevoli mazzi di fiori bianchi, rossi e verdi, mentre il teatro si imbandierava tutto del nostro tricolore. Il pubblico balzato in piedi si univa al coro e all'orchestra, mentre il maestro Votto, giratosi verso la platea, guidava la festante assemblea.

Ciò avveniva mentre oltre le mura del teatro, le rughe dei titini che già avevano massacrato molti italiani della Dalmazia e dell'Istria andavano a caccia di connazionali incolpevoli, nessuno dei quali, purtroppo, è ritornato, magari per dire «Hvala lepa» agli invasori balcanici.

Forse sarebbe stato opportuno raccontare al presidente Scalfaro anche questo episodio, oserei dire uno dei più belli della nostra storia e neppure troppo remoto: egli avrebbe certamente capito meglio certi atteggiamenti di questo popolo dell'estremo lembo orientale d'Italia.

E sappiano, tutti i nostri politici, che se perdonare è un dovere umano, dimenticare – come è stato indegnamente fatto dall'avvenimento citato – è supremamente esecrabile.

Dario de Puppi
Un «vecio» della Julia

IL CASO

Ospedali

Malati di Tbc Nessun trasferimento dal Santorio

L'Azienda ospedaliera ritiene doveroso precisare, rispetto alle ripetute segnalazioni sulla asserita intenzione delle «autorità sanitarie locali» di trasferire il reparto Tbc, dall'Ospedale S. Santorio nell'ambito del comprensorio dell'ex ospedale S.M. Maddalena, che non vi è alcuna volontà in tal senso da parte dell'attuale direzione dell'Azienda ospedaliera.

Non risulta che alcuno abbia prospettato tale ipotesi organizzativa e stupisce quindi constatare, attraverso la stampa locale, l'esistenza di tali timori tra la popolazione.

L'attuale direzione non è a conoscenza degli sviluppi che questa problematica può aver avuto in passato, ma certamente è in grado oggi di rassicurare i degenti affermando che l'ipotesi di un trasferimento del reparto Tbc non rientra nei piani di riorganizzazione ospedaliera.

Per quanto riguarda il bar/spaccio, funzionante fino al 5 maggio all'ospedale Santorio, la chiusura ha rappresentato una scelta obbligata conseguente a una ingiunzione in tal senso delle autorità di vigilanza, determinata da ragioni di carattere igienico-sanitario.

Si è peraltro provveduto a mitigare il conseguente, obiettivo disagio provocato a degenti, familiari e personale dal venir meno di occasioni di pausa ricreativa allestendo tempestivamente alcuni distributori automatici di bevande e dolciumi.

Si sta ricercando, inoltre, una soluzione al fine di garantire ai degenti anche la fornitura giornaliera di quotidiani e riviste.

Direttore generale
dott. Gino Tosolini

La zia Rita, tanti anni fa

Chissà se la cara zia Rita Letnik, che oggi compie 84 anni, si riconosce in questa foto scattata quando era bambina? A zia Rita tanti auguri dai nipoti Claudio, Marina, Renata, Silvia e dai parenti.

Sui banchi di scuola

Tantissimi auguri a papà, ritratto da bambino, un bel po' di anni fa, sui banchi di scuola.

Marzia

Sandra e suo fratello

La bambina sorridente accanto al fratellino è Sandra, che oggi festeggia il suo compleanno. Tanti auguri dalla mamma e dal fratello.

LE ORE DELLA CITTA'

Rassegna corale

Oggi con inizio alle 9 nella sala Saturnia della Stazione marittima giornata di premiazione della VI edizione della Rassegna corale di canti triestini «Alfieri Seri», organizzata dalla Lega nazionale in collaborazione con la Desco e l'Usci, si esibiranno le scuole materne di: Guardiella, sez. C; via dell'Istria, sez. Gialli; Montessori, sezioni A e C; Rozzol, sezioni A e C; e le elementari: Ancelle della Carità, classi 1, 3, 5; Gaspardis, classi 1 D, 3 A, 3 D, 3 E, 4 A, 5 C; R. Manna, classi 2 A, 2 B; Montessori, classi 2, 4, 5; Dardi, classi 4 A, 4 B, Collegio Beata Vergine.

Madonna del Rosario

Alla Madonna del Rosario (piazza Vecchia) si conclude oggi, alle 18, il «mese di Maria» con la celebrazione di una messa cantata e l'atto di consacrazione come richiesto dalla Madonna di Fatima 80 anni fa. Il canto sarà sostenuto dal coro Montasio guidato dalla maestra Valentina Longo.

Promozione turistica

Oggi, alle ore 14.45 con partenza dalla Stazione marittima (molo Bersaglieri 3.o giro del Carso (con pullman e guida naturalistica). Costo lire 10.000 (sconto 30% sugli ingressi di Carsiana e della Grotta Gigante). Domani alle 9.15 con partenza dalla Marittima, giro della città (a piedi, con guida turistica). Costo lire 10.000. Per i possessori della Carta dell'ospite «T For You» i giri sono gratuiti.

Musica alla radio

Oggi alle 20 dagli studi di «Radio Fragola», nell'ambito della rassegna di concerti dal vivo, «Banana live on air», suoneranno i «Jimmy Joe's band». Telefonando al 575051 si possono fare delle domande ai componenti del gruppo. Il programma «Banana live on air» è organizzato da Radio Fragola, il laboratorio di musica San Giovanni e l'associazione Hem music company.

Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis il complesso vocale e strumentale Gruppo incontro presenterà un coro proveniente da St. Marein che proporrà un repertorio di canti folcloristici della Stiria e Carinzia. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz proiezione di video.

Circolo sottufficiali

Il Circolo sottufficiali festeggia oggi i 15 anni di fondazione: la ricorrenza sarà celebrata questa sera alla presenza di autorità e dei soci. L'ingresso è a invito.

Amico Fido a Montebello

Domani all'Ippodromo di Montebello «Amico Fido», esposizione di cani: ingresso a pagamento a partire dalle 10.

Saggi del Tartini

Oggi alle 17 nell'aula magna del conservatorio Tartini, saggio della classe di clavicembalo del prof. Giorgio Cerasoli, musiche di Johann Sebastian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Haendel, Telemann e Barrett.

Mille volti dell'Istria

Si inaugura oggi alle 18 nella sala del Circolo fotografico triestino (via Zovenzoni 4) la mostra fotografica di Elisabetta e Iztok Mozina «Mille volti dell'Istria», aperta fino al 7 giugno con orario da lunedì a venerdì dalle 18 alle 20, domenica dalle 10 alle 12.

Alimentazione e cultura

Oggi dalle 10 alle 16 (pranzo compreso) al Centro culturale Jnanakanda (via San Lazzaro 5, terzo piano, tel. 631225 - 634774) seminario «Alimentazione e cultura base dell'evoluzione spirituale» tenuto da Maria Nilda Cerf Arbulù e José Miguel Esborronda Andrade.

Nuova sede dell'Armonia

Gli uffici dell'Armonia - Associazione tra le compagnie teatrali triestine - si trovano ora in piazza Virgilio Giotti 1, tel. 660428 (segreteria telefonica), fax 767440. Orario di segreteria: lunedì e giovedì dalle 9 alle 10.30, martedì e venerdì dalle 16 alle 17.30.

Università terza età

Oggi alle 17.30, nell'aula magna dell'Università, piazzale Europa 1, sarà celebrato l'anniversario del XV anno accademico e avrà luogo la consegna dei premi ai vincitori del concorso indetto dall'associazione. Fulvio Salimbeni parlerà sul tema: «Università della terza età: conservazione della memoria e divulgazione del sapere storico: la Venezia Giulia nel '900». Parteciperà anche il nostro coro.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che oggi, dalle 15 alle 20, e domani, dalle 10 alle 18, si terranno nella sede dell'Ordine (piazza Goldoni 10), le elezioni per il rinnovo dei comitati consultivi di azienda e regionale per i medici di medicina generale, guardia medica, pediatri e specialisti ambulatoriali.

La Rismondo all'Itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, saggio di fine anno con gli allievi della scuola media statale Rismondo. I giovani musicisti, seguiti dalla professoressa Baxa, si alterneranno al pianoforte, alle chitarre, ai flauti e al canto. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Messa cantata in latino

Nella chiesa dei frati cappuccini di Montuzza domani, solennità del Corpus Domini, alle 11 sarà celebrata la messa cantata in latino. Con questa messa si sospendono le celebrazioni in lingua latina e le attività corali per la pausa estiva.

Federazione monarchica

La raccolta di firme per il messaggio augurale da consegnare a Emanuele Filiberto di Savoia nel suo 25.o compleanno in occasione della cerimonia di festeggiamento indetta a Lugano per il 14 giugno, si chiuderà sabato 7 giugno: la sede della Fmi di via Imbriani 4 (II piano) è aperta tutti i giorni dalle 17 alle 20.

Problemi dell'alcol

Si conclude oggi al Centro alcologico di via Sai 5 (comprensorio ex Opp) il primo corso di orientamento sui problemi alcol-correlati organizzato da due associazioni di volontariato, l'Astra e l'Hyperion, in collaborazione con l'Azienda sanitaria. Il corso, mirato a formare operatori per gruppi di auto aiuto, è stato coordinato da Salvatore Ticali, responsabile del servizio alcologico.

Economist nautico

Il settore nautico dell'Economist comunica che sono disponibili al pubblico ancora 20 posti barca nel canale di Ponterosso. Segreteria 632704.

Fiori in Cittavecchia

Oggi dalle 9 al tramonto, ai piedi della scala di S. Maria Maggiore, «Fiori in Cittavecchia», iniziativa promossa dall'Assofioristi/Confesercenti in collaborazione con il Comune.

Ascolto della Parola

Oggi alle Beatitudini «Una voce dall'India: la scelta di Dio, la scelta del Povero»: incontro promosso dalle Acli con padre Nithiya Sagayam, teologo cappuccino indiano. Alle 18 messa, alle 19 testimonianza, alle 20 convivialità.

Associazione partigiani

Domani alle 11, a Prosecco, sul luogo del martirio (monumento posto sulla strada che porta alla stazione ferroviaria) nel 53.o anniversario del loro sacrificio, saranno commemorati i 10 ostaggi impiccati dai nazisti. Oratori il sen. Paolo Sema e Joze Koren. Gli antifascisti sono invitati a partecipare alla cerimonia in onore delle vittime del nazifascismo.

ORE SPE

Sono arrivate le poltrone relax

originali americane da L. 1.160.000 con meccanismo manuale, elettrico, a dondolo... da O. Krainer Arredamenti, via Flavia 53, tel. 826644.

Nazareno Gabrielli

In esclusiva per Voi, al negozio di via S. Caterina 7, tutte le magnifiche novità in pelle e tessuto per la primavera-estate 1997.

Devi fare un regalo?

Raffinato, sportivo, classico, esigente e non sai cosa scegliere? Allora vieni da Ipanema Rovis in via Galatti 1: saranno le pietre a catturarti con il loro fascino e la scelta sarà facile! Da Ipanema Rovis troverai un assortimento infinito di collane, ciondoli, orecchini e altre meravigliose idee regalo a prezzi incredibili!!!

Ass. Cult. Giois scuola di ballo

Isabella inizia mini corsi Mambo triestino avanzato, Salsa, Merengue c/o Muscle Gym inf. iscr. tel. 366604 0347/2257648.

Soc. sportiva Costalunga

Festa dello Sport 31/5 1 e 2 giugno c/o campo sportivo.

Radio Resetti invita oggi al «Surround day»

Radio Resetti, Eurosound & Videotecnica presentano «Surround day» sistemi Audio/Video a confronto: nuove tecnologie per il cinema in casa, proposte di impianti domestici, soluzioni ideali per l'Home Theater. Oggi con orario 10-13 e 15.30-19.30 in via Cumano 7. Proiezioni in anteprima di film su DVD in dolby digital e THX.

STATO CIVILE

NATI: Ellero Gabriele, Cesanelli Francesco, Micheli Carlo, La Spina Eleonora Maria Grazia, La Spina Alessandra Luisa, Borri Matteo, Martellani Martina.
MORTI: Brisar Angela, di anni 77; Andreutti Giustina, 67; Bartole Simeone, 80; Fabro Bruno, 81; Hrobat Paola, 87; Millo Rita, 83; Carli Albina, 85; Zanevra Virgilio, 75; Steffè Antonio, 97; Centassi Lea, 76; Faraguna Anna, 97.

NOZZE D'ORO

Il 31 maggio 1947 si univano in matrimonio Gloria e Matteo Gelci, a S. Lorenzo d'Albona. Dopo cinquant'anni sono festeggiati dai figli Marino e Giuliano, dalla nuora Fulvia, dal nipote Daniele, dai parenti e amici tutti.

Circolo sordomuti

Il Circolo S. Giusto dei sordomuti informa i propri associati che oggi avrà luogo la Festa dell'amicizia: torneo di bowling a Duino alle 14; alle 15, davanti al bowling, ritrovo dei partecipanti alla gara di orientamento. Alle 19, al Circolo Skala di Gropada, inizio della festa con gare, tornei. Seguirà la cena sociale.

Corsi di spagnolo

L'associazione italo-ispanoamericana Istituto Cervantes comunica che sono aperte le iscrizioni per i corsi intensivi gratuiti di lingua spagnola, portoghese, inglese e italiano per stranieri. Per informazioni tel. 367859 dalle 16.15 alle 20, via Valdirivo 6.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4) il «minervale» Bruno Maier dell'Università di Trieste, parlerà su «Un poemetto di Giovanni Quarantotto e la poesia istriana del primo Novecento». Alla conferenza, cui sono invitati amici e simpatizzanti, sarà presente il vincitore della III edizione del Premio Minerva d'Argento 1997.

Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Mario Pardini presenta un pomeriggio in compagnia degli amici del Gruppo corale di Farra e della consorella sezione Uic di Gorizia. L'ingresso è gratuito.

PICCOLO ALBO

Cercasi pastore tedesco 1 anno manto nero focato orecchio tatuato scomparso il 28 maggio da via Rietti 5, zona Rozzol (scala Bonghi), tel. 390674. Lo aspettano tre bimbi disperati. Lauta mancia.

Il 29 mattina è stata rubata una Golf GTI 16 V bianca regolarmente posteggiata targata Ts 404047. Chi avesse informazioni telefoni al 944293. Lauta mancia.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
ARNE STAHL
inaugurazione ore 18

IN BREVE

Per la Festa della Repubblica
Solennità e musica in piazza Unità

Arrivano i solenni festeggiamenti per la Repubblica, in occasione del 2 giugno. Domani, alle 21, la Brigata corazziera Ariete terrà per la cittadinanza un concerto in piazza dell'Unità. Lunedì invece l'Alza Bandiera e, in serata, l'Ammaina Bandiera solenne alla presenza di autorità, reparti militari e del gonfalone della città. Infine, sempre in piazza dell'Unità alle 21, il primo concerto stagionale della Civica Orchestra di fiati Giuseppe Verdi, ossia la banda cittadina che, sotto la rinnovata denominazione sociale, si presenterà con il nuovo direttore Fulvio Dose.

Il soprano Alda Noni al Circolo delle Generali
Quattro chiacchiere con una stella della lirica

Oggi, con inizio alle 18, il celebre soprano triestino Alda Noni sarà ospite del Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi). Nel corso dell'incontro, organizzato e presentato da Liliana Ulessi, la cantante ricorderà alcuni momenti della brillante carriera che l'ha portata sui palcoscenici dei più prestigiosi teatri d'Europa e di tutto il mondo. Ad Alda Noni verrà anche consegnato, nell'occasione, il sigillo trecentesco del Comune. Alla manifestazione si potrà accedere solamente per invito.

«Histeria»: oggi e domani al teatro Miela
lo spettacolo proposto dal Circolo Istria

Il Circolo Istria, in collaborazione con Art & Zan, presenta oggi alle 21 (e alle 11.30 per le scuole) e domani, alle 21, al Miela, «Histeria», atto unico di Gianfranco Sodomaco con Giuliana Artico e Giuliano Zannier, per la regia dello stesso Sodomaco e musiche da Anastasia, Battiato, De Andrè, De Gregori e Gaber. Nel difficile dialogo fra due generazioni di esuli «Histeria» cela «una lettura della condizione umana dove il potere politico-economico e quello mediatico diventano potere tout-court restringendo sempre più i già limitati spazi di libertà».

Unione degli istriani: è stato pubblicato
l'ultimo numero del Notiziario pisinoto

È uscito il nuovo numero del Notiziario pisinoto che, fra l'altro, annuncia il posticipo del raduno annuale della Famiglia pisinota dalla primavera all'autunno, per farlo coincidere con il grande incontro mondiale degli esuli istriani, fiumani e dalmati in programma in città il 13 e 14 settembre prossimi. Il Notiziario dedica anche alcune pagine alla figura di Manlio Granbassi. La pubblicazione può essere ritirata nella sede di via Pellico 2 (per informazioni tel. 636098).

Banda Arcobaleno: alla scuola Rismondo
il saggio finale dei giovanissimi allievi

Oggi alle 17 si svolgerà nell'auditorium della scuola media statale Rismondo (via Forlanini 32) il saggio di fine corso dei giovanissimi allievi della scuola di musica del complesso bandistico Arcobaleno, che ha sede nella elementare Pertini.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/5	8.00	Ma SEA FOX	Marsa el Brega	Alder
31/5	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
31/5	8.00	Eg RAS EL TIN	Alessandria	39
31/5	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
31/5	13.00	Gr PANOS G.	Banias	Siot
31/5	20.30	It MARCONI	Brioni	St.Mar

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
31/5	12.30	IBRAHIM	da orm. 3	a orm. 4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave		
31/5	8.00	It MARCONI	Brioni	St.Mar
31/5	11.00	No ARIEL	ordini	A.F.S.
31/5	11.00	It LIDO	ordini	Silone
31/5	13.00	At ASSEBURG	ordini	21
31/5	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
31/5	19.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
31/5	20.00	Tw EVER GENTRY	Jeddah	49
31/5	21.00	Gr ARMATA	ordini	Siot 4
31/5	22.00	Ba CHANNEL DRAGON	ordini	Siot 3
31/5	24.00	Ma SEA FOX	ordini	Alder

RISTORANTI E RITROVI

FARMACIE

Dal 26 al 31 maggio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89 - Aquilina, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - (Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33, via Flavia 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 - (Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CONGRESSO PROVINCIALE

Unione sportiva Acli: ecco il nuovo comitato

Presenti i dirigenti sportivi e il rappresentante nazionale Marco Caldiolo, si è svolto il 10.o congresso provinciale dell'Us Acli. Dopo la relazione del presidente uscente Sergio Pizzotti e il dibattito, si è votato per il rinnovo del comitato provinciale formato ora da: Pizzotti presidente, Renato Hrusvar e Silvio Nauta vice, Stefano Costa segretario amministrativo, Alessandra Tommasini segretario organizzativo, Claudio Delia coordinatore tecnico; membri Davide Apollonio, Sabrina Carlovatti, Vincenzo Cutazzo, Massimo De Filippi, Paolo De Grassi, Bruno Fiegl, Guido Gei, Fabio Rumiz, Mauro Santoni e Sergio Vidali.

ELARGIZIONI

— In memoria di Luciana De Carli per il compleanno (29/5) da Amina e Alessandra 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna De Benigni dalla figlia Marisa 50.000 pro Airc.

— In memoria di Carmen Battisti ved. Ongaro nel XXXI anniv. (31/5) dai figli Fulvio e Luisella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria Rinamaria Gazzin dalla sorella Dina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Soc. S. Vincenzo.

— In memoria di Arduino Lussi dalla moglie Renata 100.000 pro Fondo maestri del lavoro «Duilio De Polo Saibanti».

— In memoria di Armando Malinverni per il XIV anniv. (31/5) dalla moglie Lisa 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Guido Nordio nell'anniv. (31/5) dalla figlia e dal genero 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Livia Richter dal marito Pino 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Alessandra Adovasio Simoni da Luigi Villotta, Luciana e Laura Mazzoleni, Diana Santin, Patrizia Bazza, Carla Volcan, Marianna Greco, Anna Zago e Betty Facca 300.000 pro Cro Aviano.

— In memoria di Maria Argenti da Bruno Fiegl, Carlo Fiegl, Geri, Claudio Mentina, Ennio, Mario Patanè e Vico 125.000 pro chiesa San Luca (pellegrinaggio a Lourdes ammalati e bisognosi).

— In memoria di Daniela Bressan dagli amici e colleghi di Paolo 230.000 pro Agmen.

— In memoria di Marcella Canciani ed Emma Asquini dalla sorella e dalla figlia Nives Canciani 20.000 pro Santuario di Barbana Grado (per messe).

— In memoria del caro Claudio Ferrigno da Anna e Tullio Varin 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).

— In memoria di Sonia Gombac dalle fam. Cerqueni e Stern 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Vladimiro Grebello dai condomini vicolo delle Rose 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Klugmann).

— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Klugmann).

— In memoria di Amelia Ladillo dalla fam. Bruno German 150.000 pro Divisione cardiologica.

— In memoria di Caterina Martinoli da Callisto Gerolimich Cosulich 200.000 pro Fondo «cap. G. Banelli».

— In memoria di Annamaria Petronio ved. Ragusin da Uccia e Serena Zaratin 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Iole Saffioti da Marisa e Dario 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Alessandra Simoni da Silva Lepore 20.000 pro Ass. Cuore amico Muggia.

— In memoria di Ludmilla Starez dai collaboratori della ditta «Meton» 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Tommaso Lubrano dal prof. Francesco Vecchione e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati (pro ricerche).

— In memoria di Ondina Urbani dalla scuola I. P. «G. Ascoli» 62.000 pro Divisione oncologica.

— In memoria di Clara Urbani Marcuzzi dalle fam. Briscech, Antonaz e Unussich 60.000, dalla fam. Attilio Plesnicar 50.000, da Sergio Plesnicar 50.000 pro Unicef.

Resterà aperta fino al 12 giugno la mostra celebrativa alla Stazione marittima

Viaggio nella storia della Lega Navale

In esposizione centinaia di modelli di navi e cartoline d'epoca

Un'immagine dell'inaugurazione della mostra allestita alla Marittima per i cent'anni della Lega Navale. (Lasorte)

All'inaugurazione, allietata dalla banda dei Salesiani, hanno presenziato il prefetto De Feis e il presidente del sodalizio Guglielmo Lodato

Cento candeline con l'odor della salsedine e il suggestivo allestimento di circa 700 modelli di navi. Da quelle gloriose uscite dal cantiere San Marco, come la numero «1» del 1874, cioè la «Erzherzog Albrecht», alle navi della Marina militare, con un modellino del «Re d'Italia» che partecipò alla battaglia di Lissa e fu affondato nel 1866; e ancora le navi storiche, come la fregata «Novara» che portò nel Messico, verso la sua tragica fine, Massimiliano d'Austria; o l'«Elettra» di Marconi, la cui parte prodiera esiste ancora oggi al cantiere San Marco.

È un vero viaggio nella storia, con mille curiosità e chicche, tutte da gustare, quello che propone la mostra inaugurata alla Stazione marittima (aperta nella Sala Illiria fino al 12 giugno con orario di visita 10-13 e 15-20), allestita con la collaborazione dell'Associazione marinara Aldebaran, la Marina militare e la Fincantieri per celebrare il centenario della Lega Navale.

Oltre ai modellini di navi cui si accennava, uno spazio particolare della rassegna è dedicato alle cartoline d'epoca: sono in vetrina ben 500 esemplari, tutti riguardanti navi della Marina militare.

Ma torniamo alla festosa inaugurazione accompagnata dalle note della banda dei Salesiani: il taglio del nastro è toccato al prefetto Michele De Feis. Tra gli altri, particolarmente significativo l'intervento del presidente della Lega Navale, Guglielmo Lodato, che ha raccontato come la Lega Navale fu creata il 2 giugno 1897 alla Spezia da un gruppo di uomini appassionati del mare.

A Trieste, la sezione locale venne costituita alla fine della grande guerra il 2 marzo 1918. In seguito si costituirono diverse commissioni che avevano il compito di partecipare attivamente alla vita cittadina nei singoli settori: lavoro portuale, industrie navali, ecc. Ed è proprio grazie all'intervento di una di queste sezioni che fu costruito il faro della Vittoria.

da. cam.

Mega raduno di... penne stilografiche
Domani in vetrina migliaia di pezzi

Celluloide, bachelite, resine termoplastiche, ma anche argento, oro e smalti. Migliaia di penne stilografiche domattina saranno in mostra alla Stazione marittima per la prima edizione dell'Alpe-Adria Pen Show. Mai a Trieste era stata organizzata una simile "convention". Alla mostra oltre a decine e decine di collezionisti, antiquari e commercianti, saranno presenti le più importanti case costruttrici italiane. La "Omas" di Bologna, la "Montegrappa" di Bassano, l'"Aurora" di Torino. Hanno assicurato la loro partecipazione anche prestigiose case europee e americane.

La mostra - scambio si aprirà alle 10 e chiuderà alle 19. L'ingresso è gratuito e gli appassionati potranno usufruire di uno speciale annullo filatelico. Nella tarda mattinata due grandi case italiane presenteranno nuovi modelli. La "Montegrappa" toglierà idealmente il velo a una collezione in carbonio dedicata a Ayrton Senna, il pilota di Formula Uno prematuramente scomparso. Le "royalties" delle vendite saranno devolute alla Fondazione voluta dal campione automobilistico a sostegno dei bambini brasiliani abbandonati per le strade: i "ninos de rua"

Sempre la casa di Bassano presenterà la stilografica dedicata ai Musei vaticani. Riprodurre in argento e oro alcuni particolari degli affreschi di Raffaello della "Stanza della segnatura".

La "Omas" porterà a Trieste una penna in oro massiccio realizzata in soli 200 esemplari con un costo superiore ai 10 milioni. La stilografica commemora il ritorno di Hong-Kong alla Cina.

La mostra, organizzata da Enrico Lena, titolare di un negozio specializzato in stilografiche, ripropone Trieste come capitale di questo strumento di scrittura. Attraverso Trieste, allora amministrata dagli Alleati, nell'immediato dopoguerra le più innovative stilografiche americane si sono proposte sul mercato italiano. Prima fra tutte la "Parker 51". Una penna che alla fine degli Anni '40 interpretò alla perfezione i canoni dell'industrial design: un perfetto equilibrio tra esigenze estetiche, di produzione e d'uso. Per farla scriver fu progettato persino un nuovo inchiostro che asciuga subito sulla carta ma non secca sul pennino "corazzato".

c.e.

Un manifesto degli anni Trenta di una casa costruttrice di penne stilografiche di cui ormai si è persa la memoria.

Camera di commercio: concluso il concorso per le scuole

Premiati i mini-disegnatori ispirati dalla Barcolana

Foto di gruppo per i numerosissimi studenti che hanno presenziato alla consegna dei premi del concorso di disegno indetto dalla Camera di commercio. (foto Sterle)

Diplomi, gadget ricordo, targhe, buoni acquisto per materiale didattico sono stati consegnati dal presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio ad alunni delle scuole elementari e medie della provincia in occasione della premiazione del concorso di disegno sul tema della Barcolana.

L'iniziativa dell'ente camerale (nella cui sede si è tenuta la cerimonia) rientrava nell'ambito della rassegna Appuntamenti con la Barcolana e ha riscosso un vivo successo di partecipazione: ben 665 elaborati provenienti da 25 scuole, di cui 449 dalle elementari e 216 dalle medie. Uno degli elaborati, cone ha ricordato il presidente della Camera di commercio, diventerà il logo ufficiale della edizione '97 degli Appuntamenti con la Barcolana, in calendario a ottobre.

Moltissimi gli studenti cui sono stati consegnati, come si diceva, diplomi-ricordo e vari gadget. Ma ecco ci ai premi più consistenti: per quanto riguarda le scuole elementari, il primo premio (un buono di 250 mila lire e un piatto ricordo) è andato a un elaborato della scuola Dardi (quinta B, Marco Costanzo); il secondo (buono di 150 mila lire a targa ricordo) alla scuola San Giusto martire (quarta A, Daniele Zupin); il terzo (buono di 100 mila lire e targa ricordo) alla scuola Venezian di Prosecco (classe prima A, Annalisa Benussi).

Uno degli elaborati sarà il logo ufficiale degli Appuntamenti connessi alla regata edizione '97

Quanto alle scuole medie, anche qui, oltre ai vari diplomi ai numerosi partecipanti, sono stati consegnati tre premi: il primo è stato assegnato ex aequo dalla giuria (150 mila lire a ciascun primo classificato, più il piatto ricordo) all'elaborato arrivato dalla scuola Ss. Cirillo e Metodio (prima A, Natasa Gombac) e alla scuola Campi Elisi (Susanna Piazza); il secondo premio (100 mila lire e targa ricordo) è andato ancora alla Ss. Cirillo e Metodio (terza A, Nika Furlani); il terzo premio, infine, (100 mila lire e la targa ricordo) è stato aggiudicato alla scuola Addobbati Brunner (terza A, Astrid Mengaziol).

Assegnate a giovani laureate

Fondazione Callerio: due borse di studio per combattere i tumori

Nel 1966 la Fondazione Callerio ha dato l'input perché anche a Trieste si creasse la facoltà di Medicina. Ed è questa fondazione, impegnata nella ricerca microbiologica e dal '92 in quella farmacologia sulle malattie tumorali, che offre, con borse di studio, un trampolino di lancio a giovani neo-laureati in medicina, formatisi nel nostro ateneo.

Alla presenza, tra gli altri, dell'assessore regionale alla Sanità Cristiano Degano e del presidente della fondazione Crt, Renzo Piccini, la consuetudine si è ripetuta nella sede di via Fleming con la consegna di due borse di studio annuali (quest'anno completamente sponsorizzate dalla Fondazione CrT): Monica Magnarin e Maria Elena Carotenuto studieranno per un anno le malattie neoplastiche.

Il sindaco Illy ha espresso soddisfazione per quanto sta facendo la fondazione, mentre il direttore scientifico della Callerio, Gianni Sava, ha ricordato come egli stesso avesse usufruito di una borsa di studio offertagli dalla fondazione. In rappresentanza del rettore Borruso, Giorgio Stefancich ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra università e Fondazione Callerio. *(foto Lasorte)*

d.c.

Lavori realizzati dagli studenti dell'istituto di via Monte Grappa

Dopo la teoria, la pratica: ecco i progetti nati al Volta

L'iniziativa rientra nel progetto didattico istituito da un recente decreto

Fatti e non parole. Nella scuola di oggi il passo dalla teoria alla pratica è, e deve essere, breve, per prepararе davvero chi si tufferà nel burrascoso mare del lavoro.

Così all'istituto Volta, da sempre in prima linea nell'attuazione di piani per rendere la scuola al passo con i tempi, si giunge quest'anno al compimento del primo ciclo di studi per la sezione edile, in cui è stato attuato il programma dell'Area di progetto per gli istituti tecnici-industriali che, voluto dal decreto del 9 marzo 1994, che auspica: «la creazione di un'area che conduca al coinvolgimento e alla concreta collaborazione tra docenti di alcune o di tutte le discipline».

Dunque, alla conclusione del triennio che porta gli studenti alla maturità, ciò che in questi anni è stato fatto risulta visibile concretamente: si tratta di una mostra allestita all'interno dell'istituto — e inaugurata ieri alla presenza del provveditore agli studi Vito Campo, dell'assessore regionale all'Istruzione Sasco, del vicesegretario della Camera di Commercio Rota, del rappresentante del Collegio dei costruttori Walter Goina e ovviamente del preside del Volta Ettore Henke – che espone i plastici e i progetti di edilizia eseguiti dai ragazzi.

Si susseguono così lo studio per un edificio unifamiliare, il progetto di intervento (nell'urbanistica) per piazza Libertà che esamina nuove funzioni per gli edifici qui collocati e una diversa situazione della viabilità che coinvolga il porto vecchio; e ancora, lo studio per un nuovo utilizzo dell'edificio di via Battisti 27, e quello per un campo sportivo coperto. Accanto ad esso sono esposti il plastico della ricostruzione della fortificazione che si ergeva attorno a Miramare, eseguita dagli studenti del biennio, e i risultati delle esercitazioni pratiche degli studenti di meccanica, chimica e fisica.

Laureati

Alut, in cantiere un volume sui cinquant'anni dell'associazione

Il programma che il sodalizio deve attuare prima della pausa estiva e i suoi più significativi impegni per il futuro: questi gli argomenti che sono stati presentati nel corso dell'ultima riunione dell'Alut, l'associazione che riunisce i laureati dell'Università di Trieste ed è presieduta da Armando Fast.

È stata ravvisata, nel corso dell'incontro, l'opportunità di prorogare i termini entro i quali presentare gli elaborati per l'assegnazione del premio di studio (quattro milioni di lire) intitolato alla scomparsa studiosa di storia patria Bianca Maria Favetta.

Il direttivo Alut ha poi deliberato di pubblicare un volume in merito ai cinquant'anni di vita del sodalizio: come autori sono stati indicati Fulvia Costantinides ed Euro Pontesse, che si avvarranno della collaborazione (per le ricerche d'archvio) di Manlio Cecovini.

Oltre a elencare gli avvenimenti che hanno scandito l'attività dell'associazione nel suo mezzo secolo di presenza, il volume si propone di documentare l'epoca considerata attraverso l'impegno dell'ateneo triestino e dei suoi laureati, con particolare riferimento al periodo dell'occupazione alleata e alle azioni in difesa dell'Università. Il libro, è stato detto, sarà presentato ufficialmente alla fine di quest'anno o nei primi mesi del prossimo.

Anche in questo '97, intanto, si terrà la tradizionale proclamazione dell'Alutiano dell'anno, con la quale si intende premiare un personaggio della città che abbia onorato con la propria attività la cultura triestina.

Il prossimo incontro sociale dell'Alut, in programma giovedì prossimo (5 giugno), avrà come ospite il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza.

Mensile universitario

C'è «Il Diciotto» di maggio

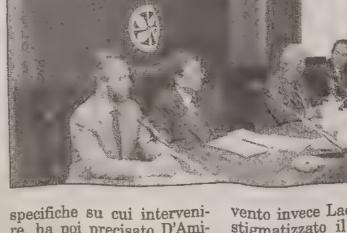
È in distribuzione gratuita in tutte le sedi dell'ateneo e in molti centri culturali cittadini il numero di maggio del *Diciotto*, il mensile degli studenti dell'Università di Trieste diretto da Paolo Jugovac. Nel nuovo numero, fra l'altro, interviste ai due candidati alla poltrona di rettore, un servizio sull'aumento dei buoni mensa e un reportage sul convegno sui semipresidenzialismi. Chiunque fosse interessato a conoscere più da vicino l'attività del *Diciotto* può telefonare al 6763224 (sito Internet http://www.univ.trieste.it/diciotto).

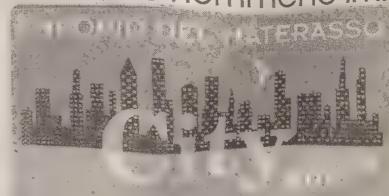
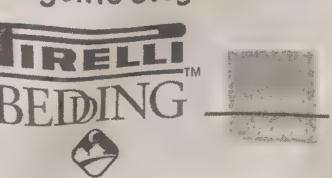
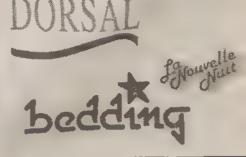
Economia del mare e sviluppo: conferenza al Propeller Club

L'economia del mare in Italia è in espansione e le città dotate di aree portuali, come Trieste, sono privilegiate. Il capoluogo può anche contare su una nuova centralità geografica derivata dallo sviluppo delle economie dell'Est: le prospettive sono ottime.

Questo il pensiero esposto da Antonio D'Amico, presidente della Federazione del mare, e da Giuseppe Roma, direttore generale della Fondazione Centro studi investimenti sociali del Censis, intervenuti a una conferenza organizzata dal Propeller Club International sul tema «L'economia del mare per lo sviluppo del paese».

Hanno presenziato all'incontro, fra gli altri, il sindaco Illy, con un intervento sul cabotaggio, e il presidente dell'Autorità portuale Michele Lacalamita.

«Il settore marittimo produce annualmente un volume d'affari che supera i 40 mila miliardi — hanno detto i due relatori — e conta su 300 mila occupati fra diretto e indotto. L'industria marittima rappresenta oggi il 2,6 % dell'intero pil nazionale, con una produzione pari a 42 mila 170 miliardi di lire».

«Una delle problematiche specifiche su cui intervenire, ha poi precisato D'Amico, è quella del costo del lavoro, che va assolutamente ridotto». «Trieste può diventare la Glasgow italiana — ha infine detto Roma — grazie alla sua cultura marittima e alla potenzialità delle sue strutture»: nel suo intervento invece Lacalamita ha stigmatizzato il proliferare degli scioperi nel settore trasporti.

Al termine della serata il presidente del Propeller Sandro Termini e il past president Armando Chelucci hanno consegnato agli ospiti i guidoncini dell'associazione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

A.A. 30ENNE ragioniera decennale esperienza informatica e contabilità disponibilità immediata cerca impiego. Tel. 0335-6240906. (C385)

RAGIONIERE 28.enne con esperienza cerca nuovo impiego telefonare ore pasti. 0481/532336. (C00)

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA operante settore manutenzioni navali nautiche ed industriali ricerca meccanici motoristi conoscenza lingua inglese scrivere a cassetta n. 8/C Publied 34100 Trieste. (A6306)

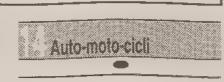
BARTOLINI Corriere Espresso in vista dell'apertura di una nuova filiale in provincia di Gorizia ricerca autotrasportatori padroncini per l'effettuazione di consegne e/o ritiri. Telefonare ore ufficio 0432/542810. (GUD)

CERCASI 1 pizzaiolo, 1 cameriere per ristorante italiano in Germania. Tel. 0049 0512112333 - sig. Silvano. (B00)

CERCASI impiegata part-time presentarsi lunedì ore 10-12 Hotel Doge Inn, Ronchi dei Legionari. (A00)

DETECTIVE addetti sicurezza vigilanza bodyguard polizia privata femminile. Avviamento professionale finalizzato occupazione. Scrivere a casetta 7/C Publied 34100 Trieste. (GPD)

EUROPA Film Communications seleziona donne uomini 25/50 anni per riprese Veneto. Telefonare 06/5920465. (ARm)

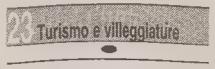
GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

VENDESI Daili turbo cassonato mt. 4 km. 60.000, Tel 0481/90355. (B00)

A MALBORGHETTO-VALBRUNA località Cucco vendesi terreno edificabile urbanizzato tel. 0428/2798. (G.UD)

AUTOSTRADA Villesse vendesi capannone uffici appartamento mq 1000. No perditempo ore pasti tel. 0348 3832269. (B00)

GRADO Pineta vendo attico con grande terrazza aria condizionata posto auto scrivere a casetta n. 15/C Publied 34100 Trieste. (A6365)

GRADO zona Terme viale Kennedy 3.o piano tre vani e servizi terrazza, ammobiliato, prezzo interessante. Agenzia F. Zuberti via G. Caprin 24 0431/80285. (C00)

TARVISIO bilocale sulle piste riscaldamento autonomo posto auto coperto vendesi ottimo prezzo. Tel. 0337/413079. (Gm)

GRADO 350.000 solo, affittasi appartamenti prime settimane giugno. Altre disponibilità. "Trieste Mia". 040/636565. (A6220)

GRADO Pineta affitto appartamento vacanze anche brevi periodi 0481/960201 (segr. telefonica). (B00)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.02 D	Venezia S.L.
5.37 D	Venezia S.L.
6.04 IR	Venezia S.L.
6.13 R	(*) Portogruaro-Caorle
7.13 E	Venezia S.L.
7.50 IC	(!) Torino P.N.
8.13 IR	Venezia S.L.
9.43 R	(*) Portogruaro/Caorle
10.13 IR	Venezia S.L.
11.56 IC	(!) Roma Term.
12.13 IR	Venezia S.L.
12.46 R	Latisana
13.10 D	Venezia S.L.
14.00 R	(*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR	Venezia S.L.
15.13 D	Venezia S.L.
15.50 IC	(!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR	Venezia S.L.
17.13 E	Venezia S.L.
17.27 R	Venezia S.L.
18.13 IR	Venezia S.L.
19.13 E	Lecce
19.57 R	(*) Portogruaro-Caorle
20.25 E	Ginevra
21.13 IR	Venezia S.L.
22.13 E	Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.03 E	Venezia-Mestre
0.42 IR	Venezia S.L.
1.42 IR	Venezia S.L.
2.35 D	Venezia S.L.
6.32 R	(*) Portogruaro-Caorle
7.07 D	Portogruaro-Caorle
7.37 D	(*) Portogruaro-Caorle
7.59 E	Roma Termini
8.53 E	Ginevra
9.24 R	Portogruaro-Caorle
10.05 E	Lecce
10.42 IR	Venezia S.L.
11.42 E	Venezia S.L.
13.42 IR	Venezia S.L.
14.12 D	Venezia S.L.
14.56 R	(*) Portogruaro-Caorle
15.24 R	Latisana
15.42 IR	Venezia S.L.
16.04 IC	(!) Roma Termini
16.25 D	Venezia S.L.
17.42 IR	Venezia S.L.
18.33 IR	Udine-via Venezia S.L.
18.50 D	(*) Venezia S.L.
18.57 D	Venezia S.L.
19.37 IR	Venezia S.L.
20.00 IC	(!) Torino P.N.
20.33 IR	Venezia S.L. via Udine
20.55 R	Venezia S.L.
21.42 IR	Venezia S.L.
22.00 IC	(!) Genova Br.
23.42 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.22 R	(*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R	(*) Udine/Sacile
6.23 D	(*) Udine
6.48 R	(*) Udine
7.19 IR	Udine/Venezia S.L.
8.19 R	Udine
9.19 IR	Udine/Venezia
11.19 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.19 D	(*) Udine/Sacile
12.25 R	(*) Udine
13.19 IR	Udine/Venezia
13.27 R	(*) Udine
13.56 E	Venezia/Mestre
14.19 D	(*) Udine
14.34 R	Udine
15.19 IR	Udine/Venezia
16.19 D	(*) Udine/Sacile
16.56 R	(*) Udine
17.19 IR	Udine/Venezia
17.38 R	Udine
17.51 D	(*) Udine/Pontebba
18.19 D	(*) Udine
18.39 R	Udine
19.19 IR	Udine/Venezia
20.07 R	Udine
21.19 IR	Udine/Venezia
23.05 R	Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.52 IR	Udine-via Venezia
6.46 R	(*)Udine
7.29 R	Udine
7.51 D	(*) Sacile/Udine
8.33 R	(*) Udine
8.40 D	(*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R	(*) Sacile/Udine
9.56 IR	Udine via Venezia S.L.
10.52 R	(*) Sacile/Udine
12.33 IR	Venezia S.L. via Udine
14.04 R	Udine
14.33 IR	Venezia via Udine
15.18 R	(*) Udine
15.53 R	Udine
16.33 IR	Venezia S.L. via Udine
18.18 R	(*) Udine
18.26 R	(*) Udine
19.20 R	(*) Udine
19.44 D	(*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R	(*) Udine
21.15 R	Udine
22.33 IR	Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.02 E	(*) Budapest
9.13 E	Zagabria Gl. Kol.
12.02 E	Budapest K.
17.57 IC	(!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.52 E	(*) Budapest K.
10.58 IC	(!) Zagabria K.
16.57 E	Budapest K.
19.51 E	Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

CULTURA & SPETTACOLI

UN'AUTO, UNA LEGGENDA *Cinquant'anni fa debuttava sul circuito di Piacenza il primo bolide*

Ferrari, tra la via Emilia e il mito

Mezzo secolo di champagne e lacrime: una bella storia nella Storia

E' l'unico "rosso" amato e desiderato anche dopo il crollo del muro di Berlino. Un rosso fuoco che racconta di antichi furori, di battaglie iconoclaste, di febbrili passioni. Il "rosso" della Ferrari è stato battezzato alle competizioni nel maggio di cinquant'anni fa sul circuito di Piacenza e su quello di Caracalla. Oggi si celebra questa storia leggendaria.

Mezzo secolo fa un 12 cilindri riempì i vialoni dell'Italia del dopoguerra di un rombo nuovo. Di una musica mai sentita prima. Fu un esordio difficile, ma di gara in gara, di circuito in circuito, quel rosso e quel 12 cilindri si sono costruiti addosso un mito che travalica i confini dell'automobilismo sportivo per entrare a pieno titolo nella storia del costume.

Lo scià di Persia e l'Aga Khan, Giannino Marzotto e Françoise Sagan, Mike Tyson e Alberto Tomba sono solo alcuni dei protagonisti del jet set che si sono affacciati a Maranello con il libretto degli assegni in mano. Hanno comprato uno spicchio del mito per affiancarlo al proprio. Come se per brillare avessero bisogno di un'altra stella, più luminosa e spedita della loro: il cavallino rampante che fu sull'aereo di Francesco Baracca.

Poker e champagne, belle donne e funerali olio ricinato e "staccate" al limite. Tra la via Emilia e il West, tra Montecarlo e il Nurburgring, le "rosse" hanno offuscato e stracciato il blasone delle altre case automobilistiche.

Altri hanno costruito vetture più veloci, con migliore tenuta di strada con maggiore comfort, più costose e con tecnologie più avanzate. Basti pensare ai primi freni a disco usati dalla Jaguar a Le Mans, mentre la Ferrari si affidava ancora a quelli a tamburo. O al motore posteriore della "CooperClimax" che surclassò in Formula 1 la vettura di Maranello spinta da un 12 cilindri posto anteriormente. E si potrebbe continuare con il "turbo", con i telai in materia composito, con le "minigonne", con gli stessi motori a 10 cilindri, oggi al vertice della Formula 1. Tutti congegni lontani dalla via Emilia, tutti, prima o poi, adottati dalla Ferrari.

In effetti c'è qualcosa altro che ha fatto grande questa marca e l'ha nobilitata. Forse un capo scorbutico, morto in silenzio alla vigilia del Ferragosto dell'88 dopo aver rivestito infiniti ruoli. Meccanico, pilota, capo della scuderia Alfa Romeo, disoccupato, piccolo costruttore in proprio sotto altro nome con la Auto Avio Costruzioni. Infine padre e padrone della Ferrari. Vincitore e sconfitto, sulla strada e nella vita, amico dei suoi operai e tiranno dei tecnici che lavoravano nella sua fabbrica e sui suoi tavoli da disegno.

Attraverso i suoi capannoni non sono passate solo fusioni di metallo, ragnatele di fili elettrici, lastre di alluminio battute su sagome di legno, vernici sgargianti rosso fuoco: è passata la Storia. Dalla ricostruzione dell'Italia sconvolta dalla guerra, al miracolo economico, al terrorismo, ai giorni nostri.

Quando la 125 S nel maggio 1947 tagliò per prima il traguardo del Circuito della Terme di Caracalla, il piano Marshall era stato appena varato. L'Italia era affamata, piena di reduci e vedove, di orfani e disoccupati. Si andava a piedi o in tram, qualcuno in bicicletta. I porti erano pieni di navi affondate, i treni andavano a vapore. I pneumatici erano razionati come lo zucchero e la benzina. Le poche auto sferragliavano in salita, stipate di gente e di sporte. La "Topolino" (500 di cilindrata per 11 cavalli, 80 all'ora) rappresentava un sogno. Di cambiali non si parlava ancora. La vita era magra fatta da molti venerdì e poche domeniche.

In questa Italia in bilico tra restaurazione e utopia Enzo Ferrari lanciò la sua sfida. Un motore a 12 cilindri, 118 cavalli a settemila giri per un litro e mezzo di cilindrata. Un bolide da 160 all'ora con tre carburatori doppio corpo e un cambio a cinque rapporti.

Nel 1948, l'anno dell'attentato al leader del Pci Palmiro Togliatti e dei moti di piazza repressi dalla "celere" di Scelba, Enzo Ferrari mise in catalogo il modello 166: due litri di cilindrata per 150 cavalli e 190 chilometri all'ora.

Una "barchetta" che sbaragliò il campo degli avversari alla 24 ore di Le Mans. Successivamente fu portata in gara da Alberto Ascari, Gigi Villoresi, Manuel Fangio. Alla 166 è legato il nome della carrozzeria Farina, nei decenni successivi "sarto" delle maggior parte delle Ferrari.

La produzione in quegli anni è squisitamente artigianale. Piccole serie, motori rodati al banco, molte carrozzerie realizzate su precise indicazioni del cliente. Non esistono cerchi in lega. Per le vetture sportive vengono utilizzate fragili ruote a raggi e pneumatici a tele incrociate.

Nel 1950 nasce la 342 America. Quattromila di cilindrata un consumo da petroliera, un prezzo con cui si compravano due appartamenti in una zona residenziale. E' l'Anno Santo e papa Pacelli benedisce le folle di pellegrini convenuti a Roma. A ogni votazione i manifesti della Dc ricordano "Dio ti vede, Stalin no".

L'Italia è ancora agricola: la gente fa ala alla Mille Miglia. Un lampo e passa il vecchio Nuvolari, caschetto di pelle, tampone sulla bocca. I vapori di benzina e di altri strani intrugli che alimentano i motori, gli hanno bruciato i polmoni ma lui non molla. Con una vetturetta, la Cisitalia, cerca di battere le Ferrari. Quasi ci riesce. Poi la pioggia spegne il suo sogno.

Nel 1960 nasce la 400 Superamerica. Quattro litri di cilindrata, 400 cavalli. Nel serbatoio entra un ettolitro di benzina. Questa berlinetta varca l'oceano, trova acquirenti negli Usa per le cui dimensioni finanziarie e stradali è stata progettata.

Del 1962 è la 250 GTO, una sigla che sta per Gran turismo omologata. Motore sempre a 12 cilindri, sei carburatori, cinque marce sincronizzate.

Sono gli anni del boom economico italiano e questa vettura li rappresenta egregiamente. La sua superiorità tecnica le consente di vincere per tre volte consecutive il campionato mondiale marche. Sempre dipinte di rosso. Solo quando un nuovo regolamento che non impone alcun limite di cilindrata entrò in vigore falsando ogni risultato sportivo, la 250 GTO dovette cedere il suo scettro a vetture di doppia cilindrata.

Negli anni del boom una nuova clientela si affaccia a Maranello. Neo ricchi, sfacciati, esibizionisti. Vogliono "farsi la Ferrari" per esibirla agli amici. Più tardi "farsi sarà riservato ad altre conquiste. Non possiedono né la cultura, né la passione per sedersi al volante di auto difficili da controllare sull'asfalto bagnato, con lo sterzo pesante, col pedale del freno duro come roccia e con un cambio che se non senti il ritmo, inevitabilmente protestano grattando.

Molte di queste berlinette finiscono nei garage. Spesso inutilizzate. Riemergeranno per la gioia dei collezionisti una volta passata la follia degli anni di piombo. In quei tempi chi aveva una Ferrari la nascondeva anche oltreconfine. Da Como a Chiasso il tragitto è breve, specie se al di là della sbarra ti attende un bolide rosso.

Il resto è cronaca, come l'entrata della Fiat, la rincorsa affannosa al mondiale che non arriva, come l'apertura di una concessionaria a Mosca e Pechino. Lì le chiamano Ferrari e non rosse. Per non fraintendere e non essere fraintesi.

Claudio Ernè

La prima volta della «rossa». Al volante Franco Cortese

E il Cavallino rampante ruggì

Sono passati cinquant'anni da quell'11 maggio del 1947. Si correva il Gran Premio di Piacenza e nessuno probabilmente immaginava che quella giornata sarebbe entrata nella storia. È la prima gara alla quale partecipa la Ferrari. Il modello è una «125», il pilota Franco Cortese.

Al via, in realtà, dovevano essere due, le Ferrari. Ma Farina ha rovinato la sua vettura in prova e i meccanici non sono in grado di recuperarla al pieno della competitività. Si capisce subito, comunque, che quella vettura ha una marcia in più. Cortese guadagna la testa della gara e pare destinato a una galoppata trionfale. Una inopportuna rottura della pompa di alimentazione a poca distanza dal traguardo costringe invece l'entusiasta Enzo Ferrari a rimandare l'appuntamento con la prima vittoria.

Non deve aspettare troppo. Passano appena quindici giorni. È in calendario il Gran Premio di Roma sul circuito di Caracalla. Ferrari non è presente. Per fortuna, la radio segue l'avvenimento. Il «Commendatore» è lì, con l'orecchio incollato all'apparecchio. Cortese si riprende con gli interessi quello che la sfortuna gli aveva sottratto a Piacenza. Caracalla applaude la Ferrari vincitrice.

Non si tratta di un episodio isolato. Chi segue le cronache dei motori in quegli anni conosce da tempo Enzo Ferrari come proprietario della scuderia Ferrari ma adesso impara che è in grado anche di costruire automobili vincenti e non solo di dirigere piloti. La casa di Maranello ottiene altre vittorie con Cortese a Vercelli, Vigevano e Varese, mentre con Tazio Nuvolari trionfa a Parma e a Forlì.

Ma la sfortuna si accanì l'11 maggio del 1947 contro il pilota Cortese

È l'inizio della leggenda. Un costruttore normale, dopo quel filotto di vittorie, sarebbe già soddisfatto. Non è il caso di Ferrari. Ha in mente sogni ambiziosi. Vuole la Mille Miglia, desidera che un giorno i piloti più prestigiosi siano orgogliosi di guidare i suoi bolidi. Ancora una volta non dovrà aspettare troppo.

Tra i collezionisti neanche i triestini fanno eccezione

Possedereil sogno è un incubo da celare più che da esibire

Pochi le esibiscono, molti le nascondono. Dagli anni di piombo buona parte delle Ferrari passano le loro giornate in garage protetti, quasi dei caveaux. Timore, paure forse eccessive, precludono a queste auto nate per correre anche pochi metri d'asfalto. Una incongruenza. I proprietari se le usano le portano di soppiatto su percorsi extracittadini. Non le perdono di vista nemmeno nei parcheggi dei ristoranti. Un incubo.

Trieste non fa eccezione. Un commerciante di Opicina l'ha acquistata a Modena e l'ha portata nel garage di casa coperta di un telo, a bordo di un camion. Si mette raramente al volante. «Non voglio far sapere che l'ho comprata. Nel mio negozio non verrebbe più nessuno. O al contrario si presenterebbero gli agenti delle tasse. Comunque è una due litri, spese deducibili».

Un'altra Ferrari triestina è quella di un autista dell'Act che abita a Monte d'oro. «L'ho comprata con i risparmi di una vita». La notizia, poco più di un anno fa, finì sui giornali di tutta Italia. Lui ci rimase male. Poi di questa Ferrari si sono perse le tracce.

Ben visibile a causa di un improvviso incendio al [m]otore in via Diaz è stata [qu]alche tempo fa una delle [be]rlinette di Maranello della collezione di Piero Irneri. Le auto di questa collezione compaiono e scompaiono a rotazione dal braccio di strada compreso tra i Duca d'Aosta e quello che fu il [pa]lazzo del Lloyd triestino ora in uso alla regione.

[L]'altra Ferrari è entrata [ne]lla cronaca di recente. E' [qu]ella che apparteneva al [con]te Agostino Della Zonca che a causa del crac della [T]ripcovich è stata venduta all'asta dal Tribunale. L'ha [co]mprata un commerciante veneto, già "concessionario" di Maranello. Prezzo qualche centinaio di milioni.

Le [m]igliori Ferrari [d]ei veri e pr[opr]i pezzi stor[ici] degli anni Sessanta e Settanta han[no] inve[ce] preso il vol[o d]alla nostra c[ittà]. Il proprie[tar]io, un cit[tad]ino austriaco m[orto] un [an]no fa, le ha c[edu]te ogniqualta usciva un [nu]ovo modello [co]me fossero [uti]litarie le ha "date dentro" a un concessionario. Si è così privato prima di una 275 GTB, un modello che oggi vale un parecchi miliardi. Poi di una Dino 206. Infine ha cambiato marca.

Il figlio, appassionato di auto, oggi si morde le mani ricordando gli errori del genitore. «Le ho spesso guidate. Ricordo la 275 GTB. A tutto gas l'autostrada diventava stretta come un sentiero. Il rumore era assordante, per il caldo sprigionato dal motore rischiavi di svenire. Sensazioni stupende.... che nessuna altra auto ti offre».

c.e.

Tutti i numeri vincenti nella storia del Cavallino rampante

Nuvolari e gli altri: una marcia trionfale

Il fiore all'occhiello sono i 9 campionati del mondo di Formula 1

Nove campionati del mondo di Formula Uno, 14 campionati mondiali marche, due campionati costruttori, 6 Coppe internazionali Fia costruttori, 9 successi nelle 24 Ore di Le Mans, 8 Mille Miglia e 9 Targa Florio.

Sono i numeri del mito Ferrari nello sport. Ma le cifre propongono solo un racconto arido. Nella storia del «Cavallino» ci sono soprattutto vicende di uomini, le scommesse vinte da Enzo Ferrari che sapeva riconoscere subito il pilota di razza, le amarezze. Lui, il «Drake», era un emiliano capace di grandi slanci. Da chi si sedeva nell'abitacolo delle «rosse» ha preteso soprattutto il cuore. Non amava i calcolatori. Rimase per sempre affezionato al ricordo del suo primo pilota. Del resto, non era difficile apprezzare Tazio Nuvolari che come regalo di congedo vinse per la scuderia di Maranello la Mille Miglia del '48.

Il cammino della Ferrari nella Formula Uno comincia con la prima edizione, nel 1950. Quattro piloti, Alberto Ascari, Villoresi, Sommer, Serafini e l'indipendente Whitehead. Alla seconda gara, il G.p. di Monaco, il primo podio con Ascari, secondo. Sempre Ascari dà l'anno successivo al Commendatore la gioia del successo nel G.p. d'Italia a Monza, davanti al compagno di squadra Gonzalez.

Il primo titolo mondiale arriva nel '52. Con Ascari, naturalmente. L'iride viene bissato nel '53. L'altro grandissimo degli anni Cinquanta è l'argentino Manuel Fangio, tuttora il recordman nei titoli mondiali (cinque, di cui tre su Maserati-Mercedes, uno nel '56 con la Ferrari e uno con l'Alfa Romeo).

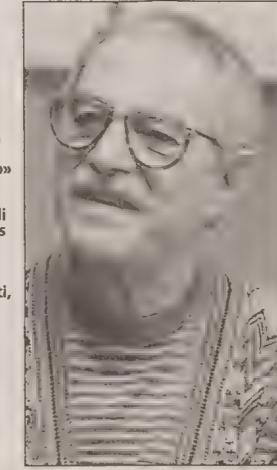
Nel '58 il «Drake» festeggia l'inglese Mike Hawthorn, al quale è stata affidata la Dino 246 a 6 cilindri. Il 1961 è un anno che regala alla Ferrari un nuovo mondiale, con lo statunitense Phil Hill, e il dolore per la morte a Monza del conte tedesco Von Trips.

Nel '64 trionfa un'altra «rossa». La guida il britannico John Surtees, un talento in grado di primeggiare sia sulle moto che su quattro ruote.

A sei anni di distanza dalla morte di Von Trips, nel '67, un'altra sciagura sconvolge la Ferrari: muore dopo il G.P. di Monaco Lorenzo Bandini. Poi comincia per la Ferrari un periodo buio. Dominano la Tyrell di quel diavolo scozzese di Jackie Stewart e la Lotus. Per uscire dal tunnel il «Commendatore» si affida a una sua geniale intuizione, l'austriaco Niki Lauda, e allo smaliziato svizzero Clay Regazzoni. Lauda vince il mondiale nel '75, un anno dopo vede la morte in faccia al Nurburgring ma nel '77 è di nuovo il numero uno. L'ultimo titolo iridato risale al '79, col sudafricano Scheckter. L'ultimo grande amore, invece, è un canadese con tanto coraggio. Gilles Villeneuve. Muore a Zolder nell'82.

Roberto Degrassi

L'ultimo modello di «rossa», la Ferrari F 310 B, con cui Michael Schumacher partecipa al mondiale di Formula 1 attualmente in corso. A destra, il leggendario Tazio Nuvolari a bordo di una Ferrari 166S con cui partecipò alla Mille Miglia del 1948, gara nella quale dominò a lungo, ma che, poi, fu costretto ad abbandonare.

La più amata dal pubblico del «Cristallo» è la Rossella Falk (nella foto sopra) di «Master class con Maria Callas», tallonata da Giulio Bosetti, interprete di «Se no i xe mati no li volemo» (a sinistra) e da Nino Manfredi, visto in «Gente di facili costumi».

TEATRO Orazio Bobbio traccia un bilancio della stagione di prosa al «Cristallo»

Attori prediletti in Contrada

Rossella Falk e Nino Manfredi i più votati dal pubblico

Ben piazzati Bosetti, Pagliai, la Masiero e, naturalmente, i padroni di casa. Oltre la comicità e la farsa, un ruolo più «intimo» per il dialetto

TRIESTE Un popolare interprete. Un'avvincente storia da raccontare. È quel che ci vuole perché uno spettacolo piaccia ed abbia successo. Così la pensa il pubblico della Contrada, che nel tradizionale questionario di fine stagione ha indicato in «Master Class con Maria Callas» la proposta più gradita fra quelle presentate al Cristallo.

Invitato ad esprimersi sugli attori e sugli allestimenti della stagione appena conclusa, uno spettatore su due ha premiato l'interpretazione di Rossella Falk, credibilmente calata nei panni della Callas alle prese con allievi renitenti e con i disastri della propria vita sentimentale.

Alto gradimento anche per Nino Manfredi protagonista, oltre che autore e regista, di «Gente di facili costumi». La banalità della vicenda è stata in questo caso riscattata dalla popolarità dell'interprete, accolto con ovazioni nelle serate in cui ha dato vita al personaggio dell'intellettuale «salvato» dalla depressione da una prostituta di buon cuore.

Sono proprio gli attori a conquistare la platea. A poca distanza da Manfredi e dalla Falk, si sono piazzati anche Lia Tanzi, Giulio Bosetti, Ugo Pagliai, Lauretta Masiero, i nomi più in vista della stagione, e naturalmente i padroni di casa, Orazio Bobbio e Ariella Reggio.

Il questionario va dunque letto come un termometro dei gusti e delle aspettative del pubblico. E soprattutto dell'affetto che essi nutrono per La Contrada. Il 90% del pubblico – riferisce una nota del teatro – ha espresso il desiderio di rinnovare l'abbonamento il prossimo anno. Solo un esiguo e scontento 2% avrebbe manifestato l'intenzione contraria.

Di pubblico, contento e scontento, di attori, di spettacoli e di bilanci abbiamo parlato con Orazio Bobbio, attento nell'analizzare e nel valutare le risposte date al questionario.

Due attori come la Falk e Manfredi in testa alla classifica delle preferenze. È il carisma dell'interprete dunque che attrae al Cristallo...

«Non esclusivamente. Io sono convinto che un'offerta più ampia voglia anche dire un pubblico più soddisfatto. Proprio questo è il segreto che in questa ultima stagione ci ha permesso di registrare una accelerazione nella campagna abbonamenti: ampliare il numero e la qualità delle proposte».

Non era dunque una strategia calcolata quella di offrire nomi così popolari...

È stato davvero un caso. I cartelloni teatrali non si costruiscono a tavolino, sono anzi il frutto di infinite variabili: la disponibilità delle compagnie, il budget a disposizione... E poi il teatro continua a soffrire per la mancanza di un regolamento, di una legge che permetta di programmare veramente le attività».

Significa che il prossimo anno non tenterete il bis, schierando un altro poker di nomi eccellenti...

Stiamo sempre attenti alle indicazioni del pubblico, ma – ripeto – le variabili in gioco sono tante. In questi casi io preferisco partire da un presupposto, lo stesso che mi animava quando abbiamo aperto questa sala. Il teatro dev'essere un divertimento intelligente, a teatro la noia è la maggior nemica. È chiaro che poi mi auguro di centrare l'obiettivo, ma se qualcosa non funziona, il primo a segnalarlo è il pubblico».

Un pubblico al quale voi, alla Contrada, avete dato un preciso ruolo.

«Il pubblico è coprotagonista del nostro progetto. La formula rischia di sembrare retorica, ma è proprio così. Lo sanno tutti che intratteniamo un rapporto quasi personale con coloro che frequentano il nostro teatro».

La scelta del teatro dialettale gioca in tutto ciò.

«Il dialetto è un grande mezzo di comunicazione. La storia più recente, le vicende di questi ultimi anni ci insegnano che si va verso la specificità, verso le proprie radici».

Spettacoli come «Galina vecia» o «Alida Valli che nel Quaranta iera putela» mostrano nel dialetto componenti diverse rispetto a quelle degli spettacoli comici e delle farse che sono state per anni la vostra bandiera.

«È giusto guardare al dialetto attraverso diverse sfaccettature. Oramai alla Contrada pensiamo di essere maturi anche per affrontare la componente più pensierosa o semplicemente più intima di questa città. Molti elementi ci inducono a pensare che questa sia una scelta giusta. Uno spettacolo di apertura, con le caratteristiche che sono tradizionali della Contrada, è una risposta a certe aspettative. Uno spettacolo in chiusura di stagione può invece scavare diversamente, in maniera più personale, nel nostro essere triestini»

Roberto Canziani

Ritorna in scena «Galina vecia» oggi a Cervignano

CERVIGNANO «Galina vecia», spettacolo di punta della Contrada, verrà presentata oggi, alle 21, al nuovo teatro di Cervignano dedicato a Pier Paolo Pasolini.

Riadatato dal «Gallina vecchia» di Augusto Novelli, versatile autore toscano vissuto a cavallo tra l'800 e il '900, «Galina vecia» è la storia di Amalia, matura padrona di un negozio di stoffe nel centro di Trieste che, nonostante una relazione decennale con Blasi, perde improvvisamente la testa per un ragazzotto spiantato e maldicente, fidanzato con la figlia dei vicini di casa. Quando lo scandalo sta per scoppiare sarà la stessa Amalia a rendersi conto della follia che sta commettendo guardandosi allo specchio e vedendo l'immagine di una «vecchia gallina» patetica che tenta disperatamente di mantenersi giovane.

Scritto nel 1911 «su misura» per Garibalda Niccoli, la commedia è diventata cavallo di battaglia di molte primedonne del palcoscenico italiano. La versione proposta dalla Contrada (interpreti principali Ariella reggio nel ruolo di Amalia e Orazio Bobbio in quello di Blasi) è nata dall'analogia che Mario Licalsi, regista dello spettacolo, ha trovato fra la protagonista e le numerose figure di donne della borghesia impreditoriale della Trieste di fine Ottocento.

IN BREVE

Nominata la giuria della 54.a edizione

Mostra di Venezia Campion presiede

VENEZIA La regista neozelandese Jane Campion presiederà la giuria della 54.a Mostra del Cinema di Venezia, in programma dal 27 agosto al 6 settembre. La affiancheranno: la regista e produttrice francese Vera Belmont, il critico tedesco Peter Buchka, la regista georgiana Nana Djordjadze, il regista Idrissa Quedraogo del Burkina Faso, Charlotte Rampling e il regista giapponese Shjnnya Tsukamoto. Nei prossimi giorni saranno resi noti i nomi dei cineasti, uno italiano e uno statunitense, che completeranno la giuria internazionale.

Jane Campion (un Oscar per «Lezioni di piano») ha vinto nel '90 il Premio speciale della giuria di Venezia con «Un Angelo alla mia tavola».

Quattro formazioni italiane entrano in finale nel secondo Premio «Trio di Trieste»

TRIESTE I sei complessi finalisti del secondo Concorso «Premio Trio di Trieste» si esibiranno oggi alla Sala Tripcovich di Trieste, a partire dalle 10. Saranno impegnati in un'esecuzione di un'ora i seguenti complessi : Gnessin Duo (pianoforte e violino), Duo Barbini-Provenzani e Duo Wagschal-Couturier (pianoforte e violoncello), e i Trii Johnnes, Paul Klee e Debussy (pianoforte, violino e violoncello).

La giuria, presieduta da Dario De Rosa, ha raggiunto una decisione in tempi brevi e all'unanimità. Come si era già notato, la sezione che ha messo in luce i migliori elementi è quella riservata ai Trio. Nel complesso, sono quattro le formazioni italiane qualificatesi.

Gli eredi Nureyev impugnano il testamento Sono in ballo sette milioni di dollari

NEW YORK A quattro anni dalla morte del leggendario ballerino Rudolf Nureyev, i familiari, guidati da una nipote londinese, Gouzel Noureeva, hanno accusato un avvocato di Chicago di averlo plagiato convincendolo a cambiare testamento, cedendo i suoi beni americani (del valore di 7 milioni di dollari) a una nuova fondazione dell'Illinois per la danza che Nureyev, secondo la famiglia, non aveva alcuna intenzione di creare. I familiari hanno, quindi, impugnato il testamento.

Salta la tournée europea di Neil Young: si è «affettato» l'indice della mano sinistra

WASHINGTON Tempi sfortunati per i miti della musica folk-rock mondiale: dopo Bob Dylan, è Neil Young a dover annullare il tour europeo in programma dal 9 giugno. Il cantautore canadese - che avrebbe dovuto suonare il 25 giugno a Milano e il 5 luglio a Pistoia - si è «affettato» la punta dell'indice della mano sinistra, tragliando un panino. I medici gli hanno vietato di toccare la chitarra finché la ferita non si sarà rimarginata.

CINEMA Resaturato, e riproposto da ieri anche in Italia, il capolavoro di Alfred Hitchcock

«Vertigo» vestito di nuovo. Con gran gusto

Due anni di lavoro sul negativo della «Donna che visse due volte»

Se c'è stato un film, nella storia del cinema, che è vissuto più volte, questo è davvero «La donna che visse due volte» («Vertigo»), il più famoso dei thriller romantici, l'affascinante storia di un'ossessione amorosa che Alfred Hitchcock realizzò nel 1958.

Da ieri riproposto anche in Italia (con un'anteprima milanese alla presenza del ministro Veltroni), il capolavoro hitchcockiano vive una nuova vita grazie a una delle più importanti e amorevoli operazioni di restauro cinematografico mai realizzate. Per il deterioramento dei negativi e delle copie, il film rischiava di scomparire per sempre. Ma James Stewart potrà ancora pedinare il suo fantasma d'amore Kim Novak, in una San Francisco più fotogenica che mai. E la struggente vicenda potrà diventare, anche oltre il 2000, un cult-movie adorato e imitato.

Sponsorizzati dagli Universal Studios, Robert Harris e James Katz (gli stessi del restauro di «Lawrence d'Arabia» e «My Fair Lady») hanno impiegato due anni, con un costo di un milione di dollari, per ricostruire scrupolosamente, strato per strato, l'originale negativo VistaVision. Ogni fotogramma è stato, poi, trattato separatamente per ripristinare la resa cromatica voluta da Hitchcock, e la colonna audio è stata completamente rimasterizzata al computer.

Quello di Harris e Katz è stato un vero viaggio appassionato a ritroso nel tempo. Si sono procurati ad esempio frammenti di vernice di una Jaguar del 1957 per ricolorare l'auto di Kim Novak, e hanno preso in prestito dalla Paramount gli abiti originali del film per ritrovare il blu del vestito di James Stewart.

L'operazione acquista un significato più curioso e profondo se si pensa che il film non fa che parlare di questo: l'importanza della memoria, la possibilità di un recupero del passato attraverso un atto d'amore, che possa ricercare e ricomporre i frammenti di questo passato. Quando Stewart sottopone la volgare Judy (Kim Novak) a un'opera di restayling per ritrovare la sua perduta Madeleine (sempre la Novak), qui Hitchcock ci parla del cinema, di quella magnifica illusione che ci permette di rivivere sogni accarezzati e abbandonati.

Ma tutto il film è una potente metafora della finzione (nelle bugie di Madeleine, nella messa in scena del suicidio ci cadiamo tutti, insieme a Stewart). E così, dalla folgorante riedizione del 1984, «Vertigo» è stato il film più citato e ricalcato nel suo cocktail di sogno e incubo. Qualche titolo? «Omicidio a luci rosse», «Batman», «Prova schiacciante», «Analisi finale», «Basic Instinct», fino alla riproposta di un'intera sequenza nell'«Esercito delle 12 scimmie».

Rivisto nella nuova versione il film è, se possibile, ancora più emozionante. Sono valorizzate le fantasie cromatiche hitchcockiane e le vedute di San Francisco, le musiche di Bernard Herrmann e le pause coi rumori della città. Se Stewart può rivedere la sua Madeleine, ora noi possiamo illuderci di rivivere il film così come lo immaginò Alfred Hitchcock.

Paolo Lughi

Alfred Hitchcock in una foto che lo ritrae sul set del leggendario film «La donna che visse due volte».

La rockstar in ospedale

Bob Dylan migliora assicura un amico I fan in apprensione aspettano notizie

NEW YORK Le condizioni di Bob Dylan, ricoverato domenica in ospedale per una malattia nota come istoplasmosi, stanno «lentamente» migliorando. Lo ha detto al 'Daily News' di New York un amico del cantante che ha chiesto di restare anonimo. «L'istoplasmosi non minaccia la sua vita. Sta migliorando lentamente», ha detto l'amico secondo cui il 'profetà di Blowin in the Wind' «ha sofferto molto» inizialmente a causa del rigonfiamento che aveva interessato il cuore, i linfonodi, il fegato e la milza. Il miglioramento di Dylan è stato confermato al giornale da un altro amico.

Sia pure in apprensione, il mondo dei fan del cantante ha comunque accettato anche questa volta la cortina di riserbo con cui il loro idolo ha inteso circondarsi: «La gente sta aspettando con rispetto notizie su quanto gli sta accadendo - ha dichiarato da Los Angeles il portavoce di Dylan Elliot Mintz - Dylan è gelosissimo della sua privacy e stiamo cercando di agire in ossequio ai suoi desideri».

ARTE

Mostra degli americani Etkin, Fitzgerald e Guatti verrà inaugurata giovedì 5 giugno alla Galleria «Lipanjepuntin»

Un ponte (multimediale) tra New York City e Trieste

TRIESTE *Arte multimediale newyorchese a Trieste. Da giovedì 5 giugno (inaugurazione alle 18.30) la «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, espone opere di Suzan Etkin, Brenden Fitzgerald e Nini Guatti. La mostra resterà aperta fino al 10 luglio: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.*

Galleria «Cartesius»
Aldo Bressanutti
Nuove opere di Aldo Bressanutti alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, da oggi (inaugurazione alle 18) fino a lunedì 30. Giorni feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Luned' chiuso.

«Rettori Tribbio 2»
Arne Stahl
«I colori della Toscana» di Arne Stahl, da oggi (alle 18) fino a venerdì 13 giugno alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Galleria «Torbandena»
Maestri del Novecento
Opere dei più importanti artisti del Novecento europeo sono esposte alla «Torbandena» fino a domenica 15 giugno. Da lunedì a sabato, 10-12.30 e 16-20.

Studio «Tommaseo»
Zappalorto e Mion
Si intitola «2 & One» la mostra di Kiko Mion e Ampelio Zappalorto, che resterà aperta allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino a sabato 7 giugno: da martedì a sabato, 17-20.

Sala dell'Albo Pretorio
Iris Margoni
Fino a venerdì 13 giugno, nella Sala Comunale dell'Albo Pretorio, resteranno esposte le sculture di Iris Margoni raccolte sotto il titolo «Il volto dell'anima». Orario: tutti i giorni, 10-13 e 17-19.30.

Galleria «Athena»
Giovanni Talleri
Una mostra di Giovanni Talleri è ospitata dalla Galleria «Athena», di via San Francesco 51/a, fino a giovedì 5 giugno. Orario di visita: giorni feriali, 17-20.

UDINE

Villa Manin
Giorgio Celiberti
Una grande mostra dedicata all'artista friulano Giorgio Celiberti è aperta a Villa Manin di Passariano, tutti i giorni, eccetto il lunedì.

Galleria «Plurima»
Lynn Unlauf
Una personale di Lynn Umlauf resterà aperta fino a giovedì 12 giugno alla Galleria «Plurima, in via Erasmo Valvason 11.

GORIZIA

Al Castello
Dora Bassi
Mostra antologica dell'artista friulana Dora Bassi nella Sala degli Stati provinciali e nella foresteria del Castello di Gorizia. Ancora oggi e domani, 9.30-13 e 15-19.30.

Galleria del Kulturni Dom
Vesna Benedetic
Verrà inaugurata lunedì, alle 10, alla Galleria del Kulturni Dom, in via Italico Brass 20, la mostra dell'illustratrice triestina Vesna Benedetic. Resterà aperta fino a venerdì 20 giugno: giorni feriali, 9-13 e 16-18.

MUSICA Tredicesimo appuntamento, a Lubiana, con il Festival «Druga Godba»

Ritmi per scavalcare i confini

Contaminazioni in una serie di concerti fino al 5 luglio

LUBIANA *Quest'anno la veste di capitale europea della cultura tocca a Lubiana, che per 52 giorni riempirà piazze, teatri, vie e ritrovi alternativi con ogni forma di espressione artistica. La grande manifestazione, apertasi il 15 maggio, proseguirà fino al 5 luglio in un vortice di avvenimenti (ben 250) di livello internazionale. Nell'ambito di questi incontri avrà luogo anche, organizzato dalla «Gioventù musicale della Slovenia», il festival «Druga Godba» («Altra musica»), giunto alla tredicesima edizione, che regalerà eventi musicali improntati principalmente a sonorità etniche.*

Il programma conta ben 14 giornate dedicate alla ricerca musicale, ospitando artisti di fama internazionale. Il 13.o Festival internazionale «Druga Godba», che fa parte del European Forum of Worldwide Music Festivals, è strutturato in due parti. La prima, quella principale, proporrà: Transglobal Underground & Musafir - Romi, variopinto gruppo di impronta world-dance-fusion anglo-indiano (7 giugno); Orlek Brass Band-Florina Brass Band-Schäl Sick Brass Band, interessante progetto tra musicisti sloveni, greci e tedeschi con evocazioni balcaniche, orientali, africane, latine, passando dal canto tradizionale persiano e valzer viennesi fino al punk'n'rock (8 giugno); Zeena Parkins Gangster Band - Sakis Papadimitriou & Georgia Sylleou, una sapiente miscela di jazz, rock e musica d'avanguardia espressa con strumenti quali arpa, violoncello, violino, chitarra e percussioni (9 giugno); Tolovaj Mataj & Katice - DD Synthesis, presenteranno un programma di ricerca musicale tra l'etno e l'avanguardia (11 giugno); Njava - D'Gary, musicisti provenienti dall'ancora inesplorato mondo musicale melgascio, proporranno al pubblico «profumate» evocazioni musicali tradizionali in un insieme di spunti rock e vere liberazioni sonore (12 giugno).

L'avvenimento clou del festival sarà la performance di Cesaria Evora, ricercata cantante della «morna», che il 13 giugno darà voce alle musiche delle Isole del Capo Verde. Tra «saudade», «fado» e rimembranze africane, questa tipica espressione musicale di un popolo rimasto a lungo sotto il dominio del Portogallo, venne etichettata dai veleggiatori inglesi come canto lugubre e lamentevole – «to mourn» (lamentarsi) – per poi diventare «morna» in lingua creolo. «La diva aux pieds nus», la diva scalza Cesaria Evora, regina di questo travolgente genere musicale, saprà sicuramente affascinare con la sua incredibile opulenza canora.

Appuntamento il 13 giugno con Cesaria Evora: la diva «aux pieds nus», che arriva da Capo Verde, sarà l'evento della rassegna per il 1997

Da non perdere le performance di Transglobal Underground con Musafir. E, il 7 giugno, l'incontro tra musicisti sloveni, greci e tedeschi

In cartellone anche un «programma d'accompagnamento» ricco di ospiti illustri. Mercoledì 4 giugno si esibirà il Trio Sclavis-Texier-Romano, dinamico gruppo jazz francese. Il 5 giugno, un curioso abbinamento: Kapela La Chateliere (gruppo sloveno che non si limita a un solo stile musicale) e il progetto musicale Frill Neck, composto dagli australiani Stewart Dunlop e Matthew McGrath con il loro pop contaminato dalla musica tradizionale aborigena.

L'organizzazione «Druga godba», con la partecipazione della compagnia internazionale di ballo «En-knap», presenta il 5 giugno un'interessante serata folkloristica con la Folk Orchestra, trio croato-sloveno di world music e improvvisazioni jazz. Il 6 giugno arriverà dal Sud dei Pirenei il soffio musicale dei baschi, nell'interpretazione del duo Beñat Achiary & Michel Etchecopar. Il 7 giugno, direttamente dal lontano Rajasthan, è prevista una vera festa di villaggio: il gruppo Musafir Gypsies from Rajasthan darà vita a un vero e proprio happening tra balli indiavolati, danze del ventre e performance circensi.

Zeena, Maggie & Sara Perkins in collaborazione con Sakis Papadimitriou & Georgia Sylleou ritorneranno sulla scena il 10 giugno, mentre il 12 e 13 giugno ci sarà un workshop dedicato ai d.j. con l'eccentrica d.j. inglese Ritu. L'inglese Maggie Nicols terrà, infine, tra il 3 e il 13 giugno uno stage di espressione e comunicazione vocale riservato a sole donne.

La città di Lubiana è stata scelta quale capitale europea della cultura per l'anno '97, premiandola così per l'indubbio e meritevole lavoro nell'ambito culturale e artistico che svolge da innumerevoli anni con estrema perizia, proponendo nei nutriti programmi annuali artisti di chiara fama mondiale, non disdegnando però spettacoli di sperimentazione e di avanguardia. Indubbiamente una meta interessante anche per il pubblico del Friuli-Venezia Giulia.

Anastasia Puric

«Saudade», fado e rimembranze africane si mescolano nella musica della cantante di Capo Verde, Cesaria Evora.

APPUNTAMENTI

Filarmonica di Udine oggi a Terzo d'Aquileia
A Buttrio «La mia banda fuona il folk»

TRIESTE Fino all'8 giugno si replica al Politeama Rossetti, l'ultimo spettacolo della stagione prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Irma la dolce» di Alexandre Breffort, diretto da Antonio Calenda e interpretato da Daniela Giovanetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e «Gian» *(nella foto)*. Mercoledì doppia rappresentazione alle 17 e alle 21.

Oggi, alle 21, al Circolo della Ferriera di Servola serata benefica «Dedicata a una donna che ha detto no alla violenza», organizzata dall'associazione Macondo e il Centro Antiviolenza . Suoneranno i Bachibaflax con la cantautrice Teresa Bonifacio e gli Imagens do Brasil.

GORIZIA Oggi, alle 20.30 nell'oratorio della Chiesa di S. Maria a Farra d'Isonzo si terrà un concerto del Duo formato da Emanuele Baldini violino e Lorenzo Baldini pianoforte. Musiche di Schubert, Schumann, Paganini, Wiesniawski, De Sarasate.

Dal 5 all'8 giugno, all'Auditorium Fogar di Gorizia si terrà il Concorso internazionale di canto cameristico «Seghizzi».

UDINE Oggi, alle 21, a Terzo d'Aquileia, alla chiesa di San Biagio, concerto dell'Orchestra Filarmonica di Udine diretta da Anton Nanu *(nella foto qui sotto)*, con la partecipazione del pianista Eugenio De Rosa. In programma la Sinfonia in Mi minore n. 44 di Haydn e il concerto in La maggiore K414 di Mozart.

Oggi, alle 21, a Buttrio (nel tendone dietro il Municipio) seconda serata della rassegna «La mia banda suona il folk». Si esibiranno quattro gruppi regionali: i Digital Brothers, i Tenkers, Les Clochards e i Sidaya.

Oggi, alle 21, al teatro comunale di Artegna (tel. 0432-857941) il trio di Glauco Venier pianoforte, Salvatore Majore contrabbasso e Roberto Dani batteria presenterà lo spettacolo multimediale «I' insium» tratto dall'omonimo cd con musiche originali e riarrangiamenti dalla tradizione sia colta che popolare, e letture di poesie di autori quali Zanier, Giacomini, Bartolini, Pittana, Tavan, Mattiuzza, Valoppi, Moratto. Ospiti Klaus Gesing al sax soprano e Luca Fantini voce recitante.

SLOVENIA Oggi, alle 21, a Lokev (2 km dal valico di frontiera di Basovizza-Lipica) concerto del gruppo Gi-Napajo, ironico avantgarde-rock da Vicenza, organizzato dal gruppo di base «Anfibi migranti» di Trieste in collaborazione con il Club degli Studenti di Sezana. Musica e danze a seguire.

Sulla terza rete Rai

Occhi puntati verso l'Europa

TRIESTE Prospettive di integrazione europea per il Friuli-Venezia Giulia? Ad approfondire questo argomento ci pensa una nuova trasmissione televisiva, prodotta dalla sede regionale della Rai: «Europa Europa», questo il titolo, andrà in onda sulla terza rete, alle 15.45, a partire da oggi, curata da Maurizio Bekar e Piero Pieri.

Nelle sette puntate di «Europa Europa», Andrea Notarnicola, che condurrà il programma dallo studio di Trieste, cercherà risposte precise, dialogando con gli ospiti, a proposito dei programmi della Comunità Europea che riguardano la vita dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia. Alla prima puntata partecipano Isidoro Gottardo, assessore regionale agli affari comunitari, e il senatore Darko Bratina.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1997. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1997. Domenica 1 giugno ore **18** (turno B). Concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Georg Mark. Violinista Franco Gulli. Musiche di F. Nieder, F. Busoni, J. Brahms. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE. In collaborazione con Assicurazioni Generali-Concerti d'estate 1997. Lunedì 2 giugno ore **20.30** Sala Auditorium del Museo Revoltella. Recital del pianista Serguei Milstein. In programma musiche di Chopin e Liszt.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE. Matinée «Bentornati al Verdi». Domenica 1.o giugno ore **11**: concerto dei filarmonici del Teatro Verdi diretti dal m.o Severino Zannerini. Musiche di Haydn, Mozart.

TEATRO COMUNALE POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Irma la dolce - Il musical» di Alexandre Breffort, traduzione e adattamento di Roberto Cavosi, musiche di Marguerite Monnot, regia di Antonio Calenda, con Daniela Giovanetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian. In abbonamento: spettacolo 4 rosso. Turno primo sabato. Durata 2 h e 30.'

TEATRO MIELA. Oggi e domani ore **21**: il Circolo di Cultura Istria presenta lo spettacolo teatrale «Hist(e)ria» atto unico scritto e diretto da Gianfranco Sodomaco; con Giuliano Zannier e Giuliana Artico; effetti di Lucio Pagani; musiche da Anastasia, Battiato, De Andrè, De Gregori e Gaber. Ingresso L. 10.000, rid. L. 5.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Ore **16, 18, 20.05, 22.15:** «Potere assoluto» con Clint Eastwood, Gene Hackman ed Ed Harris. In Dolby digital e widescreen.

ARISTON. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Camere da letto» di Simona Izzo, con Diego Abatantuono, Maria Grazia Cucinotta, Ricky Tognazzi, Simona Izzo, Giobbe Covatta. Un'esilarante commedia erotica.

SALA AZZURRA. Ore **17, 19.30, 22:** «La 12.a notte», la commedia sexy di William Shakespeare, con Helena Bonham Carter. Tutto quello che accadde quella notte. Proprio tutto... dal 6 giugno rassegna estiva. Programmi alla cassa.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Music graffiti» di Tom Hanks, con Tom Hanks e Liv Tyler. I favolosi giorni felici degli anni '60. Sonoro digitale.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le piccanti passioni di un maschio latino».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Hamlet» di Kenneth Branagh con un cast internazionale. In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'ultimo appello» con Chris O'Donnel e Gene Hackman. Dal best-seller di John Grisham un thriller d'eccezione. Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Santo» Val Kilmer è Simon Templar più geniale di «007» in un film più spettacolare di «Mission impossible». Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15 «Mela e Tequila» con Matthew Perry e la bellezza messicana Salma Hayek protagonista di «Desperado» e «Dal tramonto all'alba» ancora più sensuale, più calda, più impulsiva, più esuberante. In Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Il bagno turco - Hamam» di Ferzan Ozpetek. Con Alessandro Gassman, Francesca D'Aloja, Carlo Cecchi. Premio del sindacato giornalisti come miglior film a Cannes. Solo il 3/6: «Primo contatto - Star Trek».

CAPITOL. Sabato, domenica e lunedì solo ore **16.30** a grande richiesta «La carica dei 101». **18.20, 20.15, 22.10:** «Un giorno per caso». Con Michelle Pfeiffer e George Clooney.

LUMIERE FICE. Ore **18.15, 20.15, 22.15**: «Basquiat» di Julian Schnabel con Jeffrey Wright, David Bowie, Dennis Hopper. Il film biografia di un artista «maledetto» che ha trasformato in arte la tecnica del graffitismo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni. La musica e le sue metamorfosi»: 4/6 ore **20.30** Kronos Quartet «Tragedy at the opera»; 13/6 ore **20.30** Roberto Fabbriciani & Mayumi Miyata «Oriente, Occidente». Biglietti presso la cassa del Teatro tutti i giorni ore 17-19; Utat Trieste, Discotex Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Mars attacks!» di T. Burton con J. Nicholson, G. Close, A. Bening.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Mars attacks!», con Jack Nicholson e Glenn Close.

VITTORIA 1. 17.45, 20, 22.15: «Hamlet» di William Shakespeare, con Gerard Depardieu. Regia di Kenneth Branagh. **0.30: After hour.** «Strip tease». Con Demi Moore. Ingresso 5000 lire.

VITTORIA 3. 18, 20.15, 22.30: «Potere assoluto» con Clint Eastwood.

TELECOMANDO

Quella «Serata gemelli» era un vero mortorio

di **Giorgio Placereani**

Di recente in questa colonna abbiamo criticato vivacemente un programma di Raidue che si chiama «Furore» per la sua rumorosa volgarità. Niente di tutto questo in «Serata gemelli», condotta da Fabrizio Frizzi (nella foto) *giovedì su Raiuno; ma che show letargico! Si chiudeva con le immagini del placido sonno dei cinque gemelli Puddu, di pochi mesi; e ci figuriamo che quelle immagini rispecchiassero il placido sonno di milioni di telespettatori abbandonati sui divani. Non è che siamo incontentabili; ma se ha ragione Aristotele e la virtù è la via di mezzo fra due errori opposti, qui abbiamo trovato il perfetto opposto di «Furore». Potevano intitolarlo «Mortorio»*

«Serata gemelli» si svolge su tre linee, il cui rapporto non è chiaro: il discorso dei gemelli, il collegamento con la sera di prevendita biglietti della Nazionale Cantanti per la «partita del cuore» e lapresenza del Piccolo Coro dell'Antoniano, ora intitolato a Mariele Ventre. Il collegamento è estrinseco: siamo a Bologna al Teatro Antoniano e la prevendita si svolge lì giusto in Laargo Mariele Ventre. Ma quel che manca al programma è appunto una struttura forte. Tutto lo spettacolo è appeso a una logica svagata, un fare per fare, aereo, vagamente inspiegabile, come il suo oscuro balletto, che parte russo (matrioske, colbacchi, «Tema di Lara») e poi di colpo, via il colbacco!, e diventa il solito ballettino rock. Ha uns enso? No, ma accade, e questo dovrebbe bastare a dargli senso.

Dietro ai tre giochi cui Frizzi sottopone vari gruppi di giovanissimi gemelli, c'è una gran voglia di arpeggiare sul tema della misteriosa comunicazione fra gemelli, ma l'ambizione non è sorretta da idee appropriate. Prima prova: un gemello sceglie fra ragazze dal «look» diverso quella che più piace e poi un altro deve indovinare quale ha scelto il fratello. Ci riescono, ma noi (in tutta modestia e senza ambire alla sapienza di Piero Angela, apparso dopo) opiniamo che questa capacità intuitiva derivi dal semplice fatto che sono fratelli, e che altrettanto bene ci riuscirebbe l'amico del cuore. Se questo è vero, Frizzi – che nello stupore ammirato trova sempre la sua corda principale –i allarga un po' troppo quando cerca di vendercela come esempio di arcane corrispondenze («Sono gemelli, oh»). Ancor peggio la seconda prova: «MEtteremo alla prova la comunicazione fra gemelli», dice, ed è il gioco banalissimo di indovinare un titolo da un disegno improvvisato lì per lì. Scegliete quattro persone a caso sull'elenco telefonico e il risultato nons arà né meglio né peggio (quanto al terzo gioco, è una balordaggine confusa e antitelevisiva, tanto per impiegare il tempo). Vero, le prove sono soltanto un pretesto per esibire questi gruppi di ragazzini, che sono normalmente simpatici, ma la sproporzione fra l'assunto spettacolare e la realizzazione rende lo spettacolo francamente tedioso.

Allo scarso attivo dello show possiamo registrare Piero Angela, sempre interessante; Lello Arena, che con Frizzi assai impacciato ricicla il vecchissimo sketch dei fratelli De Rege, il servizio dall'America di Giorgio Comaschi, che ha mostrato le uniche cose nuove della serata; magari l'apparizione delle gemelle Kessler (sessant'anni e chi ci crede?). È ben poco.

OGGI IN TV

A «Fuori orario» su Raitre

Marco Bellocchio si vede di notte

Ecco i film da suggerire per una serata che non presenta nessuna novità per gli appassionati del cinema. Infatti le proposte più originali, tutte italiane, sono a tarda notte con film come «**I pugni in tasca**» (1965) con Lou Castel e «**Il sogno della farfalla**» (1994) con Thierry Blanc, entrambi firmati d Marco Bellocchio *(nella foto)* in onda su Raitre, rispettivamente alle 2.05 e alle 3.50), «**La ragazza di Bube**» di Luigi Comencini (su Raiuno alle 2.05), «**L'aria serena dell' Ovest**» di Silvio Soldini (su Canale 5, alle 2.30). In serata invece:

«**Il massacro degli innocenti**» (1993) di James Glickenhaus (Italia 1, ore 22.45). Un agente dell'Fbi è sulle tracce di un serial killer che ha manie artistiche ma non per questo è meno pericoloso. Lotta mortale per Scott Glenn.

«**Sfida incrociata**» (1994) di Robby Roth (Raidue, ore 20.50). Un agente dell' ufficio imposte è anche un geniale organizzatore di furti e rapimenti. Un agente federale, molto più astuto di lui, gli darà una caccia mortale. Buon giallo da un fatto di cronaca. Con Timothy Busfield e Lauren Tom.

«**Corto circuito 2**» (1988) di Kenneth Johnson (Italia 1, ore 20.45). Ritorna il robot innamorato di una riuscita fiaba tecnologica. Questa volta il tutto è condito con un nugolo di ragazzini appassionati di giocattoli futuribili.

«**I quattro figli di Katie Elder**» (1965) di Henry Hathaway (Retequattro, ore 20.35). Un western leggendario con John Wayne e Dean Martin in cerca di una vendetta.

Raiuno, 23.25

Speciale sul risveglio dal coma

«Speciale Tg1» di Bruno Mobrici si occuperà oggi del risveglio dal coma, Altri servizi su: le sofferenze dei malati in bilico fra la vita e la morte, le ansie dei familiari e le frontiere della medicina.

Raiuno, ore 20.50

Claudia Koll a «Fantastica italiana»

Claudia Koll e il cast di «Viva le italiane» saranno ospiti della puntata odierna di «Fantastica italiana». Della giuria fanno parte, fra gli altri, Pippo Franco, Leo Gullotta e Pier Francesco Pingitore.

Tmc, ore 15.50

Si conclude «Tappeto volante»

Ultima puntata di «Tappeto volante», il talk show condotto da Luciano Rispoli. Fra gli ospiti: il sociologo Francesco Alberoni, autore di «Primo Amore»; Sabrina Impacciatore, una delle protagoniste di «Macao» e l'attrice Tosca D'Aquino.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA FORESTA DEL DAINTREE. Documenti.
7.25 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E....
9.30 L'ALBERO AZZURRO: TUONI E FULMINI
10.00 LA RAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
10.30 RELAZIONE DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK - UP
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 OGGI A DISNEY CLUB
15.55 GARGOYLES
16.10 DISNEY CLUB
16.30 L'ORA DELLA SINFONIA
16.55 TIMON E PUMBAA
17.30 RIPOSO DOLCE RIPOSO
18.00 TG 1
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 FANTASTICA ITALIANA. Con Giancarlo Magalli e Teo Teocoli.
23.15 TG1
23.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.25 SPECIALE TG1
0.15 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 COMPLICAZIONI NELLA NOTTE. Film. Di Alessandro Cecca. Con Patrick Bauchau, Marina Giulia Cavalli, Barbara Kero.
2.05 LA RAGAZZA DI BUBE. Film (drammatico '63). Di Luigi Comencini. Con Claudia Cardinale, Georges Chakiris.

RAIDUE

6.45 VIDEOCOMIC
7.00 LA TRAIDORA. Telenovela.
7.50 IL SEDUTTORE. Film (commedia '54). Di Franco Rossi. Con Alberto Sordi, Jacqueline Pierraux.
9.00 TG2 MATTINA (9.30 - 10.00 - 11.50)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
9.35 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO. Con Alda D'Eusanio.
11.00 GIORNI D'EUROPA
11.30 PERCHE'
11.55 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Ricordi sfumati"
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TGS DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 SUPERGIOVANI. Con Marino Sinibaldi e Franco Santoro.
15.40 BIANCO E NERO
16.05 PROSSIMO TUO. Con Don Giovanni D'Ercole.
16.40 PERCHE'
18.10 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 METEO 2
18.50 GO - CART. Con Violante Placido.
20.30 TG2 20.30
20.50 SFIDA INCROCIATA. Film tv (drammatico '94). Di Robby Roth. Con Timothy Busfield, Dabney Coleman.
22.30 L'ALBERO: STORIA DI UN DISCO - JOVANOTTI
23.30 TG2 NOTTE
23.45 PALCOSCENICO MUSICA E TEATRO PER IL SABATO SERA
1.15 METEO 2
1.20 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
1.50 TG2 NOTTE (R)
2.05 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: SPAAK - BATTIATO
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI II. LEZIONE 22. Documenti.
3.40 COMUNICAZIONE ELETTRICHE. LEZIONE 22. Documenti.

RAITRE

6.55 MANI IN ALTO. Film (commedia '61). Di Giorgio Bianchi. Con Renato Rascel, Eddie Constantine.
8.25 LA RAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
8.55 CAMPING. Film (comico '58). Di Franco Zeffirelli. Con Nino Manfredi, Marisa Allasio, Paolo Ferrari.
10.30 PRIMA DELLA PRIMA
11.00 TGR AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR - DA COSTA A COSTA
12.35 IL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm. "Maigret e i piaceri della notte"
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 RALLY RAI
15.25 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO D'AUSTRIA
15.30 TENNIS: INTERNAZIONALI DI FRANCIA
17.30 NUOTO: TROFEO INTERNAZIONALE 7 COLLI
18.00 CALCETTO: 2A CAMPIONATO NAZIONALE MASTER FINALI
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 SPECIALE ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 TGS NOTTE SPORT
0.10 ATLETICA LEGGERA: VII MEETING INTERNAZIONALE
0.45 PALLANUOTO: COPPA FINA SEMIFINALI
1.15 TENNIS: INTERNAZIONALI DI FRANCIA
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Una storia di guerra"
9.45 NONSOLOMODA (R). Con Roberta Capua.
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.30 DIECI SONO POCHI. Telefilm. "Nastro rosa"
11.00 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 LA TATA. Telefilm. "Fallimento fallito"
16.00 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Il virus" " La vendetta"
18.00 IO E LA MAMMA. Telefilm. "Catene"
18.30 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis e Ela Weber.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
20.50 PARODIA NAZIONALE. Con Alberto Castagna.
23.15 TG5
23.30 SABATO ITALIANO - 1A PARTE. Film (drammatico '92). Di Luciano Manuzzi. Con Isabelle Pasco, Barbara Ricci, Yvonne Scio'.
0.30 TG5
0.45 SABATO ITALIANO - 2A PARTE. Film (drammatico '92). Di Luciano Manuzzi. Con Isabelle Pasco, Barbara Ricci, Yvonne Scio'.
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
2.00 TG5
2.30 L'ARIA SERENA DELL' OVEST. Film (drammatico '90). Di Silvio Soldini. Con Fabrizio Bentivoglio, Ivano Marescotti, Antonella Fattori.
4.00 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.15 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.20 PLANET
11.30 SPECIALE CINEMA (R)
11.35 PHENOM. Telefilm.
12.05 PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "Notte da scapoli"
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 TELEPANZANE
14.30 MAI DIRE GOL (R)
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 L'ALLEGRA FATTORIA
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "La varicella"
18.00 PLANET
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "L' angelo custode"
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 CORTO CIRCUITO 2. Film (fantacommedia 1988). Di Kenneth Johnson.
22.45 IL MASSACRO DEGLI INNOCENTI. Film (thriller '93). Di James Glickenhaus. Con Scott Glenn, Jessie Cameron.
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT
2.00 STAR TREK: THE NEXT GENERETION. Telefilm.
3.00 BARRETTA. Telefilm.

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 DUE FRATELLI - 2A PARTE. Film tv (drammatico '87). Di Alberto Lattuada. Con Massimo Ghini, Vanessa Gravina.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
9.00 ORIZZONTI LONTANI. Documenti.
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 L'ITALIA DEL GIRO
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ARRIVA IL GIRO
14.30 TAPPA
17.00 STUDIO TAPPA
18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GIRO SERA
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.35 I QUATTRO FIGLI DI KATIE ELDER. Film (western '65). Di Henry Hathaway. Con John Wayne, Dean Martin, Martha Hiver.
23.00 SBIRRO, LA TUA LEGGE E' LENTA... LA MIA NO. Film (poliziesco '79). Di Stelvio Massi. Con Mario Merola, Maurizio Merli.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 MANNIX. Telefilm.
2.30 SPENSER. Telefilm.
3.20 BONANZA. Telefilm.
4.10 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
13.50 LA SIGNORA AMAVA LE ROSE. Film (drammatico '68). Di Ulu Grosbard. Con Patricia Neal, Jack Albertson.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.50 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 CALCIO LIGA SPAGNOLA: BARCELLONA - DEPORTIVO
22.40 TMC SERA
23.00 I FUCILIERI DELLE ARGONNE. Film. Di William Keighley. Con James Cagney, Pat O'Brien.
0.55 TMC DOMANI
1.15 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
3.10 TMC DOMANI (R)
3.20 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
7.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
8.00 AMANDO
9.00 FBI. Telefilm.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 TELEFILM. Telefilm.
11.45 LA SFERA DI CRISTALLO
13.00 TELEFILM
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 BUNNY
14.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
16.00 TELEFILM. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 PICCOLO LORD. Film.
18.30 TELEFILM. Telefilm.
19.00 COMMENTO AL FATTO
19.20 LA SETTIMANA FINANZIARIA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 ANTEPRIMA SPORT
20.35 YANTA YO
21.30 GENERAZIONI: ETA' A CONFRONTO
22.50 COMMENTO AL FATTO
23.00 LA SETTIMANA FINANZIARIA
23.10 FATTI E COMMENTI
0.00 RAMBLE TAMBLE
0.45 TELEFILM. Telefilm.
1.35 LA SETTIMANA FINANZIARIA
1.45 FATTI E COMMENTI
2.15 FILM. Film.

TELEFRIULI

6.10 CERCO IL MIO AMORE. Film
7.50 COLDIRETTAMENTE
8.00 RUBRICA D'INFORMAZIONE VATICANA
8.15 VIDEOSHOPPING
10.30 VIDEONATURA. Documenti.
11.30 LUMIERE (R)
11.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
12.00 FRIULTIME (R)
13.45 ISCRITTO A PARLARE (R)
14.00 SPRINT
14.00 SPRINT
14.55 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
15.00 VIDEOTOP. Documenti.
16.00 VIDEOSHOPPING
18.15 VOLLEY TIME
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
20.25 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
20.30 REPORTAGE (R)
21.30 VIDEONATURA. Documenti.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 OKEY MOTORI
0.00 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 POLICE NEWS. Telefilm.
17.20 PARCO NAZIONALE D' ABRUZZO. Documenti.
17.40 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 AMBIENTE ITALIA
20.30 ABBASSO LA RICCHEZZA. Film (commedia '46). Di Gennaro Righelli. Con Anna Magnani, Vittorio De Sica, Virgilio Riento.
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE - PREVISIONE DEL TEMPO
22.05 BARBARA IL MOSTRO DI LONDRA. Film (orrore '71). Di Roy Ward Baker. Con Ralph Bates, Gerard Sim.

RETE A

19.30 TGA OGGI
19.45 PC FAMILY IN TV
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
12.30 FILM. Film.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 DIAGNOSI
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM. Film.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA SINFONICA (R)
10.15 HAENDEL: CONCERTO IN RE MAGGIORE (R)
10.30 SCHUBERT: IL CANTO DEL CIGNO (R)
11.30 DANZA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 STRAUSS: ARIANNA E NASSO
23.10 BEETHOVEN: CONCERTO PER PIANOFORTE N3 OP37
0.00 MTV EUROPE

TMC2

7.00 CAFFE' ARCOBALENO. Con Lorenzo Scoles e Alessandra Luna.
9.05 THE MIX
10.00 FLASH - TG
10.05 THE MIX
10.30 I MITI DI PAOLA
12.00 FLASH - TG
12.05 THE MIX
14.00 FLASH - TG
14.05 HIT HIT
15.30 IL MEGLIO DI HELP
17.20 FLASH - TG
17.30 CLUB HAWAII. Telefilm.
18.00 FLASH - TG
18.05 BASKET: NSL ALL STAR - RUSSIA
20.00 CARTONE ANIMATO
20.30 FLASH - TG
20.35 LA STRANIERA. Film tv (commedia '89). Di Joan Tewkesbury. Con Faye Dunaway, Richard Widmark.
22.30 SEINFELD. Telefilm.
23.00 TMC2 SPORT
0.05 LA VENDETTA. Film (drammatico '71). Di Jud Taylor. Con Shelley Winters, Stuart Whitman.
2.10 THE MIX

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 UN AMORE IMPOSSIBILE. Film tv (drammatico '78). Di Joseph Hardy. Con Elizabeth Taylor, Joseph Bottoms.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 FUGA DA SOBIBOR. Scenegg.
23.40 976 CHIAMATA PER IL DIAVOLO 2 - IL FATTORE ASTRALE. Film (azione '92). Di Jim Wynorski. Con Brigitte Nielsen, Debbie James.
1.30 NEWS LINE 16/9
1.45 ANDIAMO AL CINEMA
2.00 CICCIO PERDONA, IO NO. Film (commedia).

RETE AZZURRA

9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 GLI ULTIMI SEI MINUTI. Film.
17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
18.55 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.10 ADAM 12. Telefilm.
23.05 LA STRADA DEI GIGANTI.

TELECHIARA

14.20 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO
15.30 ROSARIO
16.00 ECCLESIA
16.30 LA SIRENETTA FRA NOI
17.00 LA NATURA E LE SUE MERAVIGLIE
17.30 NON TI PAGO!. Film .
19.00 L'ORO DI HUNTER
19.20 ATTUALITA' ECONOMICA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST - GIORNO DI FESTA
20.00 LA SIRENETTA FRA NOI
20.30 I QUATTRO GRANDI
21.30 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
22.20 ATTUALITA' ECONOMIA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST - GIORNO DI FESTA

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.35: Panorama Parlamentare; 6.43: Radiouno musica; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.44: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Tentiamo il 13; 8.44: Speciale 80. Giro d'Italia; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.05: Athenaeum; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.05: Rubrica di cultura; 10.32: Speciale Agricoltura e Ambiente; 11.00: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Sabato uno (14.30); 11.10: Pepe Nero e gli altri; 12.00: GR1 - Ultimo minuto; 13.00: GR1; 13.28: Alle porte del Paradiso; 14.04: Tam Tam Lavoro; 14.30: Speciale Giro d'Italia; 15.00: GR1 - Ultimo minuto; 15.25: Bolmare; 17.30: Anta che ti passa; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Campionato di pallanuoto; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.34: Speciale rotocalco del sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.25: Radiouno musica (22.51); 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.08: GR1 Estrazioni del Lotto; 23.13: Italia sconosciuta; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto (28.00 - 29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.41: Radiospecchio; 9.15: La stanza delle meraviglie; 10.00: Black-out; 11.00: Giocando; 11.50: Mezzogiorno con i Pooh; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il club delle ragazze; 13.30: GR2; 14.00: Hit parade - Top 20 albums; 15.00: Magic Market; 17.35: Invito a teatro; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Taxi taxi; 20.30: Radio open; 21.05: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 3.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Concerto di musica da camera; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Jazz di ieri e di oggi; 13.30: Storia di una storia di altre storie; 14.00: Radio d'annata; 16.45: I protagonisti della musica; 17.30: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.01: Tempi moderni; 19.45: Radiotre Suite; 20.05: Oedipe; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio del FVG; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.15: A plene barete; 12.30: Giornale radio del FVG; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio del FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale, 9.20: Pot pourrì; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.45: Sugli schermi; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia, indi: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone, indi: Evergreen; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Milan Lipovec: «Gente lungo la strada» – romanzo. Sceneggiatura in 3 puntate di Lelja Rehar. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica. II puntata; 18.40: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centounol; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, I grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile.
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban.
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Giro d'Italia: oggi il tappone a Cervinia
all'interno

OGGI IN TV

0.10 Raitre: Atletica: VII Meeting Internazionale
0.45 Raitre: Pallanuoto: Coppa FINA Semifinali
1.15 Raitre: Tennis: Internazionali di Francia
8.32 Radiouno: Tentiamo il 13
8.44 Radiouno: Speciale 80. Giro d'Italia
11.45 Rete 4: L'Italia del giro
14.00 Rete 4: Arriva il giro
14.30 Italia 1: Mai dire gol (R)
14.30 Radiouno: Speciale Giro d'Italia
14.30 Rete 4: Tappa
15.20 Raitre: Rally Rai
15.25 Raitre: Motociclismo: G. P. d'Austria
15.30 Raitre: Tennis: Internazionali di Francia
17.00 Rete 4: Studio tappa
17.30 Raitre: Nuoto: Trofeo Internazionale 7 Colli
18.00 Raitre: Calcetto: 2a Camp. Naz. Master Finali
18.05 Videomusic: Basket: NSL All Star - Russia
18.15 Telefriuli: Volley Time
18.30 Radiouno: Campionato di pallanuoto
19.30 Rete 4: Giro sera
20.05 Telequattro: Anteprima sport
20.30 Tmc: Calcio Liga spagnola: Barcellona - Deportivo

Basket: Trieste in pole ora c'è Di Vincenzo
all'interno

SPORT

CALCIO Maldini ha diramato le convocazioni in vista del torneo di Parigi

Italia, tre esordi e un ritorno

Debuttano Torrisi, Maini e Di Francesco, si rivede Pagliuca

IN BREVE

Inghilterra, arriva la prima donna guardalinee di A

LONDRA Si chiama Wendy Toms, ha 34 anni e porterà un tocco femminile alla Premier league: sarà la prima guardialinee donna della serie A inglese. La signora Toms è stata ieri promossa vice arbitro e questo le consentirà di presiedere alle partite più importanti del campionato. La promozione porterà un sostanzioso aumento di stipendio. Alla signora Toms spetteranno 335 sterline (circa 900 mila lire) a partita, contro le 150 (400.000 lire) precedenti.

Da due giorni Cerezo è cittadino italiano

GENOVA Da due giorni Toninho Cerezo è diventato italiano. Il calciatore nato a Belo Horizonte, in Brasile, ha giurato all' anagrafe di Genova fedeltà alla Costituzione Italiana, acquisendo così la nuova nazionalità. La pratica è stata possibile per il fatto che Cerezo ha lavorato per 10 anni in squadre italiane, prima con la Roma e poi con la Sampdoria.

Fischia un penalty, tirato dopo 26 giorni

BUENOS AIRES In Argentina c'è chi ha calciato un penalty 26 giorni dopo che era stato fischiato. E' accaduto in uno stadio della provincia di Santiago del Estero, a nord di Buenos Aires, nella partita Estudiantes-Guemes.

Il titolare di Harrods compra una squadra

LONDRA Una piccola squadra inglese neopromossa in C va a fare compagnia a Harrods e al Ritz tra le proprietà del multimiliardario egiziano Al Fayed: il Fulham è stato acquistato per 10 milioni di sterline, circa 27 miliardi di lire.

ROMA Per il torneo di Francia, in programma dal 3 all' 11 giugno prossimi, il ct della Nazionale Cesare Maldini ha convocato i seguenti giocatori.

Portieri: Peruzzi (Juventus) e Pagliuca (Inter). Difensori: Ferrara (Juventus), Costacurta e Maldini (Milan), Benarrivo e Cannavaro (Parma), Nesta (Lazio), Panucci (Real Madrid) e Torrisi (Bologna). Centrocampisti: Di Livio (Juventus), Di Matteo (Chelsea), Albertini (Milan), Dino Baggio (Parma), Fuser (Lazio), Maini (Vicenza), Di Francesco (Piacenza). Attaccanti: Vieri e Del Piero (Juventus), Inzaghi (Atalanta), Zola (Chelsea), Casiraghi (Lazio), Chiesa (Parma).

Tre novità ed un ritorno importante: le conseguenze (infortuni, stato di forma insoddisfacente di qualcuno) per i giocatori italiani di una stagione pesante costringono Maldini ad una convocazione di stampo vagamente sacchiano. Tra i 22 per il torneo di Francia trovano posto infatti tre novità assolute, Torrisi, Maini e Di Francesco, ed anche un veterano che sembrava avere chiuso con la nazionale nonostante un rendimento elevato nel suo club, Pagliuca.

Gianluca Pagliuca, «portierone» dell'Inter, torna in nazionale dopo due anni di assenza come dodicesimo dietro Peruzzi. La convocazione di Maldini è giunta un po' a sorpresa insieme a tre nomi nuovi chiamati all'appello dall'allenatore azzurro triestino per sostituire i tanti infortunati.

E se per il vicentino e il bolognese perlomeno qualche indicazione in passato c'era stata, quella di Di Francesco, già acquistato dalla Roma, è sicuramente una grande sorpresa. A regalare la soddisfazione dell'ingresso nel gruppo azzurro al libero Torrisi, al centrocampista Maini e al tornante Di Francesco comunque contribuiscono gli infortuni di Eranio e R.Baggio, oltre alla prospettiva di giocare in Georgia senza gli squalificati Albertini e Costacurta (con Di Matteo e D.Baggio che sono sotto diffida).

In quest'ottica vanno lette probabilmente le esclusioni di Carboni e Fresi, dei quali il ct sa tutto, mentre quella di Ravanelli è dovuta ai problemi fisici che gli hanno impedito di giocare regolarmente nella parte finale della stagione in Inghilterra. Pagliuca rientra un po' per meriti suoi e molto per i guai di Toldo, in fase di involuzione tecnica.

Per il resto, Maldini dà fiducia al suo gruppo storico: avendo recuperato dai loro infortuni tornano in azzurro Del Piero e Casiraghi e Nesta che si provocò uno strappo a Trieste contro la Moldavia. Quanto a Paolo Maldini, già nei giorni scorsi i medici avevano dato l' ok per la sua convocazione per la Francia.

Nel torneo di Francia l' Italia affronterà l' Inghilterra (4 giugno a Nantes), il Brasile (8 giugno a Lione) e la Francia (11 giugno a Parigi).

Da sinistra, Torrisi, Maini e Di Francesco.

Grave bilancio degli scontri: lesioni anche a due agenti colpiti dai napoletani

Coppa Italia, 13 tifosi feriti

VICENZA Ha riportato lesioni guaribili in 15 giorni il tifoso vicentino ferito al termine dell'incontro Vicenza-Napoli. Il giovane, Luca Dall' Armellina, 25 anni, fotografo, quando già si trovava lontano dallo stadio era stato raggiunto da un paio di suporters napoletani che l'hanno colpito con una coltellata alla gamba. Con lui si trovavano anche la sorella e il fidanzato di lei. Nel frattempo è però sopraggiunta una volante della polizia, e gli agenti hanno fermato e denunciato a piede libero per lesioni aggravate Aniello Moscatello, 23 anni, di Napoli e un diciassettente, M.L., Di Vico Equense (Napoli).

Il bilancio complessivo degli scontri è stato di 13 feriti tra i tifosi (8 napoletani e 5 vicentini), mentre due agenti di polizia hanno riportato lesioni nello scontro con la tifoseria napoletana. Fermato e denunciato anche un sostenitore del Vicenza, Oronzino Scalinci che durante i festeggiamenti ha sfondato con la sua «Uno» alcune transenne nei pressi della stazione. Il giovane è stato arrestato per aver forzato un posto di blocco e domani oggi processato per direttissima. Sempre in stazione i tifosi napoletani si sono resi protagonisti di una serie di episodi di danneggiamento al treno speciale loro riservato.

In merito all'operato della polizia intanto il deputato leghista Luigino Vascon ha presentato un'interrogazione parlamentare in cui chiede «quali misure disciplinari» il ministro dell'Interno «intenda intraprendere per le forze preposte e incaricate al mantenimento dell'ordine pubblico». Il Vicenza infine, ieri sera, in una nota, ha invitato i propri tifosi a non recarsi nel capoluogo campano per l'ultima partita di campionato.

Romario

MERCATO Pippo Inzaghi potrebbe finire all'Atletico Madrid

Mancini per l'ultima volta Samp

L'Inter non si ferma più: dopo Ronaldo vuole Romario

GENOVA Roberto **Mancini** ha annunciato ieri sera che quella di domani, contro la Fiorentina, sarà la sua ultima partita con la maglia della Sampdoria. Il giocatore non ha voluto chiarire dove giocherà la prossima stagione: «Non ho ancora firmato alcun contratto», ha spiegato. Sembra, comunque, che nel suo destino ci sia la Lazio.

«So un'unica verità: non giocherò più nel Barcellona». Ronaldo, in realtà, sa molto di più. Sa che nelle prossime ore il suo passaggio all'Inter dovrebbe diventare, salvo sorprese, ufficiale. Al di là della necessaria prudenza dei protagonisti dell'affare, non si prevedono ulteriori colpi di scena, anche se i dirigenti del Barcellona ieri hanno rilasciato dichiarazioni minacciose. Nunez non ha gradito alcune affermazioni pepate di Ronaldinho («Mi hanno preso in giro, cercavano un pretesto per scaricarmi»), e ribadisce: Ronaldo stia attento, ha un contratto con noi fino al 2004 e ancora non è stato rescisso. Il Barcellona attribuisce il fallimento della trattatitiva ai procuratori del brasiliano, che trattavano contemporaneamente con altri club.

Intanto si diffonde una voce clamorosa: Moratti starebbe inseguendo anche **Romario**, che gioca nel Flamengo ma è di proprietà del Valencia.

La scena del calciomercato è occupata anche da Pippo **Inzaghi**. Il capocanniere del campionato rischia di diventare un altro emigrante di lusso: il Parma e l'Atletico Madrid hanno trovato un accordo per il suo trasferimento in Spagna, in cambio di 18 miliardi. Miguel Angel Gil, figlio di Jesus, presidente dell'Atletico, conferma: manca solo la firma del giocatore. Gil inoltre dichiara di non aver perso le speranze per **Vieri**, ma la Juve sembra intenzionata a tenere l'attaccante.

Definitivamente sfumato, per l'Atletico, anche l'acquisto del milanista **Desailly**, che ha prolungato il contratto con il Milan fino al Duemila. A proposito di Milan: i rossoneri hanno concluso la trattativa per l'attaccante del Goteborg Andreas **Andersson**, pagato 5 miliardi e mezzo. Il Parma tratta con la Spagna anche **Guardiola**: ma il centrocampista ieri si è riavvicinato al Barcellona. Schiarita invece sul contratto di **Dino Baggio**: ha prolungato fino al 2001 per tre miliardi l'anno.

Batistuta, vive ore di incertezza. Le dichiarazioni dell'argentino («Voglio il bene della Fiorentina, non so se altri lo vogliono; Ranieri deve restare») non sono piaciute alla società viola, che aspetta un'offerta del Barcellona. Intanto, i viola hanno quasi concluso l'acquisto di **Mirkovic** dall'Atalanta. I Glasgow Rangers, dopo aver acquistato Amoruso, hanno chiesto alla Fiorentina notizie su Schwarz e Carnasciali e trattano con il Chelsea per **Vialli**.

Totò rinuncia a sorpresa all'offerta alabardata

De Falco non torna a Trieste: «Non ho dormito e ho pianto ma adesso devo fare il papà»

TRIESTE «Non ho dormito per cinque notti, ho addirittura pianto: è stata proprio la decisione più sofferta della mia vita». Il ritorno a Trieste di Totò De Falco (nella foto) è così rimandato. Probabilmente a data da destinarsi. In attesa che la figlia quindicenne cresca e papà Totò esaurisca i suoi compiti di capofamiglia integerrimo. Proprio i motivi familiari, infatti, hanno convinto il numero 7 più famoso della storia alabardata a rimanersene a Cesena, rinunciando, in extremis, alle offerte dei nuovi padroni della Triestina. Proposte da «carta bianca».

«Venire a Trieste – spiega Totò – era e rimane il sogno della mia vita. E questo era anche il momento giusto: finalmente la Triestina, con i nuovi, ha assunto una mentalità manageriale e può puntare veramente in alto. Il presidente, inoltre, mi aveva proposto di assumere il ruolo che più mi gradiva. Avevo già delle idee sia per le «giovanili» che per la prima squadra. Stavo per coronare un sogno. Ma quando già tutti pensavano che me ne andassi, mia moglie compresa, ho rivalutato il tutto decidendo che non era giusto: fare la spola tra Trieste e Cesena avrebbe finito con il condizionare negativamente sia il mio lavoro che le questioni di famiglia. Sul lavoro contano i fatti, non basta il «nome», e la famiglia è la cosa più importante che esista. Perciò ho risposto no. Anche se si è trattato di un vero e proprio dramma interiore».

Esaurita la pista De Falco, per il ruolo di responsabile del settore giovanile la Triestina sembra aver puntato su Mark Strukely, già alla guida della scuola calcio della Triestina nell'anno dell'Interregionale. L'ex finalista di Coppa Campioni è stato convocato ieri in via Roma per un primo approccio.

Sempre ieri, ma nel pomeriggio, al «Grezar», Massimo Pavanel ha ricevuto la coppa destinata all'«Alabardato dell'anno». Trofeo messo in palio dal centro di Coordinamento dei Triestina Club e finalmente aggiudicato al capitano, dopo tre anni di sudore, sangue e lacrime sparse su tutti i campi in nome ed in onore dei colori rossoalabardati.

Alessandro Ravalico

DILETTANTI Ha guidato per 34 anni il comitato regionale, stroncato da un tumore a 67 anni

Morto Meroi, «il presidente»

TRIESTE Per 34 anni, per il calcio regionale, è stato «il presidente». Non occorreva aggiungere altro. Si pensava subito a Diego Meroi. La malattia che l'ha stroncato l'altra sera a 67 anni, nel suo buen retiro di Cividale, strappa dalla scena calcistica del Friuli-Venezia Giulia un personaggio a tutto tondo.

Una vita per il calcio. Parrebbe retorica ma nel caso di Meroi la considerazione ci sta tutta. Da calciatore prima e da dirigente poi, ha conosciuto il mondo dei «puri» come pochi altri, preferendo sempre - con qualsiasi interlocutore - il contatto diretto.

Da giovane giocava all'attacco. E quel centravanti (ha vestito le divise della Cividalese, della Pro Gorizia e della Pro Patria) ha continuato a giocare all'attacco per valorizzare il calcio dilettantistico anche quando è passato dietro a una poltrona.

Ha iniziato la carriera dirigenziale assumendo la presidenza della Cividalese. Successivamente è entrato nel comitato regionale della Lega Dilettanti. Nel 1958 è stato eletto alla presidenza del Comitato regionale. Divenne anche consigliere federale nazionale ma mantenne la carica solo per poco tempo, preferendo a Roma i campi della regione. Ha mantenuto la carica di presidente del comitato regionale sino al '92, quando ha dovuto passare la mano all'attuale presidente, Mario Martini.

E proprio Martini, a Roma per una riunione del consiglio federale, ricorda Meroi: «Per me è sempre stato il più grande dirigente sportivo della nostra regione. È riuscito a dare un impulso al calcio regionale di straordinaria importanza, come nessun altro avrebbe potuto fare, specialmente in quegli anni».

Martini: «Per 20 anni sono stato al suo fianco, un'esperienza unica»

Continua il presidente Martini: «Era un uomo che sapeva farsi rispettare all'interno del 'Palazzo', senza accettare supinamente le regole provenienti dall'alto. Un punto di riferimento per le nostre società. Tutto quello che sono riuscito a intraprendere nella mia carriera l'ho appreso rimanendogli vicino per vent'anni come suo segretario».

I funerali di Meroi verranno celebrati oggi con inizio alle 17 nel Duomo di Cividale.

Intanto il comitato regionale ha informato l'organo tecnico arbitrale regionale che oggi e domani sui campi del Friuli-Venezia Giulia verrà osservato un minuto di raccoglimento per ricordare Meroi.

CICLISMO Cadute e sbandate condizionano l'arrivo in volata a Cuneo

Cipollini beffato da Magnusson

Il Giro continua a perdere protagonisti: anche Zaina ha dato forfait

Oggi il tappone di Cervinia Piepoli promette battaglia

CUNEO Classifica generale ovviamente senza squilli,ieri, nell'attesa dell'impresa globale di oggi. E vera impresa è se si considera che i corridori dovranno percorrere 232 chilometri con partenza da Racconigi alle 10.20 e salita in progressione verso uno tra i centri turistici più belli, ma pure più alti e difficili da raggiungere (persino con l'auto) della Valle d'Aosta.

I guai grossi inizieranno dopo 160 chilometri, con il gran premio della montagna di Champremiere posto a quota 2060 metri, poi discesa di recupero e secondo assalto alle alte quote, il Col de San Pantaleon a 1645 metri d'altezza. Poi altro brodino in discesa ed infine assalto al Cristallo di Breuil Cervinia. E' evidente che se oggi ci sono pretendenti al trono della maglia rosa, questi eletti personaggi sin qui poco visibili, dovranno andare all' assalto.

Leonardo Piepoli (nella foto), che sui saliscendi che hanno portato a Varazze ha dimostrato di essere solido, anzi solidissimo, è pronto a tentare: «Tonkov fa inequivocabilmetne paura, perchè si muove con scioltezza, ma Gotti, Leblanc ed il sottoscritto abbiamo già provato a staccarlo e tenteremo ancora. La sensazione di fondo è che sia Leblanc quello che sta meglio di tutti, quello che sul breve può fare il vuoto. Comunque attendo Tonkov attaccato sul serio: lo attendo per capire sino in fondo quali sono le sue risorse».

Leblanc è pronto a lanciare il guanto di sfida: «Il mio obiettivo è di vincere il Giro. sulle salite che portavano a Varazze ho tastato il polso al russo, sono scattato per vedere la sua reazione, ora vedremo altre reazioni sulle salite lunghe. La tappa che porta a Cervinia è indicativa, prima di arrivare sin lassù ci sono altri colli. Ho l'esperienza dalla mia e sono pronto a metterla in atto».

Infine Gotti: «Cervinia è proprio in alto... Si potrebbe anche risentire della quota, ci sono tornanti secchi, ma c'è da parte mia la consapevolezza di uno stato di forma molto buono, ho fiducia».

Diretta su Rete4 dalle 14.30

CUNEO Se non c'è una polemica, che razza di Giro d'Italia è? Ebbene, ieri le critiche al percorso sono venute persino dalla tappa più cloroformizzata della corsa rosa. Era scontato che a Cuneo ci sarebbe stato un placido arrivo, anche perchè oggi il Giro salirà a Breuil Cervinia: ma il genio maligno che traccia le tappe di questo Giro per dare un minimo di pepe in più a questo sprint sonnolento si era inventato una rotonda, secca, posta a un chilometro dal traguardo.

I corridori arrivavano cioè allegri ma dovevano piegare a 180 gradi sulla loro sinistra. E qui conveniva rallentare per evitare ruzzoloni. Lo si era capito sin dal penultimo passaggio su questa rotonda, che sarebbe stato meglio evitare di toccare il freno: Frattini, infatti, era entrato in questo angolo evidentemente esasperato con troppa veemenza e toccando il freno davanti si era trovato lungo e tirato, contro le transenne.

Ebbene, al giro che conta, quello a due passi dal traguardo, è stato Outchakov a compiere l'identico errore, battendo secco sull'asfalto e scivolando verso le transenne. A chi stava dietro al russo, è andata pure bene. Lo svedese Magnusson ha stretto l'angolo di entrata, senza rallentare, mentre nella sua scia Baldato ha invece allargato il compasso dell'azione, frenando automaticamente la propria azione e quella di Cipollini che seguiva. Così lo scandinavo si è trovato, proprio senza farlo apposta, in testa al gruppo con una quindicina di metri di vantaggio ed a nulla è valso l'assalto in progressione di Cipollini (che qui pretendeva di fare cinque): Magnusson era troppo lontano, ed ha vinto a mani alzate, mentre Cipolla, fedele al principio che conta soltanto vincere e che i piazzamenti lasciano il tempo che trovano, ha rallentato nelle ultime fasi, consentendo a Rossato di piazzarsi al secondo posto.

Intanto Enrico Zaina, capitano della Asics, non ha preso il via della tappa di ieri a causa di una prostatite acuta che già giovedì gli aveva fatto accumulare un ritardo superiore al quarto d' ora. Ieri mattina il corridore della Asics ha ripetuto l' esame delle urine che ha mostrato la presenza di sangue. Il medico ha quindi consigliato il ritiro. Dovrà stare fermo per circa una settimana.

Ordine d' arrivo della 13/a tappa, Varazze-Cuneo di km. 150: 1) Magnusson (Sve/Amore&Vita) in 3h25'04" alla media oraria di km. 43,888 (abb. 12"); 2) Rossato (Ita) a 1" (abb. 8"); 3) Cipollini (Ita) (abb. 4"); 4) Traversoni (Ita); 5) Baldato (Ita); 6) Piccoli (Ita); 7) Loda (Ita); 8) Leoni (Ita); 9) Scoppsi (Ita); 10) Cassani (Ita).

Classifica generale: 1) Tonkov (Rus/Mapei); 2) Leblanc (Fra) a 41"; 3) Gotti (Ita) a 1'07"; 4) Noè (Ita) a 1'49"; 5) Piepoli (Ita) a 2'37"; 6) Chefer (Kaz) a 2'49"; 7) Savoldelli (Ita) a 2'51"; 8) Di Grande (Ita) a 3'38"; 9) Guerini (Ita) a 3'58"; 10) Nicola Miceli (Ita) a 4'09".

BASKET Spunta un nome «nuovo»

Di Vincenzo verso Trieste

TRIESTE Spunta un nome a sorpresa per la panchina della Genertel. In «pole position» adesso c'è Mauro Di Vincenzo. Il tecnico bolognese ha allenato 14 stagioni in serie A ma negli ultimi due anni è rimasto al palo, dedicandosi prima all'attività di commentatore televisivo e poi a quella di procuratore di giocatori rilevando il pacchetto controllato da Piero Costa.

Già due anni fa era stato in corsa per la panchina triestina. Dopo una serie di sconfitte, stava vacillando il posto di Bernardi e Di Vincenzo seguì l'allora Illycaffè a Varese. Non se ne fece nulla, anche perchè Trieste non poteva permettersi due ingaggi robusti nella stessa stagione. Nell'ultimo campionato Di Vincenzo ha seguito la Genertel nell'incontro di Bologna, contro la Kinder. Una curiosità: nonostante la discreta prova di Robinson, storse il naso circa i «numeri» del lungo statunitense. Non aveva tutti i torti...

La pista Di Vincenzo rimbalza da Treviso dove per 4 giorni ha messo le tende il mondo del basket in occasione della Nike Summer Laegue. Sempre dalla Marca prendono consistenza le indiscrezioni sul prestito di Rusconi dalla Benetton alla Cagiva e gli accasamenti di Bernardi e Lombardi, rispettivamente a Battipaglia e a Reggio Emilia.

Ro.De.

MOTO

Prima sessione di prove del Gran Premio d'Austria

Prove stregate per gli italiani

ZELTWEG (AUSTRIA) Nella verde Austria le attese dei piloti italiani sono subito appassite alla luce di risultati della prima giornata di prove ufficiali. I migliori risultati li hanno messi a segno Luca Cadalora e Loris Capirossi, entrambi quarti nelle prove delle classi 500 e 250 mentre Max Biaggi ha concluso sesto, sempre nella quarto di litro, e Valentino Rossi solamente nono nella minima cilindrata.

In una classe regina sempre più feudo incontrastato della Honda, che ha piazzato ben tre piloti, Michael Doohan, Tadayuki Okada e Carlos Checa, in vetta alla graduatoria dei tempi, Luca Cadalora è riuscito se non altro ad ipotecare un posto in prima fila. Sempre nella mezzolitro, ha sinora deluso le aspettative Doriano Romboni, solamente tredicesimo con la Aprilia bicilindrica.

Anche nella classe 250 il primo round è finito in mano alla Honda. Max Biaggi ha concluso in sesta posizione a causa di qualche difficoltà incontrata nella messa a punto della ciclistica della sua Honda. «Il mio telaio - si è lamentato il romano - non è a posto e in molte curve è purtroppo riapparsa quella vibrazione all' avantreno che tanto mi aveva fatto penare a inizio stagione.

La provvisoria pole della minima cilindrata è finita nella mani di Nobby Ueda. Il giapponese del Team Pileri ha festeggiato nel migliore dei modi il ritorno al mondo delle corse del suo manager Paolo Pileri, uscito dall'incubo delle vicende giudiziarie che l'avevano coinvolto nel crac di un' azienda amministrata dal fratello Pier Francesco. Il leader della classifica iridata provvisoria della 125 ha lamentato problemi al freno anteriore della sua Aprilia.

TENNIS

Agli internazionali di Francia escono di scena le teste di serie

Fuori Muster e Sampras

PARIGI Colpo di scena agli Open di Francia dove sono cadute due teste di serie: i francesi perdono il n.1. Pete Sampras che è stato eliminato al terzo turno. Lo statunitense, presentatosi in campo indebolito da un'infezione intestinale, è stato battuto dallo svedese Magnus Normann in quattro set (6-2, 6-4, 2-6, 6-4). Sampras ha perso ancora una volta la possibilità di aggiudicarsi il titolo del Roland Garros, che ancora manca al suo medagliere.

Si ferma al terzo turno anche il cammino dell'austriaco Thomas Muster, testa di serie n. 5. A batterlo per 6-7 (3-7) 6-1 6-3 3-6 6-4 è stato il brasiliano Gustavo Kuerten, in giornata di particolare grazia.

Nel frattempo la coppia italiana formata da Cristian Brandi e Filippo Messori, ha superato, lasciando ben sperare, il secondo turno del doppio battendo Trevor Kronemann e David McPherson (Usa/Aus), teste di serie n. 16, per 7-5 6-4.

Questi infine gli altri risultati della giornata al Roland Garros.

Singolare uomini: Marc Rosset (Svi-15) b. Lionel Roux (Fra) 6/3 5/7 6/2 6/3; Andrei Medvedev (Ucr) b. Nicolas Escudè (Fra) 7/6 (7/2) 6/4 6/3; Evgueni Kafelnikov (Rus/n.3) b. Cedric Pioline (Fra) 7-5 6-4 6-7 (3/7) 1-6 6-4; Alex Corretja (Spa/n.8) b. Thierry Champion (Fra) 6-1 3-0 rit.

Singolare donne: Ruxandra Dragomir (Rom) b. Karina Habsudova (Slv-15) 6/3 6/2; Amanda Coetzer (Saf-11) b. Meike Babel (Ger) 6/4 6/2; Iva Majoli (Cro-9) b. Ann Grossman (Usa) 6/1 4/6 6/1; Steffi Graf (Ger-2) b. Magui Serna (Spa) 7/6 (7/4) 6/1; Conchita Martinez (Spa/N.7) b. Caroline Dhenin (Fra) 6-2, 6-1; Nicole Arendt (Usa) b. Jana Novotna (Cec/n.4) 3-6 6-4 6-4.

Attese tutte le grandi protagoniste del ciclismo rosa

Il Giro del Friuli parte da Aiello, all'appello Luperini e Chiappa

AIELLO Al Giro del Friuli ci saranno tutte (o quasi) le protagoniste del grande ciclismo in rosa: Fabiana Luperini, doppia vincitrice del Giro e del Tour, la vicecampionessa olimpica Imelda Chiappa, la campionessa del mondo Barbara Heeb, la lituana Edita Pucinskaite, prima al Giro della Slovacchia, l'altra lituana Diana Ziliute, prima lo scorso anno al Giro nella difficile tappa di Crocetta del Montello. E ancora le sorelle Valeria e Alessandra Cappellotto (quest'ultima seconda lo scorso anno al Giro d'Italia), Roberta Bonanomi, prima al Giro del Friuli nel 1990 e sempre grande protagonista nelle corse a tappe, e la friulana Nada Cristofoli, argento ai mondiali su pista, prima al Giro del Friuli nel 1995 e seconda lo scorso anno (alle spalle della Chiappa). Un lotto di grandi partenti, quindi, che si giocheranno la vittoria su un giro «incattivito» da due salite importanti, quelle di San Floriano e del monte San Michele.

La gara prenderà il via da Aiello alle 14.30 di domani e, dopo un inizio tranquillo sul piano, incomincerà a salire nella zona di Plessiva. Una leggera salita verso Giasbana e le atlete, a una sessantina di km dal via, incontreranno il primo Gpm, quello di San Floriano (2,5 i km di ascesa fino ai 276 m slm). Una lunga discesa verso Piedimonte, lo scollinamento di Peteano, e ancora salita sulle rampe del San Michele (3,8 km fino ai 274 m slm). Una ripida discesa verso Sagrado e non mancheranno più di sette km, piani, ad Aiello, dove le atlete concluderanno la loro fatica (l'arrivo è previsto tra le 17 e le 17.30).

Alla gara, organizzata dal Moser Club, sono attese una settantina di concorrenti.

Cross-country a Visogliano Juniores a Puia di Prata

TRIESTE Domenica fitta di appuntamenti ciclistici e mountain bike in primo piano a Trieste grazie alla gara di cross country di classe B organizzata dall'As Devin. Il via verrà dato alle 10 dalla zona del campo sportivo di Visogliano e fino all'inizio di Ceroglie i concorrenti pedaleranno sull'asfalto. A fianco della sede del Devin gli atleti imboccheranno un sentiero che li farà girare intorno all'abitato di Ceroglie e poi li porterà verso Malchina e in cima al monte Ermada, il punto più duro della gara. Lì sono attesi i favoriti. Dall'Ermada si ritornerà verso Visogliano.

Gara importante per gli juniores che gareggeranno a Puia di Prata per l'11.o Gp Rossetto Arredamenti. La gara di disputerà su un circuito locale per un totale di 121 km. Partenza alle 14.30 dallo stabilimento Rossetto. Doppio appuntamento a Talponedo di Porcia con una gara per esordienti (dalle 9.30) e una per allievi (dalle 15) organizzate dalla Sc Sacilese Birex.

Due le gare per i giovanissimi: a Turrida di Sedegliano per la fase regionale del Trofeo Topolino di velocità (dalle 15.30) e a S. Martino al Tagliamento, dalle 9.30, per il 1.o Gp Sportivi.

Per i cicloamatori gara internazionale tra Italia, Slovenia e Austria oggi e domani con la Gran fondo del Friuli. Partenza oggi alle 8.30 da Buttrio.

GINNASTICA ARTISTICA

Al Gran Prix di Roma la ginnasta triestina ha ottenuto una quarta posizione di assoluto rilievo

La Bremini sfiora il podio, tocca il cielo

«Ho gareggiato con atlete che fino a poco tempo fa potevo seguire solo alla tivù»

ROMA Lo scorso anno, quando giunse settima al Gran Prix di Roma, Martina Bremini aveva già mostrato le stigmate della campionessa. Un settimo posto in una gara mondiale, a soli tredici anni, era senza dubbio di buon auspicio per la futura carriera di Martina.

Quest'anno la Bremini, che gareggia per i colori dell'Artistica '81, è stata ancora più brava; ha sfiorato il podio del Gran Prix giungendo quarta con 37.325 punti alle spalle della russa Chustovitina, dell'azzurra Crisci e della rumena Amanar. Un risultato insperato, soprattutto perchè giunto dopo un infortunio (anche se lieve) a una caviglia.

Mercoledì la stella dell'Artistica '81 si esibirà in un saggio-festa che la società le dedica

Dopo due giorni di gare ieri Martina è ritornata a Trieste e si è presentata puntuale in palestra per l'allenamento. La giovane triestina sfoderava un grande sorriso dietro la selva di lentiggini. «Sono entusiasta – ha detto subito alle compagne di allenamento – , quasi raggiungevo il podio».

«Nella prima giornata di gare, dopo gli esercizi al volteggio e alle parallele, ero quarta e soddisfattissima – ha raccontato Martina facendo la cronaca delle sue competizioni.– Alla ripresa delle gare – continua la stella dell'Artistica '81 – ero tranquilla, nonostante sapessi di poter gareggiare per il podio al Gran Prix, una gara con atlete che fino a un paio di anni fa potevo seguire solo alla televisione».

Dopo il Gran Prix l'appuntamento con il podio è fissato per i Giochi del Mediterraneo

Fredda e determinata, quindi, la Bremini, dopo aver gareggiato nella prima giornata a volteggio e parallele, si prepara per il suo terzo attrezzo, la trave. Deve eseguire un salto difficilissimo, il «Popa» (un giro in volo completo con una divaricata frontale), un salto che Martina, tra le poche al mondo, propone alla trave. La triestina è quasi perfetta, si piazza al quinto posto, con 9.375 punti e alla somma dei punteggi è seconda nella classifica generale.

Ma c'è ancora il corpo libero e soprattutto tanta emozione da tenere a freno. La Bremini si presenta a bordo pedana, parte la musica e lei inizia il suo esercizio, l'ultimo, a questo punto il più importante. Gareggia bene ma propone una ripresa imperfetta.

E terza ma deve ancora esibirsi la Amanar, che la tallona nella classifica generale. Per pochi decimi la rumena la sorpassa, togliendole il podio, ma per Martina è quasi una vittoria.

Mercoledì Martina si esibirà al saggio sociale, una grande festa che la sua società le vuole dedicare, e a metà giugno sarà ai Giochi del Mediterraneo. A trainare l'Italia verso il podio.

an.pu.

PALLANUOTO

Ad Atene gli uomini di Rudic devono vincere per conquistare l'accesso ai mondiali

Italia, ultima spiaggia con la Jugoslavia

ATENE La Nazionale di pallanuoto è quella tal formazione che ci ha abituati ad un sol termine: vittoria. Da quando è nata l'era Rudic, la pallanuoto italiana si è tramutata in sport di copertina. Perchè con Rudic gli azzurri sono sempre saliti almeno sul podio ogni qual volta sono scesi in acqua per gare che contano, a partire da Olimpiadi, mondiali ed europei.

Poi però i precetti i Rudic, che sino a ieri sono stati interpretati come oro colato, non hanno più ottenuto evidentemente il dovuto spazio. Così la Nazionale che tremare il mondo fa giocherà oggi ad Atene, contro la Jugoslavia, nel contesto del torneo FINA una sorta di partita non solo drammatica per i contenuti pratici, ma addirittura tremenda per le sue comode abitudini. Occorrerà infatti vincere per riuscire a conquistare quel quinto posto assoluto che vale l'ammissione ai campionati del mondo.

E se mai verrà fallito quest'obiettivo, ci sarà un' ultimissima speranza sulla quale puntare: entrare cioè nel girone iridato grazie ad una sorta di ripescaggio legato ai prossimi campionati europei. Si tratta di un'identità assolutamente inedita, ed evidentemente non gradevole, ma l'Italia che sta giocando ad Atene è inequivocabilmente la brutta copia dell'Italia che Rudic ci ha presentato a suo tempo: ha perso contro la Grecia per 6-4 ha perso contro gli Stati Uniti per 7-6 ed ha pareggiato contro la Spagna (8-8) alimentando senonaltro con questo risultato la speranza che si concreterà oggi contro la Jugoslavia, nel bene o nel male.

Rudic si lamenta per ciò che ha detto e che non ha ottenuto rispetto: «Non si può formare la nazionale facendo leva sulla forma che regala il campionato. La nazionale ha bisogno di tempi di preparazione, di allenamenti specifici che in questa circostanza sono stati disattesi. Il campionato è troppo lungo e non ci sono spazi per gli azzurri, purtroppo».

IN BREVE

Atletica leggera: May e Bevilacqua attaccano l'Europa

VALENCIA Fiona May ed Antonella Bevilacqua guideranno oggi a Valencia le atlete della Snam nel compito di riconquistare la Coppa Europa per club femminili di atletica leggera. Le atlete di San Donato Milanese che si sono confermate campionesse d'Italia dovranno fare attenzione ai big del club russo Luch di Mosca. Altri punti di forza del club azzurro sono Silvia Sommaggio nei 5.000 m, Carla Barbarino nei 400 hs e Carla Tuzzi nei 100 hs.

Nella Tris di Merano Glacial brucia tutti

ROMA Vittoria di Glacial Arctic davanti a Magic Rama e Prince Aslia nella corsa Tris di galoppo scoltasi ieri a Merano. La combinazione vincente (1-3-4) frutta ai 7741 vincitori 729.800 lire, quota abbastanza popolare. Il montepremi ammonta a 5 miliardi 649 milioni 596 mila 400 lire.

Velocità su ghiaccio, grave un olimpionico

AOSTA Orazio Fagone, oro a Lillehammer, campione del mondo ed europeo di short track, è rimasto ferito finendo sotto un camion con la moto. Le ruote del veicolo gli hanno schiacciato le gambe.

IPPICA Grande attesa per il Gran Premio «Città di Trieste»: appuntamento per stasera alle 20.45

Big in pista sotto le stelle

Handicap inedito e rompicapo per Ruth Bi e Mystical Agent

TRIESTE Ecco il «Città di Trieste - Fabio Jegher» nella versione nuova di zecca. Niente più il miglio volante, che tanti record assoluti della pista ha procacciato, ultimo quello di Probing (1.13.2) l'anno scorso, bensì un handicap a invito sul doppio chilometro, con relativi due nastri, che propone la pur sempre affascinante resa di metri, con fuga e inseguimento quali temi dominanti.

Sette fuggitivi (Patrick ha dato forfait) e tre inseguitori, questa la sostanza della corsa, una corsa che si presenta bene, e per la qualità dei protagonisti, e per il raffronto abbastanza singolare, in qualche caso inedito, degli stessi. Cosa succederà lungo i due giri e mezzo del percorso? Lo start presenta un gruppo di soggetti in grosso ordine. Oronte, tre vittorie in altrettante uscite stagionali, sulla distanza ha vinto in 1.15.9, ancora meglio ha fatto Scorfano, che ha ritrovato i migliori motivi giovanili, il quale a San Siro si è imposto in 1.14.8. Assieme a Rayton Caf, che Baroncini presenta dopo il secondo posto ottenuto ad Agnano dietro all'americano Pan Fare, Oronte e Scorfano si presentano come le punte di diamante del settebello di avvantaggiati.

Sotto i riflettori di Montebello anche i fuoriclasse Rayton Caf, Oronte e Scorfano

Rayton Caf a Montebello ha lasciato un bel ricordo nel 1995, quando si è affermato nel Derby dei 4 anni, quindi dovrebbe trovarsi a suo agio sul tracciato, come del resto il più giovane Snappy Trio, anch'esso protagonista, assieme proprio a Scorfano, del derby triestino dello scorso anno, quarto, in linea con Scorfano, dietro a Solerid e Sec Mo in 1.16.7. Quest'anno, Snappy Trio non ha mai affrontato la distanza, ma sul miglio, proprio l'ultima volta, si è espresso in 1.13.1 a San Siro. Addirittura in 1.13 ha trottato quest'anno Sognatore, altro che non si è degnato di proporsi sul doppio chilometro nel 1997. Il figlio di Aseraid si è permesso di precedere, affrontandola alla pari, l'americana Mystical Agent che stasera gli renderà 20 metri.

Del terzetto di penalizzati, la novità sarà rappresentata dallo svedese Big Smoker, che Duccio Parenti ha portato a vincere sorprendentemente il «Regione Siciliana» in 1.15.6. In questa corsa, pur avendo gareggiato da protagonista, non si è piazzata la biasuzziana Ruth Bi, che rendeva 25 metri allo scandinavo che ora ritrova alla pari. Ci sono ampie possibilità di rivalsa per la figlia di Darif Effe, in ottima forma (6.a in finale nel «Lotteria d'Agnano» in 1.12.7).

Dello spunto bruciante di Ruth Bi dovranno tener conto tutti, anche la sua compagna di nastro Mystical Agent che ritorna a Montebello dove, come la portacolori rossoverde, ha vinto una Tris (ambedue guidate da Pollini) con un ottimo curriculum stagionale che dice quattro vittorie e due secondi posti, oltre a una velocità di 1.14.3, su sei uscite effettive. Anche per l'americana di Andreghetti, però, non esistono riferimenti sul doppio chilometro quest'anno.

Lo spettacolo non dovrebbe latitare, in quanto ai record, c'è quello di Wayne Eden che resiste dal 1976, un ragguaglio di 1.16.7 alla portata di Mystical Agent e Big Smoker, unici esteri in pista. Si correrà sotto le luci artificiali, il convegno s'inizia alle 20.45.

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio Scuderia Capricorno: Glimmering Kemp, Soncino, Pulcheria.
Premio Zigoni: Robur Gas, Persiano Gilm, Rubens Jet.
Premio Galdiolo: Uganda Bi, Ubli Brazzà, Ukraina Press.
Premio Classy Rogue: Roccia Air, Shangai Ok, Pancho Bi.
Premio Mad Speed: Utinson, Ultrasonica Bi, Uggetti Belg.
Premio Salemi: Top di Azzurra, Tiz Bi, Tass.
Gran premio Città di Trieste - Fabio Jegher: Rayton Caf, Oronte, Scorfano, Ruth Bi.
Premio Lugano Red: Taylor Sib, Tiziana Mc, Tetona, Tisanca.
Premio Leon Dra: Orso Petral, Rosewall Park, Saranan.

CAMPO DI PARTENZA E NOSTRE QUOTE

1)	Spazio Nor	2080	G. Targhetta	8
2)	Palizzi	2080	L. Guzzinati	6
3)	Scorfano	2080	C. Rossi	3
4)	Sognatore	2080	P. Leoni	8
5)	Oronte	2080	M. Capanna	3
6)	Patrick	2080	non partente	-
7)	Rayton Caf	2080	M. Baroncini	2 (1/2)
8)	Snappy Trio	2080	B. Congiù	6
9)	Mystical Agent	2100	R. Andreghetti	4
10)	Big Smoker	2100	D. Parenti	5
11)	Ruth Bi	2100	M. Biasuzzi	3 (1/2)

BASEBALL

Serie A1, B e C1

L'AirDolomiti «tenta il volo»

RONCHI DEI LEGIONARI Si fa sempre più agguerrita la stagione del baseball e del softball anche nel Friuli-Venezia Giulia ed i riflettori, oggi come non mai, sono puntati sulle «gesta» della squadra maggiore, quell'AirDolomiti che ha la concreta possibilità di staccarsi dai piani bassi di una classifica ancora troppo stretta per la compagine di Ronchi dei Legionari.

La squadra di Frank Pantoja, dopo l'esordio di ieri sera, tornerà a calcare anche oggi il diamante dello stadio «Enrico Gaspardis» dove, alle 15.30 e alle 21, sarà di scena l'Ivas Rimini. I ronchesi, reduci da una tripla vittoria ai danni del Verona, hanno ancora un'occasione per incrementare il bottino in classifica ed anche oggi si presenteranno al gran completo all'appuntamento.

In serie B, sempre nel baseball, la quinta e sesta giornata dell'Intergirone vedranno impegnata quest'oggi, alle 15.30 e alle 21 sul diamante di Prosecco, l'Alpina Tergeste che ospiterà lo Junior Modena, squadra capace ed ostica. In trasferta Europa Bagnaria Arsa e White Sox che dovranno vedersela rispettivamente con Yenkees di San Giovanni in Persiceto e Sala Baganza.

Il programma della serie C1, giunta alla terza giornata dell'Intergirone, presenta domani (alle 15.30) gli appuntamenti Dragons Castelfranco Veneto – Banca di credito cooperativo di Staranzano, Palladio Vicenza – Dragons San Giorgio di Nogaro, Panthers Cervignano – Quartiere Praissola e Rangers Redipuglia – Pool '77 Bolzano. Nel softball, in serie A1, le Peanuts di Ronchi ospitano oggi, alle 18 e alle 21, il Bellaria, mentre domani si gioca il doppio scontro Azzanese – Bussolengo.

Luca Perrino

TENNISTAVOLO Oggi a Sgonico la gara-2 della finale

Il Kras cerca la rivincita Castellana nel mirino

TRIESTE Sconfitte nella partita di andata per 5 a 1 oggi le ragazze del Kras Generali cercheranno di prendersi la rivincita. Battere il Castellana, la squadra delle determinate campionesse italiane in carica, sarà difficilissimo ma è certo che le krassine ce la metteranno tutta per ribaltare il pronostico.

All'andata le tre atlete portacolori del Kras avevano giocato piuttosto male, nettamente sotto i loro standard. La tensione, la stanchezza e alcuni problemi fisici si erano fatti sentire e nessuna delle tre triestine si era messa in particolare evidenza.

Nell'incontro fissato per oggi (che si disputerà a partire dalle 15 nella palestra di Sgonico) cercheranno di giocare al meglio pur sapendo che battere il Castellana sarà un'impresa quasi impossibile. «Abbiamo un 20 per cento di possibilità di vittoria – ha spiegato laconica l'allenatrice Sonja Milic –. Solo se le lombarde giocheranno male potremo vincere – ha aggiunto – perché a parità di condizione loro sono più forti».

Wang Xue Lan

Nella partita di andata l'unico punto della squadra carsolina era stato segnato da Wang Xue Lan, vincente sulla Chen Yung. Dopo la vittoria, però, per la cinese del Kras era giunta anche una sconfitta, ad opera di Laura Negrisoli. In un clima diverso molto probabilmente la Wang avrebbe vinto ma la tensione era tanta e il suo gioco era visibilmente contratto, non aggressivo.

Brutta la prestazione anche di Vanja Milic, che, plurimedagliata ai campionati italiani juniores disputatisi nei giorni precedenti la finale, era giunta a Castellana forse troppo stanca, soprattutto a livello psicologico. Non aveva brillato nemmeno la forte Ana Bersan che, dopo un periodo trascorso a curarsi uno strappo muscolare alla schiena, più che ad allenarsi, aveva gareggiato con il timore di farsi male, incapace di tirare un top spin.

L'obiettivo per la finale di casa, quindi, è di riscattare l'opaca prestazione dell'incontro di Castellana. Vincere sarà arduo, quasi impossibile, ma, anche se sconfitte, le krassine potranno consolarsi con la medaglia d'argento (in tal caso per il secondo anno consecutivo) nel campionato italiano a squadre.

E chissà quante squadre farebbero carte false per essere al loro posto.

Anna Pugliese

PALLANUOTO

Gli incontri delle squadre triestine in serie B e C

Triestina all'esame di Como

TRIESTE Gioca in trasferta a Como stasera alle 20.30 la prima squadra maschile di pallanuoto della Triestina impegnata nella prima giornata di ritorno del campionato di serie B contro il Rari Nantes Novara. I triestini guidati da Franco Pino hanno lavorato bene sulla preparazione durante questa settimana ma l'importante sarà mantenere la concentrazione. Il Novara gioca in casa e sarà certamente un avversario ostico visto che deve riscattarsi da tre disfatte consecutive. Per i triestini «o si vince o ci si mette nei guai seri», così ha sentenziato Pino.

In serie C maschile il Cus Trieste sarà a Vicenza dove alle 18.30 incontrerà i padroni di casa e tenterà di racimolare altri punti preziosi per la risalita della classifica. I cussini dovranno sicuramente lottare contro la formazione veneta che è conosciuta nell'ambiente per la sua grinta. Ancora a bocca asciutta l'Edera Samer oggi incontra in trasferta alle 20 i romagnoli del Persiceto. Non sarà ancora fra le tredici calottine ederine Cuccaro, il portiere titolare che rientrerà nei ranghi il prossimo turno dopo un lungo periodo di riposo forzato. Felice Tedeschi conta comunque sulla sua squadra che è in grado di portare a casa i primi due punti in questa stagione.

Per la serie B femminile la Triestina Mia Impianti sarà domani a Verona per incontrare il Bentegodi. Si tratta di una squadra da non sottovalutare per le ragazze di Mario Pischiutta che finora hanno fatto un buon lavoro. Per il campionato juniores i ragazzi della Triestina saranno domani a Mestre contro i padroni di casa del Vicenza Nuoto.

is. gr.

Vela

Regata a Brioni Scatta la «470»

TRIESTE Record di partecipazione alla 12.a regata internazionale alturiera in due tappe, organizzata dal Sirena di Barcola, la Trieste-Brioni: 45 vascelli con quattro bandiere nazionali, 12 gli stranieri.

Sono quasi 40 gli iscritti alla regata velica nazionale della classe «470» che si svolgerà oggi e domani nel golfo di Trieste. La manifestazione, organizzata dalla Società Triestina della vela, si articolerà in 5 prove. Il percorso sarà «a bastone», con boa di disimpegno, e ogni prova avrà la durata di circa 70'.

ATLETICA

Campionati societari Allievi, gran battaglia al «Fabretto»

TRIESTE Fine settimana ricco di appuntamenti per l'atletica regionale. Tra oggi e domani, al campo «Fabretto» di Gorizia, i migliori sodalizi del F.-V. G. si ritroveranno per contendersi la fase regionale dei campionati societari **Allievi**. All'approdo nelle finali nazionali appaiono favorite la Rolo Libertas Ud, contrastate, da Atletica Carisparmio Go e del Cus Ts. Per oggi l'inizio delle gare è fissato alle 15.30, domenica alle 9.30.

«Societari» anche ad Azzano Decimo. Nel Pordenonese, saranno i **Ragazzi** a sfidarsi per il titolo regionale di miglior società. L'Act Ts e la Torriana Gradisca, oltre che le Fincantieri triestine e monfalconesi, sembrano attrezzate per contrastare i friulani. Oggi (alle 18) al «Grezar» in gara gli **Amatori** ed i **Seniores/Master** triestini impegnati nei Criterium e Campionato provinciali dei 10.000 m in pista.

a. r.

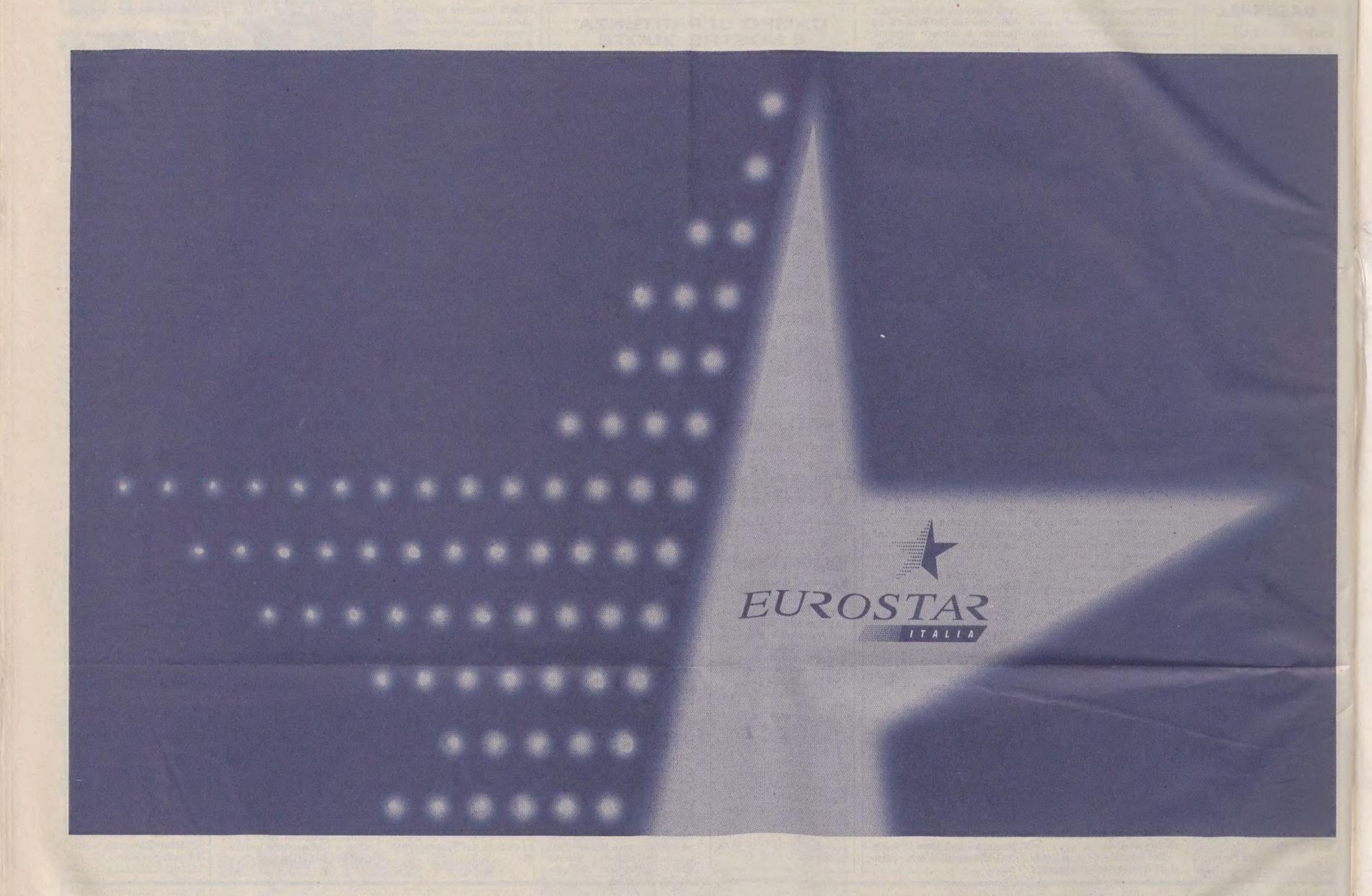
LO SPORT

CALCIO

Supercoppa Friuli-Venezia Giulia: Tamai-Mossa alle 20.30 (arb. Stefanutti).
Post campionato juniores regionale: Azzurra Premariacco-Trivignano alle 17 (arb. Landelli); Pro Aviano-Zoppola alle 17 (arb. Pesco); Monfalcone-San Sergio alle 17, campo Pieris, (arb. Boccero); Olimpia-San Canzian alle 17 (arb. Bernetti); Pro Fiumicello-Sevegliano alle 17 (arb. Mauro).

PALLAVOLO

Play-off serie B2 maschile: Scanzorosciate-Prevenire, alle 20.30 (Bergamo); play-off **serie B2 femminile**: E.Mobili-Ravenna, alle 18, pal. Suvich.

Arriva una stella.
Parti con Eurostar

Dal primo giugno 1997, con EUROSTAR ITALIA, le Ferrovie dello Stato cambiano il modo di viaggiare in treno: nuovi servizi per soddisfare ogni esigenza prima, durante e dopo il viaggio.

- *Treni ad avanzata tecnologia: gli ETR 500, 460 e 450.*
- *78 collegamenti sulle principali direttrici della rete nazionale: Milano-Roma-Napoli, Milano-Venezia, Venezia-Padova-Roma, Torino-Roma, Savona-Genova-Roma, Bolzano-Roma, Roma-Ancona, Roma-Potenza, Roma-Bari/Taranto-Lecce, Roma-Reggio Calabria.*
- *Stazioni sempre più accoglienti e funzionali: segnaletica, biglietterie e sportelli dedicati.*
- *Tra i servizi a pagamento: consegna a domicilio dei biglietti, ritiro e spedizione dei bagagli.*
- *A bordo dei treni: drink di benvenuto, servizi di ristorazione nelle carrozze o al posto, cuffie per l'ascolto individuale di musica e, sugli ETR 500, salottini riservati con prese di alimentazione.*
- *Possibilità di fare abbonamenti, viaggiare con la carta PRIMACLASSE e avere subito un bonus in caso di ritardo del treno superiore ai 30 minuti.*
- *Biglietto valido due mesi dall'emissione da convalidare in stazione.*

FERROVIE
DELLO STATO

Prima di tutto, Voi